Fasciculo de medicina.

Collectorio uniuersalissimo chiama
do fasciculo de medicina, extracto dalla achademia delli antiqui, & moder
ni approbati medici, tractante delli accidenti delle urine, delle egritudine
particular, della flobothomia, delle ferite, delli membri genitali, & breuiter
de tutte le infirmita, nellequal puol incorrer li corpi humani dalla summita
della testa fina alle piante di piedi, senza elqual collectorio niun professor si
dellarte della physica, chomo della cyrugia, non solamente nō saperia opar
ma non potria mai in quella far alchun fructo. Composto, & con mirabel
artificio compillado, per lo pfondissimo doctor physico, & cyrugico mai
stro Giouanni de Ketam allemão. Azonto el singularissimo conseio de mai
stro Piero de Tausignano, elqual insegna inauditi remedii cōtra peste. Azō
ta anchora la stupenda anothomia de maistro Mondino, fidelmente uolga
rizada, & infinite altre cose marauegliose da authori excellētissimi recolte.
Adornado etiam de diece figure con le soe uene, et arterie dal natural de lu
no, & laltro sexo extracte, azioche el studioso anothomista possi meglio el
pichol mondo specular. Nouissimamente per lindustria de Cesaro Ar
riuabeno Venitiano da persone erudite con gran diligentia reui
sto, distincto, & appontado, anci con piu exemplari latini
scontrado, & alla soa pristina ītegrita reducto. Refor
madi anchora, & facti di nouo do dignissimi re
pertorii cō li soi capitoli, & remissione del
le carte, directiui di tutte le materie
in uniuersal, & particular, & fa
cte molte altre cose ad uti
lita d' lopa, lequal in
ueruna altra im
pressiōe facta
se truoua.

PETRVS
DE
MONTAGNANA
CAIVS
PLINI
VS
DE
NATV
RALI
CONCI
LIATOR
ISA
AHC
ABEZO
AR

¶ QVALITA, OVER MESVRE DE pesi, iquali communamente in practica se usa per chiara intelligentia del lectore poste, chome d'sotto appare, ma auãti che tu pegni alle dosi, qualita, et mesure delli pesi, tu die diligẽtemẽte aduertir che.

¶ Dosi alchuna e indeterminata, come noi diciamo manipulo, una parte, due parti, zoe, Recipe rose. M. manipoli do, &c. Recipe aloe parte. x. mastice parte quatro, &c. Alchuna altra e determinata, & limitata per una certa misura di peso, & questa in molte spetie si distingue, delequali solamente se fara mentione di quelle, che cõmunamente usano gli medici practicanti. Comenciaremo adunque della dosi minima, con laquale gli medici laltre misurano, & chiamansi per nome.

¶ Kirat, che e uno peso di. iiii. granelle dorzo.

¶ Grano e tanto quanto pesa uno granello di grano, o dorzo di commune grandeza.

¶ Scropulo contiene grani. xx. et e la terza parte de una drachma.

¶ Drachma contiene grani. lx. et e loctaua parte de una oncia, benche gli antichi la pigliasse fino per la nona.

¶ Aureo, ouero exagio contiene una drachma, & meza.

¶ Oncia contiene otto drachme secondo gli moderni, & secondo gli antichi noue, & e la duodecima parte duna libra.

¶ Ciato contiene oncia una, & meza.

¶ Cotilla contien e oncie noue.

¶ Libra contiene oncie dodese.

¶ Emina la mitta de un sestario, & contiene octo ciati, ma segondo isidoro e mesura de cose liquide, & contiene secondo lui libra una.

¶ Emina romana e oncie uinti, & la italica, & la egyptiaca e oncie. xyi.

¶ Sextario contiene libre. ii.

¶ Finisse le dosi, ouero qualita di pesi.

¶ Qui comenza do singularissimi repertorii nouamẽte facti sopra el fasciculo de medicina el primo di quali e alphabetico comprehendẽte per ordine tutte le materie, et cose notabele se lezeno per tutto el libro, el segondo notifica molti notabilissimi problema, di quali lo authore ha facto un tractado distincto, & particulare, come al studioso lector in processo sara manifesto.

A

B

M

N

O

P

Q

R

¶ Roptura,

¶ Repertorio delli problema, ouer interrogationi delli membri genitali, cioe della matrice, & testiculi, ouer secreti della donna.

¶ Perche

¶ Qui finisse el secondo repertorio delli problema, & de tutto el fasiculo d' medicina nouamente facto.

Figura

Proprieta di natura sanguinea
Proprieta di natura colerica
Lhuomo e composto de quatro elemẽti fo-co aere acqua terra percioe subdito a qua-tro humori colera sangue flegma melanco-lia colera abonda a mezo di sangue lauro-ra flegma la nocte melancolia la sera
El sanguineo e grosso de membri rosso di colore di natura faceto libidinoso ad ira tardo crede uolentiera se dilecta de ua-rie uiuande de canti et suoni prompto in ogni cosa
El colerico e sottile de membri di color giallo iracundo ĩpetuoso subito ad ira desidera cose grã de mai se satia e molto astuto gaba uolentiera e gran spenditore per uegnir grando
Color q̃si gial lo come oro
Color giallo a mõ oro puro
Color q̃si giallo come croco
Color giallo cõe croco orientale
Color q̃si rosso grãte cõe fiãma
Color q̃si rosso come fiamma
Color i opo cioe pauonacio
Color come ui-no negro
Color liuido come piombo
Color negro cõe ingiostro
Color negro co me corno negro
Color biãcho come aqua
Color glauco co me corno luci
Color lacteo co me del sero
Color caropo d pelo de camelo
Color q̃si palli do cõe di carne
Color pallido cõe carne cotta
Color q̃si citrin de pomo citrin
Color citrino d' pomo citrin
Queste doi uri ne significa el pncipio d' la di gestione
Queste doi uri ne significa me-za digestione
Queste doi uri-ne significa pfe cta digestione
Queste quatro urine significa eccesso de dige-stione
Queste tre urine significa adu-stione
Queste tre urie significa morti ficatione
Queste quatro urine significa el nõ hauer pa dito
Questo e il mo-do de iudicare urine per el colo re de esse
Flegmatico
Melancolico
El flegmatico e grasso de mẽ-bri di colore biancho de po-cha forcia dingegno pegro de niun studio se dilecta tardo nel moto dorme uolentiera et non cessa mai de sputachiare
El melancolico e de mẽbri me-diocri di colore negro despiace uole non sallegra mai desidero so deroba di pocho somno par la cose grande uol a suo modo fraudulente timido auaro inui dioso in ogni cosa

¶ INCOMINCIA EL DIGNISSIMo fasiculo de medicina in uolgare, elquale tracta de tutte le infirmita del corpo humano, & della anothomia de quello, & molti altri tractati composti per diuersi excellentissimi doctori, con auctorita, et testi prouadi, & prima la expositione del colore delle urine, & iuditio de quelle. Azonto di nouo molti nobilissimi experimenti, da moderni doctori excerpti, & extracti, iquali nelle altre impressione nō se troua. Et reuisto anchora diligentemente tutto el presente uolume, et da ogni menda expurgado, appontado, & distincto, chomo el studioso lector facilmente puol ueder, & metter el suo erudito iuditio.

CAPITVLO PRIMO.

I COME EL SIero uegiamo eér colamento del lacte, cosi la urina e colamēto di sangue, diremo adonque urina non essere altro che siero di sāgue, & e essa urina de doi cose proprie significatrice, imperoche, ouero significa passione di fegato, et de le uene, ouero della uesica, & reni, delle altre cose e non proprie significatrice. Ma ne la urina diuerse cose sono da notare, cioe la substantia de essa, el colore, le regioni, & le cose contenute. Altra cosa e el casone d'lla substantia, altra cosa le casone del colore, altra cosa le casone del sedimento, elqual posta uolgarmente chiamo, imperoche conciosia cosa, che quatro qualita siano nel corpo humano, cioe calidita, frigidita, siccita, & humidita, doi di queste, cioe calidita, & frigidita, sono casone del colore, siccita, & humidita sono casone della substantia. Nientedimeno e da sapere, che la urina ī quatro parte se diuide, la parte superiore, ouer prima e el circulo, la seconda e el corpo de essa urina, la terza e la perforatione, la quarta e el fundo. Per el circulo la īfirmita del capo, & del ceruello, per el corpo di quella la infirmita delli membri spiritali, & del stomacho, per la pforatione egritudine di fegato, et di milza, per el fundo le infirmita delle reni, & della matrice, & li accidenti delle membra inferiori iudicamo.

¶ Oltra di questo ne la urina sono tre regioni cioe inferiore, meza, & superiore, la inferiore incomīcia dal fundo de lo urinale, & dura per misura, ouer spacio de due dita, la meza regione incomincia, donde si termina la inferiore, & dura per fino al circulo, imperoche el circulo e nella regione di sopra. Et quando in questa summa regione e spuma, significa uentosita, che bolleno nelle uie della urina, ouero infiagione di polmone, o altro uitio de esso, ma el circulo grosso significa ne la testa tropo ripieneza, & dolor di quella.

¶ Quando sono nel circulo granelli quasi biāchi, e segno di reuma non digesta, & de oppillatione di fegato nella meza regione, & se son alcune fila uolitante di color bianchi, allhora e segno mortale. Se in quella parte superiore sara una certa nebia, e mal segnale nelli corpi sani, ma nelli febricitāti, se la nebia sia dispersa, dimostra el principio digestiuo della materia della infirmita. Et se sara unita, allhora significara piena, & compita digestione, & laudabile curso ala sanita, ne la infima regione sono alcuni altri granelli arenosi, & allhora te manifesta el patiente esser calculoso, elquale mal de arenella tra gli piu uulgari si chiama, & se el sedimento, ouer posta e negra, se per tale urina nō si fara expulsione della materia uenenosa, e segno di morte.

¶ Como si debia la urina iudicare per li suoi colori. Capitulo secondo.

¶ Colore di urina ruffo, significa sanita, & bona digestione del corpo humano.

¶ Colore di urina quasi ruffo, significa sanita, ma nō cosi pfecta, cōe qlla, che e in tutto ruffa.

¶ Colore de urina citrino, quando el suo circulo e dl medesimo colore, e laudabile, anchora la quasi citrina, benche non cosi pfectamente, come quella citrina in tutto.

¶ Colore de urina rosso, cōe rosa, significa febre effimera, et se continuamente e de tal colore, significa febre quotidiana.

¶ Colore de urina come sangue nel uetro, significa febre procedente da tropo sangue, & alhora subito si deue far la diminutiōe del sangue, saluo se non fosse la luna in mezo d' gemini segno celeste.

¶ Color de urina uerde, quādo se urina, & da poi rosso, significa adustione, & e mortale.

¶ Colore de urina rosso, & senza chiarezza in tutto la declinatiōe della īfirmita te demostra.

¶ Colore de urina rosso alquanto con color negro mescolata, significa li defecti del fegato & rescaldation de esso.

¶ Color de urina palido, significa defecto di stomacho, & impedimento della seconda digestione.

¶ Color de urina biancho, cõe acqua pura di fonte, nelli corpi sani, significa crudeza de humori, & e mortale nelle febre acute.

¶ Ma la urina lactea, insieme con substantia spessa, se accascherà nelle donne, non e cosi pericolosa, come negli huomini, per non essere la matrice ad cio disposta, allhora nelle febre acute e mortale. Anchora la urina lactea di sopra, & di sotto, come ombra obscura, & circa la meza regiõe chiara, significa idropisia, cioe enfiatione di membri.

¶ Anchora la urina russa ouer quasi russa nella idropisia, significa morte.

¶ Anchora la urina caropo significa multitudine di humori corrotti, si come auiene ĩ uno flegmatico, o idropico, o podagrico, & in alcuni altri.

¶ Anchora la urina che sera negra puo prouenire dal color naturale gia spento, & alhora e mortale, ouero puo essere per expulsione di materia uenenosa, laquale si caccia fuora per li meati della urina, & alhora ti dimostra uia di salute nella quartana, altramente sempre in ogni altra infirmita e mortale.

¶ Anchora la urina lucida. & chiara, come un corno, significa mala dispositiion di milza, & preparatione alla febre quartana.

¶ Color de urina crocea, & spessa, & quasi negra, & puzolente, & spumosa, significa icteritia.

¶ Anchora la urina russa, o quasi russa, laquale ha di sotto certe resolutiõi rotonde, & bianche, alquanto grassa di sopra, te dimostra febre ethica.

¶ Vrina nel fondo dello urinale fino ad mezo chiara, dapoi non spessa, ma fieuole, significa graueza di pecto.

¶ Anchora la urina spumosa, & chiara, & quasi sotto rossa, significa esser magior dolore nel lato dextro che nel sinistro.

¶ Se la urĩa sara biancha, & spumosa, significa esser magior dolore nel sinistro lato, ĩperoche e piu frigido el lato sinistro che el dextro.

¶ Se el circulo della urĩa apparira tremãte, anchora che niuno si muoua, significa decursione di flegma, & de altri humori dalla testa per collo, & parti posteriori alle parti inferiori.

¶ Anchora la urina sottile, pallida, & chiara, significa flegma acetoso.

¶ Anchora la urina spessa di color di piombo & circa la meza regione negra, significa paralitico.

¶ Vrina spessa, & lactea, et pocha grossa di sotto squamosa, dimostra, ouero significa mal di pietra.

¶ Ma se la sera senza squame, spessa, lactea, & pocha, significa fluxo di uentre.

¶ Vrina spessa, lactea, et multa, significa gotta nelle parte superiore, ouer membra di corpo.

¶ Vrina pallida nelle regione inferiore, significa ne gli huomini dolor de rene, nelle donne uicio di matrice.

¶ Vrina, nella quale appariscono alchuni pezi, se sara pocha, et turbida, significa rottura di uena circa le reni, & la uesica.

¶ Vrina, nella quale apparira alchuna sanie, o marcia nelle parte propinque al fondo del uaso, significa putrefactione, ouero apostema d'l li reni, & della uesica.

¶ Ma se apparira sanie, o marcia in tutta la urina de tutto el corpo, putrefactione ti significa. Vrina, nellaqual appariscono alchuni pezi piccoli, & lati, te disegnano excoriatione di uesica.

¶ Anchora la urina athomosa, cioe per laquale alchune minutissime arene si uegano andare per molto spacio di tempo, significa pietra nelle reni del patiente.

¶ Vrina biancha senza febre ne gli huomeni, & nelle donne, alchuna uolta significa dolor de reni, alchuna uolta significa la donna essere grauida, ma la urina delle donne grauide d' uno, o de doi, ouer di tre mesi, deue essere assai chiara, & biancha, & deue hauere la posta in fondo, se de quatro mesi sara grauida, alhora deue esser la urina serena, con la posta biancha, & grossa nel fondo.

¶ Suole la imagine del huomo apparire ne uaso urinale, si come nel specchio, se la urina sara della donna, significa esser gia facta la conceptione.

¶ Et se la imagine del iudicante apparira nella urina del patiente, significa febre interpollata, ouero infirmita di fegato, & longeza di malatia.

¶ Vrina spumosa significa nelle donne uentosita di stomacho, ouer ardore dello umbilico fino alla gola, significa anchora sete.

¶ La urina delle uergine deue essere quasi sotto citrina, donde la urina liuida, & serena assai dechiara

ſai dechiara la uergine eſſere conſtante.

¶ Vrina turbida, nellaquale apparira ſeme nel fondo d'l uaſo, ti manifeſta la dōna eſſerſe con iuncta con lhomo

Vrina ſpeſſa della donna ſignifica la dònna eſſer gia corrota, quel medeſimo dechiara la urina praedicta almeno turbida, nella quale appariſſe ſeme nel fondo del uaſo. Ma ſe tale urina apparira nello homo, allhora te dichiarera q̄llo di freſcho con la dōna hauer uſato, ſe la urina turbida hauera groſſeza in fōdo, come ſubiugali, ſignifica dolor di matrice.

¶ Vrina aſſai negra ſopravenente alle donne, ſe hauera roſſore, eſſendo alquāto mota, ſignifica ſolutioni di menſtrui.

¶ El modo di iudicare la urina e queſto, conſiderare tutte le coſe, lequale d'ue conſiderare el medico, coſi ſi deue procedere, prima e da uedere delli colori, ſecondariamente della ſubſtantia, terzo delle coſe contenute, & coſi potrai cognoſcere, che humore ſignoregia nel corpo humano.

¶ Se adonque la urina apparira ſottile, et biancha, domina malinconia.

¶ Ma ſe apparira biancha, et ſpeſſa, e flegma ſignoregia, ſe apparira ſpeſſa, & roſſa, el ſangue regna.

¶ Se ſara roſſa, et ſottile, ſe dice la colera hauer dominio.

¶ Et nota, chel ſangue domina nelle parte dauanti del capo.

¶ Colera nella dextra parte della teſta, flegma nelle parte de drieto.

¶ Melanconia nella parte ſiniſtra del capo, el circulo roſſo nella parte dauanti ſignifica dolor di teſta, el circulo biancho ſignifica dolore nella parte de drieto, el circulo negro, apertamente dimonſtra dolor di teſta nella ſineſtra parte, ſubito che e facto.

Et queſte coſe baſtino ſecondo el p̄dicto modo delli iudicii, & demoſtrationi della urina.

¶ Additioni d notabili de auctori, excerpti.

¶ Cerca la materia delle urine nota per fondamento, che la urina in ſoa natura propria non e altro noma una certa ſpecie de aqua, e perzo de ſo natura inquanto e urina, e biancha, tranſparēte, e ſotil, e perſpicua, e perzo niūa ſubſtātia actiua, ne algū razo puol colorar quella, ne alcuna ſubſtātia paſſiua, ſe qualche coſa de ſubſtantialita notabelmente con quella non ſe miſcia. Et queſto fōdamēto te zouera a molte coſe, benche molti doctori dicano el contrario, ma ſe chiaramēte uoi ueder el modo per, elq̄l ſe genera lorina, lezi el principe d'lli medici galeno nel quarto de gli giouamenti di membri uerſo el principio

¶ Secondo tu die notar, che la urina temperada non ſe troua noma in un corpo temperado e queſto e quello, che dice galeno nel primo d' criſi nel capitulo della urina con queſte parole E non biſogna certamente, che cerchiamo la urina, laqual ſia nel ſommo della bonta della digeſtion, noma in quello, elquale e ī lultimo della ſanita, e queſta urina d'clina al color citrino tento, e al roſſo chiaro, ma nientedemanco al color citrin tento e piu īclinada cha al roſſo chiaro. Queſta ueramente urina, benche per auentura non ſe troua, nientedemanco die eſſer antepoſta come regola, & directiō de tutte le urine, imperoche ſecondo la elongation, o uero aproximation a quella ſera da eſſer iudicado, ma douemo metter queſta come urina directiua, laqual e natural a cadaun ſecondo la natura della complexion, e della eta, e della region, e delli altri particulari, & informadi nel animo noſtro douemo iudicar del mancamēto della urina, ſecondo che piu, o manco e diſtante dalla bonta, perzoche ogni iuditio, che ſe fa ſopra le urine, e extimatiuo.

¶ Della multitudine, & pocheza della urina.

¶ La urina ſe multiplicha per una d'lle ſette cauſe. La prima per multitudine de manzar, e beuer, el cibo ueramente e beuer neceſſariamente ha molte ſuperfluita, quando in gran quantita ſon ſta receuudi, & perzo e biſogno, chel ſuperfluo ſia expulſo, e conſumado. La ſeconda cauſa pol eſſere la multitudine de gli humori, liqual ſon in nel corpo. La terza cauſa puol eſſere la criſi impoche la natura per uia de criſi caccia uia li humori ſuperflui alla ueſica p̄ moto ueloce. La quarta cauſa puol eſſere la liquefaction de tutto el corpo p̄zoche quando la febre e forte liquefactiua, lurina e molta. La quīta cauſa puol eſſere p̄ la paſſion diabetica, p̄zoche le rene ſon qualche uolta coſi calde, che tirano tutta la aquoſita dal figa, auanti che la urina ſia digeſta, & allhora la urina e biancha, ſottil, & molta. La ſexta cauſa puol eſſere luſo delle coſe diuretiche, come e la pimpinella, ouer celidonia ſaluaticha, ouero uin bianco, ouero molte altre coſe ſimile, lequal multiplica lurīa La. vii. cauſa puol eēre le expulſiō d'lle altre coſe ſecōdo quello, che ſe dice, che ſon tre coſe, lequal augumentade ſe diminuiſſeno, e diminuide ſe augumētāo, come e ſudor, la e geſtiō & urina, lequal coſe nota diligentemente.

¶ El corpo si sostiene della dureza delle ossa, quale sono in tutto.ccxxii. presso allequal ha per uso del uiuer de denti, quali sono.xxxii. ha oltra li receptaculi del sangue chiamati uene, lequale sono di numero.ccclxv.

Sensus cōmu-
nis.

Cellula ymagi-
natiua.

Cellula estimati
ua seu cogitatiua
et rationalis:

Cellula me-
moratiua

Allopitía
Appoplesia
Asma
Artetica
Asclites
Arteriaca
Asmeron
Antras
Amissio ratiōis
Apostema
Bolismus
Casus capillorū
Cephalea
Coriza
Catarrus
Colica
Calculus

Squinan tia.

vngues mali

Lepra
Litargía
Lienteria
Lumbrci
Morphea
Mania
Neufresis
Opilatio
neruorū
Obtalmía
opilatō splē
Paralesis
Peripleu-
monia
Pleuresis
Tisis
Profluuiū
Polipus
Podagra

Gutta

Artetica

Passio: cardiaca

artetica

Ciragra

Pellis et arriga tibi sūt simplicia membra.

Cancer
Ciragra
Cardiaca
Diamires
Dissenteria
Diaria
Diabetes
Effimera
Emigranea
Epilensia
Empima
Exitus ani.
Emoroydes
Febres
Fistula
Ficus
Frenesis
Fastidium
Fluxus sanguis
Gomorrea
Gutta
Houpilatio

ciragra

Reuma
Scotomia
et uertigo
Stupor mē
tis
Sternuta
tio
Spasmus
Squināntia
Sincopis
Singultus
Strangura
Satiriasis
Suffoca
matricis
Sciatica
Serpigo
Scurtia
Tetanus
Tenasmon
Tusis
Venenum
Visceam
Vertigo
Vlceratio
lingue

Vngues mali

Cancer testicu-
lorum

Idrosorbia
Impetigo
Incubus
Iliaca passio:
Ileos
leucoflegmati
ypofarcha
Asclites
timpanites

Spasmus

Spasmus

podagra

podagra

Epar cor stoma
ch⁹ caput et splē
pes man⁹ et ren
matris uesica sū:
oficiala mēbra

¶ Della egritudine.

¶ Allopitia e cascamento di capegli con piage, la cura de essa e ungia di capra brusata, & trita, & mescolata con pece liquida, & cosi si sana tal infirmita, auicenna, serapione. Kir. & alberto al libro. xxii.

¶ Apoplexia e passione del ceruello officiale, laquale toglie el sentimento, et la erectione ad tutto el corpo, subito precedendo una gran uoce per la opilatione delli meati, & uentriculi del ceruello, tanto delli principali, quanto delli non principali. La cura, usa teriaca con uino, auicenna nella prima del quinto, & tutti li genitali, liquali siano cocti con ruta.

¶ Asima e dificulta del rifiatare con suono, la cura de essa, fa cuocere malua in una pignata & con quella cosi calda laua lo infermo, poi togli una scodella piena di semola, & fala cuocere con butiro, & cōdissele alquanto, & mettile in un saccheto, & cusile dentro, & sopra di questo saccheto loca lo infermo, & sara lanato, & questo si deue fare nel bagno, & sedere sopra le dicte herbe cocte, & cosi si deue fare piu uolte, & sara sanato, & dappo questo ungasi di dialtea con questo butiro, facto questo, minuiscasi el sāgue dal piede appsso el calcagno.

¶ Artetica e passione cosi chiamata dallo articulo, & e specie di gotta, la cura de essa, togli cantarelle, & poluere di peuere, & spargile sopra la cera calda, & cosi calda la poni sopra el luogho della doglia per spacio di una nocte, & la mattina ui trouerai una uesica, alhora ui ponerai cera, cauando fuori quella acqua, & sera guarito.

¶ Asclite e specie di ydropisia proceduta da uentosita grossa, & cosi si denomina da uocabulo greco, asci, che in latio significa ludro, la cura de essa uedi nel tractato della ydropisia.

¶ Arteriaca passione si genera da asperita della trachea arteria, con uoce mansueta, & rauca, & con sputo assai, & con difficulta, la cura e tasso barbasso cocto con uino rosso, & forte, & posto frequentemente sopra el luogho gioua assai.

¶ Antrace e una certa pustula pessima, laqual quando si genera nel huomo, brusciа la carne atorno di se, & fa un buso amplo, & grande & putresa la carne fino alle ossa.

¶ Amission della rasone si fa, quando lhuomo patisse el freneticho, perche alhora suol far pacie ad modo de un matto, & mentecapto, la cura de essa, e cruoco mescolato con la sua propria urina, beualo la mattina, & sara sanato.

¶ Apostema si manifesta se medesima, che cosa sia, cura de essa, togli bolo armenico, & terra sigillata trita, et mescolata con uino caldo, e dala a bere la matina, & sapi, che questo remedio non lassa andare lo apostema al cuore.

¶ Bolismo e apppetito immoderato, ouer canino, & e passione di stōacho da calōe frigida.

¶ La cura de esso cerchala altroue, doue si tracta delle passioni del stomacho.

¶ Cascamento di capegli e quando li capelli caschano dalla testa, & questo el piu delle uolte interuiene doppo alcuna infirmita.

¶ La cura de esso e ongere la testa cō grasso de orso, elqual gioua assai.

¶ Sexto, & Plinio nel octauo libro al capitulo .xxxyi. & al libro uigesimo octauo al decimo capitulo.

¶ Cephalea e dolore de tutta la testa. La cura, togli incenso, mira, peuere, saluia, aceto, aglio, mescola insieme, & cuocilo, & ungi la testa, et ligala con una fascia.

¶ Correza e constrengimento delle narice, laqual corre dal poro del ceruello alle narice.

¶ Catarro e fluxo della testa uerso el pecto, elqual si causa in molti modi, alcūa uolta da grā fredo, alcuna uolta da souerchio mangiare, & bere, alcuna uolta da souerchio caldo.

¶ Se sara per souerchio caldo, allhora minuischasi el sangue dalla uena cephalica, & ungi la fronte de unguento, & olio rosato, & similmente la testa con olio di bacchaloro, ouero con dialtea. Ma se procedera per troppo mangiare, & bere, allhora si deue guardare grandemente, che non māgi, o beua troppo, ma moderatamente.

¶ Colica e passione graue de intestini, laquale si genera presso allo umblico, hali, la cura d' esso e sterco caprīo unto sopra el luogo della doglia secondo sexto, e el sterco de cane.

¶ Calculo si dice esser una pietra nella uesica, ouero nelle rene generato, la cura đ esso e granelli di iunepri mescolati con lardo, & pesti īsiemi, & expressi per una peza, & unaltra uolta colar quel succo per una peza, & dalo a bere al patiente, essendo nel bagno, ci rogia del legno di quello.

¶ Cācro e una certa specie di piaga, che rode la carne, & ha certe uenuze distese attorno attorno, in mō delli crini đl cācro, rīedio, el sterco del papauero, ouero ocha spesso molto bñ cō el butiro amaza el cācro, et prīa si đue colar

p pāno,& cosi ōgere la piaga nel suo circuito.

¶ Chyragra e parletico di mani, rimedio, togli succo di mele, & mescola con farina de orzo,& cuocilo quasi ī pulmento,ouer sugolo, & fa empiastro di esso, & ponilo caldo sopra la doglia.

¶ Cardiaca e una certa infirmita, perlaqual el cuore uiene ad tremare, & aduiene in molti modi,alchuna uolta uiene da gran calore,ouero supabundātia di sangue rimedioe,che alhora si deue minuire el sangue dalla man sinestra & ugni con unguento populeon, & olio di uiole,& usa questo electuario. Togli uiole,rose nouelle,o uero titiradii iuly,similmente usa carne di polli gioueni, & altre carne giouene, doppo qsto,faragli uno empiastro,togli uiole rose,lino frescho, cuoci tutte queste cose,& polle sopra el stomacho, & auāti che tu le cuoci,pestale,& cosi le cuoci. Ma se tale infirmita uiene da fredo,alhora piglia diamargariton secondo nicolao,poi riceua questa medicina,cinamomo,garofani,cubebe, legno di aloe, & osso di corno di ceruo,de ogni cosa equal portione,& pesta bene ogni cosa, toglie uiole, di aniso una libra,perche questo confecto fortifica fortemente tutti li membri nel huomo, Ma se quella infermita uiene da sudore superfluo,alhora si repurgi,accioche non sudi piu, altramente el corpo si corromperia,ouer passione cardiaca e,quando tutto el corpo si risolue in sudore continuo, & chiamasi apertione di pori.

¶ Diabetes e emissione de urina non uoluntaria in sogno.

¶ Dissuria e difficulta del urinare, rimedio, ungasi el corpo circa le parti del dolore de oglio petrolio.

¶ Disinteria e fluxo di uentre sanguigno,con corrosione,& ulceratione di budelli,rimedio da a bere a stomacho degiuno lacte de asina, halia. & plinio libro.xxyiii. ad noue capituli.

¶ Diaria e fluxo di uentre simplice, quādo diuersi humori fluiscono dal uentre, rimedio, sterco di cane, elqual non mangi altro,che ossa, ristrenge fortemente el uentre, & questo insegna auicenna.

¶ Diabetes e una sfrenata attraction di reni,o uero e sfrenato fluxo di urina, cioe quando si urina tante uolte,quante si beue, remedio,togli agrimonia,& mettila ī un saccheto,& cuocila con uino uecchio fino a la consumatione della terza parte,poi mettiui un pocho di sale cocto,& beui quel uino,& sarai guarito.

¶ Effimera e una febre procedente da distemperatione di spiriti,laqual secondo la sua natura nō se extende oltra al terzo giorno, el remedio contra effimera diuersa, apprisċansi le uene,come e dicto di sopra nella tauola delle minutione del sangue.

¶ Emigrāea e dolore de meza parte della testa ouero interiore,ouero exteriore, cura contra emigranea sciatica,iliaca,& colica,togli calcina uiua,cimino,tartaro,olibano,baccarolo,senapo,& mele cruda,& fa impiastro,et ponilo sopra el luogho della doglia.

¶ Epilensia e infermita del ceruello oficiale,el qual toglie el sentimento, & lhomo patiente tale infermita non puo stare in piede, con la perturbation del moto,& specialmente per la opillatione delli uentriculi non principali nel ceruello,cura, da allo infermo sterco di cicogna ad bere mescolato con acqua, & mele,& sara sanato secondo lo auctor de le pandete.

¶ Empima e sputo sanioso ne la concauita del pecto,ouero del polmone, ouero empima e passione quando si sputa con difficulta marcia ouer sanie,& de qua e dicta empima,cioe sputente sanie,perche empima uocabulo greco significa sanie presso a li latīi.

¶ Exito de el luogo del secesso fie,quando un certo budello de lhomo esce fuora per la uia del secesso,quando ua a purgarsi el corpo, remedio de esso,togli aloe patico,& del fallo,& quando sara freddo, ongi el dicto budello, elqual esce fuora, & rimettilo dentro, & fa cosi tante uolte,fino ad tanto,che non esca piu auctori auicenna,& serapione.

¶ Emorroide sono cinque uenuze, lequale sono alla bocha d'l secesso,perlequale si suole generare el fluxo, ouero emorroide,e apertura della uena inferiore,laquale ha el suo exito insiemi col secesso, imperoche ema in greco significa sangue in latino, & da questo uocabulo si chiama emorroide, cioe fluxo di sangue per le parti inferiori,tal infermita si genera alcuna uolta da souerchio sangue,la cura di questa infirmita minuischasi el sangue sopra el calcagno. Ma se tale infirmita sara nuoua,nel suo primo nascimento, togli olio de oliuo el piu chiaro, che possi trouare, & bagnaui dentro una peza di lino, & ponila sopra la doglia, & giouera assai.

¶ Febre e calore nō naturale mutato in igneo & e in molti modi, si come di sopra attorno la imagine si puo uedere.

¶ Febre

Febre quotidiana e quella,laquale si genera da flegma putrefacto,cura, togli solsequio cō le sue radice,& taglia in parte minuta, & cuocilo bene con aceto,& dallo a bere al patiente la sera,& la matina.

Febre terzana e quella, laquale si genera da colera putrefacta nel corpo, remedio de essa, togli pimpiella, & benedecta biancha,& queste herbe cuocile insieme per una buona hora di giorno,poi colala per panno, & danne a bere al patiente la sera, & la matina. Cura contra la febre quartana, togli petrosello con le sue radice, & cuocile con aceto per una buona hora de giorno,poi colla per un panno, & mettila in un uaso di uetro, & coprilo con un panno, & lassalo stare cosi per spatio de una nocte, & la matina colala per un panno unaltra uolta, & dalla a bere al patiente, & nella medesima decoctione bagna una peza,& legala attorno la testa del patiēte. Febre effimera, che cosa sia,e dichiarato di sopra nella littera e la cura de essa e succo di cubebe mescolato cō olio rosato,& agionti alli polsi, & onto sopra el cuore mitiga ogni caldo di febre.

Febre ethica e quel medesimo, che prisi plātario,e stato uno,che ha patito tal defecto, & e stato messo in un bagno de acqua, nelquale erano resoluta uoua di cornice, elqual doppo el bagno usci fuora sano,& fortificato. Questo e anchora optimo cibo delli ehtici, pesta pupille de ale di galline, cioe pecti, & distemperali con lacte di pecora,& agiongiui alcuni rossi di uoua, & un poco di farina di frumento,& fa bullire,tanto che deuenti spesso, & agiongiui un poco di zucharo. Febre acuta e q̄si una medesima cosa con febre continua,ma la febre continua ha questo remedio, cuoci foglie di cauole con aceto uecchio,& poi pesta insiemi con olio rosato, & poi impiastra el stomacho con questo impiastro,et gioua assai el medesimo si puo fare con foglie di salici, o uero foglie di uiti bianchi,ouero de rosa, & altre cose simili.

Fistula si dice essere una certa piaga, laqual non si riserra pienamente,& auanti che si riserri la cicatrice di tal piaga si sera, & cosi quella marcia,laqual non e uscita in tutto dalla piaga fa un luogo lato, & amplo sotto la pelle, ma nella supficie della piaga ha un buso assai stretto,rimedio d' essa, fa cuocere aniso in aceto,et da a bere al patiente,& la fistula cessera in esso.

Anchora la fistola ha molti busi non dretti ma obliqui,tanto che la medicina non po entrare, non ue remedio piu salutifero,che sterco di capra distemprato con miele,elqual porrai tepido sopra la fistula, imperoche dissolue ogni tumefactione, & tra fuora ogni putrefactione,et amaza li uermi, liquali comminciasseno ad nascere in dicta piaga,et purga,& sana la fistula,& el cancro,& mittiga el dolore.

Fico e una certa piaga, laqual sol crescere nel secesso,ouero nella uerga, ouero nel naso, ouero nel occhio.Cura contra el fico nel occhio, togli la medolla delle osse del boue, & un rosso de uouo,& olio, & cuoci tutte queste cose nella padella,& colale per una peza,et ungi con esso la malitia in tal modo, destendilo sopra una peza, come hai consueto gli altri unguenti, & poni sopra al dolore fino ad tanto,che sia sanato.

Altro rimedio contra al fico in qualunque luogo sia,togli tre manipuli di piātagine, millefolio, & mentastro ana. manipuli. iiii.pesta tutte queste herbe,& cauane el succo, alquale agiongi quattro grani di peuere trito, & sette di mastice,& da a bere questa beuanda al patiente ad degiuno, & renoua continuamente la medicina.

Frenetico e apostema, elqual nasce nella miringa del ceruello per ebullitione di sangue,o uero per calore,ouero per luno,& laltro, ma la mirīga e una pellicina circundante el ceruello,& e nella orecchia, laqual se la se rompesse, douenterebe sordo in perpetuo,el rimedio de essa e aprire la uena in mezo del fronte.

Fastidio e infirmita repugnante al mangiare,& destrue lo appetito buono, questa infirmita el piu delle uolte si genera da languore,o uero debeleza di stomacho, & de gli altri mēbri,alcuna uolta da souerchio bere,alcuna uolta da gran fredo. Alhora deue el patiente usare zuccaro rosato,elqual gioua anchora ad repieneza,& conforta el stomacho,ouero pigli diaradon abbatis. Ma sel procede da gran fredo, allhora si deue dare al patiente diacitoniton,secondo galieno,& auicenna,ouero zenzeuero condito,perche induce in alcun modo caldo & fanno lo appetito buono.

Fluxo di sangue è in molti modi,cioe della boca, delle orechie, del naso, & per el secesso secondo la diuersita de essi diuerse medicine se gli appropriano, cura contra al fluxo del sangue per el secesso, togli seme di piantagine, & tridalo sopra butiro liquefacto, tepido,& sbattiui dentro uoua, & agiongiui un poco di zaffrano integro, & da a mangiare

al patiente,la cura contro el fluxo del sangue del naso e aprire la uena cephalica.

¶ Gomorrea e emission di sperma,ouer seme non uoluntario.

¶ Gotta e una certa passione nella spalla, quãdo lhuomo non puo leuare el braccio, & sel leua,el leua con gran dolore,el remedio,togli assentio,& cuoci nel mele,ouero pestalo, & fanne empiastro,& ponilo sopra el dolore.

¶ Horripilatione e un certo drizar di capegli per paura,ouer dispositione, nellaquale el corpo troua diuersita nel freddo,& punctura nel la codega,et nelli lati,qual procededa pigritia & la rotura e quasi la sua minera.

¶ Idrophorbia si dice esser passione melanconica,nella quale gli huomini si spauentano da lacqua monda,& dal suo suono.

¶ Impetigine,& serpigine sono infectioni,o uer macchie nella pelle procedente da colera sottile,mescolata con humore grosso.

¶ Incubo e una phantasima in sogno,laqual comprime,& aggraua el corpo,et el moto,et perturba la fauella.

¶ Iliaca e passione delli intestini, ouer budelli sottili con stipation di uentre, & uomito spesso,& dolor grandissimo,in tanto,che par,che si forino le budelle con un teneuello, illos e quel medemo.Et aduerti,che alcuna uolta la passione iliaca si causa da souerchia siccita, & alhora la urina si fa rossa,& sottile, & lo infermo patisse grandissimo caldo,laquale infirmita si cura cosi.Vngasi con olio di uiole, & con unguento populeon,doppo questo dagli sisa tra una libra,& pigli questo la mattina, & la sera sempre tre cocchiari cõ acqua calda, doppo questo piglia succo di rose mescolato con uino caldo,uale contra quel medesimo fatto questo minuiscasi sotto la cauichia della banda de fuora.

¶ Idropico e errore dlla uirtu nutritiua in tutto el corpo,elqual seguita la mutatione della uirtu digestiua nel fegato, & sono quarro specie de esso,cioe iposarca,asclite, timpanite,& leutoflegma,nel timpanite,& asclite solamente si gonfia el corpo,& el piede,come le posteriore si macera,ma nellaltre specie si gõfia tutto el corpo.Cura contra la idropisia,togli enula campagnola,& pestala,& tranne el sugo descolandolo per una peza, & mettilo in una scorcia de uouo,& distempra con fauo di mele,& danne ogni giorno una scorcia piena allo imfermo ad bere,& questo fa noue giorni continui,quando mancha la luna, perche lhuomo anchora uene ad dcresere nel uẽtre.

¶ Impetigine e una certa rogna secca nella pelle,ouero nel corpo,la cura de essa e tagliare doi uene nella entrata della bocca.

¶ Lepra e una certa infirmita,laqual corrompe la forma,& la compositione delli membri & finalmente dissolue el continuo, & procede da materia melancolica,sparsa per tutto el corpo.Remedio dessa,togli olio del legno di frassino tagliato in pezi, & fallo ad modo de acqua rosa, & ungi spesse uolte el corpo,& giouera assai.

¶ Litargia e apostema nella parte de drieto dl ceruello sotto la carne,ouero litargia e apostema flegmatica con febre nato nella parte dl ceruello,con obliuione della mente, dallequale alchuna e uera, alchuna non uera, litargia uera e,quando lhuomo dorme sempre, la nõ uera e,quando lhuomo non puo dormire, el remedio di essa sono gli proprii capegli brusati,& mescolati con aceto,& con un pocho di peza, & posti al naso,desta potentemente li litargici.

¶ Lienteria e fluxo di uentre, nel qual le cose, che si mangino,& beuẽo escono nella medesima qualita,et q̃ntita, nellaq̃le sono mãgiate,o beuute per la debelita della cõtentiua del stõacho,& delli intestini superiori,la cura de essa togli seuo di beccho, ceruosa,litargirio, scorze di giande,sangue de dracone de ciaschaduna un loth,mescola isieme,& queste cose mescolate pone sopra el budel zentil, & disopra ui spargi un pocho di poluere brusiata,& cosi fa per el corpo,& sara sanato lo infermo.Ma se lhuomo sara infiato assai,tanto chel budel non possa rientrare,alhora togli una libra de aglio,& cuocilo in mezo quartal de acqua,& poni ad seder lo isermo sopraq̃lli uapori,ouer fumi,tanto che possi humectare el suo corpo ouero le parti posteriore, perche doppo q̃sto el corpo si molifica, & cosi el budel si potra bene ripore per contrario. Et quando andra alla sedia,rimetta el budel col ditto, & facto questo,togli poluere di corno di ceruio brusato,icenso,& mastice, & queste poluere spargile sopra el budel,& li posteriori,& sara sanato. Et queste poluere anchora riforma la matrice delle donne,se le butterai nello secreto loro,poi piglia incenso, & colophonia,& spargi queste doi cose sopra li carboni accesi, & fa sedere lo infermo sopra questo fumo, tanto che gli entri nel corpo, & sara sanato del budel zentil.

¶ Lombrici

¶ Lombrici sono uermi, liquali nascono nelle budelle de lhuomo, ouero de altro animale la cura de tale infermita e tenere la zedoaria in bocha per spacio de una hora, & poi ingiottirla, & subito morono li dicti uermi. Seguita unaltro remedio contra la passion lienteria, quādo alcuno patisce gran sede in tanto, che par che le budelle uogliono uscir fuori, questa infermita procede alcūa uolta da souerchio māgiar, & da catiue uiuande, & tale īfermita spesse uolte fa morir lhuomo, & pero se gli deue dare alcuna uolta zucharo rosā, & diarodō ab batis, ouero rosata nouella, poi ungasi cō olio rosato, & facciasi empiastro di rose, & di pome quercie, di mastice, & di margarite, tutte queste cose siano condite, & cocte in aceto, & poste sopra el corpo de esso infermo. Ma se q̄l la infermita procedera da feruore, allhora ungeralo con unguēto di menta, & bagnalo nella acqua, doue sia cotte rose con coste, & sapi, che questa medicina gioua assai.

¶ Morphea, e maculatione bruta della pelle ouero morphea si dice essere cascamēto di crini, & della barba, & e differentia fra allopicia, & morphea, perche allopicia e cascamento dli capegli della testa, cura de essa.

¶ Togli uoue de formiche, & ebulo, & trāne el succo di queste cose, & con quello poueriza oro finissimo, & con esso ongi el luogo, anchora fele caprino, & sangue di nottula unto nella testa cura tale infermita.

¶ Mania e pacia, ouero alienation di mente, o uero mania e corruptione de anima senza febre, la cura de essa, fa che le sue uiuande siano legieri, come carne de capreto, & pulli, & uoue fresche, & bon uino bene adaquato, & bagnasse con acqua mixta con uino, & usi con le dōne, imperoche per questo si mitiga la ira & la pazia, & tagliali la uena presso alla pedica piccola, pche tal minutione e cura fermamente, ouero laltra minution, cōmune, melancōia e cosi chiamata dal fiele negro.

¶ Nerui oppilati si dice essere passione, quando se oppilano e nerui, la cura de essa, si deue spesse uolte ongere li nerui de grasso di nibio.

¶ Neufresi si dice essere dolore de rene.

¶ Optalmia e apostema, elqual nasce sopra el biancho de gli ochi, la cura de essa e tagliare la uena d luno & laltro piede sopra la pedica magiore, & gioua assai.

¶ Oppilation di milza, ouero di fegato e, quādo el fegato, ouero la milza si oppila, ouero si obiurga, & non compisse lopera della digestione, rimedio de essa, togli sterco di uacha secco, & succo di urtica, tre uoue, olio commune buono, solphoro, mescola queste cose, & fanne empiastro, & e perfectissimo ad mal di milza, di fegato, & ad hidropici, & tielo secreto, perche e dono dato da dio ad chi porra bē pensare.

¶ Paralisi e molificatiō di nerui con priuatiō de sentimenti, & de moto, la cura togli sterco di cicogne giouene, quando sono nel nido, et pestalo, & sedacialo con una peza sottile, & fāne poluere, poi togli assongia di porco, & dissfala, & mescola con la dicta poluere, & fa unguento, con elquale ungerai el luogo della doglia.

¶ Paralisi di budella e quella, laq̄l si causa nelle budelle, cura, togli rondenini giouen1, & scortegali, & monda molto bene le sue budelle, & questo si deue arrostire, & mangiare per tre giorni, altro remedio, togli tre uolte quanto tu poi tor con una man bacchaloro uerde, & altre tanta di saluia, et cuoce bene queste cose in una buona ceruosa di frumento, & beui ad stomacho degiuno.

¶ Peripleumonia e apostema nelli canali del polmone, ouero peripleumōia e una certa collectione atorno al polmone, imperoche si genera da humore raccolto nelle pte dl polmōe

¶ Pleuresi e apostema caldo dlli musculi, ouero delli panniculi, ouero delli uelamenti delle coste, & chiamasi pleuresi dalle coste chiamate pleure, & de la si fanno le ponture delli lati, cura contro le ponction dlli lati, cuoci el mele, con lacte caprino, & in quello bagna una peza, & ponela sopra el lato dlla doglia, & cessara el dolore.

¶ Ptisi e consumatione di humidita, quando si consuma, e disecca el corpo, & cosi uno desicato si puo chiamare ptisico, & la febre etica e quella medesima, cura, togli rose, & polipodio, & cuocile bene con uino, & de esso beui sera, & matina.

¶ Profluuio e emissione immoderata de menstrui muliebri, cura, sterco di gatto con resina, & rose posto sotto la donna rifrena el profluuio della donna, & fallo cessare.

¶ Polipo e carne souerchia generata nel naso da humori grossi, & uiscosi.

¶ Podagra e passion di piedi con dolor del calcagno, & del dito grosso, cura, frega spesso li piedi con testiculi di uolpe, ouero con grasso di uolpe, & inuolgi li piedi nella pelle de essa.

¶ Reuma e fluxo di humore dalla testa alle p-

te ſubiecte,cura,iſopo ſecchο, & poſto ſopra el caluo della teſta gioua aſſai, ad queſto medeſimo male ſi debeno aprire doi uene,che ſono ſotto la lingua.

¶ Scotomia,& uertigine ſono uiſioni, & uentoſita,& ſono proprie paſſioni del ſenſo commune,cura,togli radice de ebulo, & ſeccala, & d̄ eſſe fa liſcia,& lauati cō eſſa ſpeſſo la teſta.

¶ Stupore e diminution de ſentimento, & d'l la mēte,la ſua cura e di aprire la uena, che e nello occipitio,cioe nella p̄te de drieto della teſta

Sternutatiōe e moto naturale del ceruello forte, & ualido p̄ la r̄pulſa delle coſe a lui nociue.

¶ Spaſimo e infermita di nerui,laqual ritira el neruo contra alla ſua origine.

¶ Squinātia e apoſtema del palato, laquale impediſſe la uia dello anhelito,ouero reſiatare,et la uia del cibo, la cura ſua e minuire doi uene ſotto la lingua.

¶ Sincopa e diffecto di calor naturale, ouero e un tollimento di ſentimenti in tutto el corpo, ſecondo la magior parte per debilita di cuore.

¶ Singulto e quaſi ſpaſimo di ſtomacho, repieno ſouerchiamente,ouero uacuo,& uiciato da alcuno humore per la expulſiōe delle coſe nociue,la cura e denunciare al patiente alcuna coſa non penſata, & moleſta ſubito,& ſenza penſare,& ſara ſanato.

¶ Stranguria ſi interpreta una certa emiſſion de urina a gioccia a gioccia, la cura e de cuocere incenſo con pullegio in uino,et beualo nel bagno.

¶ Stariaſis e continua erectione di uerga con appetito di coito,cura de eſſo e ponere uentoſe ſopra le rene,& cauarne ſangue.

¶ Suffocatiōe di matrice e un certo aſſenſo d'l la matrice alle coſe ſuperiore p̄ reſpecto de humori corroti.

¶ La cura de eſſo,teſticuli de uolpe cocti in olio uecchio,& impoſto alle donne circa la ſuffocatione della matrice.

¶ Sciaticha e paſſione de anche,per laquale ſono ſforzati li homini andar zoppi.

¶ Serpigine e una certa ſpecie di rogna.

¶ Scurria e quando ſe manda fuora la urina ſēza ſentirla.

¶ Tetano e magior contraction di nerui dal collo fino alla ſchena.

¶ Tenaſmo e uoluta de appetito ſouerchio de andar del corpo ſenza molto effecto.

¶ Toſſe e commotion uiolenta della uirtu ſpirituale ad deſcacciare la ſuperfluita nelli membri ſpirituali.

¶ Tumor di teſticuli e quando ſe enfiano li teſticuli.

¶ Torſione di uentre ſi cauſano da uentoſita.

¶ Veneno e materia ſubtile,aquoſa, & qualita horribiliſſima, laqual priua el corpo hamano da ogni ſubſtantia.

¶ Viſcerana e īfirmita,per laqual lhuomo mā da fuor ſangue dalle parte poſteriori.

¶ Vlceration di lingua ſi fa, quando ſi generano ulcerationi,o puſtule nella lingua.

¶ Vertigine e infermita di teſta.

¶ La cura de eſſa e,che quando tu uai a dormire,togli tre gotte de urina,& mettile al naſo,e prouato,& uale aſſai.

¶ Fetor di boccha ſi fa a molti modi, alcuna uolta da putrefaction di denti,alcuna uolta da putrefaction de inteſtini,& chiamaſi altramēte fiato fetido. Cura ſe procede da putrefactiō di denti,ouer di bocha,allhora ti deui lauar la bocha,quanto meglio tu poi, & ceſſara el fetor della bocha,dapoi piglia queſta medicina, cioe di loth,de uitriolo biancho,et quattro di mele,peſta prima molto bene el uitriolo, poi meſcola cō el mele,& ūgi bene cō eſſo le gēgiue,et li denti,ma ſe el fetore ſara dal ſtomacho togli pilole auree uno quet,& dallo al patiente,& ſimilmente li da eſula con uino caldo,& doppo queſto gli da queſte poluere,cynamomo,garofoli,peuere,comino,agreſta,et gruo cō de ciaſcuna un loth,peſta tutte queſte coſe & daglie a mangiare, & ſara ſanato dal fetore della bocha.

¶ Ariete nella prima edificatione del mondo comencio ad eſſer uiſto, & apparere, & queſto e quello,che ſe dice, regere el capo de lhō.

¶ Tauro poſſede nel corpo humano el collo, & la golla.

¶ Gemini regna le ſpalle infino alle mane.

¶ Cancro tiene da el pecto,el polmone.

¶ Leone el ſtomacho.

¶ Vergine el fegato,et li īteſtini, et le parte circa el uentre.

¶ Libra gouerna le uene,le anche,& la ueſica

¶ Scorpione circa li membri genitali, & uaſi ſeminarii.

¶ Sagittario tiene le coſcie.

¶ Capricorno le ginocchia.

¶ Aquario le gambe.

¶ Peſce li piedi ha in ſuo dominio, & coſi le membra d'l corpo humano per li ſegni celeſti ſi ſpartiſcono,& aduerti,che quando la luna e in quel ſegno,ſotto elquale e el membro d'l patiente infermo,non deui alcun medicamento

operare

operare in tal membro.

¶ Herba alexandrina contra peste.

¶ A fare uno olio perfectissimo contra peste, piglia oncie sei de olio uechio piu che poi, poi tuo trenta scorpioni, liquali mette in una angistera, e fali morire dentro, poi tuo una caldarina dacqua, & mettila al foco, e metti dentro lãgistera atacata con un filo a uno anello d'lla cadena, acio non tochi el fondo, perche creparia tocando el fondo, & habia unaltra caldera al foco con aqua, che boglia, & ua zonzendo aq̃ cosi cõe consumerasi quella caldera, doue e lãgistera, poi che hara bolito per spacio de noue hore, d'staca langistera dal foco, poi mettili dẽtro uno cuchiaro de tyriaca bona, che habia almãcho otto ãni, poi mettila a bolire anchor ũ poco, e caua poi uia dal foco, et lassa fredar poi tuo un uaso mondo, e conserualo ben giuso, ma se uol far questo, quando il sol e in leone, p che e meglio, poi quãdo uorai operar, sel fosse amorbato un, e chel passi dodese hore, nõ glie remedio nessũo excepto dio. Se adũcha auãti dodese hore, togli de lolio un gioceto, e onge i polsi della mane, e le fontanelle delle tempie, ma guarda ben non ongesti sopra lo male, per che saria periculo de farlo morire, tãto e la potentia de questo olio, cosi onto linfermo li uenira febre per la uirtu de lolio, poi drio a cinq; o sei hore ongi similmẽte, come e ditto, & uedrai lĩfermo libero, imperoche le remedio optimo, che ñ se troua, e q̃sto e certissimo, se dio non uolesse, che piu ñ scampi q̃sto ĩfermo, bẽche piu e piu uolte e prouato esser certo.

¶ Della uirtu della saluia.

¶ La saluia e calda, lo suo sugo con mulsa distẽperato, e beuuto, e bono alla doglia del figato. E a una femina, che hauesse il fiol morto ĩ corpo, togli una drag. de sugo di saluia, e daglielo a beuere, e parturira la creatura morta, e purga il menstruo. A una piaga, che nõ se potesse stagnare il sangue, togli le foglie della saluia, e pistale, e metti suso. Alla tosse uechia, togli il sugo della detta herba, e beuilo, & e bono. Item cotta in uino, e lauarse il capo de esso, gli capili diuetão nigri.

¶ Della uirtu del polezolo.

¶ La herba polezolo e calda e secca in terzo grado, il sugo suo beuuto zoua assai alla colera nigra. A chi se auenasse il sangue del naso per ĩfirmita, pista il polezolo, e messadolo con aceto, e posto sopra le nare del naso, strenze el sangue. Al dolore della testa, togli uno manipulo de polezolo, e cuosilo ben in uino, poi mettilo al naso del infermo, chel senta ben il fumo, e poi metti il detto polezolo cotto suso la frõte, e le tempie.

¶ Della uirtu del fenochio.

¶ El fenochio e caldo, e secho in secundo grado, chi lo usara a manzare, tardo sera, quando la uista gli manchara, e sano, e bono, e optimo alla uista in qualunche modo sie usato, stilla il uedere alli serpenti. E se tu ne uoi fare la proua pone ben mente a quelli animali, che de inuerno stano sotto terra, che quando ueneno fuora la estade, e che uscisseno de sotto terra, non uedeno lume, e per sua natura uano al sentimẽto del fenochio, che li greci lo chiamano maratro, e tanto li fregão li ochi per esso, che glie torna il uedere. Et pero e periculoso la primauera a tore gioso basso il fenochio apresso terra per li animali, che tieneno ueneno.

¶ Della uirtu della buglossa.

¶ Buglossa, che se chiama lingua bouina, che e boraxe saluadecho, e calda e secha, purga la colera negra beuuta con bon uino, e purga li cattiui humori del polmone, e la testa dalli cattiui humori, e alla memoria e megliore, e fa allegrare, spoluerizata suso la tauola, quando e sparsa, & e prouata.

¶ Contra la quartana.

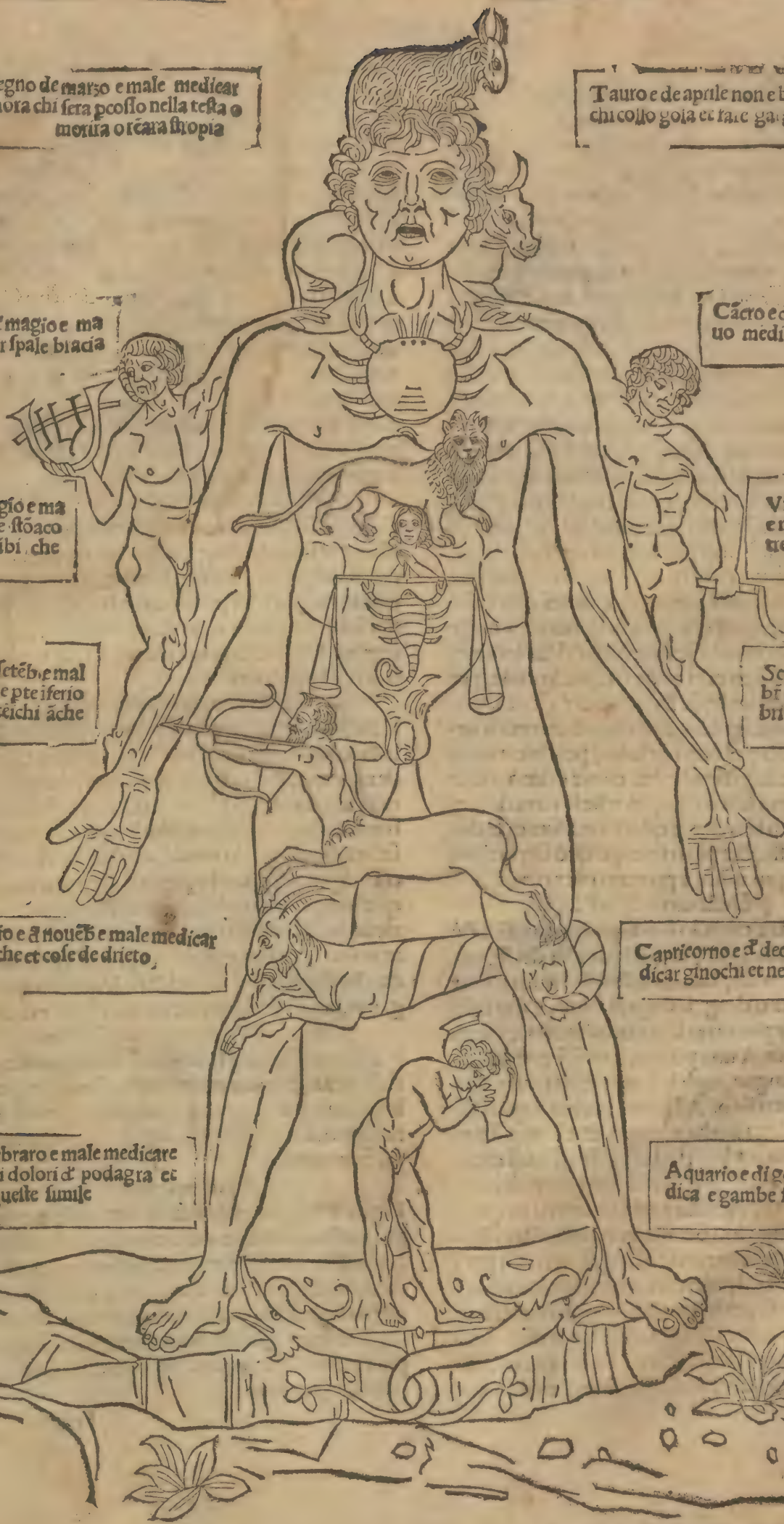
¶ Piglia un quarto de oncia de tyriaca fina, & uno scropolo de noce muscata, & altro tanto de zedoaria, pista, & incorpora con ditta tyriaca, e da beuere allo infermo distemperato con bona maluasia, ne lhora, che li uien la febre, & fallo ben coprire in modo, chel suda, & uole esser digiuno, quando piglia dicto remedio, e questo e per una uolta, ma uol esser pigliata ad tre uolte al predicto modo, e sara sanato, ma fa te inanci se purge, e pigli una drag. de pilole inde, che siano refate de frescho, lequale lo purgaran, poi toglia la medicina secondo e ditto.

¶ Contra scotadure, e inboiẽtadure.

¶ Piglia della uernise liquida, & bagna dẽtro delle peze de lino, e mettili suso el mal, laqual lauara uia quel fogore, e in tre, o quattro di sara sanato, & non li restara segno niuno, & questo e prouato.

¶ A guarir le tete.

Piglia della gomma de dragante pista per far piu presto, e mettilo a moio in laqua de rose, e lassalo ben molificare, poi che sara ben molificato, ongi con quella el cauedelo della donna ouero cigo, e ĩ breue zorni sera sanata, e se ben la creatura ne gustasse, non porta periculo, ma piu presto li fa utile, perche la gomma e sana, e questo e prouato.

Ariete e' segno de marzo e male medicar
testa et alhora chi sera pcosso nella testa o
morira o rĕcara stropia
Tauro e de aprile non e bono medicar oc
chi collo gola et fare gargarismi
Gēini e dˀ magio e ma
le medicar spale bracia
Cācro e dˀ giugno e catti
uo medicar pecto milza
Leōe dˀ lugio e ma
le medicare stōaco
cor nerui lūbi che
Virgine e dˀ augusto
e male medicar uen
trecoste la diafrag.
Libra e dˀ setēb. e mal
medicare le pte iferio
re cōe pectēichi āche
Scorpiōe e de octo
brē e mal medica: mē
bri genitali uesica
Sagitario e dˀ nouēb e male medicar
cose natiche et cose de drieto
Capricorno e dˀ decēbre e male me
dicar ginochi et nerui de essi
Pesce di febraro e male medicare
piedi nerui dolori dˀ podagra et
altre ad queste simile
Aquario e di genaro e male me
dica e gambe schinchi de essi

Doi uene drieto le ore
chie da luna et laltra p
te sono utile a fare bo/
na memoria et ad mun
dificare el uolto da pu
stule et cōtra ogni ma/
chia della faccia
La uena sotto al mēto
e utile cōtra el dolor d'l
le masselle e contra el
prurito et fetore del na
so et dolor della faccia
et cōtra el dolore et pu
stule del pecto
La uēa sotto lūa et lal
tra ascella essendo ta
gliata fa morire lhuō
ridēdo et al uēa si chia
ma balsecos
Tutte le uēe d'lle brac
cia si debono tagliare
ad degiuno stōacho
La uēa la q̄l passa dal si
nistro i mō tortuoso .i
ābedoi le braccia si de/
ue aprire cōtra el dolor
del pecto et del polmo
ne et lapertura de es/
sa uale
La uēa i ambedoi li la
ti del corpo si deue ta/
gliare cōtra le pustule
et contra ifirmita frigi
da et lienteria
La uena basilica et epa
tica cioe principale de
fegato si suole aprire p
la passione del fegato
et della milza cōe piu p
fectamēte se dimostra
circa la mano sinistra
La uena del polso ta/
gliata nela passione car
diaca e assai utile
Le uētose poste sotto
le rene giouāo alle po/
steme delle coscie
La uēa sotto la ū/
ga uale cōtra la i/
dropisia et altra in
fiation de corpo
Doi uene d'lle coscie et
doi d'lle tibie et ciasche
dūa i luno e laltro pie
ual contra el dolor d'lle
coscie et d'lle tibie et d'l
le gābe d'ābedoi li pie
di ouo se la ifirmita uie
ne dalla uesica artetica
podraga siatica
La uēa in ābe doi li pie
di sopra la pianta ma/
giore e utile cōtra la op
talmia et cōtra le pustu
le d'lla faccia et cōtra la
retētiōe delli menstrui
Doi uene della ban
da de dētro sotto li
calcagni i ābe doi li
lati uagliono con/
tra la renella et cō
tra le ptelle o uo cal
culi
Doi uene inferiore
apsso alla ūga sono
utile alla efiatione
d'li testiculi et al do
lor d' reni et della co
da malignita
La uēa sopra la ūga
e utile cōtra li tūori
et ifiatiōi de li testi
culi et cōtra ogni in
fimita di uesica p/
cedēte da arēa o pie
tra et altre ifirmita
Le uēe chiamate salua
tele nella destra pte d'l
corpo sono utile cōtra
iteritiale ua dal cuore
el calor n̄ naturale pur
ga el fegaco la milza e
pecto et la uoce

¶ La uena in mezo della fronte aperta uale cõtra la apoſtema delli ochi,& contra la emigranea,& contra el dolore del capo grauiſſimo, contra la alienatione della mente,& contra el frenetico,& contra la nuoua lepra.

¶ Doi uene nel collo ſi tagliano per riſpecto degli humori,& reuma del capo, ma aduerti che ogni uena della teſta ſi deue aprire, & mimuire doppo el paſto,ſaluo la uena, che e ſotto al mento.

¶ La uena preſſo al naſo eſſendo tagliata purga la teſta,& e utile allo audito.

¶ Doe uene nelle fauce della bocha ciaſcheduna e utile contra le puſtule della faccia, & contra la rogna della teſta, chiamata tigna,& contra el dolor delli denti, & delle maſcelle, & anchora uale contra la graueza della teſta, della gola,& della bocha.

¶ La uena delli labri uale contra le apoſteme exiſtente nella bocha,& nelle gengiue, & nella carne,doue li denti fanno la ſua radice.

¶ La uena,che e in cima del naſo ual contra la graueza della teſta,& troppo fluxo de occhi.

¶ Sono doi uene ſotto la lingua, lequale tutte doi uagliono contra dolor de denti, & de gẽgiue,& contra lo catarro della teſta,& contra la apoſtema della gola, & contra ſquinantia,& contra ogni mal di bocha.

¶ La uena magiore della teſta ſi taglia contra ogni botta della teſta,& meglio da laltro lato nella mano ſiniſtra in prĩcipio, & aduerti,che ogni uena della mano ſi deue minuir,o tagliare doppo paſto.

¶ La uena cordiaca,cioe mezana del core ſi taglia per le paſſioni,delli ſpiriti, & la ſua utilita piu pienamẽte nella mano ſiniſtra ſi mãifeſta.

¶ La uena roſſa ſi minuiſſe contra le paſſioni delli interiori.

¶ La uena iliaca,& titilare ſe apre per le paſſioni delle parte inferiori.

¶ La uena ſaluatella nella mano dextra ſe d'ue minuire,quando el ſangue pecca in qualita, ouero in quantita,ouero ne luno,& ne laltro imperoche el fegato e nel lato dextro,ma la madre,la milza,& le rene declinano al lato ſiniſtro.

¶ La uena della parte di ſotto del ginochio tagliata fa caminar lhuomo de continuo ſenza poſar mai,& nota,che ogni uena delli piedi, & delle gambe ſi de tagliare doppo paſto.

¶ La uena ſotto luno,& laltro ginochio uale contra lo apoſtema,& dolor de reni, de lombi,de coſcie,& de ueſica,cura oltra di queſto mirabilmente le paſſioni de gionture.

¶ La uena del girbo tagliata purga li humori melancolici,& conforta le rene.

¶ La uena,che uiene al deto groſſo, tagliando la uale alli ydropici,& alli ĩfiati,& anchora cõtra la uentoſita.

¶ Sono doi uene da luna, & laltra parte coniũcte alli membri genitali, lequal tagliando ualeno contra ogni uicio de ſopradicti membri, & contra la ſtranguria, lienterie,le paſſione d'l la ueſica,& contra dolore di teſticoli.

¶ La uena in luno, & laltro piede poſta ſopra la pedica magiore uale contra optalmia,& puſtule della faccia,& retenimento de menſtrui, & contra la conceptione, & contra le puſtule delle gambe.

¶ La uena ſopra la pedica minore tagliandola uale a luno,& laltro piede alla collera.

¶ La uena,che e fra el police, & lendice, cioe tra el dito groſſo, & laltro appreſſo in ambedoi le mano,uale contra el dolor della teſta,et contra el dolor delli occhi, & contra le febre,& contra li iterici,& contra optalmia, & contra roſſore,& fluxo de occhi.

¶ Due uene della parte di fuora de luno, & laltro calcagno chiamate ſaphene, tagliãdole ualeno contra el dolore delle anche,& cõtra emfiatione,& apoſteme de teſticuli.

¶ La uena ſopra el detto piccolo in ambedoi le mani uale contra itericia, & contra ogni infirmita di milza,& contra el frenetico, & contra qualunque febre.

¶ La uena epatica,cioe la uena del fegato, ha el ſuo prĩcipio dal ſtomacho,dal cuore, & dal fegato,& e poſta,o collocata nella extrema p̃te del braccio,& ſe con diligentia, & bene nõ e tagliata,fa enfiare el predicto luogo,& per q̃ſto ſe generão le apoſteme et ſpaſimo nelle braccia,& nelle ditte,& nel ſtõacho,& nella milza. Et e contra el fluxo del ſangue del naſo, & contra poncture,o ſtimulationi delli lati, cioe contra mal di ponta,ma ſi deue tal uena ſpecialmente tagliare circa li ſette di di magio, cioe el di,che ſeguita doppo la feſta di ſan gioanne chriſoſtomo.

¶ La uena mezana piglia el ſuo principio dal polmone, & e collocata nel mezo del bracio, doue non e muſculo alcuno, & ſe non ſara bẽ tagliata, fa el ſangue ſpeſſo, ma ſe ſara ben tagliata,uale cõtra ogni dolore de membri,cioe de ſtomacho,core,de coſte,& d lati,& anchora ſe non ſara ben tagliata, buttera fuora aſſai marcia,& peſſima, & prolonga le ferite famoſe,&

se,& produce lhomo ad morte,ma tal uena,si due tagliare principalméte adi.vii.di septébre.
¶ La uena magior chiamata cephalica ha el suo principio dalla testa, & per questa uena passa unaltra uena,laqual si chiama uena negra,laqle per ignorantia, & negligentia alcuna uolta in luogo della cephalica se taglia, et tale errore de taglio importa inflatione,& morte propinqua. Ma el taglio della uena cephalica e utile contra el fluxo delli occhi, & contra ogni dolor di testa, & anchora el taglio della predicta uena,uale contra el male caduco. Et la apertura de essa uena e bona el di, che sequita doppo la festa di sancto ãbrosio,ouero a sette đ aprile.
¶ Due uene nello occipitio, cioe nella coppa da luna, & laltra parte tagliate ualeno contra la doglia della testa chiamata insania, & stupore della mente,& quando lhomo hauessi perso el senso della rasone.
¶ La uena posta nella concauita đlle orecchie da luna, & laltra parte uale contra el tremore della testa,& contra el rumor delle orecchie,ã chora uale contra noua sordita.
¶ Due uene nelle tempie uagliono contra al dolor delle orecchie,effusion de lachryme de occhi,& contra la emigranea, & secondo auicenna non si dabeno minuire in quelli, nelliq̃ li si recerca la potentia đ generare,imperoche per questa uena se euacuano li spiriti,liquali sono ordinati da natura al generare.
¶ La uena posta nelli anguli delli occhi in ciaschuna parte e utile ad chiarificar la uista,& cõtra ogni fluxo,& machia de gli ochi, & maxime contra la albula,& nebia, & inuersione di palpebra.
¶ Questa tabula tracta delli iudicii delle uene, & della diminution di quelle, insieme con le cautele,minution di sangue, alcuna per drita uia,alcuna per contrario si fa, se la passione sara inuecchiata,facciasi la minutione da lato đl la passione,ma se sara freścha, facciasi per contrario,& nota,che queste doi uie de minuir sã gue,luna methatesi si chiama dalli greci,laltra antiphrasi, per metathesi si fa la diminutione, qñ se caua sangue da quel lato,donde e la infirmita,per antiphrasi se fa la diminution, quando se caua el sangue dalla contraria parte della infirmita. Deuese oltra de cio,considerare,se la materia sia furiosa,si come nella ãtrace, cioe carbone per metathesi,allhora si due fare la diminutione,similmente se alcũo sara ponto da animale uenenoso, per methatesi si minuisca el sangue, ma perche li gioueni sono humidi de humori calidi, debeno minuirse el sangue nella casone de tali humori calidi. Quãdo adõque el sangue sara humido, auanti terza si debia minuire,la colera fra terza, & nona,& essi gioueni ad queste hore si debeno sanguinare, ma se e humido de humori fredi, & maximamente di melancolia,nella hora della malinconia,cioe doppo nona si due sanguinare. Oltra di questo,si come dice galieno nelli tegni,se alcuno ha el stomacho debile, si deue guardare de non cauarsi sangue, & specialmente dalle uene, che sono nelle piegadure delle braccia. Et aduerti, che la luna nõ sia in mezo di gemini,quando el sangue si minuisce dalle uene che sono nelle piegadure delle braccia, ne se đueno in tal tempo ponere uẽtose sopra le spalle,& se el sangue uscira negro, minuiscali fino ad tanto,che uengha fuori rosso, se uscira spesso,fino ad tanto,che uenga rosso, & sottile, se uera aquoso,togliase fino ad tanto, che uenga grosso,& se el sangue non potra uscire, imperoche alcuna uolta non uien subito doppo la ferita,se tu serarai la ferita della flobotomia col tuo dito per alquanto spacio,leuando poi el dito,uien fuora il sangue con magiore impeto, & piu fumoso. Nella flebotomia,cioe minutione di sangue quatro cose si possono considerare,cioe il tempo,la consuetudine, la eta,et la uirtu,nel tempo assai caldo non sideue mĩuir sangue,imperoche li humori sono conturbati insieme, & cossi usciranо presto li boni come li catiui,ne anchora si deue far minution di sã gue nelli tempi frigidissimi, perche li humori sono congelati insieme nel corpo, & difficile ad trarli fuora, & cosi piu presto uscirebeno li boni che li catiui. Anchora nella lũa noua, nõ si deue trar sangue, perche li corpi sono uacui de humori, & cosi per la minution del sangue magiormente si uerrebeno ad euacuare, la cõsuetudine in tal modo si considera, se un uecchio non ha habuto per cõsuetudine trarsi sã gue,non si deba sanguinare, si per non essere ad cio usato,si ãchora per essere quella eta piu debile delle altre. La eta si considera in tal modo,cioe,che alcuno homo non si debia trar sã gue auanti li dodici anni, ne anchora essendo peruenuto alla uechieza, nientedimeno sono alcuni forti,et uigorosi di natura,liquali si possono senza periculo sanguinare, la uirtu maximamente se considera nelli homeni forti, & men forti,ĩperoche li forti si possono minuir, li debili senza periculo non si minuiscono,dõ de piu se attẽde alla cõsideratione della eta, &

della uirtu, che del tempo, & della cõsuetudie.

¶ Cose utile ad chi se minuisse el sangue.

¶ Ad quelli, che se minuiscono el sangue, queste cose li se conuengono, pan de frumento leuato, et ben cocto, uino legieri, elqual non carghi el stomacho, oua da sorbire, pesci, che stanno in loghi petrosi, & carne di porco giouenetto, de castrato, & de pollo, de bestie giouene, pome piccole, lequale se trouano in quel tempo, ma non deue mangiare cauoli de niuna sorte, imperoche generano ueneno nel stomacho, ne formaio, ne alcuna cosa cocta cõ esso, imperoche dice galieno, & hipocrate nel. lxiiii, afforismo, nella quinta particula. Dare la cte alli febricittanti ouero, ad quelli, che parisscono dolor di testa, e cosa pessima, & ĩ ql giorno, che si minuisce il sangue, nõ si deue dormire, imperoche per el sõno si sole accẽdere una certa piccola febre, laquale fa ĩcorrere lhomo in lippothomia, cioe manchamento di chore, ouero tenebrosita de occhi in tal modo, che ĩ alcuno genera extasi, cioe ambastia.

¶ La utilita della flobotomia.

¶ La minution del sangue ha in se tutte queste utilita, & prima fa la mente sincera da memoria, & assotiglia el sentimento, & assotigliãdo chiarifica la uoce, acuisce la uista, tempa lo audito, puoca la digestiõe, aiuta el stomacho, caccia fora el sangue cattiuo, cõforta la natura, extirpa li humori cattiui, & administra lõgamẽte la sanita della uita, donde dice aui. nella q̃rta del prĩo ad uinti capi. nel prĩcipio, la flobotõia e uniuersale euacuatione d' tutti li hũori, & colui, elquale sara ĩfermo de febre p tropo sãgue ouero p sangue putrefacto, subito se minuisca el sangue in ogni tẽpo cõmune, saluo qñ la luna sara in mezo del segno de gemini. Qualũq3 hauera febre effimera cõtra la febre di sangue enfiatiua, mĩuiscasi el sangue dalla uena mezana, & dalla uena del chore, del braccio dextro nel tẽpo della estate, ma la ĩuernata dal sinistro effimera e febre, laq̃l dura p spacio de un giorno, o poco piu, o poche mẽo. Qualunq3 hauera fẽbre effimera per cagione calida, ouero p troppo degiuno, minuiscasi dalla uena d'lla testa d' luno, et laltro braccio. Qualunq3 e amalato da febre effimera per degiuno, ouero frigidita, guardase da ñ minuirse sangue. Colui, che sara deuenuto frenetico, minuiscasi dalla uena della testa, ouero dalla uena, laquale e in mezo della fronte. Qualunq3 ha la effimera p debilita minuiscasi el sãgue dal naso cõ sete di porcho. Qualunq3 e ĩfermo da effimera per litargia, minuiscasi el sangue dalla uena, che e tra el ditto anulare, & lo auriculare. Lhomo infermo da squinantia minuiscasi da la uena cephalica, de luno, & laltro bracio. Lhomo infermo da effimera per respecto de apostema, minuiscasi da la uena, che uiene al ditto auriculare.

¶ Qualunque e infermo da effimera per pontura, mĩuiscasi dalla uena del core per drita uia cioe se la pontura e dal lato sinistro, minuiscasi dal sinistro, & se sara dal dextro el dolore, minuiscasi dal lato, ouer bracio dextro. Lo infermo da febre quottidiana interpellata. cioe quãdo per alchun spacio di tempo cessa, minuiscasi dalla uena mezana. Lo infermo da quottidiana per luno, & laltro flegma, minuiscasi da la uena del bracio dextro, nel tempo della estate, ma la inuernata dal braccio sinistro. Lo ĩfermo da flegma salso con prurito butti uentose nelle gãbe, et poi tagliale. Lo infermo da febre terzana, minuiscasi dalla basilica, cioe dalla uena del fegato dal braccio dextro, nel tempo d'l la estate, la inuernata dal bracio sinistro. Lo infermo da quartana, minuiscasi dalla saluatella della mano sinistra, fra el dito anulare, & lo auriculare. Lo infermo da qualunq3 febre acuta, minuiscasi dalla uena basilica, sino al quarto giorno. Lo infermo da febre ethica, minuiscasi dalla uena mezana, cioe dalla uena del core. Lo infermo da qualunque hidropisia, minuiscasi dalla uena del fegato, dal braccio dextro la estate, la inuernata dal sinistro. Lo infermo da iteritia, minuiscasi dalla uena basilica, de luno, & laltro braccio, tanto de state, quanto de inuernata, el febricitante da malinconia insania, & frenesia, minuiscasi della uena, che e in mezo la fronte. Lo infermo per rescaldamento di fegato, minuiscasi da la uena basilica del braccio dextro. Lo infermo per defecto, o uicio di milza, minuiscasi dalla saluatella della mano sinistra, Lo infermo per defecto de reni o matrice, o de uesica, minuiscasi da la uena chiamata saphena, cioe dalla uena, laquale e sotto el tallone dalla banda de dentro de luno & laltro piede. Lo infermo per uentositate, infiatione, minuiscasi dalla uena, laquale se driza al ditto grosso, de luno, & laltro piede. Lo infermo nelle parte inferiore, minuiscasi dalla saphena della banda di dentro del piede. Lo infermo de sciaticha, minuiscasi da la saphena di fuora del piede della parte della gola. Lo infermo de podagra, minuiscasi dalla saphena, &

della

della basilica di dentro, & de fuora, de luno, & laltro piede.

Remedio contra la infiation dlle uene doppo la minutione del sangue.

Togli ruta, assentio, & orzo, tutte queste cose battile in una padella calda, & reducile in modo de empiastro, & ligalo sopra la infiatione, & sara guarito.

Altro remedio contra la debilita delle uene

Contra la debilita delle uene, quando lhuomo se sente essere pigro, & graue ĩ tutto el corpo, & pieno de doglie dauanti, & d drieto nel suo capo, tale si deue minuire el sangue dlla uena del fegato, perche marauigliosamente per questo si cura. Sopra de questo dice galieno, che genera humori pessimi nel sangue, & de quel sangue de dentro si genera marcia, & nascono grande ulceration, se presto non se remedia con la minutione dl sangue per le uene naturale. Et quasi, che le medesime uene naturali non se recuperano, imperoche sono debilitate per la natura sporca de lhuomo senza la minutione, perche sono del sangue catiuo, & pero se debeno aprire, altramente se dissariano, si come lo oro, quando e sepulto nel fuoco, & ben riscaldato da esso, cosi anchora se dissa lhomo, se mediante la minutione ad quello, non si soccorre, ouero con altre medicine. Anchora dice hipocrate nel primo dlli afforismi, che lhomo troppo debilitato per la minutione dl sangue si sana, & dissolue.

Se adonque tu desideri de sapere el tempo bono, & accomodato alla diminution del sangue secondo la electione, nõ secondo la necessita, quanto al luogo dlla luna, & non de altro pianeta, ilche e necessario, si per el tempo assai bono, si per el tempo laudabile. Nota prima, & attendi alle regole generale, & primamente nel tempo della luna nuoua, & della luna piena non uale, ne e utile la diminution dl sangue, anchora che la luna fossi in quel tempo in buono segno, anchora tagliare alcuno mẽbro con ferro, quando la luna e nel segno, che gouerna el dicto mẽbro, e da guardarse. Anchora q̃ndo la luna e in alcun segno aereo, o igneo piu uale la operation delle uene, che se fosse la luna in alcun segno terreo, ouero aquatico, per tanto li giouени si debeno minuir el sãgue nel crescere della luna, ma li uecchi, quando e la luna in declinatione. Anchora nel tempo della primauera, & della state si deue minuire el sangue dalla parte dextra, nel tempo dllo autunno, & della inuernata dalla parte sinistra.

Quando adonq̃ uorrai sapere el tempo della minution del sangue, quanto al segno della luna, allhora le predicte cose considerarai, cioe quando la luna sara in bon segno, & utile per la minution del sangue, allhora la minutione sara bõa, questo reseruato, che in quel giorno non sia nella luna nuoua, nella luna piena, & cosi nelle altre regole sopradicte ti conuiene obseruare. Et se potrai obseruare lo aspecto dl la luna a glialtri pianeti, et li ascendenti sara boni, imperoche puo bene la luna essere in bono segno, nientedimeno puo essere congionta, o resguardata da catiuo aspecto, ouero resguarda da saturno, o da marte, et cosi dalla parte dl segno della luna puo essere bono sanguinare, nientedimeno per la coniunctione, & aspecto catiuo de alcuno altro pianeta, non e bono sanguinare. Ma se non si possono hauere tutte queste cose, habiase almeno la luna in bon segno, & sara assai al presente per el tempo della electione, & queste sono regole astronomicale.

Ma le medicinale sono alcũe altre assai piu necessarie, lequale si debeno uedere altroue, nientedimancho queste si debeno obseruare, prima, che laere d quel giorno sia chiaro, temperato, non molto fredo, ne molto caldo, nõ turbido, ne piouignoso, ne corrotto, donde nel mese di febraro, de aprile, de magio, di giugno, di nouembre, septembre, & de dcembre cõmunamente e bono minuir sãgue, pur che la luna sia bẽ disposta. Anchora chi nella festa di san martino, de san biasio, di san philippo, d san bartholomeo se sanguina, si dice, che uiue longo tempo, & in queste feste se fa una commune minution di sangue, nõ perche sempre sia bona in queste feste, ma apresso d esse, o prima, o poi.

Iudicio del sangue tracto per diminutione

Ad iudicare el sangue trato delle uene per diminutione in tal modo si deue ꝓcedere, prima, se el sangue sara spesso, te dimostra el patiente essere infermo attorno el pecto, se sara fluente, cioe quasi aureo, significa male circa la milza, se sara de color glauco, cioe alquanto ascuretto, male circa el fegato te dimostra, ma se sara duro, & negro, e segno de gran timore, se sara russo, & che habia un circulo negro, e casone de dbilita di testa, ma sel sara russo, negro duro, & congelato, e segno de paralitico, sel sara negro, & troppo aquoso, e segno di febre quartana. Quando nel sangue sara acqua di sopra, & di sotto, allhora e segno de ydropisia,

ma quando e il sangue assai ruffo,& che habia pocha aqua di sopra,fa lo aspecto allegro,& e segno di sanita,donde per li sotto scripti uersi potrai tutte queste regole cognoscere,& meglio mandare ad memoria.

Sel sangue,che si tra fuor delle uene
Sara biācho,et someglia a spuma dhuomo.
Demostra tosse,& del pulmon le pene.
Et se sara ceruleo el sangue,como
Color obscuro,aperto te denota
Da gran calore el fegato esser domo.
Oltra di questo,se per lacqua nota.
Se sara mal de pietra mostratore.
Secondo el phisicale parlare dinota.
Se sara secco,& uario di colore.
Come ha el colombo el collo,el patiente
Sara uexato da membral tremore.
Se tu uedrai,chel sangue apertamente
Al color della pelle sia somiglio.
Infra la pelle el morbo e apparissente.
Sel sara ruffo,bello,& poi uermiglio.
Alquanto aquoso,tal di sua natura
Sara sanato,& fuor dogni periglio.
Secondo el libro mio par te assicura.

¶ Ma colui,elquale se cauera sāgue, deue cautamente almeno per tre giorni doppo la minution guardarse da souerchio mangiare, & souerchio bere, & da troppo fatigoso exercitio,da fatiga, & souerchio dormire, & maximamēte el primo giorno,& anchora da souerchia malinconia,& solicitudine, ouero affanno de mente,imperoche queste cose corrompeno el sangue, & conuertenlo in specie di malinconia.El quarto giorno, ouero el quinto,poiche la ferita sara saldata,gioua intrar nel bagno,& in quello stare temperatamente, & facciasi in quel giorno,che sta nel bagno una temperata,& suaue fregatione attorno el corpo.Ma quando uscira del bagno, si deue guardare dal freddo, & inuiluppato in panni, & uestimenti sufficienti, stia in una casa de aere temperato.

¶ Natura delli dodeci segni del circulo zodiaco,quando e la luna in alcun de essi, & prima del segno de ariete.

¶ Quando la luna e in ariete, e buono minuire el sangue dalle braccia,intrare nel bagno incominciare ad scriuere,o limare, o segare strame,andare in mercantia, metter focho in fornace,& far ogni cosa ignea, e bono operar, e mal medicare, cominciare ad edificar torre, o castelle,ouer casa,nō e bono minuir sangue delle mani,n e ponere uentose.

TAVRO.

¶ Quando la luna e in el segno de tauro,e bono minuir sangue,fare horti,piantar uigne,& arbori,imperoche creschano presto, & durano longo tempo,e bono edificar case, tore dōna,& incominciare ogni opera de legname,e bono comperar terre,come campi,et altre terre simile,& incominciar ad arare,e mal medicare collo,occhi,gola,& onge.

GEMINI.

¶ Quando la luna e nel segno de gemini,e bono incomincinciare quelle cose,lequale se appartengono ad matrimonio, & compagnia, tractar de amicitia,& far cose stabile, incominciare ad piantare,andare auanti ad iudici, e male medicare spalle,braccia, & mane, ouero tagliare onge delle mano, anchora incominciare ad minuire el sangue dalle braccia, ma e bono pigliare alcuna medicina.

CANCRO.

¶ Quando la luna e nel segno de cancro,e bono minuir sangue,& pigliar medicina, & fare cose ne lequale se opera acqua,come sono molini,piscine, & condutti de aqua, intrare in naue,incominciar camino, intrar in noua casa,o mutarse da una casa in unaltra, & menar moglier,& comprar bestie minute, come porci, pecore,capre,& ad queste simile,e male medicare pecto,polmōe,& milza, et edificare casa.

LEONE.

¶ Stante la luna nel segno del leone e bono cominciare quelle cose,lequale se adoprano con foco,fondar castelli,entrar casa, parlar con podesta,ouer principi, confirmar matrimonio, e male medicar stomacho, cuore, pecto, & fianchi, pigliare medicina alchuna, anchora e mal medicare fegato,& tutti li interiori,e mal incominciar longo uiagio, & uestirse nuoui uestimenti.

VERGINE.

¶ Stante la luna nel segno de uergine, e buono semenare, & cultiuar la terra, piātar uigne & arbori,& fare horti,incominciare ad scriuere,& operar tutte le cose, lequale tu uoi si radopino,tractar pace,uestirse noui uestimenti, e mal medicare el uentre, & tutte le parte interiore di quello,e male anchora menar donna, imperoche,o sara sterile, ouero genera pochi figlioli,e male operation, che si fa con fuoco, ma e laudabile assai, & utile pigliar medicina.

LIBRA.

LIBRA.

¶ Quando la luna e nel segno de libra, e bono minuire el sangue, ponere rasone, comprare, uendere, & pesare tutte le cose, che sono ponderose, e mal medicare le interiora del uentre, le rene, & la uesica, & tutti altri membri, che sono fino al membro genitale, & e mal far tutte le cose, che con terra se adoprano.

SCORPIONE.

¶ Stante la luna nel segno de scorpione, non ue se cognosce, che sia bono fare alcuna cosa, perche alhora e la luna nella sua mala fortuna, & descaso, pero essa luna se debilita, & impedisse nelle bone operationi, nientedimeno e bono bagnarse, & far quelle cose, che con acqua se fanno, ouero de acqua, e male medicare li membri genitali, & el luogho de secesso, e male, che uno huomo ferito saglia alchuno arboro, o alchun monte, far uiagio, & specialmente per terra, o in naue.

SAGITTARIO.

¶ Quando la luna e nel segno de sagittario, e bono minuir sangue, intrar bagni, rader la testa, tonder capigli reconciliar li inimici discordanti, far coniunctione tra li amici, cōfermar compagnia, metter putti ad alcun mistieri, ordinar matrimonii, ma non compirli, perche sara la dōna sterile, & superba, e bono far ogni cosa pertinente ad edificio de case, cultiuar la terra, & fare horti, e male medicar coscie, & gambe, & le adiunctione de membri.

CAPRICORNO.

¶ Stante la luna nel segno de capricorno, e bono operare le cose, che si fanno con terra, e de terra, & semenare, & piantar uigne, cacciare, ucellare, & exercitare tutte le cose instabile, cominciar uiagio uerso mezo giorno, e male menar donna, & operar le cose, che si fanno con fuoco. Non e bono minuir sangue, ne pigliar medicina, ne far medicina nelli ginocchi nelli nerui, ne lauorare in acqua.

AQVARIO.

¶ Stante la luna in aquario, e bono menar dōna, intrare in casa, prender camino uerso oriente, parlare a prelati, & a ciaschaduno altro, che habia in se dignita alcuna, e male medicar gambe, & ogni altra cosa fino alla cauicchia del piede, & incominciar longo camino.

PESCI.

¶ Stante la luna nel segno de pesce, e bono pigliar medicina, & beuanda, & qualunq; cosa apertiene ad radoppiamento, come e tractare amicitie, metter conto, menar donna, & far quelle cose, che ad acqua se apertengono, cōe molini, & conducti de acqua, principiar camino per acqua, fondare chiese, & altri edificii, e mal medicar piedi, & ogni parte de quelli.

¶ Queste sono le membra de lhomo, lequale sono gouernate dalli dodeci soprascripti segni, & prima.

Ariete tiene del corpo humano la testa.
Thauro tiene el collo, & la gola.
Gemini le spalle, & le mane.
Cancro tiene el pecto, & pulmone.
Leone tiene el stomacho.
Vergi. el fegato, le īnesti. & le pte circa el uētre.
Libra tien le rene, le anche, & la uesica.
Scorpione tien li secreti della natura.
Sagittario tien le osse
Capricorno le ginocchia.
Aquario le gambe.
Pesci gouernano li piedi.

¶ Natura delli soprascripti segni.

Thauro. Vegine. Capricorno. Fredi, et secchi.
Cancro. Scorpione. Pesci. Fredi, & humidi.
Ariete. Leone. Sagittario. Caldi, & secchi.
Gemini. Libra. Aquario. Caldi, & humidi.

¶ Deui adonque notare quello, che e dicto di sopra della minution del sangue, quanto alli dodeci segni del zodiaco se apertiene, si deue solo inendere, secondo el mouimento della luna, & non de altro pianeta, quanto al tempo della electione per conseruar la sanita, ma non quanto al tempo della necessita, ne la quale ne segno, ne hora si deue cōsiderare, imperoche niuna lege e imposta a la necessita, el bisogno adonque non deue aspectar tempo, ne hora, ma minuirse el sangue in nel nome del nostro signor iesu christo, quando e necessario, & quando li bisogna. Ma sono piu accomodati ad ogni minutione si de electione, si de necessita ariete, libra, sagittario, cancro, capricorno, pesci, & uergine, li altri tutti sono cattiui.

¶ La minution d'l sangue in ogni tempo si deue fare, quando la necessita ti cōstringe, & specialmente nel terzo di della luna lo octauo, lo undecimo, et decimoterzo, el sextodecimo, el uigesimo secundo, el uigesimo terzo, & el uigesimosexto, imperoche allhora e piu utile la minutione, che neglialtri giorni, anchora e utile assai minuirse el sangue dalli. xxii. de giugno fino alli trenta de luglio, perche alhora el sangue cresce, & augumentasi. Li giorni chiamati caniculari sono da trenta de luglio fino alli sette di setembre, nelliquali giorni non

si deue minuir sangue, ne pigliar alcuna medecina, la minution del sangue non e utile dal uintiuno di septembre, sino alli uintiuno de nouembre.

¶ Nello octauo, & nono giorno de aprile, & in calende de agosto, & nel ultimo di decēbre & specialmente lultimo giorno di giugno, nō si deue minuir sangue, ne mangiare oche, o pauari, ne pigliare alcuna beuanda, imperoche ī questi tempi son troppo piene le uene, & per questo lhomo, essendo in tal tempo sanguinato, o ferito, ouer altro animale, e periculo de morte.

¶ Anchora, che e nato, o nascera in tali giorni o morira de mala morte, o đ grādissima fatica.

¶ Anchora qualunque homo nascera nel ultimo giorno di genaro, o el primo de febraro doppo la sua morte, mai se dissoluera per putrefactione, & attendi, che gli homini sani hāno la mattina la orina biancha, auanti desinare rossa, doppo desinar candida, & auanti cena rossa. Anchora si uene lhomo guardare grandemente, che nessuno si minuisca sangue nelli giorni scripti qui sotto, imperoche ne sequitariano linfrascripti periculi. Se alcuno si trara sā gue alli uentiuno de decembre, ouero si more in termine de uno anno, ouero perdera la uista, ouero se gli minuira qualche altro sentimēto, ouero incurrera in alchūa febre. Se alli uintitre di genaro trara sāgue, ouero morira, ouero patira spasimo, ouero patira parletico. Se alcuno se minuira sangue alli trenta di mazo, o si mora, ouero si partira spasimo, o parletico, o uero febre. Anchora se alcuno se minuira sangue in alcuno giorno di marzo dalli trenta in giu, colui patira febre nel mese de agusto. Se si trara sangue alcuno alli dieci di aprile, ouero morira subito el quarto giorno doppo la minutione, ouero patira febre, o spasimo. Se si minuira o alli. xxvii. o alli uintitre di aprile, ouero more, ouero incorre febre, ouero patira dissolutione di mente, cioe frenetico. Sel si minuira adi sete di magio, ouero more, ouero patira emigranea. Se da. x. di giugno, ouero patira epilensia, ouero elephantia. Sel se minuira alli. xxiii. di giugno, ouero morira, ouero se uoltera in extasi, cioe in angoscia, ouero patira dolore nel fegato. Et sel se minuira adi sei di luliglio, o uero morira, ouero perdera la memoria, & sara dementicheuele, ouero patira fredo nelli interiori. Sel se minuira adi. xxii. de luglio, ouero morira subito, o cinque giorni doppo la miutione. Et in quel medesimo giorno se pigliara medicina alcuna, se morira nel trigesimo giorno. Et sel trara sangue alli. xxix. de agosto, o se morira fra uno anno, ouero douentera frenetico, ouero pder a la uista, ouero sosterra rogna, o rosura, o se cōuertira in sudor puzolente. Et se adi quattro di setembre se minuira, o morira, o patira spasimo. Et se adi uinticinque di setembre, ouero si mora, o douentera pegro, o uero sara icterico.

¶ Zorni optimi da minuir lo sangue.

¶ El mese di zenaro ha solo uno di bon da salassare, ilquale e adi dodeci del detto mese, ma lha quatro di periculosissimi da salassare, cioe il primo di, e il secondo, e li noue, li sedeci di.

¶ El mese de febraro ha uno di bon da salassare, cioe adi quindeci del detto mese, ma ha tre di periculosissimi da salassare, cioe il primo di e il quarto, e li uintisei di.

¶ El mese de marzo ha el suo bon di da salassare, cioe li decesette di, ma ha tre di periculosi da salassare, cioe li sei di, e li quindeci, e li uintiotto di.

¶ El mese de aprile ha il suo bon di da salassare cioe a desdotto di del detto mese, ma ha dui di periculosi da salassare, cioe li sei, e li uinti di.

¶ El mese de mazo ha il suo bon di da salassare cioe adi uintiuno di, ma ha tre di molti piculosissimi da salassare, cioe el terzo, e li quindeci.

¶ El mese de zugno ha il suo bon di da salassare, cioe adi uintidui del detto mese, ma ha un di periculosissimo da salassare, che e adi diece sette del detto mese.

¶ El mese de luio ha el suo bon di da salassare, cioe adi uintitre, ma ha uno di piculosissimo da salassare, che e adi tredeci del detto mese.

¶ El mese de agosto ha il suo bon di da salassare, cioe adi uintiquato di del detto mese, ma ha dui di periculosi da salassare, cioe a di sei, e a li uintisei del detto mese.

¶ El mese de setembre ha il suo bon di da salassare, cioe a di uinticinque, ma ha dui di periculosi da salassare, cioe a di sei, e a di uintiuno.

¶ El mese đ ottobre ha il suo bon di da salassare, cioe a di uintisei del detto mese, ma ha tre di periculosi da salassare, cioe a di tre, alli uinti e alli uintidui.

¶ El mese di nouembre ha il suo bon di da salassare, cioe a di uintiotto, ma ha di dui cattiui da salassare, cioe a di uintiuno, e uinticinq; di.

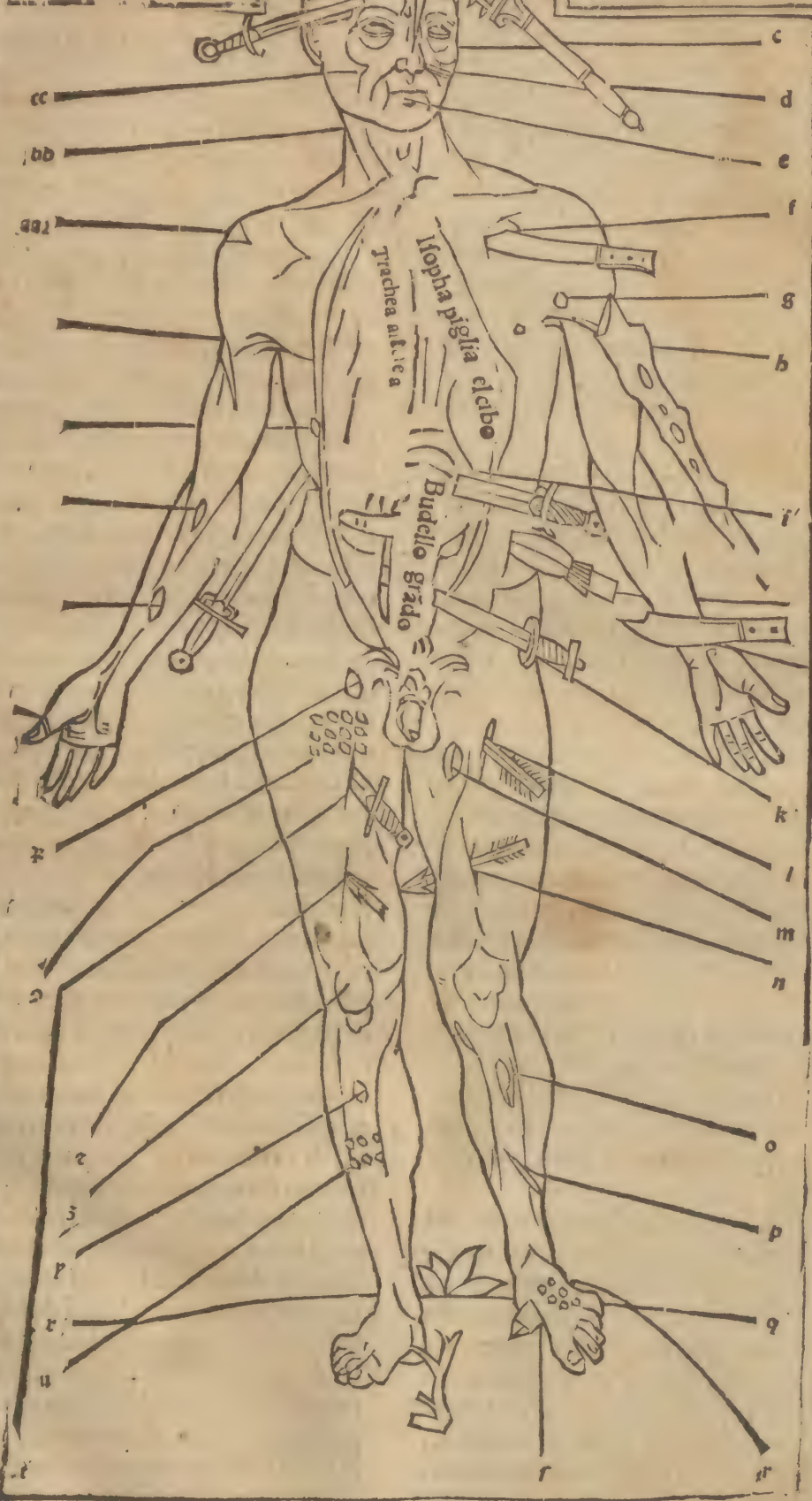
¶ El mese de decembre ha il suo buono di da salassare, cioe. o. o. ma ha tre di periculosi da salassare, cioe a di sette, e alli noue, e alli uintidui di del detto mese.

Se alchuno cascas
se da alto et haues
se sãgue pesto i dos
so p fallo dissolue
re Togli tre carbõi
accesi i qicia et sto
uali nel uio biãcho
et beuo et dalo ad
bere caldo la matti
na piu uolte

Nota che qñ un mẽ
bro e tagliato se de
ue curare cũ la dial
tea el quale unguẽ
to si fa cosi piglia fe
no greco et seme de
lini et redullo in pol
uere et spargi q̃sta
pulueř sopra el but
tire et lassalo cosi p
doio tre giorni poi
piglia feno greco et
semolino Cerca el
resto nella littera B

Ferita che ha carne
putrefatta i torno
de luna pte i laltra
Taglio di stomaco
di figato et ď milza
Taglio del budel-
lo grande
Ferita di la et di q̃
ferita ,pfundamẽte
fissa per tutto
Saeta della q̃l el fer
ro e rimasto ne la car
ne rossura p tutto
el corpo uaroli per
tutto el corpo
Cõtra el taglio del
la uẽa magiore nel
collo qñ nõ stagna
el sangue alhora se
deue cusire la uena
cõ gran diligẽtia tã
to chel non eschi et
facto q̃sto buttali
sopra la ferita pul-
uere rosse et põegli
sopra ẽpiastro et las
sesi cosi fino al q̃rto
giorno lo ẽpiastro si
deue fare di chiara
de uouo con icenso
et stoppa da poi si
medica cõe le ferite
Ferita stretta laq̃l ha
p tutto busi
Trafissiõ di legno
Contra le ferite fa
te da ueretone o sa
geta alhora nõ de-
ue trare el ligno o
uero hasta ď ferro ma
se ne uscito el legno
et el ferro e rimasto
dentro alhora si di
cercare cum la spa-
tula
Deuaroli sogliono
hauere li putti et al
chuna uolta li uec
chi et sono fatti in
doi modi cioe rossi
o biaachi

Vnguẽto a li ochi sãgui
nosi colãti Togli poluer
tutia q̃rta pte butiro la
to di magio pte tre doi
pte de olio de oliuo

Albula nel occhio
Naso tagliato sino alla
orechia
Apostema drieto allo
rechia

Togli seola frumẽ
ti et cuocila et poi
agiõgi assungia et
fa ẽpiastro cõ gras
so ponilo sopra li
luoghi ifiati ma se
q̃sto nõ giouera al
lhora tagliala cote
ga ďl capo et guar
da se e rotto alcũo
osso di dentro Re
sto cerca nella litte
ra A
La postema uiene
i tre luoghi nel cor
po humano drieto
alle orechie cõe nel
collo cioe nella regi
one aiata et alho-
ra se minuischa la
uẽa cephalica da lu
no et laltro braccio
della pte sana e si
ẽ uecchio tãto piu
si minuischa el san
gue
Taglio di uẽa do
ue nõ stagna el san
gue
Trafissiõ de costa
de banda i banda
Ferita penetrata
ad ambe dui le pte
de la e de qua
Contra ferita fissa
o ũo ,pfonda se la
ferita butta molto
sangue alhora bru
sa iodice et fãe pol
uere et buttala so-
pra la ferita o uoto
gli q̃lla subitantia
cñ si rade ďlla char
ta pgamẽa et pone
la sopra tal ferita
et anchora chiara
de uouo et fa ipia-
stro et ligalo sopra
la ferita cõ stoppa
de caneua
Se una ferita fissa
sara ,pfonda et nõ
uscira sangue essẽ-
do cauato lo istru-
mẽto alhora deue
iacere sopra la feri-
ta ad cio che escia
fuora el sangue et
le imunditie et se i
tal mõ nõ escisse de
ue soffiar tanto cñ
per q̃l fiato uscira
Cerca el resto nel-
la littera E
Ad maturare uno
apostẽa o altra ifia
dura cuoci el seme
lino i butiro et las
salo cocere fino atã
to che Lasse et e un
guẽto nobile cõtra
apostẽa o altra ifia
tura et cõsequẽte
mente ad ogni feri
ta

Manifesta a la po-
stema nello angui
nale alhora minui
sasi el sangue dal
la uena unginale
laq̃le e sotto el cal
cagno

Contra infiatura
de ferita piglia in
censo et pestaralo
nello bõ succo ďi
logho et di cardo
con farina dorio et
di q̃sto ipiastro ũ
gi la ifiatura a tor
no la ferita

Togli seuo di bo
ue discolalo in ũa
padella et colalo i
uaso mescola tan
to che uera odori
ferõ et q̃nto piu el
miscolerai tãto sa
ra megliore ad o-
gni ferita

Remedio cõtra al
pletico piglia arte
misia con la sua se
mencia et mille fo
lio con el suo seme
et seme ď urtica et
di iusqamo con la
radice et cõ el seme
et cera et asongia
cerca el resto in fra

A Alhora si debeno trar fuori, et do po questo si debeno curare, si come e scripto di sopra della sanatione delle ferite, & deuesi fare impiastro de apostolicon, & pongasi sopra la ferita, perche questo empiastro tra fuora della ferita tutta la immundicia, & sana subito.

B Et mettilo in acqua, & lassalo stare quattro giorni, & se tu uoi ui poi mettere un pocho di calamento, & poi mitti in un sacco, & spremi tutto quel succo, poi togli malua campagnola, & cuocila insieme con tutte le sopra dicte herbe nel butiro, & scola per el sacco, poi togli cera rasina, & galbano, & dislegua ogni cosa insieme, & poi mescola con tutte le sopradicte cose.

C Tutto el corpo in un panno de lino biancho molle in acqua, & cocto nelle lente cosi caldo, ouero con lingua di cane, imperoche e experto, et prouato, pche subito tira a se la materia. Se saranno rosse, si deue inuolgere in un panno rosso solo attorno agli occhi, usa li repercusiui, ouero recuperatiui, accio non eschino per gli occhi, & attorno la gola usa li gargarismi.

D Vecchia, & rasa, ouero pece biancha, castoreo nouo frescho, & olio di oliuo, et piglia medolla di ceruio, o di cauallo giouene, & uino, ouero aceto, coctana, cioe fige seche, se le potrai hauere, & pesta molto bene tutte queste cose, & doppo questo metti ogni cosa in una pignatta monda, & falle cuocere con aceto, ouer uino assai bene per spacio de una bona hora, poi spressala fuora per uno panno, & ripolla in un bussolo, & di questo la mattina & la sera ungi bene el luogho della doglia.

E Quello di male, che e dentro della ferita, & doppo questo butta un pocho di uino nella ferita, perche mundifica le ferite, & non lassa putrefare.

¶ Quando alchuno ha el naso tagliato fino alli orechie, alhora si deue cosire con file sottile insieme, et doppo questo si deue fare lo impiastro con chiara de uouo assai ben battuta con stoppa, e questo empiastro si deue ponere sopra la ferita, & tanto si lasci stare sopra la ferita fino chel patiente po existimare, che la ferita sia curata. Nientedimeno si deue mettere un cannello di canna dentro dal naso, accio non uengi ad crescere la carne, & accio chel patiẽte possa fiatare per el naso, facto questo, si deue leuare lo empiastro dalla ferita, & deuesi premere el naso insieme con le mani, & non si deue ponere sopra la ferita piu del sopra dicto empiastro de chiara de uouo sino ad tãto, che si facia dura. Dapoi da al patiente tal beuãda, togli zembi bñdecta nodosa, specie di triaca, & uueycrauth con li fiori, cuoci queste cose tutte con uino, ouero ceruosa, & questo si seranno le herbe seche, ma se saranno uerdi, si debono tridare, & dare ad bere al patiente, & sara sanato.

¶ Contra el fluxo del sangue de una ferita di testa, prima si deue cusire la ferita, & nettare le immunditie, ouero putrefactioni con alcuna tela sottile, impero che non facendo cosi, si uerrebe ad putrefare el ceruello nella testa. Facto questo, tu deui fare delle poluere rosse, perche quelle sanano ogni ferita, & fistule, ma tu deui prima mondare ogni putrefactione del corpo, & cosi securamente tu puo spargere q̃sta poluere sopra la ferita della testa.

¶ Contra la lesione della testa cõ bastone coltello, sasso, ouero con qualunque altra cosa, & che la testa patischa assai dolore, in tãto che qualche uolta perda el sentimento, & la testa non e tagliata in alchun luogho, ma solamente rotto per le botte, questo tal patiente in tal modo currerai, minuisegli el sangue della uena cephalica fino ad tanto, che ne eschi el sangue sano, & sincero, poi fa questo impiastro sopra li luoghi del dolore, come di sotto nel circulo si dimostrera.

¶ Et deui sopra tutto ben considerare, se alcuno e ferito, & specialmente nella testa, alhora tal ferito si deue guardare d' non beuere uino puro, ne mangiare carne, che non sia ben cocta, ne usi con donna, nella guardi per appetito uenereo, oltre ad questo non parli troppo, accio non perda el sentimento. Ma sel sara tãto infermo, & debile, che non possa mangiare, li deue dare ad bere una perfusione cocta con formaio, anchora puo pigliar menestra, ouero brodetto cocto con ceruosa, doppo el terzo, o quarto, o quinto giorno dagli uiuande delicate, se sera caldo di natura, & darali quelle uiuande, che lui piu appetira.

¶ Remedio prouato contra la surdita, togli un denaro di sale, & mettilo in un pignatino mondo, et coprilo bene, che non ne possi uscire alcuno uapore, & ponilo sopra el fuocho, et soffia sotto, in tanto che per el gran caldo el sale si dilegui, & constrenga in una massa, poi leualo dal fuoco, & lassalo rifredare, & poi tridalo bene in un mortario, facto questo, fora un rauanello, o una rapa, & impila di quel sale, poi stropa quel buso molto bene con quel

la parte

la parte medesima, che tu ne hai leuata, & poi sotterrala in un cellaro netto, se sara di terreno assai humido, & forte, poi coprila per contrario, & lassala cosi per spacio di tre giorni, & doppo li tre giorni seruala in un uetro, & cosi buttala nelle orechie, quando te accadera operarla.

Contra infiagion di labri, ouero quādo fosse ro ulcerosi, togli seuo di becco, o capra, & peza noua, & assungia de ocha, & seuo di ceruio, & pesta insieme per pari quantita di tutte & dessalle al focho, & ungi li labri, & in poco tempo sara sanato, & se le labra sarano assai gōfiate, tragasi el sangue della lingua, & subito cessara la infiagione.

Vnguento prouato contra le machie della facia, togli lumaghe con la sua scorza, & scorza di ranocchie, & alumē, & aksteim, & giātku, & pesta ogni cosa insieme, e poni in una pignatela, & brusale bene, & puoi mescola quella cenere con lissiua facta con cenere di uite, & lauati el uolto con quella la sera, & la matina.

Poluere corrosiua, laquale rode ogni carne souerchia, laqual cresce in una ferita, togli uitriolo uerde, & mettilo in una pignata nuoua & turala con luto sapientie, & dagli gran focho, & brusalo bene, & poi butaui dentro un pocho di aceto facto de uino, & subito facto questo, tridala, & harai poluere corrosiua, laquale se buterai sopra una ferita, rodera tutta la carne catiua, & superflua, ma sel si genera apostema sotto le bracia, si deue far la minutiō del sangue della uena mezana, ouer dalla uena del polmone, ouer apresso al ditto piccolo de la parte opposita, & secondo simil modo dal medesimo bracio.

Quando alchuno fosse trafito da coltello, ouer saetta, dagli da beuere ceruosa tepida cō grasso de serpente.

Se sara tagliato el budello magiore, ouero el stomacho, si deue diligentemente cusire con filo di seta sottile, & butare sopra la ferita poluere rossa.

Vnguento contra ferite gonfiate, lequale non buttino fuori alchuna cosa, lequale si fanno con percussioni, come di bastone, o di uerga, o con qualunq; altro instrumento.

Togli doe libre di piantagine, & doe libre di galbina, & millefoglia, & uitriolo biancho cioe quartale, saluta, & uitergion libre quatro pestale bene con quatro libre de assungia, & doe libre di zucchаro, & tutte queste cose insieme cocerai molto bene, et mescola bene cō la spatola, acio si tēpre bñ cō la aruīa, poi sprēi bene ogni cosa cō una peza, & trida bñ le herbe, leq̄le remāgono, poi che tu le hauerai spressate, et mescola cō asūgia pestādole bñ īsieme.

Oleo cōtra le piaghe, che si fāno nelle gambe, che sono q̄si īcurabile, leq̄le comūamente hāno li huōi, & q̄lle piaghe habiāo alchun buso profundo, elquale oleo cosi farai.

Togli legno di iunipo, & taglialo ī pezi minuti, & soterra ūa pignata, & pōi sopra di q̄lla unaltra pignata cō molti busi nel fōdo, & ponila sopra q̄lla, che tu hai soterrata in luogo de calderola, & metti sopra la pignata busata q̄lli pezi di legno de iunepo, & luta le ditte pignate da ogni bāda cō luto di sapientia, & fa gran fuoco atorno le pignate, & cosi uerra a distilare un certo oleo, elq̄le e preciosissimo a sanare le dicte ferite, ouer piaghe.

Salchūo chiodo di ferro, o di legno, o altra cosa acuta e intrata ad alchuno nel pede, el curerai in tal modo.

Piglia sassifraga, & pestala, & ponila nel luogo d tal ferita, el medesimo fāno li fiori d'lle faue poste sotto de essa, ouero el sterco di sorzo, & ī tal modo uscira el chiodo di ferro, ouero qualūq; altro īstrumēto sara fitto nella carne.

Contra la rosura grande.

Vngite el corpo cō lisiuia de uiti giorni, fregādote cō essa, et senza dubio sarai sanato, ouero urtica cocta cō uīo, et colata p una peza d' lino, quando tu serai nel bagno, fregandote el corpo cō questo brodo, sel farai prima che in comenci a sudare, sarai sanato.

Se una saetta, o uerettone sara fisso nel pede & non sia tratto fuora, o legno.

Tralo fuora con una māo, & se la ferita passa da una bāda allaltra, alhora ti deui īgegnare trar fuora el tastatore p quel buso, si come hai usato nelle altre ferite, in tal modo, che uno tastatore tocchi laltro, & cosi si sani, come le altre ferite, ma se la ferita sara tanto profonda, che non si possa trar fuora el ferro, alhora piglia gentiana, & ponila alla boccha della ferita, acio chel buso si facia magiore, & cosi el ferro uscira piu ageuolmente, doppo questo togli apostoli con magiore, dimergans, steinruore, & polipodio, & pesta bene ogni cosa insieme, & fa empiastro, & ponilo sopra la ferita, & uscira fuora el ferro, & se tale ferita profonda sara assai sangue, piglia incenso biancho, sangue di drago, uino negro & pietra, laquale e chiamata machithes, pesta tutte queste cose insieme, & fa empiastro con

albûle de ouo,& poi che sara facto, mettilo sopra,& poi el metti sopra la ferita.

¶ Contra le ferite fluenti,& che dogliano.

¶ Togli ũa âguilla,& cuocila,& serua el grasso de essa,elq̃le tu leuerai d'l brodo in un uaso mõdo,poi cuoci una gallĩa,& raccogli el grasso de essa,& togli succo di saluia,ruta,assentio & di marrobio,& di mẽta saluatica, & mesco la ĩsieme con li sopradicti grassi,poi ungi quãdo tu uoi la ferita,& sara sanato.

¶ Vnguento buono a stagnare el sangue, quãdo fosse tagliata uena.

¶ Piglia incenso,& aloe, & meschola ĩsieme a modo de unguento ĩsieme cõ chiara de ouo & fa empiastro di q̃ste cose, & ĩpiastra la ferita sino a tanto,che si serra la uena,& la ferita,& questo si deue fare sino atanto, che sia saldata la ferita,rinouãdo sempre q̃sto tale empiastro

¶ Contra la carne putrefacta,& mortifera.

¶ Togli crea biãcha di fornace ben brusata,et distẽprala cõ aceto, et togli cucũeri p̃ eq̃l portiõe,& fa bollire ogni cosa ĩsieme,& poi scola p̃ ũa peza facto q̃sto piglia la terza p̃te di q̃l che tu hai cocto,et mescola ĩsieme cõ oleo,et fauo di mele, et usalo doi,o tre uolte,et sarai libero

¶ Contra enfiagione di faccia, ouero di qualunque altro luogo.

¶ Piglia scabiosa,& cuocila fina alla consumation di un pocho de acqua, & con questa acqua bagna bene el luogo enfiato, & sopra de esso poni una peza bagnata in dicta acqua, & quando sara secha, bagnala unaltra uolta, & fa come prima,& questo farai per spacio di tre giorni,& sarai sanato.

¶ Contra la struma,ouer scrouola che si genera nel collo.

¶ Piglia succo de rauanello,sale,uino, & aceto,& meschola insieme ogni cosa in alchun uaso, & lassalo star cosi una nocte,poi ungi con quello la apostema,ouero struma,& cassarai uia,se farai cosi piu uolte.

¶ Contro el paronichio, cioe apostema appresso della ungia.

¶ Piglia assungia uechia non salsa, & certi uermi,liquali hanno molti pedi,& sono longhi,liquali sono chiamati da alchuni centopiedi,pesta molto ben questi uermi con assungia uechia,& impiastrali sopra el dolore.

¶ A consolidare osse rotte.

¶ Piglia lumbrici del corpo,& pestali in poluere,& meschola q̃sta poluere facta de lũbrici con oximelle,& fa ĩpiastro,et mettilo sopra le ossa rotte,& sana marauigliosamente.

¶ Vnguento contra ogni ferita,el qual genera carne presto, & riempie la ferita.

¶ Piglia oleo de oliua.iiii.loth,fauo di melle, .iii.loth,gomma arabica,& incenso,& maxina in modo de farina tutte le cose soprascripte,& meschola insieme ogni cosa, & dessallo al fuoco non tropo grande,& menalo continuamente nella pignata,acio non si brusi,& opera questo, quando tu uoi.

¶ Contra taglio de ceruello,ouero di fegato, ouero di budello.

¶ Imperho che q̃sti sono mortali, & quasi incurabili,ma sel sara tagliato el budello magiore,ouer el stõacho,lo deui cusire cõ filo di seta & sotile assai,& spargere sopra di tal ferita poluere rossa,d'liq̃li altroue e manifesto. Facto q̃sto,tal ferite si curano cõ herba sanguinaria,et saluia,& se el patiente nõ uerra esser curato,alhora e tagliato el ceruello,& q̃sto cognoscerai,quando el ferito p̃de el sentimento ratiõale,& hara li occhi rossi,& non potera ritenere cosa che mangi,& non stara mai fermo, & farassigli la lingua grossa, & tocherassi spesso la testa,buttando uia da quella impiastri, o altre cose,che ui tenessi.

Cõtra la lesiõ d'lla testa,laq̃l si fa ĩ molti modi.

¶ Imperho che alchũauolta penetra al ceruello,& alchũa uolta si offende solo la codega,el ceruello ferito si gõfia,& maculasi, & q̃n sara ferito el ceruello,deui guardar diligẽtemente che nõ sião entrate ossa nella ferita,& se ui sono,le deui trar fuora,facto q̃sto, poni sopra la ferita ũa pezuola di zẽdato de carmusi,& se ñ harai pãno di seta,põiui una pezuola sottile di tela,& tal peza si deue prima ongere di lardo, acio chel terzo zorno si possi piu ageuolmẽte leuar dalla ferita,dopo q̃sto si deue uedere, sel ceruello e tagliato,nõ si li mette chiara d' ouo in q̃ste tal ferite,cõe nelle altre,p̃che seccãdosi sopra la ferita,tirarebbe ad se alchũa p̃te d'l ceruello,del che lhuõ ne uerrebbe a morte,& po si deue ungere di lardo la sopradicta peza,laq̃le fa anchora uscire fori le immunditie, ouero putrefactioni.

¶ Nota che le ferite nel prĩcipio si d'bbeno legar doe uolte prestamente, nõ p̃longandole, & prĩcipalmente el patiẽte nõ deue caminare ne andare a spasso,& quando la ferita commencia a fare assai marcia,allhora sẽpre si deue põere sopra le ferite una peza mõda, ĩperoche per q̃sto si curano subito, & cresce la carne buõa.

¶ Se alcuno homo caschera cõ la testa inanci, tanto che si fiacchi el collo, & non possi parlare,subito

re,subito segli deue aprir la boccha,& mettergli un legno fra gli denti, che non possi serrar la boccha,& calcarli le spalle, & tirargli forte la testa,acioche el collo,& la testa torni al luogo de prima, dopo questo si deue ungere con dialthea,& sara sanato da tal paura.

Vnguento contra la siccita de gli membri, quando si secca alchun membro ne lhomo,fa ciasi cosi.

Togli un gatto intero, & mettilo dentro di una ocha, & arrosti la ditta ocha insieme col gatto,raccogli la grassezza,che da essa distillera & seruala,& ungi con quello le membre, che si cominciano a sechare, ma se se uene a sechare tutto lhomo,o tutte le sue membra, allhora togli parechi gattolini gioueni, & cuocigli in un caldaro, & cosi lo infermo si laui, o bagni in quel brodo, doue son cocti li gattolini, & con lo aiuto de dio sara sanato.

Confectione di unguento attractiuo.

Togli seuo di ceruio,o di castrato, ouero di becho, & dessallo in una padella, & mettiui dentro un pocho di crea monda,& un pocho di rasina,cioe dlle quatro parte luna a rispecto del seuo,& oleo de oliua, & pesta nel mortare ogni cosa bene.

Vnguento fuscho contra le piage puzolente,doue non creschano carne.

Togli olio di oliua,& lardo per equal peso, & mettili ī una padella,che bogliano a pocho apocho, dapoi metti la terza parte di rasina, poi piglia poluere de incenso,& di mirrha negra,& sia piu mirrha,che incenso, & fa cuocere tutte queste cose insieme,& poi ui metti un pocho di galbano, poi per farlo duro alquāto ouero saldo,ui deui mettere un pocho di cera.

Vnguento diaquilon,ouere prutenico.

Togli litargirio, & tridalo insieme con cenabrio,& spargilo sopra oleo de oliua, & metti ogni cosa ad bullire in una padella di rame, & meschola sempre con la spatola,& quando tu uedrai,che īcomīcia farsi rosso, mettiui un pocho de cera,et di galbano,ma fa,che sia piu la cera,chel galbano,poi buttalo in aqua chiara,et se tu uoi,chel sia bello,mettiui un pocho di serapino,& sara bellissimo.

A fare unguento biancho.

Piglia cerosa,ouero biaccha, & īcenso biancho,& un pocho di galbano,et lapilli bianchi liquali si trouano dentro dal granchio, & pesta ogni cosa, & redulle in poluere, & distempera con aqua rosa,& pesta bene ogni cosa fino a tanto,che laqua si consumi,& poi mescola con oleo de oliua, & fa bolire ogni cosa insieme.

Vnguento retentiuo a piaghe fetide.

Togli mele,& strugilo al fuocho,e meschola con aqua di ruta,& harai lo unguento.

Vnguento populeon contra infiason di piaghe.

Togli li nodi de uno arboro chiamato populo,& pestali insieme con assungia nuoua,la quale si puo hauere in tal tempo,& serualo couerto bene in una pignata uetriata dapoi togli foglia di iusquiamo,de agrimonia,di piantagine, millefolio, trifolio, marrobio, ballamo, menta,& menta cauallina, fenochio, tutte de equal peso,pesta tutte queste herbe, & mettile nel uino,& lassale stare per alchun giorno, & quando ad te parera conueniente, piglia queste herbe,& meschola con esse la confectione che tu hai facta de nodi di populo,& assungia nuoua,& mettile in uno caldaro piccolo,et fa bullire ogni cosa insieme, poi le scola per uno saccho.

Siropo,che si da alli feriti.

Togli tormentilla,agrimonia,diptamo herba,& mirrha rossa,& cuoci ogni cosa bene in ceruosa uechia,poi scola per uno panno de lino,& quando sara freda,dalla a beuere la sera, & la mattina allo infermo.

A fare unguento contra paraletico,o sia nel la testa,ouero in altro membro.

Piglia ginepro,& assungia di gallina,& pestale bene insieme, & mettile a dessare in una padella,& poi li scola,& nota che uoglino essere de peso equale.

A quel medesimo, & faciasi buon focho,& ungase.

Togli medolla de osso de cauallo, & dessalla in la padella, & con essa ungi el luogo del dolore dello paralisi, & nota che per le donne deue essere de osso di caualla,& per li homeni de osso de cauallo.

Contra la paralisi,quando e negli occhi.

Piglia uino buono, & fauo di melle de mesura equale, & radicine di celidonia, & di fenocchi,& pestale bene,poi le scalda al fuocho poi le scola,& impiastra sopra gliocchi.

Vnguento da saldar ferite q̄si in un giorno.

Piglia una herba chiamata lanceola,laquale se someglia alla piantagine,ma ha le foglie piu piane,& piu longhe, & pesta questa tal herba con assungia nuoua, dapoi falla dessare in padella,& fa empiastro, & mettila sopra la ferita & poi anchora fa poluere di questa herba, &

con questa medesima herba poi humectare le infiagione, che se generão intorno alla ferita.

¶ Vnguento ruso, elqual e utile assai, quando alchuno leuasi un gran peso, si uenisse a offendere, ouero infiare di dentro.

Togli certe herbe rosse, cioe robia di tintori, ouero ungulosa magiore, & lauale bene, poi che le hai lauate, cauali la scorza di sopra, & mettila nel butiro, elq̃le sia facto el mese dimagio, se ne poi hauer, et cuoci ogni cosa assai bene, & cosi fa in tal modo, che siano piu le herbe chel butiro, & mettiui una, ouer doi radicine di agrimonia, & se non potrai hauer butiro facto di magio, togli di q̃llo, che sia facto una septimana auanti la natiuita della gloriosa uergine maria, ouero de q̃llo sia facte tre giorni, ouero uno auanti la festa di san philippo, et iacomo.

¶ Contra abrusciamento di fuoco, ouero di acqua.

¶ Togli semola di siligine, & brusala in una testa noua, doppo tridala bene, & quella poluere butta intorno alla mane, ouer al piede, & sara sanato.

¶ Remedio perfecto al paraletico.

¶ Vngi el luogo de tal infirmita turbato ĩ una stupha calda di uino brusciato, & se si storce mano, o piede dal paraletico, fa simelmente, & sara sanato.

¶ Vnguento da sanar, et da far crescere la carne.

¶ Togli seuo di ceruio, & piantagine con la somenza, & con la radice, ma se la piantagine non hara somenza, cõe el mele di magio, alhora toglila cõ la radice, & con la foglia, & pestala ĩsieme cõ olio de oliuo, & cuocila al fuoco lento in tal modo, che boglia una hora ĩtegra dappoi mettiui rasina, & mescola ĩsieme ogni cosa, & fa bollire fino ad tãto, che si dessacia la rasina, poi cola per un pãno ĩ una padella noua, doppo questo togli tre, o quattro cocchiari de uino bono, & buttalo in q̃sta cõpositiõe & cosi mescola unaltra uolta p̃ spacio de una hora, & quando quel uino sara cõsumato, butta dentro unaltra uolta altretanto uino, quãto quel di prima, & cosi spesso rimesticha, & buttaui del dicto uino nel modo sopra dicto, et fa tante uolte cosi, fino che lo unguento diuenti biancho, & fin che si attachi al mortaro, & mettiui poi mezo loth di cerosa, ouero biaccha, & mescola ogni cosa bene, & serualo in un uaso, & usalo, quando ti sara di bisogno.

¶ Vnguento di dialtea cõtra membri secchi.

¶ Togli medolla de osso di cane, & de osso di cauallo, & assongia uecchia, & una certa herba, che nasce fra li frumẽti, laqual si chiama ermodatilo, & q̃sta herba e apponto, come la cepolla, cuoci ogni cosa bene insieme, & pesta, & del fa in una padella, & cola in un uaso, & ungi con questo spesse uolte le membra, che saranno exicate.

¶ Contra li calculi.

¶ Togli zenzeuero, balsamo, zeduaria, & fiori muschiati, & peuere longo, & lapilli di grãchio de ciaschuno un loth, & pesta bene ogni cosa ĩsieme, & dalle a bere nel uino allo infermo, & specialmente nel bagno.

¶ Ad quel medesimo.

¶ Questa e una certa medicina brieue, laqual uiene da dio solo, togli succo di fenocchio di petrosello, & de apio, & nel succo di queste herbe mettiui mollica di pane, & mettilo sopra le rene, & sopra la uesica, & non solamente prouoca lurina, ma anchora speza la pietra.

¶ Ad quel medesimo.

¶ Quel medesimo fa la paritaria, se la mangi, o beui con uino, o uero le poluere de essa beuuto con uino biancho.

¶ Ad rompere li calculi, ouer pietra nella uesica.

¶ Medicina optima ad rompere la pietra, piglia radice di fẽocchio, di sassifragia, di petrosello, & di lappie, per equal portione, & taglia tutte queste cose in pezi minuti, & mettiui tanta acqua, quanta ti par, che baste, & fala bollire tanto, che si consumi la terza parte del lacqua, & di questa acqua pigli el patiente la mattina, & la sera in quantita de un bicchiero mezão, & se la dicta acq̃ sara troppo amara, faui bulire della liqritia tãta, quãta ti par, che baste, et sel male sara nuouo, si curera ĩ octo giorni, se sara uecchio, si curera ĩ quindeci giorni.

¶ Contra mal di renella.

¶ Questa tal cura si deue adoperare, come e ordinato di sopra, saluo che in luogo della sassifragia ui metti doi, o tre parti di piantagĩe, et deuesi operare nel modo dicto di sopra.

¶ Vnguento contra combustione.

¶ Togli olio rosato on.i. cera drag.do, cerossa on.meza, ũo albũe de ouo, sbatti tutte q̃ste cose molto bene, & ĩcorpora, & fa unguẽto, & ongi ogni giorno con q̃sto unguẽto el luogo brusciato, & giouera marauigliosamente.

¶ Vnguento da rogna.

¶ Togli aloe patico, olio laurino, argẽto uiuo & saluia, & fa unguento, & cõ esso ungi la rogna, &

gna,& sarai guarito.

¶ Altro unguento alla rogna prouato.

¶ Togli orpiméto onc.ii. argento uiuo onc.i. piombo brusciato onc.i. & mena tutte queste cose fortemente,& meschola con olio,et con aceto di uino,& con esso ungi la rogna.

¶ Experimento di maestro piero spagnolo cõ tra ogni macula de occhio.

¶ Piglia fenochio,uerbena,rutha,rose, eufragia, firmontano, bettonica, celidonia, capello uenere,per equal portione, trida ogni cosa bene,& metti in uino biancho per un di naturale,el secondo giorno distilla per lambico, & quel,che stillera primo, sara quasi argento,el secondo quasi oro, el terzo quasi balsamo, & serua queste cose in tre ampolle, & quando sara bisogno, sia dato alli nobili, & delicati per balsamo,ma alli altri per oro,& argento.

¶ Queste poluere sono optime ad butare sopra ogni ferita.

¶ Togli uino uermeglio,& plustein loth.i.gõma arabica.iii.loth muschiato,& incenso biancho loth.i.sangue di becho,& mumia loth.i. pesta insieme tutte queste cose,& fanne poluere,& seruale per la necessita, quando ne hauerai de bisogno.

¶ Ad fare unguento chiamato apostolicon.

¶ Togli pece negra,& pece arabica libra una, galbano,serapino, armoniaco, oppoponaco, colophonia,de ciaschaduno un loth, cera.yi. loth,escra libra meza, mescola insieme tutte queste cose,& falle cuocere un pocho,poi togli mastice, & albea,ouero olibano, & tridale bene in poluere,& terbentina.di ciaschaduno un loth,tutte queste cose mescola insieme, & lasciale dilequar̃ molto bene,poi colale p una peza sopra acqua freda, poiche e rifredito, piglialo in mano,et menalo per mano molto bene apresso al fuoco con olio, acio sia un poco tenere. Questo unguẽto sana ferite,fistole,aposteme,& fa cessare ogni fluxo immundo ne la carne,& sana perfectamente.

¶ Vnguento perfecto ad saldar ferite.

¶ Togli pece arabica,cioe pece non temperata,cera simplice,oppoponaco, fior de ireo,de ciaschaduna mezo loth,aristologia rotonda, incenso biancho mezo loth, litargirio.ii. loth cuoci tutte queste cose in un quartale de aceto fortissimo, in tanto, che ogni cosa douenti molle,& tenero. Et doppo queste cose, cioe cera,pece arabica,& doi libre de olio, lassa desfare successiuamente insieme, & lassa cuocere & guarda bene, che non se brusci in alchuna parte,& pero mescolale con la spatola continuamente per di dentro, doppo questo buttaui dentro le resine,& rifredalo,& conserualo in un uaso,et cõ questo unguento ungi una peza di lino,et ponila sopra le ferite,et q̃sto unguento tira fuori el sangue cattiuo dalle ferite.

¶ Vnguento,elquale subito genera carne nelle ferite.

¶ Piglia quatro loth de olio de oliuo, fauo di melle,tre loth, gomma arabica, incenso uero mezo loth,maxinale con farina, & mescola ogni cosa insieme,et dessa al fuoco lento,et mouilo continuamente con la spatola ne la pignata,acio non si brusci, & opera tale unguento, quando tu uoi.

¶ Vnguento chiamato gratia di dio.

¶ Togli tre libre di trementina, resina libra.i. olibano mastice ana dragma una,mira drag.ii. cera oergine drag.iiii.bdelio ana drag.i.uerbena,pimpinella,betonica, quãdo sono fresche ana manipolo uno,cuoci in uino biãcho fino alla consumatione della terza parte, depoi cola, & quella colatura mettila sopra al focho a bullire,& mettiui la cera,rasina,mastice,olibano,mira,bdelio, sempre rimesticando con la spatola fino ad tanto,che ogni cosa si incorpori bene, doppo questo mettiui la trementina, & un pocho de olio de oliuo, & mastica con la spatola unaltra uolta,fino ad tanto, che si rifreda,& raccogli quello, che nata di sopra,el resto e utile ad quelli, che hanno le podagre.

¶ Altro modo ad fare lo sopradicto unguẽto.

¶ Togli succo di uerbena,di pimpinella,di betonica,di brunetta, cioe consolida, di piãtagine,di lanceolo ana libre.y.succo di apio quar. iii.resina libra una,terbentina libre cinq; mastice,et olibano ana.drag.ii.mirra drag.i.cera uergine dragme quatro,& fa bullir li succhi in uino odorifero, & e utile contra el cancro, al morso uenenoso, & punctura, uale anchora contra ogni ferita frescha, & sana le aposteme nelle coste,nel fegato,& ne la milza,& deuese in prima impiastrar di fuora.

¶ Vnguento contra putrefaction di gengiue.

¶ Togli un loth de alume, & doi di mele,& mescola insieme,& ungi li denti, ouer le gengiue con esso, & sara curato dalla putrefactione.

¶ Ad sanar ferite.

¶ Togli mirra,incenso, & inchiostro de ciascheduna un loth,et ad dilatar la ferita,mettiui medolla di sambuco un loth, & reduci tutte queste cose in poluere, & buttane un pocho

ſopra la ferita,& doppo queſto,ſcaldala bene, & mettila ſotto la ferita, & giongeraſi inſie-me,ma deue premere la ferita bene con doi deta,& coſi el quarto giorno ſara congiunta īſieme,doppo queſto ſanala, come le altre ferite.

¶ Poluere bona ad quel medeſimo.

¶ Polvereza peuere con poluere di carbōi di q̄rcia,& mettilo ſopra la ferita uno,o doi giorni,& ſarai guarito.

¶ Ad ſanar le ferite altro unguento.

¶ Togli mele,& certi uermi longhi, che naſcono nel letame,fa queſte doi coſe in poluere & buttale ſopra la ferita,& ſara ſano, et queſte coſe ſiano de equal portione, & debonſi bruſciare in una pignata nuoua, & la ferita ſi ſanara ſenza buttare fuori alcuna immonditia.

¶ Contra dolor di teſta.

¶ Piglia incenſo,mirra, peuere,ſaluia,aceto, & olio,& meſcola ogni coſa īſieme, & fa cuocere bene,& cō quello ungite la teſta, & legala con un fazuolo.

¶ Vnguento contra la lupa.

¶ Togli incenſo biancho, & peſtalo un poco non troppo ſottile, & meſcola bene cō chiara de uouo,& poi deſtēdi ſopra una peza di caneuo,et ſetu non poi hauer queſto,allhora togli barbatrone,& fa empiaſtro de eſſa, & mettilo ſopra tal dolore.

¶ Compoſition de impiaſtro buono,& perfecto ſopra le ferite,ouer piage.

¶ Piglia incenſo,& aloe,et peſtale inſieme cō chiaro de uouo, & mettilo ſopra le ferite, doue ſono tagliate uene,& fanno troppo ſangue & coſi laſcialo ſopra le ferite ſino ad tāto, che le uene, & el ſangue creſchino inſieme, & ſe queſto non baſta,fa queſto altro impiaſtro da nuouo,& mettilo tante uolte ſopra la ferita,ſino ad tanto,che creſchino inſieme. Ipāphila, & malua tridate inſieme, & poſte ſopra le ferite curano el troppo fluxo di ſangue,et meglio & piu forte che niuno altro empiaſtro, ma ſe ſono meſcolate,et tridate con aſſongia,ſana le ferite aſſai bene.

¶ Impiaſtro da ferite.

¶ Serpillo romano peſto,& meſcolato cō uiſo & poſto ſopra la ferita,ſalda aſſai bene, el ſimile fa lo aſſentio battuto,& poſto freſcho ſopra le ferite,ſana le ferite.

¶ Vnguento buono ad ogni ferita.

¶ Togli aſſongia di lepra,& di porcho nō caſtrato,meſcola inſieme, & fa che douenti ſpeſſo,poi fallo cuocere nel miele, poi togli aſſentio,o el ſucco de eſſo, & d'ſtempralo con le coſe predicte ad una hora del di, & coſi lo operarai,quando ti piacera.

¶ Ad mundificar le ferite.

¶ Piglia conſolida magiore, & leuagli la ſcorcia prima,& butta uia meza de eſſa, el reſto peſta,& meſcola con aqua, & mettila ſopra una foglia di caulo negro,& mettila ſopra la ferita & ſanaraſſi in octo,o noue giorni.

¶ Vnguento da ferite.

¶ Togli olio d' oliuo loth.iiii. fauo di mele.iii. loth,gomma arabica, & incenſo uecchio ana loth mezo,& maſina come farina, & meſcola ogni coſa inſieme, & liquefa poi foco lento, & meſcola ſempre,acio non ſi bruſi, & opera queſto unguento,quando tu uoi.

¶ Contra la rogna, ouero roſſura.

¶ Togli aqua,ne laqual ſia ſtato pelato un porcho dal beccharo, poi che lo ha amazato, & quando tu uai a dormire, ſcalda la dicta aqua, & lauate li piedi, & ſtarai dentro ſino al ginochio, & poi riuolgi li piedi in un fazolo, & la matina,quando tu te leui, piglia dialtea,& populeon,et meſcola inſieme queſti doi unguenti,& ungite li piedi,che hanno rogna,et fregati ben li piedi con peli di ſcrofa, liquali ſiano rimaſti nella predicta aqua,et ungite col predicto unguento,& ſara ſanato.

¶ Empiaſtri.

¶ Li boni empiaſtri ſi fanno di roſe, uiole, cera,peze,mele,& de olio de oliue, fa bollire tutte queſte coſe,& ſpremile per un panno, & in quello,che ne uſcira,intinge pezuole,& ſerua le per tuo uſo,o quando le uorai operare.

¶ Vnguento de hipocrate.

¶ Togli una anguilla, & falla cuocere in aqua & racogli el graſſo de eſſa, che ua ſopra de laq̄ et ſtrengilo inſieme,doppo queſto,togli aqua graſſa,& una gallina,& cocila ſenza ſale, & ſimilmente racogli el graſſo, che ua ſopra lacq̄, poi togli ſucco di ſaluia,di rutha, & de aſſētio & de eboro,el qual ſta in terra, & una herba, che ſi chiama lingua di cane, meſcola ogni coſa inſieme,& qualunq; ferita ungera con q̄ſto non gli biſogna impiaſtro.

¶ Ad fare unguento fuſcho.

¶ Piglia maſtice,galbano,terbentina ana dragma una,poi metti olio de oliua in una caldara ad fuoco, & agiongiui un pocho di cera, & di colophonia,& gomma ſerapina,& la terbētina,poi ui metti el maſtice con olibani, & meſeda ſempre ogni coſa con la ſpatola ſino ad tāto,chel ſara cotto,& poi che ſara rifredito, ſerualo per tuo uſo.

¶ Ad fare

¶ Ad fare unguento bianco.

¶ Togli cerosa lire do, litargirio oncia una, olibano onc.y. mastice onc.i. pesta sottilmente ogni cosa da persi, & distempera la biaccha con un poco de olio de oliua, poi agiongi el litargirio, poi el mastice, & lo olibano, & mescola pian piano cō el pestello, quāto meglio si puo & lultima uolta agiōgiui un poco de aqua rosa, & rimenalo sino ad tanto, che sara spesso, o liquido, & serua per tuo uso.

¶ Contra paralitico.

¶ Togli una ocha, et mettigli dētro una āguilla tagliata in pezi, & arostila, & con quel grasso ongi el luogo, doue e il male.

¶ Ad quel medesimo.

¶ Togli un murilego negro, & metti dentro de esso senapo, & rostilo similmente, & con quella grasseza, che da esso distilla, ti ungerai el luogo paralitico.

Recette contra uarie infirmita, alcune secōdo auicenna, alcune secondo mesue, et nicolao, alcune altre maestrali secōdo diuersi ualenti homeni moderni, extracte da libro autentico, & prouate tutte, lequale hauemo agionto a questo fasiculo medicinale.

¶ Vntione da nerui.

¶ Togli olio laurino, oleo uulpino, olio di camomilla, oleo de euforbio ana oncia.i. grasso dorso onc.i.e meza, cera quanta ti par, che baste mescola insieme, & fa unctione.

¶ Vnguento da nerui.

¶ Piglia oleo di mastice, oleo dimortella, oleo di pome cotogne, oleo di spigo, ana onc.ii. mastice oncia una, seme de apio oncia meza, ipoquistidos, & acazia ana dragme.iii. storace liqda dragme.y. cera quanta ti par che basti, & fa unguento.

¶ Vnguento agrippa.

¶ Togli brionia, radice debbi, radice de tribuli marini oncie.ii. radice di succoli, squilla ana onc.y. ireos onc.iii. trida bene tutte queste cose, poi le pesta, & poi metti in infusione in lib. iiii. de olio cōmune per doi giorni, poi ponile al foco, & falle bullire, tanto che siano ben cocte, poi scolale, & premi bene, poi rimettile al foco, & mettiui suso cera biancha onc.xy. & riponella in un uaso.

¶ Vnguento egiptiaco da rodere.

¶ Togli mele cōmune onc.iiii. uerderame, & aceto forte ana drag.iiii. fa bollire ogni cosa insieme, tanto che uengi rosso, & e facto.

¶ Vnguento biancho da rogna, & hūori salsi.

¶ Togli cerosa drag.iii. piombo arso, tutia ana drag.ii. laua le sopradicte cose tre uolte con aq rosa, & siano macinate sotilmente, camphora scrop.i.e mezo, sugo di piantagine oncia una, & fa unguento con cera biancha, & oleo rosato quanto basta.

¶ Vnguento da rogna strettiuo.

¶ Togli assungia di porco maschio onc.iii. oleo laurino, sugo di piantagine, sugo di fumiterra, sugo di marmaruga añ. onc.i. argento uiuo spento onc. meza, salmitrio onc.i.e meza incorpora insieme, & fa unguento.

¶ Vnguento di mucillagine secondo auicēna

¶ Togli mucillagine di draganti, mucillagine di maluauischio, uischio quercino ana onc.yi. grasso di pollo, grasso de anera ana onc.i. e meza, oleo uiolato, oleo de mandole dolci añ. oncia.yiiii. buttiro oncie do e meza, oleo d' camomilla onc.y.e meza, cera quanto basta, et fa unguento.

¶ Vnguento romano.

¶ Togli minio onc.ii. litargirio onc.i. olio rosato onc.iiii. cera biancha drag.i. cuoci prima el litargirio, & lolio insieme, poi ui metti la cèra, el minio, & fa unguento, & quando el cuoci, piglia el sagio, che uenga un poco tenace, et sara negro.

¶ Vnguento rosso da saldare.

¶ Togli coralli rossi, coralli bianchi, bolo armenico ana drag.iiii. cerosa drag. iii. camphora scrop. uno, oleo rosato onc.iiii. uno albume de ouo, cera biancha quanto basta.

¶ Vnguento de bacchi scdo maistro gentile.

¶ Togli oleo di mastice, oleo dimortella, oleo de assentio ana drag.iiii. farina d' lupini, corno di cer. seme di nigella ana drag. meza, felle di uacca scrop. uno e mezo, aloe patico scropu.i. cera quanto basta, e fa unguento.

¶ Vnguento da saldar piage di gambe.

¶ Togli oleo rosato oleo di mortella ana onc. .i.e meza, cetrasse onc.i. litargirio drag.iiii. cera biancha onc.i. fa bullire lolio, & el litargirio, & poi ui mette laltre cose, & fa unguento.

¶ Vnguento da stomacho.

¶ Togli laudāo, ciperi, calamo aromatico, rose uermeglie ana onc. meza, incenso, mirra, coriandri adusti, comino īfuso in aceto ana dragme tre, mastice onc.i. cinamomo, noce muscate, garofali, squinanti ana drag.ii. calamento, origano, menta seccha ana drag.iiii. Mace, galāga, legno aloe, spiconardi, coralli rossi, coralli bianchi, anesi crudi ana dragme do e mezo, oleo di spigo, oleo di mastice, oleo de mortella, oleo de assentio, oleo de mele coto

gne ana oncie tre, cera quanto basta, & fa unguento.

¶ Impiastro di meliloto secondo mesue.

¶ Togli meliloto dragme.yi. fior de camomilla, fengreco, radice d' dialtea, urbacho, assẽtio ana dragme tre, carui saluaticho, ireos, capperi spiconardi, cassia lignea ana dragme do, e meza, ameos, anesi ana dragme do, e meza, sansuco dragme tre, storace rossa dragme cinque, d' ogni cosa fa poluere ben sottile, armõiaco drame diexe, oleo, termentina añ. oncia una, e meza, ficche secche grasse numero dodese, seuo caprino, rasa de pino ana dragme.xx. cera nuoua libra una, oleo de sansuci, oleo de spico ana libre do, oncie sie, & in questo modo opera ogni cosa, fa decoctione di fengreco, meliloto, & fior di camomilla ana oncie.yi. metti in infusione le sopradicte poluere per un di, poi dissolui le gomme con aceto, & scolale, & fa poi el ceroto con la cera, & con li olei, & rasa el seuo, & la termentina scola sottilmente, poi cuoci da perse le barbe dalthea, et pestale sottile con le fiche secche sotilmente mescolandole, & mescola insieme le poluere, el ceroto al fuocho lento, & poi mescolale in un mortaro tanto, che si rifredino, & poi riponelo, fa prima rasciugare le poluere, che sono state in infusione al focho, che neschi la humidita.

¶ Vnguento uerde da saldare secõdo nicolo.

¶ Piglia celidonia, aleluia, radice, & foglie di cẽturgalii, leuistícho saluatico, scabiosa añ. oncia una, tutte queste herbe siano colte nel mese di magio in un di, & tridale, & pestale sotile & metti in infusiõe in una libra di seuo di mõtone strutto coñ oleo per octo di, & poi el fa bullire alla consumation delle herbe, poi scolale, & spremi forte, poi ui metti queste cose, cera biancha, libano, mastice, uerderame ana oncia una, aloe citrino oncia meza, polueriza molto bene, & fa unguento.

¶ Vnguento biancho da fractura.

¶ Togli litargirio oncia una, biacha oncie tre incenso, mastice ana oncie tre, fa de ogni cosa poluere sotilmente in un mortaro col pestello la biacha con un pocho de oleo rosato, & poi ui metti el litargirio, poi incenso, & el mastice agiongeui aceto forte, & oleo rosato, quanto basta, & fa unguento in bona forma.

¶ Vnguento da bachi, ouer uermini.

¶ Togli abrotano, coriandri, mortella, scorze di cedro, tutte assate ana oncia meza, interrore persici, farina de lupini, seme di cauolo, assentio ana oncia meza, comino infuso in aceto assato, aloe patico ana dragme do, nigicella drama una, pane de orso arso infuso in aceto oncia meza, oleo de assentio, oleo di mortella oleo di melecotogne, oleo di mastice ana quãto basta, felle di thoro once.ii. & fa unguento.

¶ Vnguento da cocti.

¶ Togli oleo rosato oncie sie. cera biancha oncia una, foglie di candepola libra una, e meza, & fallo in tal modo, togli le foglie, & pestale sottile, & mettile in infusione nel oleo per tre di, poi le fa bullire al fuocho, & mettiui suso oncie tre de uino biancho, & fa bullire alla cõsumatione del uino, & poi el scola, & mettiui suso la cera, & fa unguento.

¶ Vnguento da rogna da ongere le piante de gli pedi, & li polsi delle mani, elqual fa purgar per urina.

¶ Togli sugo di fumoterra, sugo di piantagine, incenso biancho ana oncie tre, argento uiuo, oleo laurino ana oncie tre, sale commune oncie otto, assungia di porcho maschio senza sale libre do, fa de ogni cosa unguento.

¶ Vnguento contra apostematione dura.

¶ Togli diaquilone commune oncie.x. oleo de camomilla, oleo di aneto ana oncie .iii. osso crotio, isapumida, unguento de mucillagine ana oncie.ii. cera quãto basta, & fa unguento.

¶ Vnguento da morici.

¶ Togli rossi de ouo freschi cocti, & pestali, et agiongeui foglie di iusquiamo, & pesta insieme con oleo rosato, & fa unguento.

¶ Vnguento contra gotta salsa perfectissimo.

¶ Togli argento uiuo, oleo commune, litargirio, sale, aceto, chiara de ouo, incenso ana parte equale, meschola insieme, & fa unguento.

¶ Vnguento da rodere fistole, come rottorio.

¶ Togli sapone romano oncia una, uitriolo romano, arsenicho, ouer sulimato ana dragma una, e meza, incenso biancho dragma meza, oleo rosato oncie sie, mescola insieme, & fa unguento.

¶ Impiastro prouato contra ogni doglia di nerui.

¶ Togli sterco di boe, & cuocilo sotto la cenere, inuolto in foglia di cauolo, & cosi caldo mettilo suso, & sara saluo senza dubio alcuno.

¶ Vnguento contra spasimo, che non uengha in ogni ferita.

¶ Togli terbentina libra una, rasa grassa oncie do, cera oncie sie, pece nauale oncia una, e meza, euforbio oncie do, & de tutte queste cose, fa unguento.

¶ Vnguento contra uermi.

¶ Piglia

¶ Piglia aloe patico oncia.i.colloqntida dragma una,mastice dragme quatro,nigella dragme do,mace,legno aloe,ana dragme do, cynamomo,noce muschiate,balaustie, farina di lupini ana dragme quatro,menta, magiorana,assentio,abrotano,mortella,ana oncia una gallia muschata,spigo nardi,oleo di mortella oleo di mastice,oleo de mandole amare, ana oncie una,cera oncie tre,fa unguento,agiongendoui un felle di thoro.

¶ Vnguento da gambe perfecto.

¶ Piglia litargirio,biaccha, bolo armenico, sandali bianchi,sandali rossi, ana dragme do, terra sigilata,chimolea,cioe loto decocta, ana dragme quatro,camphora scropuli do, oleo rosato,oleo di mortella, oleo di camomila, ana oncie do, cera biancha, quanto basta, & agiongeui aceto forte, fa bullire prima con oleo le sopra dicte cose, poluerizate tãto, che si cuochino, & poi ui metti la cera, & poi lo aceto,& poi la camphora poluerizata, & fallo al foco lento.

¶ Vnguento diseccatiuo contra alla gotta salsa perfectissimo.

¶ Piglia pietra,antimonio,rame arso, litargirio,carthamia,marchesita,cerusa lauata, balaustie, lume de roccha,sarcocola, scorze de incenso,feligna ana oncia meza,amorcha de oleo uechio,cera quanto basta, fa unguento liquido,& opralo in questo modo,togli mortella,& fa bollire in uino,& lauate la gotta salsa,& rasciuga,poi la ongi con dicto unguento,& sara sano.

¶ Vnguento da crepati.

¶ Togli pece nauale,mastice,pegola, terra sigillata, sangue di drago, scorce di charta rasa, chalidomi arsi.ana oncie do,bolo armenico,mumia,armoniacho, colla di pesce, ana dragme do,& fa unguento.

¶ Vnguento da gambe fino,& prouato.

¶ Togli minio pisano libra una,oncia meza, oleo rosato libra una e meza,unguento populeõ,oncie octo,matresilua pesta dragme quatro,& fallo in questo modo,fa bollire el minio con oleo, tanto che douenti nero,& poi ui metti el populeon,& masticha sempre con la spatula,& coglie el sagio su un ferro, che non uenga ne sodo,ne liquido, & sempre el mescia,& quanto el leui dal fuocho, mettiui su la matresilua,& quando e appresso freddo fanne madalione ad modo de diaquilone,& quando le adopperi,mettilo suso un camoscio,& destendillo,& mettilo su la piaga.

¶ Vnguento da tigna.

¶ Piglia litargirio oncie do, lume di roccha oncia una.uetro pesto sotile drama meza,oleo rosato, & aceto forte ana quanto basta, & fa unguento.

¶ Recete maestrale, & prouate contra peste,e prima poluere contra peste optima, & ꝑuata.

¶ Piglia termentilla,camphora,bolo armenico,sandali rossi,perle maxinate, corno de ceruo arso,aristologia rotonda,dittamo biancho zuccharo fino ana dragma una, fa de ogni cosa poluere sottile,& fa che si pigli inanci le do dese hore da che comincia el male, ouero doglia con oncie tre de aqua de endiuia, & dragma una di tiriaccha,se e grande,dragme tre de dicta poluere, & se e piccolo drag.do, & poi che lhauera beuuta,fa proua, chel sudi, coprẽdolo ben forte con assai panni, & e prouato.

¶ Recepta cõtra peste de labate di sancta fiora

¶ Piglia betonica,pimpinella, camedrios ana onc.meza,metti tutte queste herbe fresche in infusione đ aqua de uite, & di buglosa per un giorno naturale, & poi scola, & premi, & in dicta collatura incorpora queste cose, & fa pillule,togli aloe,mirrha,croco ana dragma una fa pillole per usare.

¶ Pillule di frate simone contra peste.

¶ Piglia anisi,féochio, tamarisci ana onc.una capillouenere onc.iiii.betonica libra una,aloe patico drag.iiii.brionia, bacchera, diagridio, mirrha,mastice ana dragme do, reupontico, garofali,seme de agreti ana dragma una, pesta sottilmente, & fa pillule con sugo di cauolo, uolsene pigliare sette, o noue, perche le sono senza guardia.

¶ Poluere da far pomi per tenir in mano al tẽpo di peste.

¶ piglia rose rosse,garofali, zedoaria, gentiana,seme di nigella ana scropulo.i.e mezo,landano purissimo oncia una, croco biancho, & rosso ana.dragma meza, storace,calamita,mirrha,menta seccha. Sandali citrini, & bianchi ana dragma una,camphora, legno aloe, cardamomo,mace,grana paradisi añ. scropulo uno scorze di cedro,mastice,ĩcenso,noce muschate,calamo aromatico, ana dragma una, gallia muschiata scropulo mezo, muschio grani sie, impasta con acqua di cordicello, & fa pomo.

¶ Electuario da usare al tempo di peste, et e anchora bono contra uermi.

¶ Piglia aloe patico,cinamomo añ.oncie quatro,mastice dragme do.lupini arsi dragme do, diptamo biancho dragme sie,corno di ceruio

contra peste

arso dragme sie, gẽtiana, seme sancto, seme de apio, ana dragme do, centaurea dragme tre, melle libra una, oncie sie, uolsene dare secondo la qualita delle persone.

¶ Receta optima, & prouata contra peste.

¶ Piglia coralli bianchi, dittamo bianchο, gentiana, bolo armenico, ciaschuna di queste poluere pesta da perse sottilmente, & di ciaschuna delle dicte poluere uolse torre quãto ne staria in un quadrino, & mettere le dicte poluere in un bicchiero, & mescola insieme con le sotto scritte acque, le acque sono queste, acqua rosa, acqua de endiuia, acqua de acetosa, aceto biancho, & di ciaschuna torne un cucchiaro de argento, & mescola queste acque con le dicte poluere, & dagli da beuere allo infermo, quando si sente uenire el dolore per termine de octo hore, o meno, & mettilo nel lecto, & coprilo molto bene, si chel sudi, & per quel sudore uscira fuora el ueneno, & poi che sara sudato, & restato el sudore, muttali li lenzuoli, & mettili in lixiuia, perche sono uenenosi, & uolsi torre tanto aceto, quanto e la quantita de tutte le dicte acque insieme mescolata, & uolsi fare a reuerentia di dio, & di san sebastiano, e di san rocho, & se sudera, sara guarito.

¶ Pillole da usar per la scesa.

¶ Piglia calamo aromatico, cubebe, anisi crudi, noce muschate, camphora, carpobalsamo, summac, mastice, assari, garofali, ana dragma una, mirabolani di cinque rasone di ciaschuno dragma una, sena, ana dragme do, e meza aloe succotrino a peso de tutte le altre cose, pesta sottilmente, & fa pillole con sugo di fenochio.

¶ Additione de pillule, & unguenti extracti da molti approbatissimi authori.

¶ Pillole alesangine, cioe pillole di specierie, & sono di mesue, & uagliono a doglia di stomacho per lo flemma facto in esso, & sono di grande utilita a mundificare lo stomacho, & il ceruello da humori grossi, & putridi, & gli strumenti de sentimenti, & confortano lo stomacho, & fano smaltire.

¶ Recipe cenamomo, cubebe, legno aloe, calamo aromatico, macie, noce moscada, cardamomo, garofani, assaro, mastice, summita di squinanti, spigo, seme di balsamo ana oncia.i. assentio, sugo di rose ana dragme cinque, trita grossamente, & mettiui su lire dodese dacqua, et cuoci a cõsumatione di due parte, e poi frega con mano, & cola, & priemi laquosita loro, & poi togli aloe succotrino buono libra una, laua nella scodella di pietra uetriata con acqua piouana molte lauationi, poi il secha, & metti su della predecta expressione circa libre do, & tieni al sole, & poi mescola cõ aloe, mirrha, mastice ana. drame cĩque, gruogo drame tre, trita bene, & poi della predecta expressione mette il resto su esse, & trita per fina, che e secca, & fa pillole de esse, a modo di ceci, & da desse da do dragme, per fino a do aurei. Et alcuna uolta richiede il bisogno di scemar̃ la uirtu de laloe, & poniamo desso oncie quatro, & alchuna uolta si richiede di lauare laloe primane laqua de mirabolani, & alhora. Recipe dessi da oncie quatro per fino a otto, & cuoci in acqua, & poi che hai cotogli cõ questa acqua il secca, & laua oltre con acqua di specierie, come e decto, & sono sanissime.

¶ pillole stomatiche, il capo, & lo stomacho confortano, & mundificano, & il fegato, & membra de sentimenti, & gli strumenti delle giunture, & purgano la superfluita de ambe le colere, & del flegma. Recipe gierapigra dragme sete, de tre mirabolani ana drame tre, agarico drame do, turbit buono drame.x. epitimo ortense, aniso dragme do, & meza, sale indo drame do, assentio, scamonea ana dragme tre, penniti drame tre, fa pillole con sugo di scariola, la presa sua e drame do, o tre.

¶ pillole agregatiue, che sono di mesue, & hano utilita prouate a febre antiche, & de diuerse materie, & alle infirmita del capo, & dello stomacho, & del fegato, & purgano putrefactioni de ambe le collere, & del flegma, & mundificano gli strumenti de sentimẽti, & sono buono purgatiuo. Recipe mirabolãi citrini, reubarbaro ana dragme quatro, sugo deupatorio, sugo dassentio ana dragme do, scamonea cocta in pomo drame sie, keboli indi, agarico, colloquintida, polipodio ana drame do, turbit buono, aloe ana drame sie, mastice, rose salgema, epithimo, aniso, gengiouo ana. dra.i.

¶ pillole agregatiue magiori, che uagliono a humori grossi, & uiscosi, & ad infiammatiõe di fianchi, & purgano lo stomacho, & le morici, e le ginochia, e alla gotta sciatica dal flegma facta. Recipe bdelio, mirabolani indi, bellirici, emblici ana drame quatro, turbit buono electo drame.xiii. seme de anisi, dapio, & di finochio, karui, ameos, origamo, rose, setargi indi, amel, hermodatili, sale indo, mastice, armo

niaco

niaco ana dragma una,gengiouo,cenamomo cardamomo,acoro,ſpiga, gruogo,caſſia ana. drama una, & meza, ſerapino drame quatro, colloquintida drame tre,penniti bianchi drame quatro,aloe ſuccotrino drame.xy.confici con ſugo di cauoli, & ungi le mani con olio ſambucino.

pillole agregatiue minori, il capo, & lo ſtomacho mundificano da gli humori ſuperflui, cioe da ambe le collere, & confortano lo ſtomacho,& il fegato,& aprono le opilationi,et uagliono a febre antiche,& ſanano il prurito, & lulcerationi. Recipe mirabolani indi, citrini,emblici ana drame quatro, maſtice aniſi,ſugo deupatorio,aſſentio, roſe ana drame do, rauedſeni drame cinque,gerapigra dragme.xii. confecta con ſugo dapio, & da drame do con acqua calda.

pillole deupatorio magiori a febre periodice,& a doglie di fegato,& opilationi,& gialume. Recipe mirabolani citrini,ſugo deupatorio, ſugo daſſentio ana drame tre, reubarbaro drame do,e meza,maſtice drama una,gruogo drama meza,aloe bono drame.y.cōfici con ſugo de endiuia,la preſa e drama una con ſiero.

pillole deupatorio minori,& ſono delle intentioni delle magiori. Recipe mirabolani citrini,et reubarbaro,ſugo deupatorio,aloe ana parti equali, & confecta con aqua dapio, o cō aqua dendiuia,e da drama una.

pillole di reubarbaro, che uagliono a febre antiche,& facte da diuerſi humori, & uiſcoſi, & putridi,& da molte putredini, & a doglie di fegato,& a principio de ydropiſia. Recipe reubarbaro dragme tre,ſugo di regolitia,et ſugo daſſentio,maſtice ana drama una,mirabolani citrini drame tre,& meza,ſeme de apio,e di finochio drama meza, trociſci diarodon dragme tre,& meza,gierapigra dra.x. Confici con acqua di finochio, & dado con ſiero caldo la ſera.

pillole alkekengi,ſono di meſue,uagliono a febre di lungo tempo, & de diuerſi humori, & doglie di fegato,& al gialume, & al principio dl ritruopico. Recipe aſſentio,& ſugo ſuo & ſugo de eupatorio,aloe,mirabolani citrini, maſtice,gruogo,reubarbaro, lacca lauata,aniſo,baccara, caſſiafiſtola, ſeme de fumoſterno, ana drame do,gerapigra dragme tre,confecta con aqua di ſolatro,la preſa e da drama una ad aureo uno,& mezo. Et ſe e toſſe con febre, poni rami di regolitia la mita del peſo di tutti, & ſono ſane,& prouate.

pillole a febre antiche de intentione del filagrio. Recipe trociſci,diarodon ſechi, trociſci di reubarbaro ana drame quatro, ſugo deupatorio,bedeguar ana drame do,aſſentio drama una,& meza,mirabolani citrini,et ſeme di cuſcute,turbit añ.drame quatro agarico,aloe ana drame otto,ſale indo ana drama una,et meza confici con acqua di finochio, & da drame.ii.

pilole inde,che ſcripſe haly.ſono di ſommo giouamento,a infirmita facte da melanconia, & a cancro,& lebra,e morfea difficile,et ſono buone alla melanconia, & al timore,& alla q̄rtana,& a doglia d'lla milza,& alicteritia di milza. Recipe mirabolani neri, eleboro nero, polipodio ana drame cinque,epithimo, ſticados ana drame ſie,agarico,lapis lazuli lauato,coloquintida,ſale indo ana drame quatro,ſugo deupatorio,ſpigo ana drame do garofani drama una,gierapigra drame.xii. fa pilole con ſugo dapio,& da drama una per fino a doi aurei, e ſono ſane,& prouate,date con aqua di cacio,

pilole alandahal de hermete a ſoda anticha, cioe male di capo, e a male di megrana forte, & alle infirmita delle giunture. & de nerui ſane,& prouate. Recipe trociſci alandahal drame.xii.gerapigra dra.otto,maſti ce drame do, ſalgemma aureo uno, laudano buono oncia una,ogni coſa ſe none il laudano, & la maſtice trita,e crinela, & la maſtice polueriza con poco olio di noce, & ungi con eſſo le ſpecie trite,& poni con laudano, confecta in mortaro trito con piſtelo caldo, & fa pillole groſſe, & da drama meza,per fino a drama una.

pillole di ſarcocola,& ſono pilole bianche, & purgano il flemma,& uagliono ad infirmita flegmatice. Recipe ſarcocola drame tre,turbit drame quatro,coloquintida drama una & meza, & altro tanto gengiouo, ſalgemma drama una, diſſolui la ſarcocola con acqua roſata,& confici laltre coſe con eſſa ,& ſono ſane, & prouate.

pillole fetide magiori, che caciāo gli humori groſſi,& uagliono alle infirmita delle giunture,& alla gotta del doſſo, & dello ginochio & a ogni dolore da humor̄ crudo, & a doglia di ſtomacho,& male di fianco,& a morfea,et lebra. Recipe ſeme dapio, armoniaco,bdelio, oppoponaco,colloquintida,armel,cioe cicuta,ouero ruta ſaluatica,aloe,epithimo ana drama una,hermodactili,eſula ana drame do,ſcamonea dragme do,cenamomo, ſpigo, gruogo,caſtoro ana drama una,turbit drame quatro.zz. dragma una, & meza, euforbio le due

parti di drama una, dissolui le gomme in aqua di porro, & fa pillole, la presa e drame do.

¶ pillole fetide minori, & sono della intentione delle magiori. Recipe serapino, armoniaco, oppoponaco, bdelio, mira ana dragme cinque, turbit, dragme diese, coloquintida, dragme sie, fa come le prime, & da dragme do.

¶ pillole di serapino a molificatione, e a spasmo, & a doglie di giũture, & di dosso, et a gotte frigide, & soluono il flemma uiscoso. Recipe serapino, armoniaco, bdelio, oppoponaco aloe, castoro, armel ana dragme do, coloquintida dragme tre, fa pillole con acqua di porro la presa e per fina a dragma una.

¶ pillole deuforbio, che purgano il flemma frigido, & uagliono a molificatione, & paralisia, & purgano gli humori crudi, che uano a nerui. Recipe euforbio, agarico, coloquintida, serapino, bdelio añ. dragme do, aloe dragme cinque, fa pillole cõ acqua di porri, la presa e da dragma meza ad dragma una.

¶ pillole di reubarbaro che uagliono ad opilatione di fegato, & di milza, & al ritropico. Recipe reubarbaro dragme sete, serapino, armoniaco, bdelio ana dragme diese, laca dragme octo, oppoponaco dragme quatro, mezereon, gomma ana dragme quatro, turbit dragme diese, spigo, polipodio añ. dragme cinque mastice dragme do, mirabolani citrini, dragme diese, dissolui le gomme in uino, et fa pillole, la presa e dragme do, con siero.

¶ pillole di mezereon, & e medicina mirabile al ritropico, & purga laqua citrina dal fegato. Recipe foglie di mezereon infuse in aceto, & seche dra. y. mirabolani citrini dra. iiii. cheboli dra. iii. confici con mãna, & in aqua dendiuia, la presa e dragma una, & meza.

¶ pillole lucie magiori, agiungono al uedere & fortificano ludire, & mondificano gli strumenti de sentimenti, & caciano le superfluita & guardano la salute di tutto il corpo, & possonsi pigliare senza guardia. Recipe rose, uiole, assentio, coloquintida, turbit, cubebe, calamo aromatico, noce muscada, spigo, epitimo carpobalsamo, xilobalsamo, silere montano, seme di ruta, squinanto, bacara, mastice, garofani, karui, anisi, cennamomo, finochio, opio cassia, gruogo, mace ana dragme do, mirabolãi, citrini, keboli ĩdi, bellirici, emblici, reubarbaro ana quatro, agarico, sena dragme cinque eufragia dragme sete, aloe succotrino a peso di tutte confecta con sugo de finochio, la presa e da dragme do in tre.

¶ pillole stomatice, che confortano lo stomacho, el chore, e fanno smaltire, e purga lo stomacho, & il ceruello de gli humori corroti, danno appetito del mãgiare. Recipe gera pigra dragme diese, de tre mirabolani, & de lassentio ana dragme tre, mastice, anisi, mirabolani, emblici, belirici, agarico ana dragme tre e meza. zz. dragme do, garofani, salgemma, squinanti ana dragma una, turbit dragme dodese, confici con sugo dassentio, e da dragme do, o tre.

¶ pillole stomatice alie de intentione delle prime, recipe de tre mirabolani ana dragme tre, rose, mastice ana dragme do, cardamomo, legno aloe, sandali, citrini, cubebe, e garofani, squinanti, noce muscada ana dragma una, reubarbaro buono oncia meza, turbit dragme sete, aloe a peso di tutti, confici con uino odorifero.

¶ pillole alandal prouate ad infirmita di ceruello, & di nerui flemmatice, e ad infirmita di giũture, recipe trocisci alandal dragme diese salgemma dragma una, laudano dragme dodice, olio rosato quanto basta, e sono prouate.

¶ pillole dagarico purgano il pecto da humori grossi, & putridi, & uagliono a lasma, & alla tosse antica, recipe mastice, agarico añ. dragme tre, radice di giagiuolo, marobio añ. drgma una, turbit dragme cĩque, gerapigra dragme quatro, coloquintida, sarcocola ana dragme do, mira dragma una, confici con sapa, & da dragme do.

¶ pillole, che uagliono a febre longe, & ad infirmita di colera citrina, & di sangue, recipe mirabolani, citrini, indi, seme di fumosterno, e cuscute, emblici ana dragme do, foglie di rose, seme di cedriuoli ana dragme tre, reubarbaro dragme sie, scamonea cotta in cotogne dragma una, & meza, sugo deupatorio, sugo dassentio ana dragme do, agarico dragme do e meza, gerapigra dragme octo, mele de aggregatione, cassiafistola, tamarindi, sugo dendiuia quanto basta, la presa e da dragme do p fino a tre aurei.

¶ pillole diarodon confortano lo stomacho & fanno smaltire, & fanno buono odore di boca, recipe trocisci diarodon, assentio ana dragme cinque, summita di squinanto, macie ana dragme do, sale indo dragma una, aloe buono a peso di tutte, confice con acqua di foglie di cedro.

¶ pillole turbitate, & chiamonsi pillole auree la colera, & il flemma purgano senza molestia lo

stia,lo stomacho,et il fegato confortano,& fa no smaltire. Recipe turbit buono drame.xyi. aloe oncia una,& meza,mastice,rose ana drag me sie,mirabolani citrini dra.x.gruogo dragme tre,confici con sugo dassentio.

¶ pillole turbitate altre di uirtu simile a le dcte Recipe turbit buono,mirabolani citrini,aloe buono ana dra.x.mastice,rose,spiga ana dragme do,& meza,anisi drama.i. e meza,gruogo dra.i.in altro,sale indo drame do,fa pillole.

¶ pillole di lapis lazuli ad infirmita melanconice,& di colera adusta sane, & prouate. Recipe lapis lazuli lauato drame sie, epithimo,polipodio ana drame.yiii.scamonea,eleboro nero,sale indo ana.drame do,& meza,agarico drame otto,garofani,anisi ana drame quatro gerapigra drame.xy. confici con sugo dendiuia, & da drame do con siero.

¶ pilole de lapis armeno purgano uarii humori di colera riarsa,& di melanconia senza molestia, & uale alle infirmita facte da essa. Recipe lapis armeno lauato, & pparato,gerapigra ana dragme cinque,epithimo,polipodio ana dragme otto,scamonea cotta in cotogna drame tre,garofani dracme do,sale indo drama.i. & meza,confecta con sugo di cauolo.

¶ pillole a tutte le ifirmita dl catarro,& di corteza,& a tossa catarrale,recipe mirha pura drame sie,olibano drame.y.opio iusquiamo ana drame quatro,gruogo drama una,& meza,radice de lingua canis drame quatro,& meza,fa pillole,& da drama meza per fino a drama ūa.

¶ pillole di serapino prouate a doglie di giunture,& a sciatica,& gota,et uagliano a doglie di matrice, & fano uenire il mestruo. Recipe serapino, armōiaco, oppoponaco,bdelio ana drame do.& meza,seme dapio, ameos, armel anisi ana drama una,acori,setaragi indo,nepitela,foglie di centaurea, polio costo, salgema ana drama meza, aloe drame sie, coloquintida drame.y.fa pillole,& da.

¶ pillole di bdelio magiori prouate al fluxo di morici,& ulcerationi in esse,& al fluxo dl mestruo. Recipe bdelio drame.xii. ameos drame tre,keboli indi,bellirici, emblici,uene arse,karabe ana drame do,e meza, infondi in bdelio in sugo di porri,fa pillole come ceci,la presa e da drame do,per fina ad aurei do.

¶ pillole di bdelio minori,& sono d intentione de le magiori. Recipe mirabolani citrini indi,belirici,keboli emblici ana.drama una,bdelio drame.y.fa come e dicto.

¶ pilole di bdelio,sono di mesue,uagliono come le predecte sane,& prouate. Recipe mirabolani neri,& emblici,& bellirici ana drame cinque,bdelio drame.x.scoria di fero, seme di porri ana drame tre,corali,arostiti,karabe con culz abronzate ana drama una, & meza, perle drama meza,confici come e decto.

¶ pillole di coloquintida puate a morfea, che sia malageuole a curare, e a doglie di giunture & a infirmita flemmatice,e di colera nera. Recipe colloquintida drame sie,mirabolani neri citrini,& serapino,bdelio, sarcocola ana dragme.y.aloe dragme.yii.nigela, comino, origamo persico, nasturtio bianco,salgemma,musco romano ana drama una,infondi le gomme ī aqua di porri, & fa le pillole,la presa e da drama una ad aureo uno.

¶ pillole di opoponaco buono alla parlasia, & alla boca storta,& a le infirmita de nerui frede,& a doglie di giunture,& di ginochi,& di dosso. Recipe oppopōaco,hermodactili,serapino,bdelio,armōiaco, coloquintida ana drame.y.gruogo,castoreo,mirha, gengiouo, pepe,macropepe,cassiafistola,mirabolani citrini neri,bellirici,emblici ana drama una, scamonea drame do,turbit drame quatro,aloe dragme.xii.infondi le gomme in aqua de cauoli,et fa pillole con esse, la presa e da drama una per fino ad aureo uno,& da con aqua de iua.

¶ pillole de hermodactili magiori, prouate a doglie di giunture,& a gotta frigida. Recipe hermodactili,aloe, mirabolani citrini, turbit, coloquintida,bdelio,serapino ana drame sie, castoro,sarcocola,euforbio,oppoponacho.armel,appio ana drame tre, gruogo drama una, e meza,cōfici con sugo di cauoli, & fa pillole.

¶ pillole dhermodactili minori a gotta calda. Recipe hermodactili drame.y. scamonea drame do,& meza,mirabolani citrini drame tre, rose drame do,aloe drame.x. confecta con cartamo rosato,& da drame do.

¶ pillole di mesue dhermodactili. Recipe hermodactili,aloe ana drame.y. mirabolāi citrini turbit ana.drame quatro.zz.drame do,fa pillole con electoario rosato,& da drame do.

¶ pillole sebelie prouate ad opillationi di milza,& di fegato, & di stomacho, e al ritruopico,& purga il uentre. Recipe spiga inda dragme cinque,spiga romana dragme do, reubarbaro,agarico, epithimo ana dragme quatro, costo,mastice,camedreos,amomo ana dra.iii. gruogo drame do,mirha,cenamomo, garofani,squinanto ana dra.i.aloe dra.x. fa pillole cō uino antico, & da drag.ii. con uino permisto.

Cōfectione di unguēto,che sana le ferite antiche, & malageuoli a saldare, & e prouato. Recipe aloe buono, & mirra mōda ana parti equali,& poi trita bene con sugo dassentio,et di petaciuola tāto ,che sia come mele, et usalo con cuoio,& panno sottile.

Isopo ceroto diatesseron descriptione di democrito molifica ogni dureza, & nodosita di mēbri,& lapostēationi dure, & durecia di giūture,& doglia di fegato,& di milza di reni, di matrice,& di uesica. Rec.cera citrina,tremētina añ.drag.xii.olio di giaggiuolo drag.iiii.isopo hūida drag.ii.& meza,fa unguēto,& usalo

Isopo ceroto descriptiōe di galiēo uale a durecie,& nodosita di mēbri,& a durecia di milza,& di fegato, & a doglie ī essi, & di matrice et durecia di giūture,cioe a doglie di giūture, & di nerui,& lene essi. Recipe cera citrina,olio di camomilla,olio di giagiuolo añ.onc.yi. mastice oncia una,spigo dragme do, & meza, tremētina oncia una,resina oncia una e meza, isopo humida,cioe sucido di lana drag.lxxx.

Operatione de isopo humido. Reci. dogni lana sucida li.lxxx. mettiui su aqua di fonte calda quanto basta ad infondere, & lassa stare hore.yiii.& poi gli da uno bolore, & priemi laq̄, & cola,e cuoci laqua con ageuoleza, sempre mescolando il fondo d'l uaso in uaso di stagno con legno largo, acioche non riceua uestigio de arsicio niente,e cuoci tanto,che diuenti,come mele corrente,& serbalo.

Isopo ceroto descriptione di filagrio prouato a doglia di milza,di stomacho,& di fegato, & a durecia loro,& a doglie di matrice,et apostēa i essi unto di fuori, e ancho soprapostó cō lana,e uale a durecie,e nodosita,che sono ī giūture. Recip. gruogo drag.y.bdelio,mastice,armoniaco,aloe, storace liquida ana drag. octo, cera citrina libra una, termentina onc.i. & meza,midola di gamba di uaca,grasso danitra añ. xy.isopo humida libra una,& meza, olio nardino quanto basta,bdelio, armaniaco,& aloe, dissolui in aqua de infusione di fieno greco,& di camomilla, & con laltre cose fa unguento. Et dopo filagrio uagiunsono de expressiōe di squila onc.iii.olibano oncie do, sepo di uitelo drag.xy.e in altro cera libra una, & e piu conueniente.

Isopo ceroto descriptione di paulo, & uale a quelle cose sopradecte. Recipe armoniaco drag. x. bdelio drag.y. figie drag. iiii. gruogo dragma una,& meza, mastice, olibano, aloe ana dragma una,& meza,cera onc.iii. & meza sepo,& midola di uitelo ana onc.ii. isopo hūida drag.xl.yloreon quanto basta.

Ceroto di sandali optimo a leuare le infiammationi,& aposteme calde, & supercalefactioni,che sono nello stomacho, & fegato. Recipe rose dragme.xii.sandali rossi dragme.x.sandali bianchi,& citrini dragme sie, bolo armeno dragme sete,spodio dragme quatro, camphora dragme do, cera biancha dragme.xxx. olio rosato libra una,confice,& usa,& sono alcuni,che lauano lolio,& la cera prima, & poi mescolano con altre cose,& e meglio.

Ceroto di galieno optimo a infrigidare.che uale a febre acute,& a doglia di capo calda epichiatiua.Recipe cera biancha drama una,olio rosato dragme quatro,& sia olio uergine,acqua di fonte chiara, & molto fredda quanto basta,molte uolte,& bene laua,& quanto piu il laui, tāto e meglio, & piu excellente,ultimamente cōquassalo con aceto biancho, & chiaro,& pocho,& usalo.

Vnguento stomaticho,ualente a passion fredde,& a uentosita, & a debilita della digestiua.

Piglia olio nardino,zoe de spica,olio de mastice,olio de cāomilla,olio d' mētha,olio d' absinthio añ.oncie do,olio d' citōi oncie.iii.olio rosato ōci.ii.et meza,macis ,mastice, gariofilo noce moscata,cardāomo mazor et mēor,galāga,legno aloe ana.dragme do,coralli rossi ana drame do e meza,sumita de absinthio,de menta,fiordi camomilla ,sūmita d' squinanto ana dragme do,& meza,sia contrito ogni cosa sotilmente,& con un pocho de cera sia facto unguento,che sia medio tra la molitie,& duritie azonzando pan brostolado prima in aceto, infuso,& ben expresso oncia meza.

Vnguento de galieno ualente ad febre acute.

Piglia cera biancha libra una, olio rosato libre tre,& sia facto de olio omphacino, zoe de oliue īmature ,& siano liquefacte tutte queste cose insieme,dapoi sia lauado con aqua frigidissima piu uolte, finache douenta ben biancho,& quāto piu e lauado,tanto uien piu perfecto,& in fine sia conquassato con un pocho de bon aceto,ouero con aqua rosa.

Vnguento de cerusa crudo, ualente ad adustion de foco,& excoriatione.

Togli cerusa libra una, & meza, olio rosato libre do,& oncie quatro, litargirio onza una & meza,sia contrito ogni cosa subtilissimamēte,et sia facto unguento in el mortar, miscian do molto bene ogni cosa insieme.

Vnguento

Vngnento de cerusa cotto conueniente alle male complexion calde.

Togli cerusa libra una, & meza, litargirio oncia una,& meza ,olio rosato libre do,& oncie tre,cera biancha oncie tre, sia cõtrito ogni cosa subtilissimamente,& sia facto unguento & sia cocto ad lento foco,fina ad perfecta coction sempre agitando con la spatola.

Vnguento del montagnana,a mal de uermi.

Togli centaurea menor, absinthio, lupini ana drama meza, legno aloe, corno de ceruo brusado,diptamo ana dragme do,aloes a peso de tutti,che sara dragme sete,e meza,olio d' absinthio onze quatro,fiel de toro onze do,cera onza una,& meza, sia contrite le cose da esser contrite,& sia facto unguento.

Vnguento dialthea magistral,ualente al dolor de pecto de frigidita.

Togli radice dialthea máip.iii.seme d' lio,seme de fen grego,de cepa,de sqlla ana libra meza, & de questi sia facto mucilagine in acqua communa, diquali piglia libre sie, olio commun libre quatro,cera libre do,terbentina oncie sie,guma,hedera, galbano ana oncia una, buthiro oncie octo,de resina,de pin, de colophonia ana oncie quatro,medolla d' bo oncie sie,croco dragme do,seuo de uacha libra meza,& sia facto unguento.

Vnguento del mõtagnana da rogna per puti,done grauide,& homeni delicati.

Togli terbentina ben lauada oncie quatro, buthiro lauado oncie do,sale oncia una,succo de citrangoli uitelli doui ana numero tre,olio rosato oncia una,sia miscia ogni cosa, & sia facto unguento.

Epithima scaldante le rene.

Piglia paritaria,arthemisia,saxifragia añ manipulo mezo, grani de iunipero, spica nardo ana dragme do,cubebe dragma una,& meza miscia,& sia facta decoction in libre sie dacqua fina ad consumpion della mita, & dopo sia infusa la spongia,ouero filtro, & da poi la expression sia applica alle rene.

Vnguento scaldante le rene.

Togli olio de spica,ouero de absinthio,ouero alchuno delli olii caldi secondo la necessita oncie do,de noce muscata,gariofali,spica grani de iunipero,galanga,legno de aloe ana scropulo mezo, miscia ogni cosa poluerizando con cera,& sia facto unguento.

Sacheto scaldante le rene.

Piglia arthemisia, fior de camomilla ana manipulo mezo,cubebe spica nardo; poluere de garofali,noce moscata,cinamomo, squinãto ana dragme do, miscia, sia trite le cose da esser tritade mediocremente,mettando in sacheto,& quando tu uoi operar sparzi quello con acqua de arthemisia calda, ouer con lo epithima soprascripto, & cosi caldo sia applicato alle rene.

Epithima infrizidante le rene.

Togli acqua rosata,dendiuia, latucha ana oncie do,albume de ouo recente,miscia bene agitando,dapoi la stopa,ouero la peza infusa sia applica alle rene,& se tu uoi infrigidare piu fortemente, poni in luocho de dicte acque altre acque piu frede,como lacqua de sempreuiua,acqua uermicular ,& de nenufar & de zucha,azonzando etiam grani tre,ouer quatro de camphora, & sia applica como di sopra.

Vnguento infrigidante le rene.

Piglia olio rosato oncia una, olio uiolato oncia una,sandali rossi,& citrini ana dragma una,camphora grani tre,aceto dragma una, & meza ,miscia,& con un pocho de cera sia facto unguento.

Restrictiuo per le rene.

Togli poluere de boliarmeno,mirtilo,sangue de dracone,terra sigillata ana oncia una, albumi de ouo recenti doi,miscia ogni cosa bene,agitando con la spatola,dapoi la stoppa bagnala in aceto,& expressa empiastra con dicte compositione,& applica alle rene,& se tu uoi piu forte stringere ,azonzi di trocisci di terra sigillata,& acacia,& poluere de emathite,& similiter di succi freddi, & olii freddi, che farai mirabil operatione.

Bagno scaldante la matrice.

Piglia arthemisia,sauina, rubea de tintori,fior d' camomilla ana manipulo uno, absinthio calamento montano,origano ana manipolo mezo,calamo aromatico,spica nardo,[illegible]to,rutha,aniso,maratro,siseleo ana oncia meza, sia facta decoction in situli quatro de aqua fina alla consumptione della terza parte, ouero della mita,dapoi sia posta in concha, ouero in altro uaso apto,che dentro la donna possa sentar,fina al bonigolo, & domente che sia in lo bagno,possa de dicte cose far sacheto, et sopra esso sentar in dicto bagno, & cossi pol star per una grande hora, & continuar segondo la necessita.

Stupha scaldante la matrice.

Togli arthemisia,sauina, & laltre cose ante-

dicte,& fa chomo di sopra e dicto, ma non bi sogna,che la donna sente dentro, ma che per un scabello perforato riceua el fumo da le parte de sotto,stagando bene reuolta con panni, chel fumo non esca fora, & cossi stia per una hora.

¶ Bagno infrigidante la matrice.

¶ Piglia endiuia,lactuca,rose rosse,fior de nenufar,papauero biancho,uerga del pastore,foglie de salice,foglie de uite de uue bianche ana manipulo uno,malua,bismalua con le radice, madre de uiole ana manipulo uno e mezo, seme de melon, de zucha,de citruol, de endiuia de portulaca,lactuge,scariole ana oncia meza miscia, & sia facta decoctione in situli quatro daqua fina ad consumptione della terza parte dapoi in el dicto bagno reuedo in uaso apto, & a stomacho dezuno,la dōna senta discouerta con i panni,azoche nō sude, & cossi stia per una bona hora, & se sera necessario,continue per molti zorni.

¶ Vnguento, elqual mirabilmente scalda li nerui.

¶ Togli olio antiquo, uino maluatico ana oncie quatro, seme de rutha,abrotano ana dragme do,euforbio dragma una, castoreo drama meza,sia peste quelle cose, che sono da pestar diligentemente,et insieme sia cocte fina ad cōsumptione del uino maluatico,et con cera noua,sia facto unguento.

¶ Vnguento diafinicon, che uale alle piaghe difficile a saldare, & sanguinose, & alle specie di piaghe corrosiue di flegma salso, che mortificano il membro, & a piaghe maluagie, & a fistola,& ad postemationi di pestilentia, & ad postēationi di materie diuerse.Recip.grasso di retre anticha mondo,& colato, grasso di uitello anticho mondo,& colato ana libr.i. & meza colcotar,cioe uitelo onc.iiii.olio antiquo,litargirio mondo ana libr.iii. trita il litargirio,et il colcotar,& uaccialo sottilmente per panno sottile,& spesso,& poi il trita con olio,& affaticati in mescolare essi prima agiungendo uno poco di olio, & fallo, & poi cola sopra esso il grasso,& cuoci con ageuoleza,mescolando esso senza interporre tempo cō ramo di palmo della sua extremita grossa gittata la coténa sua, & sieno rami su la tagliatura, dequali nō e passato molto spatio, & quando si tra lhumidita del ramo della medicina di nuouo, habi laltro humido,& con la stremita si cōmoua etiādio da gli altri rāi separati gli hūori,si tagliāo īpeci & ponghisi nella medicina,& poi si mōdino, mēte che si secchāo,& facciasi qsto p fino che si cōpie la d'coctiōe sua,et qsto si fa ī fine d lhora del fuoco o bracia,o fiamma,che sia sottile.

¶ Vnguento diafinicon descriptione arabica & e unguento de arabia prouato,& efficace alle ferite difficili a saldare, & a incarnare, pero che esso le mundifica,& incarna lossa humide & fa la loro saldatione ageuole,le fistole,il cācro,& le piaghe cura, recipe foglie de keiri, cioe uiole saracinesche,di saluia, di triafilon, de aleuia,cioe acetosella,acori, ana libre una trita bene,& fundiui su in uaso di pietra, olio rosato, o di mortino, & grasso diretre di uitello antiquo,& colato, libre do,& meza, & lassa stare.ix.di,& poi togli mirra monda,aloe sucotrino ana aurei octo,sarcocola aurei sete trita,& uaglia,& gitta in uaso di pietra di uīo biācho,o di sugo darnoglosa lungha,nelquale furono cotte le foglie desse herbe ana oncie tre,& sia il uino,ouero sugo,che ui si infonde su quantita a dissoluerle sufficiente, & lassa sei di,& poi torna alherbe,& cuoci con olio,& grasso due bolori,et cola,et priemi il grasso, et lolio, et togli di questa expressione libre .iiii.e meza,litargirio mondo, & trita optimamente libre trr,o tre e meza,calcadi onc.iiii. et trita,& cuoci,come di sopra fu decto,& commoui con ramo di palma simelmente,& boli uno bollore,tanto che muti colore, & mutisi & poi il poni giu dal fuoco senza indugio,cō mouendo tanto, che si rafreddi uno poco, allhora poni le muscelagini delle specie, che dissoluesti nel uino poco di nanci sopra esso infōdi,commouendo con pistelo de ferro, tanto che si facci buona la loro permistione, & poi gitta la loro decoctione,come fu decto,& e sano,& prouato, & alcuni uagiungono petacciuola lib.i.et maximamente della lunga.

¶ Vnguento nobile relato a nicodemo, che uale alle ferite putride,& genera in esse carne, & saldale,& non le lassa corrompere. Recipe mirra,aloe sercocola ana parti una,mele schiumato due tanto di tutte laltre cose, uino buono bianco quanto basta,cuoci con facilita tāto,che habi spessitudine,& alcuna uolta sagiūge uitriolo circa parte meza,& propriamente a consumare la carne rea,& e prouato.

¶ Vnguento cesareos grande, che rectifica le piaghe maluagie, & le fistole difficili, & mondificale dalla carne morta,& putrefactione,& compie la loro saldatione laudabilmente.Recipe armoniaco drag.i.bdelio, olibano maschio,aristologia,sarcocola ana drag. cinq;

mirra

mirra,galbano ana.dra.iiii.litargirio drag.xy. aloe,opoponaco ana dra.do e meza, uerderame dra.iii.resina dra.xiiii,cera biancha dra. do olio quanto basta,larmoniaco,& bdelio dissolui nel aceto,il litargirio trita, & cuoci col lolio,tanto che illiquidisca.Et alhora lieua dal fuoco tanto che si raffreddi uno poco, & fon di sopra esso larmoniaco,& bdelio nel laceto dissoluta,& riponi al fuoco per fine che si inspessa,& dopo mittiui su laltre medicīe,& usa

Vnguento cesareos picholo,che fa nascere carne nelle ferite,& mundificale,& incarnale & uale alle piaghe fresche,& antiche. Recipe aristologia rotōda,radice di giagiuolo, sāgue di dragōe,armōiaco, sarcocola ana dra.meza litargirio trito,& poluerizato dra.y.cuoci il litargirio con lib.i.doglio,tanto che diuenga liquido,& confici con laltre cose.

Vnguento arthanita grande relato ad alexandro,colquale si ugne il uentre, & il pectignone,& il fiancho,& purga come una medicina,& ugnere lo stomacho con esso, fa uomito,et purga ibachi,et uale al ritruopico, et purga laqua gialla,& uolsi usare a quelli, che non uogliono pigliare medicine.Reci.sugo di pan porcino libre tre,sugo di cocomero asinino libra una,olio yrino libre do, butiro di uaca libra una,polpa di coloquintida drag.iii.polipodio drag.yi.euforbio drag. meza, quelle cose, che sono da tritare,trita,& atuffa ne sughi,e olii,& poni nel uaso uitreato di boca stretta, & strigni il capo suo, & permeti star cosi di octo & poi boli tutto uno bolore, & cola, & su la colatura gitta serapino aurei.y.mirra aurei do, ma rissolui prima nel aceto, & rauna tutto insieme,& boli,cōmouendo sempre con bastone,tanto,che i sughi quasi sieno consumati,et poi ui metti su cera dra.y.fiele di uaca aurei.yi. boli con essi tanto,che si struga,& poi poluerizza sulla scamonea, come tritandola, mezereō, aloe, coloquintida, ana aureo uno, euforbio aurei do,salgemma aurei.iii. turbit aurei.y.pepe lungo,gengiouo, camomilla ana aurei do, confici,& usalo.

Vnguento darthanita picolo,che risolue le apostemationi della milza, & la petrosita sua, & le scrofule.Recipe sugo di pan porcino, & uiscosita di radici di felici,& sugo di kauhenzi ana drag.yiii. sugo di stremita dita maragi dr. .ii.olio yrino lib.ii.isopo humida dra.y.armoniaco,bdelio ana dragma una, & meza,aceto quanto basta,cera citrina dragme.y.cortece di radici di caperi dragma una, & meza,spigo dragme tre,fa come di sopra fu decto.

Vnguento di lilio scripto da alzezar mirabile a riempiere le ferite della carne, & propriamente quelle,nellequali pare duro lo incarnare,& cura le fistole, & le piage maluagie, reci. opoponaco parte una,rasura di panno lino soctile antico,& mondo parte meza, uīo,& mele,olio rosato,o di mortina ana parti.y. litargirio,aloe,sarcocola,mirra ana il terzo duna parte,fa unguento tritando nel mortaio,hora.lolio,hora il uino,infondendo poi la opera, & alcuna uolta ui si agiugne uitriolo il quarto di una parte.

Vnguento alchrael,& fa operatione di cauterio,& ugnesi su lo mēbro, & uesica, & scortica,e uale a morfea, & al panno, & alle lentigini della cotēna, & alle macule sue. recipe alchrael fresche drag.x.sugna di porco drag.x.o uero.y.trita insieme,& lassa īmarcire.yii.di,et poi boli,& cola, & serua lo unguento nel uaso uitreato,& usalo doue bisogna.

Vnguento rosato, che lieua le infiāmationi delle aposteme calde herisipile, & fuoco persico,& uale a doglia di capo calda,e infiāmationi di stomacho, & di fegato, recipe sugna di porco fresca la quantita,che tu uuoi, & lauala in aqua calda.ix.uolte,& tante uolte con aqua freda optimamente, & poi trita con essa rose rosse fresche,q̄nta e essa sugna, & lassa in marcire.yii.di e poi cuoci cō ageuoleza et di nouo trita tāte rose,& lassa stare p altri.yii.di,& mettiui sugo rosato circa di parte meza, & olio di mandole parti.yi. & di nuouo cuoci con facilita,tanto che consumi il sugo, & poi riponi, & usa.Et alcuna uolta si dirompe in aqua rosata uno poco di oppio & mettesi nella decoctione,& e mirabile,doue bisogna, & propriamēte,quando non si puo dormire.

Vnguento basilicon grande uale alle ferite doue e riscaldamento,& propriamente,doue sono luoghi neruosi, perche gli mundifica,& incarna,recipe cera biancha,resina, & seuo di uaca,pece,& trementina,olibano, mirra ana, olio quanto basta,& nel laltro cera drag.yi.pece drag.iii.& de laltre drag.i.& meza.

Vnguento di bdelio uale a spasmo,et al mal maestro,& a parlasia,& a īfirmita frede di nerui,et la nodosita de nerui offende, recipe bdelio dra.yi.euforbio dra.iiii.castoro dra.iii.serapino drame quatro, cera dra.xy. olio di uiole saracinesche,olio sambucīo drame.x.il bdelio & serapino dissolui ne lacqua della ruta saluatica,& laltre cose ramorbida con acqua calda

& fa unguento,& ungi con esso.

¶ Vnguento,che uale simelmente. Recipe castoro drame do,piretro, euforbio, stafisagria .zz.senape ana drame quatro,sugo di affodili, & sugo di ruta saluatica ana drame quatro,linisi ogni cosa con suchi, & cuoci con drame cinque di cera,& dragme uinti doglio, & boli tanto,che se consumino i sughi,& poi cola, & usa.

¶ Vnguento di filagrio allo spasmo,& a molificatione. Recipe cera dragme tre, isopo humida,& sugo di ruta saluatica ana drame do, euforbio,pepe,armoniaco,& gruogo,olio di balsamo,castoro,e glutino,alibac, oppoponaco ana drame do, sigia drame do e meza, olio quanto basta.

¶ Vnguento aureo cura, & salda le piaghe sano,& prouato. Recipe cera citrina drame sie, olio buono libre do,& meza,trementina drame do,ragia,e colofonia ana drama una,e meza,olibano,mastice ana drama una,& gruogo drama una.

¶ Vnguento di cerusa uale a le piage,& excorticamenti facti da colera adusta, & fléma salso & alla rogna secca,& a coctura di fuoco,et erisipilla. Recipe biacha,litargirio ana dra.vi.piõbo arso,scoria dariento ana dra.iiii.mastice,olibano ana dra.ii.& meza,olio rosato, aceto biãco quãto basta,trita nel mortaio, prema lolio, poi laceto,laltre cose poco infundendo, si che senza indugio si tritino,hora questo, hora ql̃lo infundendo,tanto che ingrassi,& se pure bisogna,che habi laroga dariẽto uiuo dr.v.agiugni,et usa,et nel bisogno sagiugne uerderame dragme do.

¶ Vnguẽto siricino uale alle ferite putride, & arsura di fuoco, & excorticatura sopra unguento della cerusa,mittiui seta dra.ii.& meza aloe,& mirra ana drag.iiii.

¶ Vnguento egyptiaco, che uale alle ferite antiche,& alle fistole,che hanno bisogno di mũdificatione,pche la netta, & purga della carne morta,& putrefactione, recipe uerderame aurei.v.mele aurei.xiiii.aceto forte aurei.vii.cuoci sopra el fuoco,tanto che spessi,alcuni uagiõgono incenso maschio aurei do, & meza bene trito.

¶ Vnguento trifarmaco, che fa nascere carne nelle ferite,& saldale,recipe litargirio trito optimamente parte una,mettiui su hora olio,hora aceto,quanto basta,& mescola,& uguaglia e usalo.

¶ Vnguento trifarmaco laltro, recipe litargirio trito bene parti una,aceto parti una,olio ãtiquo parti do,cuoci bene tanto,che sia spesso & usalo.

¶ Vnguento alfasurine relato ad alexandro mundifica la cotenna, e sana la rogna secca, e laspreza della cotenna,e la impetigine, el flemma grosso,recipe cerusa,& litargirio, alfesiricon,aloe, gruogo, ariento uiuo spento ana parti equali,olio de aleandro,& aceto quanto basta,fa come unguento di cerusa.

¶ Epithima calefaciente, & confortante la testa,& resoluente el catarro descendẽte alli mẽbri inferiori.

¶ Piglia uin biancho potente odorifero,aqua de uita ana oncie sie,sal cõmuna trita onc. una sia liquefacta prima la sal bogliendo al foco,et dapoi la ebulitione sia azonto aqua de uita, & quando sara bisogno in la dicta compositione bagna la peza de lin dopia, laqual in prima expressa applica alla parte dauanti della testa, & cossi sia piu uolte al zorno reiterado, sel sera bisogno,perche e cosa approuada.

¶ Vnguento scaldante la testa.

¶ Togli olio nardino,olio de euforbio,olio đ lauro ana oncia una e meza, seme de castoreo, euforbio,pipero ana scropulo uno, bethonica secca,rutha secca,maiorana secca, garofali poluerizadi añ scropulo mezo, noce moscata grani sie,poluerizade tutte queste cose miscia, & con un pocho de cera sia facto unguento.

¶ Sacheto scaldante la testa.

¶ Togli sticados arabico,camomilla, mellilloto ana oncia meza,fior de anthos, bethonica secca,saluia secca, rutha secca ana dragme do, poluere gariofilato dragma una e meza, noce moscate dragma meza, peuere scropulo uno, gallia moscata descriptione de mesue grani sie ouero scropulo mezo, trita mediocremente le cose da essere tritade, & sia ĩfuse in un sacheto de cenda đ grana, elqual sia applica alla parte dauanti della testa,ma nota che le cose local non se die applicar, nõ ma dapoi la debita purgatione,& in statu, ouero declinatione de malatia,& non nel principio, ouero nel augumẽto,ne auanti la purgatione, azoche con la soa uirtu actual de calidita non tira la materia al loco,& sia pezo che in prima.

¶ Embrocatione infrigidante la testa.

¶ piglia olio rosato,aqua rosata ana oncie do, aceto oncia una,& meza, miscia ogni cosa optimamente,agitando, per fina che sia conzonte, dapoi metti a infrigidar nel ampola ĩ aqua freda,& quando sara necessario,embroca la p te auanti

te auanti della testa fazando dicta embrocatio ne cascar de alto,& põendo sopra ūa peza ī ql la bagnada,& cossi reitera secōdo el bisogno.

¶ Sacheto infrigidante la testa.

¶ Togli sandali bianchi, rossi,citrini ana dragma una e meza,rose rosse,fior de uiole, fior de nenufar ana dragme do,& meza, coralli rossi dragma ūa,camphora scropulo mezo, miscia & polueriza le cose da esser poluerizade,& sia facto un sacheto, elqual quando sara oportuno,sia sparso con aqua rosa, ouero de nenufar & sia applica alla parte anterior della testa.

¶ Vnguento infrigidante la testa.

¶ Togli olio rosato de nenufar ana oncia meza,succo de sempreuiua,succo de solatro,succo de piantagine ana dragme do, miscia molto bene ne lampola agitando,dapoi azonzi unguento de populeon oncia meza,sandali bianchi,et rossi,et citrini ana oncia meza, fior de nenufar dragma una,camphora scrop.uno trita le cose da esser tritade misciando, & con un pocho de cera sia facto unguento, azonzādo aceto oncia meza, & sia onta la parte anterior della testa nella commissura coronal,& se tu uoi prouocar el sonno, & piu forte infrigidar,azonzi al dicto unguento oppio grani tre ouer piu secondo la necessita.

¶ Vnguento ualente contra la frigidita del pecto.

¶ Recipe olio irin,olio de camomilla,olio de mandole dolce ana onc.meza, mucilagine,feno greco, seme de lin ana dragme do, butiro fresco senza sal onc.meza,miscia, & cō un pocho de cera sia facto unguento per onction d'l pecto auanti pasto.

¶ Vnguento ualente contra calidita,& siccita del pecto.

¶ Recipe olio uiolato onc.i.mādole dolce oncia meza,grasso de gallina,ouero danera, medolla de uedello ana onc.iii. mucilagine de psilio,dragaganto,ouero gūmi arabico añ.drag. do,miscia, & con un pocho de cera sia facto unguento auanti pasto.

¶ Epithima cordial calido.

¶ Recipe aqua de melissa, buglossa ana drag. quatro,garofali,legno aloes, cortece de citri, noce moscada ana scropulo mezo, seme d ma iorana,seme de basilico ana scropulo uno, zaffaran scropulo mezo,sia trito ogni cosa, & sia miscia,agitando bene in la ampolla, & quādo sara necessario infonde una pezia dopia de lin & facta la expressiōe teueda,applica alla regione del cor.

¶ Vnguento cordial calido.

¶ Recipe olio de spica,olio de camomilla añ. oncia una e meza,ouero se tu el uoi far piu forte,poni olio de zaffaran,& olio de been in luoco de dicti gariofali di legnoaloe,cortice de citri,noce moscata ana scropulo uno, doronica zedoaria,xiloaloe,ozimo, seme de basilicon, magiorana ana scropulo mezo,ambra,zaffarā muschio ana grani do, gallia muschiata grani sie,& sia facto poluere misciando con un poco de cera noua,& sia facto unguento, con el qual sia onta la region del cor auanti pasto per una hora.

¶ Sacheto cordial caldo.

¶ Rec.fior de boragine,& buglossa ana dragme do,been biancho,et rosso ana dragma una zaffaran scropulo mezo, sirico de grana combusto scropulo uno,macis,cinamomo,gariofali,coralli rossi ana dragma meza, osso de cor de ceruo scropulo mezo,muschio, ambra ana grani do,gallia muschiata description de mesue grani sie,seme de maiorana, seme de basilicon,aniso,calamo aromatico añ scropulo mezo,sia poluerizado ogni cosa mediocremente & sia posto in sacheto de sindone de grana, & quando sera necessario, sia asperso el dicto sacheto con aqua buglossa calda, & sia applica al luogo.

¶ Epithima cordial frigido.

¶ Recipe aqua rosata,aqua dendiuia ana onc. do, sandali rossi sutilissimamente poluerizadi dragma una,coralli rossi scropulo uno, croco camphora ana grani quattro, ouer tre, miscia ogni cosa agitando in ampola, & facta la expsssione,sia applica alla regione del core.

¶ Vnguento cordial frigido mirabilissimo.

¶ Recipe olio d nenufar,citri dragme tre,poluere de fiori de nenufar, citri dragme do,sādali rossi,seme de acetosa, coralli rossi ana scrop. uno,margarite noue, osse de cor de ceruo ana scropulo mezo,camphora grani quattro,miscia ogni cosa poluerizando,& con un pocho de cera noua lauada in aqua rosata, ouero in aqua de nenufar citrin, & sia facto unguento delqual sia onto la region del cor auanti pasto & auanti lacession della febre per una hora.

¶ Sacheto cordial frigido.

¶ Recipe fior de nenufar,rose rosse, uiole ana dragme do,sandali bianchi rossi,& citrini ana dra.i.meza,coriādro,lambrusca,acedula secha seme de acetosa ana drag.ii.osso d' cor d' ceruo scrop.i.margarite noue scropulo mezo,cāphora drag.iiii.sia polueriza .ogni cosa mediocre

mente,& sia posto in sacheto de seda de grana elqual poi sia applica alla region del cor sotto la mamella senestra, & poi sia asperso de aqua rosata,ouero de aqua de fior de nenufar, ouer de aqua acetosa,ouer de aqua de endiuia.

¶ Poluere cordial.

¶ Recipe fragmenti de rubini,granati, hyacīti,smeraldi,& zaphiri,margarite noue añ.scropulo uno,coralli bianchi, & rossi ana scropu. mezo,osso de cor de ceruo, unicorno scropu. mezo,musco,ambra ana grani quatro, foglie doro,& arzento ana grani sie, tutte le foglie, sia sottilissimamente poluerizade, & sia extracte dalla peza,excepto loro,et larzento,elqual dapoi sia azonto.

¶ Vnguento contra la debilita del stomacho fredo solamente.

¶ Recipe olio de absynthio, olio de spica ana oncia una,olio de camomilla oncia meza,poluere garofilato,galanga,macis, noce mosca te ana scropulo uno,gallia moscata, description d' mesue grani quatro, sia poluleriza le cose da essere poluerizade, & cō un pocho de cera sia facto unguento, con elqual sia onto el stomacho auanti pasto.

¶ Sacheto contra debilita de stomacho fredo solamente.

¶ Recipe mentha secca,assentio ana scropulo mezo,ouero.i.poluere garofilato,noce mosca ta,gallia moscata descriptiōe de mesue ana grani sie,miscia,& poluleriza grossamente, & sia facto un sacheto,elqual sia sparso daqua dassētio,& cossi tepido sia applica al stomacho.

¶ Epithima cōtra debilita de stomacho fredo solamente.

¶ Recipe absynthio,mentha secca, pulegio ana manipulo uno,spica, squinanto ana drag. meza,poluere gariofilato,galāga,cinamomo, macis,noce moscata ana dragma una, sia facta decoction in lib.viii.daqua fina a consumptione della mita, & da poi in la dicta decoctiō calda,sia bagna una sponza,& da poi la expressiō sia applica al stomacho.

¶ Vnguento contra debilita de stomacho per humidita.

¶ Recipe olio de spica,olio de absinthio,olio de mastice,olio rosato ana oncia una, poluere de absinthio ro. rutha, maiorana, rutha secha ana scropulo uno,poluere de garofali, galāga cinamomo,macis, coralli rossi,coriandri preparadi ana scropulo mezo,gallia moscata grani sie,miscia ogni cosa poluerizando,& cō un pocho de cera sia facto unguento, con elqual sia onto el stomacho auanti pasto.

¶ Sacheto contra debilita d' stomacho per humidita.

¶ Recipe absinthio,menta secha,pulegio,mētastro,maiorana secha ana drag.ii. poluere gariofilato,galanga,macis,cinamomo, coriādri preparadi ana drag.i.sia trito ogni cosa mediocremente, & sia posto in sacheto, elqual sia asperso con decoction de aniso, fenicolo, caruo & cimin,calidi,et sia applicado.

¶ Epithima contra debilita de stomacho per humidita.

¶ Recipe seme di aniso,fenochio,cimino,caruo,ameos ana oncia meza,absinthio, mentha secha,maiorana,pulegio secho ana manipolo mezo,galanga,garofali, cinamomi ana drag. meza,sia facto decoction in libre octo daqua fina a consumptione della mita,deīde in dicta decoction calda,bagna la sponza,& spremi,et applica al stomacho infin lumbilico,& la for cola.

¶ Vnguento contra debilita de stomacho caldo solamente.

¶ Recipe olio rosato onc.iii.ouero in suo luocho metti qualche cosa delli olii fredi, sandali bianchi, rossi,et citrini, coriādri preparadi,rose rosse,seme de acetosa,seme de citro, berberi ana scropulo uno,sia pestadi, misciando ogni cosa,& con un pocho de cera sia facto unguēto per el stomacho auanti pasto.

¶ Sacheto contra debilita de stomacho caldo solamante.

¶ Re.ose rosse,sādali rossi,& citrini ana onc.i. et meza,seme di acetosa,coriandri ꝑparadi añ. dra.i.sia poluleriza ogni cosa mediocremente, & sia posto in sacheto, & sia asperso d' aqua rosada tepida,& sia applica al loco.

¶ Epithima contra dbilita di stomacho caldo solamente.

¶ Recipe aqua rosata,succo de piantazine collado ana libra meza,aceto onc.i. de tutti li sandali,seme de acetosa añ onc.meza,miscia ogni cosa,ben agitando, & quādo sara bisogno,bagna una pezia de lin in dicto epithimate, & dapoi la expressione applica al stomacho.

¶ Epithima contra debilita di stomacho per siccita.

¶ Recipe fior de maluauischio,madre de uiole,semola ana manipolo mezo, fior de camomilla,fior de uiole,ana manipolo mezo,sia facta d'coctione in bochali octo daqua fina a cōsumptione della mita,& sia infusa sponzia, & facta la expressione sia applica al stomacho.

¶ Vnguento

¶ Vnguento commune per stomacho.

¶ Reci. olio d' spica olio coto, olio d' mastice, olio uiolati añ. onc. i. poluere gariofilato sádali rossi, macis, galanga, cinamomo ana scropulo uno, gallia muschiata grani sie, miscia. & sia trite le cose da essere trite, & con un pocho d' cera, & sia facto unguéto, delqual sia onto el stomacho auanti el cibo.

¶ Vnguento contra uomito, & relaxatione d' stomacho.

¶ Recipe mastice, olio rosato, olio d' méta ana onc. i. olibáo, mastice añ. drag. meza, métha secha, coralli rossi, acatia, terra sigillata rose rosse añ. scropulo mezo, siá trite le cose da esser trite & có un pocho di cera sia facto unguento.

¶ Epithima che scalda el figato.

¶ Recipe assentio, eupatorio ana manipulo. i. seme de aniso, fenochio, ameos, ana dragma una & meza, spica, squinanto, cinamomo, galáڇga, gariofali ana dragma una, sia facto decoctione in bochali sete daqua, fina a consumptióe della mita, dapoi sia bagna una pezia de lin, o uero sponza, & cosi calda, dapoi la expressióe sia applica al figado.

¶ Vnguento che scalda el figato.

¶ Recipe olio de absinthio oncie do, succo d' eupatorio, succo de assentio ana drag. do, spica, squinanto ana dragma una e meza, cinamomo, galanga, gariofali, legnoaloe ana scropulo uno, gallia muscata grani sie, miscia, trita le cose da esser tritade, & con un pocho de cera sia facto unguento.

¶ Sacheto che scalda el figato.

¶ Recipe eupatorio, succo de assentio, succo de fior de camomilla ana manipolo mezo, cinamomo, garofali, galanga, spica, squinanto ana dragma una e meza, miscia mediocremente, trita le cose da essere tritade, & sia poste í sacheto, & sia asperse con aqua de assentio, ouero de eupatorio calde, & cossi calde sia applicade.

¶ Epithima infrigidante el fegato.

¶ Recipe aqua de endiuia onc. iiii. aqua rosata onc. ii. sandali rossi, aceto ana drag. do, spodio drag. i. miscia bene, agitando in lampola, & infondendo la petia d' lin, laqual dapoi la expression alla region del figa sia applica, pche e marauigliosa.

¶ Vnguento infrigidante el fegato.

¶ Recipe olio rosato, olio de nenufar ana oncia una & meza, sádali bianchi & rossi ana scropuli do, spodio scropulo uno & mezo, poluere rosato rosso scropulo úo, aceto drag. ii. camphora grani quatro, anchora se potria azózer dragme do de mucilagine de psilio con un pocho de cera lauada in aqua rosata, & sia facto unguento, elqual sia applica al fegato auáti pasto, da poi la debita purgatione.

¶ Sacheto infrigidante el fegato.

¶ Recipe fior de nenufar, rose rosse ana oncia meza, sandali bianchi, & rossi, & citrini, coralli biáchi, & rossi ana dragma una, spodio drag. ii. camphora grani sie, berberi drag. i. e meza, sia trito ogni cosa grosso modo, & sia posto í sacheto, & qundo tu uoi applicar el sacheto al patiente, asperzilo có aqua rosata, ouero d' nenufare.

¶ Epithima resoluéte la uenotsita della smilza

¶ Recipe folio de rutha manipolo uno, mentastro manipolo mezo, sale dragma una, sia facta decoction in libre tre de aceto biancho fina alla consumption della mita, dapoi sia infusa la spongia, ouero filtro.

¶ Empiastro contra dureza, & uentosita de smilza.

¶ Recipe hysopo, ceroto descriptione de filagrio, ouero descriptione di galeno oncia una, hisopo humida oncia una, poluere de radice de hireos, succo de apio, de assentio, de eupatorio, mentastro, rutha añ. dragme do, cortice d' radici de cappari, tamarisco, zenestra, fraxino ana dragma una, sale oncia meza, olii de cappari, ouero olii de irino, ouero olio laurino onc. do, farina de seme de lin dragme tre, miscia incorporando ad lento fogo, dapoi sia d'steso sopra la pezia, & sia applicado caldo al patiente.

¶ Vnguéto cótra dolor, & uétosita de smilza.

¶ Recipe armoniaco, bdelio ana dragma una et sia infuso per una nocte in aceto, et sia dissolto, dapoi recipe peze nauale, cortice de radice de cappari, seme de senape biancho, siluestre, foglie, & cortice di scolopendria ana dragma meza, mucilagine, fen greco, & seme de lino ana dragme do, olio d' cappari, olio irino, ouero laurino ana dragma meza, polueriza le cose da esser polueriza, miscia, & con cera sia facto unguento per unctione della smilza.

¶ Sacheto resoluente la uentosita della smilza

¶ Recipe folie de rutha, mentastro, calaméto eupatorio, absinthio, pantacia, scolopendria, bethonica ana manipulo mezo, sia scaldadi sopra la tegola calda, asperzando con uin biancho, & potente, & con un pocho de aceto, da poi sia applica alla smilza del patiente el sacheto piu caldo, che sia possibele.

Figura della matrice del natural de una donna.

Melanconia
Mania
Frenetico
Menopeia nel frō te dauanti et drie to
Emptoica cioe spu to di sangue
Empima cioe a// postema itrinseco
Pleuresi Ptisi
Flusso di catarro
Flusso di occhi
Infiasion di pop// pe

Seguita ordinaria mente nelli infra// scripti circuli della conceptione come si debeno portare le dōne che uoglio no concipere La donna che uol cō// cipe e deue ben guardare cħ la ma trice nō sia troppo hūida ne troppo seccha ne troppo calda ne troppo freda seruando lo ordine delli men// strui della pregna// tione ne abundan te de uarii humori o ue o bianchi ma sanguigni ne sup// flui ne pochi et sia la donna de facile digestiōe et sia cō// seruato el corpo in temperamento

Diafragma e una certa pellicina che separa li mēbri nu tritiui dalli uitali ouero spirituali

Iteritia sciccita hu more lepra mor// phea parletico da cagione freda oue ro calida freda o// strictione de pori

Infirmita di capo — Infirmita del capo

a b c d e f g h — ll bb gg ff ee dd

i Fumosita della matrice aa bb cc

Litargia cioe obliuione
Cephalica.i. dolor di testa
Cascamento d'c pegli
Tamphilargia tutto nel fronte d'ieto
Ogni calore d'a bulante e di ui sita laquale str corre de luogo luogo

Infiasion d' pop

La secundia e u certa pelle nella giace el puto n matrice

Iteritia siccita h mor lepra mor phea parletico freda cagione o ro calidità fred cōstrictione de p ri

Sono alchune cose da notare et alchūi segni della conceptione della donna el primo segno e q̄llo che se cognosce p la conīūc del huō et della donna iperoche la dōna doppo el congiōgimētosentira f.edo o dolor d e reni e segno de cōceptiōe et se el colo la faccia fuor del usato uiene a mutar se e segno de cōceptiōe Et se desidera alchū cibo iusitato cōe terra o carboni e segno de ceptiōe Et se tu uorai sapere se e maschio o femia q̄llo che e cōceputo sel color del uolto e i ossi et el uētre se gomfia d̄lla pte de in forma rotonda et el lacte esce delle poppe spesso et ben cocto et ind igesto et se ponendolo sopra una cosa polita non se dis se ma stara insieme alhora sara masculo

¶ Quando la donna patisse dolor de poppe.

¶ Piglia piãtagine,& pestala bene, & ligala so pra l a tetta de doglia,ouero piglia cepola,et pi stala con assungia uecchia,ma metti prima las sungi a i aqua,acio ne escha fuori el sale, & poi metti el dicto empiastro sopra la poppa.

¶ Se alla donna lactante el fantolino manchera el lacte, beua medone,& ceruosa noua, & guardasse principalmente de non beuer uio, & insieme con la ceruosa noua,& dolce,si de ue cuocere fenochio con la sua semenza,et be ua la dicta ceruosa,& mangi la dicta semenza, & hauera gran copia di lacte. Sera. Coli.ysaac. Hali.Plinio lib.xx.al cap.xxiii.Anchora piglia pulegio,& mastica con uino,e dallo a beuere ogni giorno alla donna,che lacta,et hara gran copia di lacte. Macer.anchora se la dõna,che lacta mangiara la mattina menta romana, li fa ra grande utile alla copia del lacte.

¶ A far uenir fuora della donna figliolo,o figliola nouamente conceputa.

¶ Piglia castoro,et cuocilo nel uino,ouero in brasina,& beualo la mattina,& la sera, & usci ra,sel sara masculo,ma sel sara femina, in nessun modo la potrai trar fuora.

¶ Quando le secondine doppo el parto non uengono fuori.

¶ Piglia una petra chiamata agatha, & poluerizala sottilmente, & dalla a beuere,anchora e utile suffumigarla con pẽne di gallina,& fa sedere la femĩa sopra el fumo,acio lo uenga a receuere in se,& sara sanata,anchora se la donna usara de continuo nel suo beuere masticar seme di piantagine, & quello beuere,sara assai utile a redurre le secondine.

¶ Della conceptione del parto,el primo mese si fa la coagulatione,ouer congelatione del sangue,nel secondo la formation del corpo,el terzo mese si fa le conligatione de lanima col corpo, nel quarto el corpo riceue le ongie, nel quinto piglia la similitudine del padre, o della madre,nel sexto si fa la formatione delli nerui,nel septimo se consolida la medolla,nel lo octauo se fermano,e fortificano le ossa,& li nerui,nel nono mese muoue la natura, & el fã tolino si empie del beneficio de tutte le cose, & uiene dalle tenebre alla luce.

¶ A excitare la libidine.

¶ Piglia doi bicchieri di succo di uerbena,&. .xx.granelli de peuere,& felle di becho, ouero de altro animale,quanto a te pare basteuole mastica queste tre cose con melle, tanto che si possa pigliare, & serua questa compositione, & quando sara necessario,dalla a bere con uino, anchora le rene del ceruo cocto con uino bono sono utile a tal cosa,beui quel uino,e uedrai cose marauigliose.

¶ Se tu uorai intendere in che tempo ha buono exito,o cattiuo el fantolino.

¶ Sapi che nel mese octauo,sel uien fora, rare uolte uiue,& di questo e casone,che ogni cor po aniato naturalmente se ridriza al suo uscir fuori nel septimo mese,se non esce el septimo mese,se ripossa tutto lo octauo per la faticha, che ha hauuta nel septimo per uscire,se uscira nel nono mese,allhora sara sano, & potra uiuere,per che se e ripossato, come ho d'cto,ma se subito nel octauo mese uscira,nõ uiue, & la rasone e questa,che e debilitato per la fatica receuuta nel septimo mese,et non se e ripossato.

¶ Nota in che modo esce el fantolino fuora del uentre de sua madre.

¶ Imperoche alchune donne patischono piu dolore,alchune meno,impero che alchũa uolta el fantolino tra fuora prima li piedi, alchũa uolta prima la mano,& queste cose dãno assai dolore,& nuoceno assai,& per questo le obstetrice,ouer comare cõ assai diligentia se sforzano de rimetter dentro el putto, & de q̃sto si genera grã dolore nelle dõne,& se nõ sono assai forte di natura,si debilitano sino alla morte & per questo alchune cõmare experte usano certo unguento,col quale ongeno la boccha della natura,acio che liberamente escha el fantolino, & sappi chel fantolino naturalmente trara fuora prima el capo.

¶ A prouocar li menstrui alla donna.

¶ Piglia uiole con mirrha,& mettile in un uaso pieno de aqua piouana, & mettilo a bullire & fa che sia in tal modo couerto,che nõ eschi fuora el fumo,et cosi el lascia cuocere sette hore,poi togli la pignata dal fuocho,& fa che la dõna receua quel fumo,ouer uapore p le parte inferiore tanto caldo,quanto el puo sofferire,& questa medicinã e anchora utile a quelle che mai non hanno hauuto el suo tempo,sara anchora utile,se togliera i assentio,& rutta cocta nel uin con cinque granelli di peuere, & darailo a beuere alla patiente.

Contra el troppo fluxo de menstrui.

¶ Vale la scorza del zenepro trito mescolato con uino,et con aceto,et el suo fructo posto al la natura,ouer mangiato,raffrena el fluxo de li menstrui,anchora lacte de asina con miele, & felle di lepore,ouer lacte de asina cõ esopo cocto,& beuuto raffrena li menstrui, anchora la

cenere di rana uerde portata adosso in un sacchetino, non spandera sangue, & se tu el uorai puare, lega la dicta poluere al collo de una gallina, & amazala el giorno seguente, & non li uscira sangue de adosso.

¶ Per purgar la matrice.

¶ Piglia petrosello, & mettilo in quello, che beue la donna, et daglilo a beuere, et sara la sua matrice ben purgata. Isaac. Hali. ouero piglia radicine di uiole insieme con le foglie, & cuocile bene nella ceruosa, & dagliela a beuere la matina alla donna.

¶ A far uenir fuora li mẽstrui doppo el parto.

¶ Piglia le osse del capo del capone, et redullo in poluere, & dallo a beuere, & calde beua de quelle radice di millefoglie, & q̃sto e per cacciare li menstrui, quando uengono fuori alla donna oltra al debito modo. cioe doppo li cinquanta anni, o apresso togli mirrha, & un pomo tagliato, & poi seralo, et mettilo sopra d̃ esso, quãdo si cuoce, et li se arrostischa, e poi dallo a mangiare cõ la mirrha, ouer mettesi abrotano dentro nelle scarpe, & camini con esse, e sara sana.

¶ Medicina utile alle donne nel parto.

¶ La radice della uerbena e utile alle dõne nel parto, se la serueranno apresso de loro, impero che scacia uia le phantasme, & nõ patirano alchuna molestia, & haueranno buona quiete. & se lassera ligata al collo, ouer alle mani del fantolino, non sara stimulato da alchuna graueza, ma hauera grande quiete, & chi non podesse dormire, tengi apresso di se la uerbena, & dormira bene, & riposarassi. Similmente se uorai caualcar longo uiagio, liga la uerbena cõ arthemisia al collo del cauallo sotto li crini & non si strachera mai el cauallo nel camin.

A far parturire la donna facilmente.

¶ Piglia la radice de iusquiamo, & legala alla parte del petenecchio della donna, & quando el fai, fa un nodo, che si possa desligar subito doppo el parto, imperoche non dessligandola subito uerrebeno fuora doppo el parto tutte le interiore. Anchora e utile le foglie de lo alloro mastichate, & mettile sopra lo umblico della donna, & questo e marauiosamente prouato, & ha liberate assai donne.

¶ El mellicrato si fa in tal modo.

¶ Piglia un chucchiaro di melle, & doi, o tre di aqua tepida, & mesticha insieme, & dallo a beuere a la donna, quella donna, che hauera faticoso parto, pigli mirrha poluerizata insieme cõ uino, & beuela in tal modo, et sara liberata.

¶ Al modo contrario, se sara cõceputa figliola femina, allhora la donna e graue, pallida, & el uentre e longo da la parte dextra, e rotondo dalla sinistra, & piu se ingrossa la popa sinestra & el lacte e piu indigesto, piu liuido, & piu aquoso, & sel sara sparto sopra un corpo polito, se diuidera una parte de esso da laltra. come aqua, & sel lacte sara sparto sopra la urina della dõna medesima, & sara sparso, natara di sopra e cosi delli altri, anchora unaltro experimẽto uero, & experto, se la donna ha conceputo, o no, diasi alla donna bere el mellicrato, se allhora si sentira rodere a torno allo umblico, e signo di conceptione, ma se non sente, non ha conceputo. Hypo. affo. yi. nella quinta parte.

¶ El tempo accõmodato, & disposto a ingrauidare si e, quando el corpo non e souerchiamente pieno di cibo, ne anche souerchiamente uoito, & quando non ha souerchiamẽte beuuto. Quando cominciano le purgatiõe, e meno apta la donna alla conceptione, ma quã do le purgatione sono in declinatione, si nello homo, si nella femina, allhora e apta la conceptione, ĩperoche la temperanza del corpo aiuta assai, galieno terzo delli tegni comẽto. xxxyi.

¶ Le donne grasse sono meno apte a cõcipere imperoche la natura non si conuiene, & lassa pocho luogo, ne anchora le dõne troppo magre possено concipere, o ĩgrauidarse, ma se alchune se ne ingrauida, si deue purgare dalli humori cattiui, & a far questo, niuna cosa e megliore, che el theodoricon de nicolao, & ierapigra, & diamargariton, come quando tu cognoscerai la donna douere hauere el suo tempo di frescho.

¶ Se per souerchio caldo la donna e sterile, el che dimostra dapo le purgatione escenti con dolore, & ulceratione della natura, & el caldo de tutto el corpo, li darai cose, che mediocremente rifreschano, et humectão, cõe lactuche malua, butiro, porcellane. Ma se la boccha della matrice sara aperta, faciasi fomenti, & medicamenti con polpa de pomi granati, & de lentischo, radice de more saluatiche, de mortine, & di galla, se allhora la matrice uiene a patir dolore, si cura con mollificatiui.

¶ A far, che una donna si ingrauidi.

¶ Piglia uischio, che nasce nel quercio, & pestalo, & mastica con uino, & dallo a beuere, & subito doppo la purgatione concipera. Plinio nel libro. xyii. a lultimo capitulo in fine. Anchora se mangiara la matrice del lepore, & fa simile operatione, anchora se tu darai a bere alla donna

la donna aqua cocta cō lactuche, in quel giorno sara apta a concipere,& quando sara grauida,uomitera,et non potra retenere.Similmente el sir montāo dato a mangiare a porci,o ad altri animali,quando si uoglion congiongere a lopera,& subito le concepono doppo la cōiunctione. La poluere delli testiculi del uerro data alla donna doppo le purgatione similmēte opera.

¶ Se la donna non potra concipere per respecto d' hūori grossi, purgasse con theodoricon & ierapigra, toglia anchora dalle parte di sotto medicina contraria, che si mette euforbio, peuere,e incenso,ma quando sara facta la emēdatione,et li menstrui usciranno bene,cōgiongasi lhomo,& la donna doppo le purgatione. & se alchuna uentosita impedisse la cōceptione,a questi segni si cognosce alla matrice in rotura,con questi cibi adonq; si educe, prima si deue minuir sangue, poi li darai anisi,cimino, rutha,aneto,semenza di fenochio, fen greco, et cose simile.

¶ Ma se interuien,che per exclusion di matrice la cōceptione se impedischa,bisogna aprir la con cose calde, cioe con decoctione, nellequale e cocta malua, seme di lino, fen greco, butiro,oleo,e melle con piu forte,camomilla e metti in la natura terbentina,uitrio,fiche,cassia,e cosi altre cose.

¶ Se lhomo,o la dōna beuera la spiūa, che ha el lepore attorno la bocha, quādo rode le herbe,subito concipera,anchora se el dextro testiculo della mustella poluerizato, & mescolato cō oleo ipericon,et con lana sia īposto in la natura,& poi usino insieme, subito concipera. Kir,anchora se darai a bere alla donna lacte di caualla, & poi te congiongerai con essa, subito cōcipera,secōdo la sententia de alberto magno nel.xxii.libro nel capitolo del cauallo in fine.

¶ Quando la donna ha duro parto, dagli doe dra.de dittamo con aqua de feno greco secondo diascoride.plinio lib.xvi.axv.capituli,el nido della rondina lauato in aqua,& logato,& beuuto,& el feno greco cō miele pesto e utile assai,el simile fa piamargaritō beuuto. Plinio xxiiii. a.xix.capituli,serapione cō aqua de ciceri,o d' fasioli beuuta,& muscelino,e prouato. Anchora se beuera el lacte de unaltra donna, & ponerassi arthemisia allo umbilico, subito parturira.

¶ Quando el fantolīo fosse morto nel uentre della donna a uolerlo trar fuora.

¶ Piglia foglie di ginepro cocte con aqua, & melle,& dallo a bere, & subito uscira fuora questo medesimo fa uenire le secondine sanguigne doppo el parto. Hali,anchora el lacte de una altra donna mescolato con oleo,& dato a beuuere,fa uenir fuora la creatura morta, anchora ūa pietra chiamata iaspide ha grā uirtu a far uenir fuora pˀsto el parto,el medesimo fa el lacte di cagna mescolato cō uīo,& melle & datta a beuere. Anchora la mirrha ben trita & datto a beuere con uino scaldato, fa grā giouamento. Auicena,& Serapione.

¶ Aprouare se una donzella sia uergine.

¶ Piglia seme di porcellana,& buttala sopra li carboni accesi,& fa che essa riceua ī se quel fumo.Se la sara corrota,tu uederai cose marauegliose,ouero piglia appio con la sua radice,& mettulo sopra la testa della donna, che lei non se ne auegia.

¶ Nota se per rispecto de humidita non puo la dōna concepere, p tal segni el cognoscerai.

¶ Sono li membri genitali nella coniūctione humidi assai,& le purgatione sono piu sottile & se si fanno molto secche le sopradicte membra patiscono difecto,tali debono fregare, & prouocare el uomito,& usar cibi secchi, & cō fortar la boccha della matrice cō cose stitiche, cioe con decoctioni di lentischo,mirrha, rose balaustie,cime di rouo,& galle,& essendo secha la matrice faciansi cose contrarie,& humide,come saria bagni,unguenti, & simile cose usi cibi humidi,uino temperato,& pocho.

¶ Se una donna non si possessi purgar doppo el parto.

¶ Piglia somenza de lino, & tritala bene, & cuocila con assungia nuoua, & daghela a beuere.Se la natura della donna per troppo usar lacto uenereo si uene a gonfiare,falla sedere ne laqua,doue sia cocta malua,& sara libera,& se la donna sara troppo luxuriosa, beua bettōica & mirrasole con aceto,& cessara tale appetito

¶ A restringere el souerchio fluxo delli menstrui,experimento uero,et prouato.

¶ Piglia tre radice di piantagine con le foglie & cuocile in aqua de fiūe,et dalla a beuere alla patiente,subito se restringera senza dubio alchuno. A quel medesimo aqua rosa beuuta da sera,& da mattina,strigne el souerchio fluxo della matrice, & continui cosi la donna patiēte el fluxo d'lla matrice, beuere la ditta aq̄ rosa una septimana integra,& sara liberata.

¶ Nota che lo usare inordinatamete lacto uenereo, impedisse la creatura cōcepta, quando

si congionge la donna con lhuomo iacera el masculo inordinatamente, et cosi la dōna, come saria se giacesse sopra la donna ī lato, generaria la creatura gobba da ūo lato, & zoppa da una gāba, & torta, & la rasone di questo e, che si sono coniuncti senza ordine alchuno.

¶ Acio che la donna non disperda doppo la conceptione.

¶ Piglia un grancio de aqua dolce, & pestalo in modo de poluere, et dallo a beuere alla donna con uīo uechio. Plinio nel .xxxii. libro, nel capitolo sexto. Et nota che alhora si dice la dōna disperdere, quando parturisce la conceptione, che nō e perfecta ī natura, o similitudīe de huomo. Ma e a modo de una massa di carne, o uero materia di lacte, & questo accade el piu delle uolte, ouero perche la materia delli mēstrui e corrotta, ouero p q̄lche īconueīēte moto, p elquale si rompe la matrice, ouero per alchūo altro male, ouero p che la creatura se affaticha troppo p uscir fuora el septimo mese.

¶ Hipocrate ti dimostra cōe si nutrisce la creatura dentro della matrice. Imperoche dice essere nelle tette una certa colligatiōe con la matrice per certe uenuze, lequale tagliano le comare, & per quelle uene corre el lacte allo umbilico d'lla creatura. Donde e falso quello, che dicono alchuni, che la natura si nutrischa per la boccha, per che saria sterco, come chi si nutrisce per la boccha, el che e falso.

¶ A cognoscere, se la creatura e sana, o īferma nel uentre, attendi a questi segnali.

¶ Sel lacte della donna li corre fuora delle tette significa debilita della creatura, per che el lacte secondo aristotile, & hypocrate affo. lii. della quinta particula, e proprio della creatura, et cosi quando esce d'lle tette e segno, che la creatura non se nutrisce di quello, & cosi si uiene a debilitare, ma se le tette sonno dure, alhora la creatura e sana, & la rason di questo sie, che li menstrui si conuerteno in lacte, & tal lacte nutrisce piu sufficientemente, & e fluido, donde nasce la forteza della creatura.

¶ A fare experientia, se la sterilita procede dal huomo, o dalla donna.

¶ Piglia la urina dambedoi separata in doi uasi, & butta in ciaschūa urina semola de frumēto, & in quella urina, nellaquale si generano uermi, quella e sterile. Altro experimento, togli sette granelli de orzo, & sette grani de faua & sette di frumento, & metti ogni cosa ī una pignata, & urini sopra di queste cose, & se fra sette giorni cresceranno, non e sterile, se non cresceranno, e sterile, alberto magno nel libro .x. del tractato, nel prīo capitulo p̄sso alla fine.

¶ Acio che le tette non creschano.

¶ Togli herba, che si chiama cicuta, & pestala bene, & ponela sopra le tette, el medesimo fa el papauero cocto in aqua piouana, se in quella aqua bagnerai una peza de lino, & metterai la sotto le tette, per tre giorni, tanto caldo, quāto la po soffrire.

¶ Seguitano li problema, ouer interrogationi delli membri genitali, cioe della matrice, et testiculi, ouer secreti della donna.

¶ Per che casone li animali usano lacto uenereo. Respondi secondo aristotile nel secondo d̄ lanima sopra la lettera, che se dice naturalissimum operum, etc. che per la cōseruatione delle specie se usa lacto uenereo. Imperoche se nō fosse la carnale copula, tutti le specie gia lōgo tēpo fa, sariāo māchate. ¶ Che cosa e la coniūctione carnale chiamata coito. Respondi secōdo auerrois, che lo coito e un colligamento di masculo, & di femina per li instrumenti deputati dalla natura a conseruare uno essere specifico. Donde dicono li theologi, che quando la coniunctione si fa per generare cosa ad se simile, allhora nō e peccato. ¶ Per che el temperato congiongimēto sia assai conueniente. Respondi secondo auicenna nel terzo canone, & constantino nel suo libro del coito, per che lacto uenereo primamente allegerisse el corpo, allegra lanima, scacia uia la ira, cōforta la testa, & li sentimenti, & toglie uia molte infirmita malenchoniche, imperoche caccia el fumo d̄l spermacio, e del seme dal ceruello, & materia apostemosa. Adunque secondo auicenna nel preallegato luogo, per non usar lacto uenereo ne interuiene tenebrosita d' occhi, & reuoluti on di testa, donde el seme del huomo, essendo retennuto oltra al debito tempo, si conuertisse in ueneno. ¶ Per che el disordinato congiōto, & troppo frequēte sia assai nociuo. Respōdi secondo li predicti, perche dessa la uista, desicca el corpo, imperoche dice aristotile nel libro della generatione d' gli animali, la luxuria e una pura emissione di humore, laqual consuma el ceruello, si come e prouato, induce anchora febre acute secondo auicenna, & maximamente abbreuia la uita secondo aristotile nel tractato della longeza, e breuita della uita. Alberto d'schiara questo medesimo, elqual dice, che pasare non uiue sopra tre anni per exercitar tropo lacto uenereo. ¶ Per che casone le dōne usando cō lhuomo se fanno assai piu forte, &

te, et piu belle. Respondi secõdo aristotile, per che el caldo del seme, elqual se butta fuori da gli homeni, si receue da le donne, elquale calore opera qste cose. ¶ Perche alli melancholici & colerici oltre laltre complexioni sia piu nocuo lacto uenereo. Respondi pche dsicca molto queste complexiõi, lequale sono secche de natura, & per questo induce in tal complexione febre ethica. ¶ Perche alli flemmatici, et sanguinei e utile usare lacto uenereo, si come dice auicenna, perche in tal complexione e assai di tal materia, & per questo di necessita si tra fuora dlla natura, quando adonq; dice aristo. che ogni animale grasso habia pocho seme, perche el nutrimẽto si cõuerte in grasseza, ñ se intende el dicto di aristotile dl riccio, elquale ha pocha sperma, perche tutto si conuerte in spessitudine. ¶ Perche le femine de tutti li animali brutti non appetischono acto luxurioso doppo la impregnatione. Respondi secõdo alberto, perche alhora la matrice e ferma, e serrata, & allhora li menstrui si ritengono, & per consequente si ritiene anchora lo appetito uenereo. ¶ Perche cagione le dõne, & le caualle appetischono doppo la ingrauidatione, si come dice aristotile nel octauo libro dlli aĩmali. Respondi secondo galieno della donna, si ricordauano, & se animauano al coito, et perche le dõne se ricordano della delectatione del coito precedente la ingrauidatione, appetischono anchora doppo quella. Ma de la caualla cosi si risponde, perche e animale, che mangia assai, & padisse assai, & cosi ha molto seme, & assai menstruo si genera iñ essa, elquale riscaldando la natura induce appetito di libidĩe. ¶ Perche non si deue usare acto carnale, essendo pieno el corpo. Respondi secondo aristotile, perche si ꝓhibisse la digestione. ¶ Perche non e bono quando lhomo e affamato. Respondi, perche allhora el nutrimento e debile, & rade uolte genera membro compito. ¶ Perche non e bono doppo el bagno immediatamente usare el coito. Respondi, pche li pori sono allhora apti, & el caldo naturale e sparso per tutto el corpo, & cosi el coito doppo el bagno nõ e utile. ¶ Perche doppo el uomito, et fluxo di uentre nõ e bono usare acto carnale. Respõdi perche e tropo piculoso hauer do purgationi. ¶ Si domanda qual tempo sia accomodato al coito, Respondi, che doppo le digestioni, cioe fra la meza nocte, et laurora, perche secondo constantino e assai utile dormire doppo el coito, ¶ Perche li aĩali bruti sono assai furiosi auanti el coito, si come si uede nelli corui, liquali sẽpre cridano nanzi a lacto uenereo, & ne gli asini, liquali allhora cominciano quasi a impacirse, come dice constantino per auctorita de hypocrate. Respõdi, che allhora tutti li membri sono accesi dꝫ appetito uenereo, & la natura se cerca di trar fuora le cose sup̃flue, laqual infiamatiõe dispone li animali ad ira, & furore, cõe apparisce p aristotile nel ꝓhemio dl libro delli animali, dõde doppo el coito, subito diuẽtano mansueti, como agnelli.

¶ Per che respecto li homeni nel tẽpo del coito non fremitão. Respondi, pche la uergogna laqual secondo arist. e la prima del senso della resone, nõ pmette, chel facia, donde ogni huõ nel tempo della libidine e piu disposto ad ira, che in altro tẽpo.

¶ Perche casone nel acto uenereo e tanta dilectione. Respondi, perche el coito e opera dispectuosa, & uituperabile, donde ogni animale el fugeria per la sua bruteza, se non ui fosse quella delectatione, & cossi uerria a perire ogni animale, ha adonque operato ingeniosamente la natura a poner delectatione in tal acto uituperabile.

¶ Perche lo aduenimento del seme nel coito causa delectatione. Respondi secondo aristotele nel secondo libro de gli animali, la delectatione sie causa della communicatione de una cosa conueniente, con un altra cosa conueniẽte, laquale e bona nella coniunctione delli semi per la lor dispositione insieme. Altramente respondi, & meglio, & piu naturalmente, per che el seme, che esce, e di tal natura, & di tal calidita, che fa titilatione nella uerga uirile, & la uerga e uenosa, et da questa casone adonque nasce gran delectatione.

¶ Perche coloro, che spesso usano lacto carnale, non hano tanta delectatione, quanto cololo, che usano rare uolte. Respõdi per doi rasoni, prima perche la uia del seme e ben larga dõde passando el seme genera delectatione, la seconda rasone sie, che alchuni in luogo del seme alchuna uolta buttano sangue crudo, et indigesto, ouero altra materia aquosa, et freda, et cosi non genera delectatione.

¶ Si domanda, chi ha magior dlectatione nel coito, o lhuomo, o la donna. Respondi secondo la sententia delli medici, che e piu quella dl lhuomo, per che el seme, essendo piu caldo, e piu spesso, genera magior delectatione per pocho spacio di tempo. Ma extẽsiuamente, cioe per piu spatio di tempo e magior nelle dõne.

perche buttano el seme loro proprio, & receuene un altro, cioe quel del homo, adonq̃ la delectatione del coito e minore, si come dice aristotile nel septio della eticha, e nel pricipio de gli animali.

Perche rasone li pesci non si congiongono carnalmente, conciosia cosa, che nissun piscatore li habia mai uisti congiongere, si come dice aristotile nel secondo della generatione de gli animali. Respondi secōdo aristotile nel preallegato logho, che usano lo acto uenereo indubitatamente, ma perche el coito de essi e assai presto, & ueloce, non si puo con lochio cōprendere, ne uedere. Domandasi se li aīmali se possino congiōgere alla generatione per la boccha, si como diceno alchuni delle cornachie, lequale basiandose con el suo becho, uene a concipere, & cosi alchuni altri dicono d̄l la mustella, che concepisse, & parturisse p̄ boccha, donde aristotile nello libro della generatione d'lli animali in tal modo arguisse, ogni cosa, che entra per la bocca, entra in el stomacho et uiensi a padire, ma se la conceptione se facesse per la boccha, allhora paidādola si uerebbe a consumare, ne perueneria alla matrice, ma la gloriosa uergine maria cōcepe per le orechie, zoe dato fede alle parole del angelo gabriello, e questo fo non naturalmente operato, ma p̄ diuina bontade. Domandase donde se generi lo seme de lhomo, e quanto sieno le opinione de medici, & philosophi circa de questo. Ma douemo dir, che un certo humore superfluo conueniente alla cogitatione de lhomo, & della donna, & a quello assimigliato, & infuso da lanima sigillandola per diuerse forme, & figure, ma alchuni dicono, che el seme genitale se genera nel ceruello, & da quello descende, & per decoctione se facia biancho, laquale opinione e falsa secondo che aristotile d̄mostra nel secondo libro de generatione de gli aīmali. Domādase perche casone el seme d' lhomo diuenta biancho, conciosiacosa, che quello della donna sia rosso. Responde a questo, perche quello de lhomo e meglio cotto, o uero digestito, & anchora diuenta biācho nel li testiculi, la carne de gliquali e glandulosa, & biancha, si come fa el latte nelle tette.

Perche el fluxo del sperma non habia statuito termine come li menstrui d̄lla donna. Respondi, perche non e uenoso, come sono li menstrui, & pero la natura non butta fuora el sperma, come fa li menstrui, ma el reserua alla generatione, ouero, perche non si genera in tanta quantitate ne gli homeni, si come el menstruo nelle donne, & cosi non li e necessaria temporale expulsione.

Se domanda se el sperma, ouero seme humano uiene a buttarse dalli membri, ouero dalli humori. Respondi, che alchūi dicono, che descende dalli membri, & prouālo in tal modo, uediamo alchuna uolta, che un padre zoppo, genera un fiolo zoppo, & un padre truncato de alchuno membro genera el figliolo truncato, & un padre, che habia segno di cicatrice adosso, genera el figliolo con quella medesima si come dice aristotile del parto de gli animali pare adonque, che el sperma uenga da gli mēbri generando membri ase simili, ouero respō di altramente, & secondo la uerita, che procede dalli humori, imperoche si causa da lultimi nutrimenti. Ma cosi e, che el nutrimento non e membro, o cosa de esso, ma humore adonq̃ se butta da humore, & non da membro alchuno. A quello, che si dice, che un padre stropiato generi figliolo a se simile. Respondi secundo aristotile nel secundo libro della generatiō de gli animali, che interuiene dalla imaginatione d̄lla madre, stante nella coniunctione col zoppo, elquale genera un figliolo zoppo, ben che questo non sempre interuenga.

Perche la imaginatione della madre de un strupiato, fa che si genera el figliolo strupiato, si come si dice, che una donna se imaginaua un saracino dipinto nel suo lecto, cioe un homo negro, & concepe uno ethiopo. Respondi secondo aristotile, che la imaginatiōe de un zoppo fa uno homo zoppo, & de un leproso fa un leproso, & cosi la uirtu imagīatiua al nostro proposito e di sopra alla uirtu formatiua della creatura, donde interuiene quasi sempre che la donna generi tal creatura, quale e la cosa, che ha imaginata.

Se domanda, se el seme de lhomo intra nella natura, ouero nella sustantia della creatura. Respondi prima secōdo la opinione delli medici, che si, impero che tanto el seme del padre quāto quello della madre entra la sustantia della creatura, & prouasi cosi, perche la materia, & la causa fficiente per la creatura uengano secondo aristotile nel secondo d̄lla phisica, la cōsequentia e manifesta, īperoche el seme de lhomo e principio d̄llo effecto di quello, si come un muratore e effecto dalla casa. Anchora da laltro, quella medesima e la materia del nutrimento, & della generatione, si come e manifesto nel secondo del lanima per aristotile, perche de

che de quel medesimo, che siamo, ci nutrimo ma la sperma non si dice esser materia di nutrimento secódo auerrois nel libro colliget, adó que ne d'lla generatione, donde secondo la uerita e da sapere, che quando el seme de lhomo & della donna si seranno insieme nella matrice, allhora el seme d lhomo dispone quello d'l la donna a receuer lanima, el che hauendo facto si conuerte in fumo, & exhala per li pori della matrice, & cosi e manifesto, che solo la materia delli menstrui e materia della creatura

¶ Se domanda, se el seme de lhomo, ouero d'l la dōna sia aīmato. Respondi secondo el physico, & medicinalmente, che non si forma animato, ma uirtualmente. Imperoche mediante el spirito, elquale glie dato intrinsecamente opa la uita.

¶ Perche casõe la matrice cosi auidamente tira a se el seme d'lhomo, si come dice auerrois nellibro del colliget, che stāte una uergine nel bagno, doue uno homo prima hauea sparso la sua somenza concepe, & ingrauido tirando a se el seme. Respōdi secondo auerrois, che la matrice de cotal materia, & forma specifica tira quello alla propria perfectione.

¶ Perche le donne hāno el seme rosso, cioe li menstrui, cōciosia cosa, che q̄llo sia el seme d'l le dōne. Respondi, perche el souerchio d'lla seconda digestione solum si fa nel figato, & el figato e membro rosso, & per questo anchora el seme e rosso. Et altramente respondendo di, perche el menstruo e sangue corroto, & indigesto, & per questo ha el color de sangue.

¶ Perche el menstruo de alchune donne si fa liuido come cenere. Respondi, che alchuna uolta per infirmita, alchuna uolta per troppo frigidita, o terrenosita, alchuna uolta per adustione de esso.

¶ Perche nelle donne si genera el menstruo. Respondi secondo tutti li medici, & philosophi, perche sono frigide le donne a rispecto de lhomo, & cosi non possono conuertire ogni cosa in sangue, donde bona parte del cibo si conuerte in menstruo, elqual cosi dalla denomination d'l mese si chiama, poche ogni mese una uolta uiene alla donna sana, & de eta debita, & dico de eta debita, perche auāti a tredese anni non patiscono tal cosa, & sana, perche alchune donne amalate non patiscono el menstruo.

¶ Perche li menstrui fluiscono, & se buttano fora dalle donne. Respondi, perche e materia uenēosa. Imperoche dice aristotile nel primo libro della generation de gli animali, se el mēstruo, quando ha suo fluxo el tocca arboro, ouer alchun ramo, che cresca, si seca subito, et se el cane gustera del menstruo della donna el terzo giorno doppo douentara rabiosa, & per questo rispecto la natura ogni mese el caza fuore dalle donne, et cosi se la donna el retiene oltra al tempo debito, genera mola secōdo aristotile, & induce sincopa passiōe, & extase, cioe mancamenti de spiriti, & altre īfirmita

¶ Perche auanti el terzodecimo anno le donne non hanno el suo tempo. Respondi, pche le giouene sono assai calde, & smaltiscono bene tutto el cibo, & cosi in quel tempo nō si genera in loro menstruo, & pero non hanno tal fluxo, & questo e uero, saluo se la malignita, o bonta di complexione non lo impedisca.

¶ Perche le donne uechie doppo li cinquanta anni, non patiscono fluxo di menstruo. Respondi, perche in quel tempo sono facte sterile Ma respondi altramente, & meglio, perche ī quel tempo la natura e debilitata, & non puo piu trarlo fuora, & per questo radunano in se humori cattiui, in tanto, che si fanno immunde, che col suo fiato maculano li fantolini, & cosi si genera catarro, & tosse, & altri mali assai, adonque secondo el conseglio de medici, si douemo guardare dalla conseruation delle uechie.

¶ Perche le donne sono cossi uenenose, & nō maculano se medesime. Respondi, che el ueneno non opera in se medesimo, ma in altro obiecto. Laltra resposta, & megliore e, perche le donne sono usate in tal materia, & pero nō gli noce. Imperoche dice alberto, che ūa putta, che gli fo menata dauanti in colōia, magnaua ogni sorte de ragni, & era ad essa cibo ap̄priato, et aristotile del regimento de gli princi pi ad alexādro dice de una putta, laq̄le si nutricaua di ueneno, & dal regimento fo mandata ad alexandro.

¶ Perche le donne grauide non patiscono fluxo di menstrui. Respondi, come di sopra, perche el menstruo si conuertisse in lacte, delqual si nutrica la creatura. Donde se la donna grauida patisse tal fluxo, e segno de disperdere.

¶ Perche le donne, che lactano nō patiscono fluxo di sangue. Respondi come di sopra.

¶ Perche allhora li menstrui si conuertiscono in lacte, & dicono li medici, che una donna grauida, laquale lactasse unaltra creatura, uiene a destrugere la creatura, che ha nel corpo, & si lo attosica, perche el nutrimento de uno non po bastare a doi, & specialmēte se la e gra-

uida de altro homo. Plinio nel septimo libro al decimosexto capitolo in principio.

¶ Perche son alchune dõne, che ñ lacteno, ne son grauide, ne hanno fluxo de menstrui. Respondi, che procede da grande infirmita, cioe per diffecto della uirtu expulsiua, donde secondo li medici in tal caso e bono minuire sangue dalla uena chiamata saphena, laquale e appresso al collo del pede, perche questa uena tagliãdola restringe el troppo fluxo del sangue, & essendo ritenute li prouoca el fluxo.

¶ Perche nelli primi tre mesi li menstrui anchora fluiscono nelle donne grauide. Respondi, che la creatura per esser piccola, & nuoua non po receuer detrimento, perche non possono anchora receuer tanta mã. ¶ Perche locchio della donna, che habia el suo tempo machia el spechio, come dice Aristotile nel libro del sonno, & della uigilia, e donde anchora ꝑcede che si generano certe nugole sanguigne nel spechio. Respondi assai secondo la natura, che per tal modo, quando le donne hanno el fluxo delli menstrui, allhora el fumo uenenoso se risolue, & ascende alla testa, & della cerca uscir fuora, & allhora la donna padisse grã dolore di testa, coprendola con li uelli assai, & ꝑche gli ochi sono porosi della cerca uscir quel fumo uenenoso, & machia gli ochi, in tanto, che apparíscono negliochi alcũe uene sanguinee, & douentano gottosi, & lachrimosi, & cosi laere propinquo agliochi, si uiene a maculare da essi, & cosi quello aere macula laltro in fino al spechio, che li sta dauanti, & perche el spechio e mondo, e pulito, pero facilmente si macula. Donde dice auicenna, che lochio della donna menstruosa fa cascare el camello nella fossa.

¶ Perche gli ucelli, et li pesci, & gli altri aníali che caminano, femine, non patiscono fluxo ð menstrui. Respondi secondo aristotile, & alberto, che ne gli animali, che caminano el mẽstruo si conuertisse ne gli peli, & penne, ne gli pesci si conuertono nelle scaglie, & qualunque uorra ben considerare, el cognoscera per experientia. Imperoche uegiamo quasi in tutti gli animali la femía esser piu pilosa chel masculo, & cossi de gli pesci, & de gli ucelli.

¶ Perche el menstruo receua la sua denomíatione dal mese. Respõdi, che per el mese si misura el spacio del tempo, & el moto della luna, & perche la luna compisse el suo moto in uintiotto giorni, & hore otto, ha la luna dominio, e potestate sopra le cose humide, secondo aristotile nel secondo delle methau, & nelle posteriori, doue dice, che nissũa cosa cresce in fin della luna, et perche el menstruo e humido, piglia la sua denominatione dal mese. Imperoche dicono gli rustici, che ogni cosa humida cresce, quando e la luna in augumento, & quando manca la luna, anchora le cose humide decrescono.

¶ Perche dõne alcune patiscono el fluxo delli mẽstrui piu tempo, alcune manco, si cõe in sei giorni, e alcune in sette, alcũe altre in tre, si come spesso accade nelle giouene. Respondi, ꝑche alcune sono piu frede, & in quelle si genera piu menstruo, & cossi in piu tempo el uengano a purgare, alcune altre sono piu calde, & generasi in loro meno menstruo, et cossi in pochi giorni el uengano a purgare, & trar fuora

¶ Si domanda doue si seruano li mẽstrui auanti al fluxo, dicono alchuni, che si seruano nella matrice, ma auerrois nel libro colliget el repoua, quando dice, che la matrice e solamente luogo di generatione, ma tal menstruo non fa al proposito della generatione, adonque responde, come si diceua del fluxo delle emorroide, che e una certa uena nel filo della schena, che conserua li menstrui, & de questo e euidente segno, che le donne hanno in tal tempo gran compunctione, & dolor di schena per la expulsione delli menstrui facta dalla natura.

¶ Domandasi sel menstruo, delquale si genera la creatura, sia quel medesimo, elqual ogni mese una uolta si purga. Respondi, che no, imperoche quello, che si purga e impuro, & uenenoso, & non disposto alla generatione, & el primo e assai puro, & disposto a generare, si come el sangue e assai chiaro, & apto alla generatione.

¶ Perche le donne ingrauidandosi nel tempo che hanno el fluxo delli menstrui, generano figlioli leprosi, & debili. Respondi si come di sopra e manifestato, perche la materia e uenenosa, scd'o che dice el philosopho nel libro ð'l le cause, che la similitudine della causa resplende nello effecto, perche tutte le donne parimẽte non hano el fluxo menstruale in uno medesimo tempo del mese.

¶ Perche alchune el patiscono in la luna noua alchune in luna piena, alchune in luna decrescente. Respondi, che q̃sto auien per le diuerse complexione ð'lle dõne. Donde benche tutte le donne siano flegmatiche a rispecto de lhomo, niẽtedimeno fra loro una e piu sanguinea

che

che unaltra, & cossi delli altri, & la lunatione ha quatro quadri, & loro hano quatro complexione, la prima e sanguinea, la seconda colerica, la terza melanconica, la q̄rta flegmatica.

¶ Perche le donne sanguinee patiscono el fluxo menstruale nella prima quadra sanguinea. Respondi secondo galieno nel libro delli afforismi, & gilberto nelli sei principii, che tal quadra della luna augumenta el sangue, & cosi alhora la natura el caccia fuori, imperoche la luna noua ricercha le donne giouene, lequale sono piu sanguinee, & la luna uechia le donne uecchie.

¶ Perche el piu delle uolte tutte le donne patiscono el fluxo menstruale in fin del mese, o uero della luna. Respondi, che per el defecto della luna, adonq̧ la frigideza di quella opera la frigidita delle donne, & cosi breuemente e manifesta la questione.

¶ Perche le donne patiscono piu la inuernata che la estate tal fluxo menstruale, si come loro sanno. Respōdi, che la uernata quel fluxo opera ad augumentare li membri, ma la estate se consuma assai di tal materia per uia di sudore, & pero alhora mancho fluiscono.

¶ Perche p̄ tal fluxo le dōne patiscono dolore Respondi, perche e simile al dolore della sanguinea eiectione della urina apocho apocho, p̄che si come la stranguria, che si fa da īdigesto beuere, offende le uie della urina assai sottile, come si fa dopo li bagni, cosi la materia menstruale, laquale e terrestre, & indigesta offende assai le uie, perlequal passa.

¶ Perche dopo el fluxo menstruale facilmente le donne concipeno, usando con lhomo. Respondi, che alhora e meglio disposta a concipere, perche e netta, & mondata dalli menstrui non pertinenti, ne accomodati alla generatione, & cosi poche sene trouano sterile, si come si lege nel exodo, che essendo li iudei in babylonia, in breue tempo cresceno in gran numero, & di questo nō fo altra casone, imperoche li ueri iudei non usauano con le lor donne, che prima non fosseno purificate, & mondate dal fluxo menstruale, & alhora erano aptissime alla conceptione.

¶ Perche le dōne menstruose sono pallide di colore. Respondi, che in tal tempo si parte el calor naturale da tutti li membri, & ua aitādo la natura a cacciar fuora li menstrui. ¶ Perche la priuatione del calor naturale fa el uolto pallido di colore. Respondi, che li menstrui sono di humor crudo, adonq̧ q̄do fluiscono uiene a discolorare, & impalidire el uolto.

¶ Perche le donne mēstruose nō sono troppo desiderose de māgiare. Respōdi, che la natura piu se affatica alla expulsiōe, che alla digestiōe adonq̧ se pigliasse el cibo crudo, remaēria crudo, & el crudo fuge el crudo.

¶ Perche li huomeni che usano con le donne menstruose, douentano fiocchi. Respondi, p̄che quello huomo per lo annhelito alli membri spirituali, & alli instumenti della uoce, tira laere maculato della donna, elquale aere attracto genera ne lhuomo raucita.

¶ Perche alchune donne sono sterile, & non concipeno. Respondi secondo li medici, che p̄cede da molte casone, alchūa uolta dal cāto d̄ lhuō, cioe quādo e troppo frigido di natura & alhora e pocho acto alla generatiōe. Secūdariamēte, p̄che essendo el suo seme aquoso fluisse dalla matrice, & non fa iui dimora. La terza rason per la breuita della uerga, ouero pocha aptitudine de essa, perche alhora non butta el seme nel luogo debito. La quarta rasone si e, perche li semi de lhuomo, & della dōna sono mal disposti, cōe se quando lhuomo fosse melācolico, & la donna flegmatica, si come dice aristotile nel primo libro della generation de gli animali, & nel secondo de lanima, che lo agente, & el patiente debono esser ben proportionati, altramente si uiene a īpedire la actiōe.

¶ Perche le dōne troppo grasse rade uolte cōcipeno. Respondi, perche ha la matrice lubrica, dallaquale cascha el seme, & non se ritiene. Altramēte respondi, & meglio, p̄che le dōne grasse hanno lo orificio della matrice troppo stretto, & cosi se impedisse, che non entri el seme, & quando entra, entra tardi intanto, che el seme si uiene a rifredare, & alhora non e apto alla generatione.

¶ Perche le donne troppo calde concipeno rade uolte. Respondi questo e, perche el seme si extingue in esse, & si cōsuma, si come se buttasse un pocho de aqua ī un gran fuoco, & cosi uediamo, che le donne desiderante assai lo acto uenereo non concipeno.

¶ Perche le meretrice nō concipeno. Respōdi, che li instrumenti della conceptione se offuschano, & fannosi lubrici per la diuersita d̄l li semi, in tanto, che non gli puo ritenere.

¶ Perche el mulo e sterile, & non puo concipere, tal problema e molto disputato da aristotile nel libro della generation de gli animali quando reproua la opinione di empedocle, & di democrito, & alhora pone tal positiōe

cioe chel mulo si genera dal cauallo, & da la sina, & el cauallo, & lasina sono animali de diuerse specie, dalliqli resulta un composto di diuersa natura, adõque qllo, che da questi si genera, e totalmenre sterile, pone aristotele unaltra rasone, per che el seme del cauallo e molto calido, si come lui assai bene ꝓua, & quello de lasina e assai frigido, adonq; quãdo questi doi semi si mescolano insieme, si genera de essi el mulo, & cosi questi sono monstri diuersamente generatiui ne gli animali de diuerse specie, cioe el mulo de lasina, de la cauala, et cosi de altra specie de animali.

¶ Perche alchune donne concipeno figliolo masculo. Respondi secondo aristotile, & constantino, che quando el seme cade dal dextro testiculo nella particula dextra della matrice, alhora si genera el masculo, ꝑche questa parte e piu calda, adonq; secondo alberto el calore opera alla generatione del masculo, & po quãdo la dextra parte del uentre e piu gonfiata, e segno di figliol masculo. Ma alchuni altri respondeno, che quando el seme del padre uince el seme della madre, alhora si genera el masculo, ma sel seme della madre uince el seme dl padre, alhora si genera femina.

¶ Perche alchune dõne concipeno figliola femina. Respondi, per che el seme cade al lato sinistro della matrice, che e utto fredo ꝑ rispecto della milza a lei adiacente, laqual milza opera feminina cõceptione. ¶ Perche si come ha experimẽtato alberto, la dõna, che giace sopra el lato dextro doppo la carnal coniunctione uiene a cõcipere masculo, nel sinistro femina. Respondi secondo esso alberto, per che li menstrui rinchiusi nella matrice fluiscono a ql la parte de essa, nellaqual giace la donna, & cosi si uiene a formare tal creatura.

¶ Perche la donna ha la matrice. Respondesi secõdo auerrois nelli colliget, perche e ꝓprio logo della generatione, et e collocata in mezo della donna, si come ũa cloaca, ouero receptaculo de brutura in mezo de una citta, & si cõe alla cloaca corrẽo tutte le ĩmundicie della citta, cosi alla matrice corre ogni sangue menstruoso, & ĩmundo. ¶ Perche alchune donne parturiscono gli figlioli longi, & magri, ouer sottili, alchune altre corti, & piu grossi. Respondi secondo auerrois nel logo preallegato & secondo gallieno, che el putto si forma secondo la quantita della matrice, & quelle che hanno la matrice longa, & stretta, anchora parturischeno li figholi longhi, & stretti, & magri, & alchune altre per opposito, adonq;, & li putti anchora si generano per opposito.

¶ Perche alchuna uolta la donna concipe piu de una creatura. Respondi secondo aristotile nel libro della humana natura, che sono nella matrice sette cellule, ouero receptaculi di seme, et tante creature naturalmente si possono generare, in quante cellule peruerra el seme, ma ne sono tre nel lato dextro, ne leqle si puo generare, similmente ne sono tre nel lato sinistro, doue si possono generare tre figliole femine. Ma ne una nel mezo de esse, doue dicono li ĩuestigatori naturali generarse lo hermofrodito, cioe uno homo, che habia el sexo masculino, & feminino insieme.

¶ Perche rasone doi homeni nati in un parto non sono forti per meta, che sono li altri, imperoche le lege nelle battaglie non li reputano se non per mezo homo luno. Respondi, che el seme, et la materia, che si douea conuertire in una creatura, si conuertisse in doi, adonque per questo si uẽgano a debilitare, & el piu delle uolte sono de pocha uita.

¶ Perche si cõe dice aristotile impossibile, che doi nati in un parto siano d' diuerso sexo, cioe uno maschio, laltro femina, ma sempre doi, o tre maschi, ouero doi, o tre femine. Respondi naturalmente, che non e possibile, che una parte del seme caschi nella dextra parte della matrice, & laltra nella sinistra, ma sempre cascha tutto da una parte, o dextra, o sinistra.

¶ In che mõ si genera lo hermafrodito. Respondi in tal modo, che nella matrice sono tre cellule principale, una nel dextro lato, laltra nel sinistro laltra nel mezo, nellaquale essendo serrato el seme, dicono generarsi hermafroditi per tal modo.

¶ Perche la natura sempre e inclinata a generare masculo, e non femina; perche la femina e homo minuto, ouer leso, e monstruoso secondo aristotile nel libro delli animali, forma si adonque el masculo quanto a tutti li membri principali, ma finalmente per la indispositione d'lla materia, et inobedientia dlla qualita delli seme, non si puo compire el masculo & allhora si genera femina, cossi dicono, che lo hermofrodito e impotente del membro uirile, questo si mostrera piu apertamẽte.

¶ Perche la natura non genera doi membri uirili, & doi muliebri, ma uno uirile, & laltro femineo. Respõdi, che qñ facessi qsto, si direbbe la natura far le cose indarno, el che saria cõtro Ari. nel prĩo lib. d'l cielo, et nel q̃rto d'lla meta phisica,

phisica, quando dice, che dio, & la natura niẽ te hanno facto, ouer operano senza cagione.

¶ Domandasi, se lo hermafrodito d'bia essere reputato homo, o femina. Respondi, che si deue cõsiderare la quantita de un membro a rispecto de laltro, cioe qual sia piu acto, & inclinato a lacto uenereo, se el membro feminino piu a questo si uede apto, alhora e da esser reputato femina, se el membro d'l homo, alhora si deue reputar per homo.

¶ Domandasi sel si debia baptizare in nome d homo, o di donna. Respondi, che in nome de homo, & q̃sta e la rasone, che gli nomi si ĩpongono a beneplacito, adonq; si deue, ĩponere el nome secondo la cosa piu degna, & lhomo e piu degno, che non e la donna. ĩperoche ogni agente e piu degno, chel suo patiente, si come per aristotile si manifesta nel terzo de lanima.

¶ Domandasi sel si debia star in iudicio ĩ logo de homo, o in logo di donna. Respondi secondo la uia d'lla rasone, che prima, che uada in iudicio deue giurare, qual membro possa usare, et cosi si deue admettere in iudicio, & se usasse luno, & laltro membro, si deue brusare, & cosi se responde al problema, sel po procedere a ordine sacro, respondi come disopra.

¶ Perche la natura genera monstri si come apparisce per aristo. nel secõdo de la physica, che la natura cosi si priua del suo fine. El monstro si come deschiara aristo. si genera, o per ĩdisposition di materia, o per effecto di special cõstellatione, si come nel tempo de alberto si generauano in colonia putti, liquali tutti nella piegatura del lato dextro se apriuano, & nella piegatura del lato sinistro tutti si serauano. Anchora dice alberto, che in una certa uilla, una uaccha parturi un uitello mezo homo, & che li uillani suspicãdo, chel pastore hauesse usato con la uaccha, el uoleano brusare, ma lo astrologo dice, che non fo la uerita. Et dice alberto hauer uisto un cauallo, che hauea li piedi dauãti appresso al mento, et quelli de drieto appresso al collo, & non tocchaua la terra con la boccha. Et in unaltro logo dice queste parole, noi hauemo uisto uno homo cõ doi corpi, & q̃lli corpi non erano congionti insieme, se nõ nel la schena, & haueuano doi teste, quatro bracia & quatro pedi, liquali caminauano a qualunque parte si uoltaua. Et ĩ unaltro logo dice cosi, certe donne degne di fede si hanno referito se hauer uisto uno tale homo, nelquale erano doi corpi congionti nella schena, uno delliq̃li era iracondo, & stizoso, laltro mansueto, et benigno, et uissero doi anni, uno mori prima, laltro soprauisse sia, o a tanto che la puza del corpo morto allui cõgionto lo amazo. ¶ Domadasi in che modo si fa questo. Respondi in tal modo, quando el seme si sparge nelle celule p la generatione de doe creature ĩ uno portado, alhora interuiene, che la pelle, laquale e fra luna, & laltra cellula si rompe, & cosi li semi si uengono a congiongere, & fanno nella schena li suoi rami, & cosi hanno doi capi distincti, & laltre membra principali. ¶ Domandasi se questo sia uno huomo, o doi. Respondesi secondo aristotele, che douemo resguardare el core, donde quelli, che hãno doi cori, sono doi huomeni. ¶ Perche alchuna uolta si genera el putto con gran testa, o con sei dita in una mano, o uer con quatro. Respondessi secõdo alberto sopra el secondo della physica, che interuiene, o per superfluita, ouer per diffecto di materia, doue quando la materia e superflua, allhora si genera col capo alquanto grande, o uero con sei diti nella mano, o in un pede. Ma quãdo la materia mancha, alhora si genera alchuna uolta con alchun membro minor, che nõ doueria essere, alcuna uolta si generano meno membra, che non doueriano essere, et questo distingue alberto, & auerrois sopra el secõdo della physica d'lla q̃tita cõtinua, et discreta.

¶ Perche dal coito inordinato, cioe laterale, o uero stationale spesse uolte si generano li putti indisposti, & monstruosi. Serisponde, perche el seme allhora si loga nella matrice senza ordine alchũo, adonq; inordinatamente si generano, & formano, donde alcuna uolta sono gobbi, & con molti altri defecti.

¶ Perche la donna si chiama mõstro, & dicesi q̃lla non essere homo. Respondesi p el secõdo della physica, che ogni cosa lesa, & mancha, e mõstro, ma la femina e homo leso, & mancho adonq; e mõstro, ꝓuasi la minore, ĩperoche la natura semp̃ intende crear masculo, e nõ femina. Ma pche la natura generi una femĩa, q̃sto e cagioneuolmẽte facto, cioe p la indispositiõ, e ĩobediẽtia d'lla materia, si cõe di sopra e dicto.

¶ Perche alchuni putti si assomegliano totalmente al padre, alchuni alla madre. Se respõde che quando el seme della madre uince el seme del padre, alhora el puto totalmente e simile a la madre, ma se el seme d'l padre supera quello della madre, alhora si someglia tutto al padre, ma el seme uince in parte, & in parte non uince, alhora in parte si someglia al padre, & ĩ parte alla madre. Ma sel mestruo, & la materia de

la conceptione tira a se el seme, et la operatiõe del sperma, allhora si someglia a sua madre, & puo esser temporalmente, ouero nel membro principale, & non nelli secondarii, allhora el putto sara simile nella complexione, nel core, & nel sexo, ma nelli altri mẽbri al padre, ouer per cõtrario, anchora puo esser simile al padre nella complexione, & nel core, & ne li laltri membri simile a sua madre. Et cosi uediamo alchuni putti fradelli somegliarse al padre, alchuni altri in pte al padre, et ĩ parte a la madre.

¶ Perche gli figlioli el piu delle uolte si someglia no al padre piu presto, che alla madre. Res pondi, che questo procede dalla imaginatiõe della madre, pensando alla dispositione del padre nel acto uenereo.

¶ Perche li putti si someglião assai uolte al suo auo, & alli altri soi magiori piu presto, che alli parenti, & propinqui. Si respõde, secondo aristotile, che la uirtu delli aui e potentialmente nel core delli padri generanti, alchuna uolta per la similitudine del suo nutrimento, & allhora si forma la creatura in someglianza de alchuno de soi aui.

¶ Perche si come dice aristo, la similitudine dꝫ li putti alli aui nõ si extende oltra la quarta generatiõe. Se respõde secõdo alberto, che ogni uirtu si misura per quatro gradi, adonque e cosi la uirtu generatiua, ma aristotile dice, che el putto si someglia a lauo, delquale non e alchuna recordatiõe appresso el populo di q̃lla eta.

¶ Perche li putti sono di diuersa dispositione, alchuni de alchuna troppo dura, et alchuni de alchũa troppo molle. Se respõde, che questo aduiene per lo dominio, ouer regimẽto de diuersi elementi, & perche le ossa si fanno della parte del menstruo piu terrena, adonque sempre domina, ma la medolla, & el ceruello della parte de esso menstruo piu aquosa, & el spirito uitale naturale, & aĩale dꝫlla parte piu aerea, & el calor naturale della pte piu focosa.

¶ Perche la conceptione successiuamente si fa piu forte. Respondi. perche in essa li semi ne li sei giorni hanno color del lacte, ma nelli noue sequenti a quelli sei giorni, li semi hanno el color rosso.

¶ Perche allhora si tramutano ĩ natura di sangue spesso, & congelato nõ fluente, come una massa di carne. Se responde in questo modo perche lẽbrio e propĩquo alla dispositiõn dꝫlla carne, ma in dodesi giorni, che seguitano a q̃l li noue. quella materia si uiene a stringere insieme, & consolidare, che possi receuere la organizatione, & la formatione, & questo propriamẽte, prche una cosa nuda nõ mantiene la impressione, si come per aristo. e manifestato nel secondo delil aĩmali, & cossi ogni giorno sino al parto diuersamente si uiene a disponere, ma cõe si rega in ciaschuno mese dali pianeti, sene fa mentione da boetio ne le sue opere. Donde nota secondo galieno, che nel primo mese della conceptiõe si fa la purgatiõe del sangue, nel secõdo la expressione dꝫl corpo sanguineo, nel terzo si formano le unge. et li capegli, nel q̃rto si muoue la creatura, & allhora le dõne patisco no la nausea, cioe rinfredatiõe, nel quĩto mese receue la someglĩaza del padre, & della madre nel sexto si fermano, e cõstringeno li nerui, nel septimo si formano le ossa, nel octauo la natura comenza a preparare, & tentare la uscita, & la creatura per bñficio di dio si cõpisse, nel nono la ꝓduce dalle tenebre alla luce, secondo el cõmune corso. ¶ Domandasi, se la creatura fa sterco nel uentre, o no. Respondesi secondo la opiniõe de medici, & dꝫ philosophi, che nõ, et la rasone sie questa, per che non ha la prima digestione, laq̃le e nel stomacho, & q̃sto solamẽte ꝑ che el cibo non gli entra per la bocha, ma ꝑ lo umbilico, & per q̃sto nõ urina, ma suda, el qual sudore par che sia di pocha quantita, et riseruasi nelli panniculi della matrice, & nelle secõdie, & nel tẽpo dꝫl pto escono ĩ gran q̃ntita.

¶ Perche scd'o el cõmune uso, et corso la creatura esce nel nono mese. Se respõde che alhora e ĩ tutto ꝑfecto, & cõpito, ouero, ꝑ che alhora regna pĩaeta beniuolo, cioe gioue, elq̃le e amico della natura, ĩperoche secondo gli astrologi, e humido, e caldo, et cossi uiene a temperar la malitia di saturno fredo, e seccho, adonque tutte le creature, che nasceno in questo mese sono el piu delle uolte sani. ¶ Per che le creature, che nasceno el mese octauo, tutte moreno. Respondi, che in quel mese saturno ha dominio sopra dꝫl putto, elqual e contrario pianeta, & maliuolo, per che e fredo, e seccho, & lũa e laltra di q̃ste pte e cõtraria alla uita, et chiamasi saturno, q̃si anno sacio ꝑ cõtrario, impoche ꝑ esso sempre hauẽo fame. ¶ Perche q̃lli che nasceno nel septĩo mese el piu delle uolte morão et dicono, che q̃lli che nascẽo el septĩo mese sono q̃si figlioli della luna. Si respõde, ꝑ che la luna e frigida, & ha dominio, e podesta sopra el putto, & perho el fa morire. ¶ Perche subito che la creatura e nata, pĩage. Si respõde, che interuiene ꝑ la mutatiõe dꝫ laere, e ꝑ lo rifredarsi laq̃l refredatiõe offende assai alla sua tenereza.

¶ Perche

¶ Perche, come dice aristotile, la creatura doppo el septimo mese, se affatica, & cerca uscir fora. Se responde, perche alhora li legami con liquali e ligato alla matrice, si comincia no a indebilire, perche per la grandeza del putto si uiene a consumare el nutrimento delli ligamenti.

¶ Perche el putto subito, che esce, pone el ditto a la boccha. Respondesi naturalmente, perche el putto esce dalla matrice, si come de un bagno caldo, intrando adonque ne laria fredo si pone el ditto alla boccha per el caldo de essa bocca.

¶ Perche si come sano le donne, sel putto nello uscire, auanti che eschi fora, crida, ouer piãge dentro nel uentre, e mal segnale. Respondi che e segno, che non uscira uiuo, donde dicano li theologi, chel cognosce alhora esser priuato dello aspecto diuino, per non hauer receuuto baptesimo, et pero piange. Respondi altramente, perche se non hauesse gran passione non cridaria adonque el cridare e segno di passione, & di male.

¶ Domandasi, in che modo esce la creatura. Se responde, che esce col capo inanzi, & se esce altramente, o per li pedi, o per le bracia, amaza sua madre, & se medesimo.

¶ Perche le donne, che mangiano cibi infecti disperdeno. Se responde, che di quelli se genera seme infecto, elquale lanima refuta, & scaciali dal campo della natura, cioe dalla matrice, perche non e apto, che si debia infundere una forma nobilissima. cioe la forma humana.

¶ Perche el saltare, et el ballare fa, che una dõna desperdera el corpo, si come fanno alchune catiue femine. Se responde, che per tale mouimenti si uengano a dissoluere, & spezare li legami della matrice, & consequentemente uiene a disperdere, perche lamateria non si puo piu ritenere.

¶ Perche cascando una saeta dal cielo, o essendo gran tonitri, fanno disperdere la conceptione. Perche el uapore adustiuo, che in esso offende facilmente la matrice, & intrando per li teneri pori della creatura la uiene a occidere. Anchora dice alberto, che sel putto uiue nel uentre materno, actualmente per el romore, o fulminare de tonitri, si uiene amazare.

¶ Perche disperdeno piu presto le donne giouene, che le piu antiche. Respondesi, perche li corpi delle donne giouene sono piu porosi & radi, adonque el uapore della saetta celeste entra piu presto, & fa disperdere, ma le donne uechie hanno el corpo piu serrato, adonque non cascha in esse tal casone.

¶ Perche si come dice aristotile, una souerchia allegreza, fa disperdere, Se responde, che in el tempo della allegreza el calor naturale, uiene nelle parte exteriore, & cossi la matrice hauendo pocho calor disperde, per questa medesima rasone una excessiua paura fa disperdere, perche alhora tutto el calore ua al core, & abandona la matrice.

Figura

¶ Incomincia el dignissimo consiglio per la peste, cõposto dal famosissimo doctor delle arte, & di medicina maestro piero tausignano.

¶ Conciosia cosa, che ogni animale per instincto di natura si sforzi defendere el suo corpo, & plongar la uita, lhomo maximamente, elq̃le precelle tutti laltri animali per la rasone, & intellecto, deliquali e dotato, si deue fatigare per la sua salute, & plongation de uita, & del suo essere, acioche possa operare alchũ fructo di uirtu, elqual sia nutrimento a se, & alli soi seguenti, per tanto clemẽtissimo signore, elquale meritamente sei chiamato pietosissimo, sono disposto redurre questo tractato in tal forma, elqual io piero di tausignano physico ho cõpilato, & cõposto, hauendomi cosi ĩposto, & comandato el serenissimo prĩcipe galeazo conte de uirtu, acio sia facta la cõseruation della tua uita, laq̃le nõ solo a te e utile, ma ãchora a q̃lli, che uiuẽo sotto la tua saluberrima frõde.

¶ Capitulo primo.

¶ Galieno nel prĩo libro dello ĩgenio della sanita, presso alla fine dice, chee cosa cõueniẽte hauer diligentia circa la pfectione de essa sanita, per tanto e di gran pfectione hauer alchun cõseglio cõtra le forze pestilentiale in q̃sto tẽpo, demostrãdo maximamente lo ingegno di q̃lli, dalliq̃li depẽde la salute, & utilita di molte gẽte, leq̃l uirtuosamente sono rette da q̃gli.

¶ Delle cose, che se hanno ad dimostrar in questa opera.

¶ Quatro cose sono principalmente da d̃mostrare in questa opa, & prima quãte sono le casone della pestilentia, & che cosa sia pestilẽtia, & quale sono le infirmita pestilẽtiale. La secõda e el regimento puedendo alla preseruatiõe elq̃l regimento si troua circa sei cose nõ naturale, & circa alchune mediciale. La terza e da rimouere alchũe domãde, lequale si fanno comunamente. La quarta sie manifestare el regimento, & la cura di quelli, che sono ĩfermi di morbo pestilentiale. A deschiaratione d̃lla prima parte e da sapere. che quattro cose cõcorreno alla pestilentia. La prĩa e la dispositione dello ĩfermo. La secõda e la forteza della cosa, che induce la infermita. La terza e el contacto. La quarta e la dimora, laquale induce grande nocumento al tempo della peste.

¶ Della dispositione dello infermo.

¶ Quanto alla prima casone della dispositiõe dello infermo, dico, che essa e principalissima casone della corruptione, et infermita, perche le operatiõe delle cose actiue nõ si possono generare se non nelle cose disposte a receuere la actione di quelle, si come dice aristotile nel secondo libro dellanima, et galieno nel libro d̃l le differentie delle febre nel capitulo della febre pestilentiale dice, che niuno agente ĩduce alchuno effecto se nõ per la dispositione d̃l paciente, & auicenna nel quarto canone al prĩo capitulo del quarto tractato dice, che li corpi disposti a receuere tale actione sono quelli, liq̃li ĩmoderatamente usano lo acto uenereo, & che mangino troppo, & che hãno li pori lati, & apri, & similmente li corpi, liquali sono cõsimili alla qualita dello aere corroto, come sono li corpi ripieni di supfluita, & po dice galieno nel primo libro delle differentie d̃lle febre al quinto capitulo, che e necessario nel tempo della peste desiccare li corpi humidi, & hauendoli desiccati cõseruarli, & euacuare q̃lli, che sono ripieni di supfluita, & aprire le opilatiõe, & pocho di sotto dice, che colui, elquale moderatamente excita el suo corpo, & usa cibi tẽperati, per niente non e possibile, perche in esso non e dispositione de infermita.

¶ Della fortitudine della cosa agente.

¶ La secõda casone sie la fortitudĩe dello agẽte, impoche laere si dice opante in q̃sta actiõe et possi chiamare operante per doi rasoni. Prĩa perche li corpi passibili d̃bitamente ad esso aere se applicano, & ĩdebitamente tocca noi dẽtro, & di fuora per lo introito de gli pori.

¶ Del contacto.

La terza si e el contacto, perche in questo tempo la proprieta del aere e catiua non solamente per la sua qualita, ma anchora per la operatione del modo supposito, & questa casone e piu forte che la prima. Imperoche doue si troua la materia disposta, iui si induce lo effecto, ma doue non e disposto a inducere tale effecto, no, si come tu hai nel octauo della phisica da aristotile, & da galie. nel prĩo tractato delle interior.

¶ Del logo pestifero.

¶ La quarta casone e far dimora in logo pestilentioso. Imperoche subito laere induce nelli corpi della sua proprieta catiua, & cosi uiene a disporre li corpi alla corruptione.

¶ Delle casone della pprieta della pestilentia.

¶ Perche laere ne conserua, e da ueder le casone della proprieta d'lla pestilentia, & dico, che sono doe casone. La prima e uniuersale, & remota, laquale e dispositione precedente dalle forme, & imagine del cielo, per laquale dispositiõe e necessario essere cosi, & questa e in tutto occulta al medico, lequal dispositione fãno

corrumper laque, et īducerno anchora corruptione, lequale putrefāno fino alle īteriore parte della terra, & questo aduiene maximamente per lo ecclypse del sole, & della luna, & p la coniunctione delli pianeti, & specialmente p la coniunctione di saturno, & di marte con le stelle fixe, o uero p coadunatione di quelle stelle nel segno humano, secondo che dice pietro de abbano nella nonagesimatertia differentia. Alcune altre sono casone pticulari, lequal sono uapori corroti mescolati con laere fino alle minime parte, eleuati dalla terra putrefacta cóe seria, quando se apreno cauerni, ouer altri luoghi serrati, doue non sia entrato aere, ouer quādo si metteno alchune cose a putrefare in aqua, come lino, caneuo, & altre cose simile, ouer cōe sariano corpi morti nō sepulti, ouer alchuni arbori di mala pprieta, come noce, fichi, & altre simile. Potrebonsi assegnare molte altre rasone, lequali prettermettiamo per esser più breue.

¶ Che cosa sia pestilentia.

¶ Et po dico, che la pestilentia e una certa mutatione facta in nel aere, & tal mutatione puo essere in doi modi, primo nella qualita, secondo nella substantia. Della prima quādo laere si fa rabido, & cocente senza alchuna delle prīe qualita, lequale in tanto deseccano le mente đ li homeni, che si uiene a corrōpere le generatione đlla uita. Si come accascho a quelli di athene, come referisse galieno nel prīo đlle differētie delle febre, ma di questo nō e nostro plare al presente. Seconda e la mutatione nella substantia p la cōmixtione delli uapori corroti cō le pte minime de esso aere, donde tutto q̄llo, che se adūa, & cōgrega īsieme, si dice esser corroto da catiua proprieta a respecto della gene ratiōe hūana, & questa mutatione si dice essere nella substantia, nō perche sia solo nella substantia, ma etiam nella qualita. Diciamo bene, che alchuna uolta la mutatione sia nella qualita, et sia picola, nientedimancho e anchora nella substantia. Imperoche questa catiua proprieta seguita odiosamente la substantia del accidente di quello aere, & questa e quella della qual parla. Et si come si puo comprender per le sopradicte auctorita ī q̄sto mō si po diffinire

¶ Diffinitione della propria pestilentia.

¶ La pestilentia e putrefactione, laquale aduiene da laere simile alla putrefaction de laqua, laquale bagna, ouer laua una cosa putrefacta, certamente cosi īgrossa laere, & corrompe dalla poluer di questi uapori cattiui mescolati, si come si corrōpe laqua per metterui dentro lino, o caneuo, o altre cose simile.

¶ Quale sieno le infirmita pestilentiale.

¶ Dico adonq3, che doi sono le īfermita pestilentiale, cioe le particulare, & le cōmune. Le particulare sono quelle, lequale in un medesimo tempo nō auengano a molti. Et queste tale auengano per la administratione de sei cose non naturale, nellequale generalmente tutti li homeni peccano, ouer aduengano piu che gli altri. E questo e quando aduien carbunculo, o uer quando affligono uno, & nō molti, essendo in bona dispositione. La cōmune e anchora in doi modi, & per tanto uno e uso, ouer si cognosce ī una regiōe, ouer citta, ouer si chiama endymiaco, quasi uegnēte dal lato dextro & procede maximamēte da laqua di quel luogo, ouer uento. Si come apparisse in alchune citta, ouer luoghi, nelliquali se generano a gli homeni li gossi sotto al mento, & in alcuni altri luoghi se gli gonfia le gambe. Laqual pone galieno nel octauo libr. delle īteriori, che mai uide tale infirmita, si come si cōtiene nel libro de laere, & de laqua, ma non parla qui đlle cose dicte di sopra. E unaltra infirmita pestilentiale cōmune chiamata epidimia, quasi sopra tutte laltre, laqual cossi se diffinisse. La infirmita epidimiale e facta subito, & in un momento di tempo cōmune nella multitudine de gli huomeni.

¶ Perche in tale epidimia apparīscano uarie infirmita. Imperoche ad alcuni nascono carbunculi con la febre, ad alchuni altri disinterie, ad altri le giādole, ouer apostema, alchūa uolta uaruole, alchuna uolta morbili, & chiamasi subita, a differētia della undimiale, laqual uiene a pocho a pocho. Tutte le altre sono poste a differentia della febre pestilentiale, & questo baste quanto al primo capitulo.

¶ Capitolo secondo, nelqual si contiene el regimento curatiuo.

¶ Hauēdo dicto đl prīo, resta a douer dire del segondo, zoe del regimēto, et q̄sto si deue fare circa sei cose non naturali, et alchūe medicīali operando secondo le regole per la inuestigatione di queste cose, e da intendere secondo el mio parere, che gli huomini manchino in tre modi. El primo modo e per uia di odoratione cioe quando tu odori alchuna cosa uenenosa, laqual subito occupa li membri prīcipali, cioe el cor, el ceruello, & lo figato, & q̄sti tali morino con segno pestilentiale, cioe per infiasione, ouer glandula nelli emunctorii e de questi

membri principali,& de qua uiene,che quan do se offende el core,appare el segno sotto le aselle, quando e offeso el ceruello,apparisse el segno drieto alle orechie,quádo e offeso el fegato nella coscia dextra, quádo e offesa la milza nella inguine sinistra,& uengano anchora alchuni carb unculi in altre parte del corpo, questo auien quando e magior putrefactione & adustione de humori dentro del corpo, liq li la natura se sforza quanto la po de trar fora per tanto quando appariscão carbunculi nelli membri prícipali,come saria nel pecto demostrano el pegio,per che e segno che tali humori siano adusti,& putrefacti circa le regione d'l core. Secundariamente per uia di suffocatione del caldo naturale generato da causa humida, & aquosa putrefacta. Et certamente noi uediamo adúare nelli nostri corpi alchune humidita,et specialmente nella testa,per lequale si generano aposteme nella gola,che se chiamano squinantie,e di quelle morino. Alchuna uolta descendano molti catarri,liquali subito suffocano li huomini. Alchuna uolta generão molte surdita,& graueza di testa,& colligation di ochi,& molte pigritie, paralesi,et epilensia,la ql al presente regna ĩ firéze. La terza casone,p che li uermi generati da catiui humori per la putrefaction d' essi uengano alle parte superiore del corpo, & fanno mordendo lesioni in tanto, che fanno deuenire li corpi in sincope, nientedimancho si recuperano,& se nõ sono aitati,subito morino,si per el dolore, si anchora per li fumi uenenosi,eleuati da quelli,liquali corrompano, & risoluano li spiriti. In questi tali modi, et altri, liquali si riducão a questi si deue operar per contrario per li acti preuisi ui,liquali si contengano in sei cose non naturale,lequale sono aere,cibo,beuere,sonno,uigilia,moto,quiete,uacuita,& ripieneza, & li accidenti de lanima, deiquali particularméte e da uedere,& prima de laere.

¶ Delli segni,qñ laere e pestilente, & infecto.

¶ Alhora laere si fa pestilentiale,quando appariscono uermi,& serpenti,ouer uarole,lequal cose cõmunamente procedeno senza morbo pestilentiale. Alhora ciscuno deue rectificare laere,ouer andare in logo, doue nõ apparisca no tal cose, ouer segni,& e piu securo andare doue non siano,ne ui siano state per el tempo passato,& la casone si e,che le reliquie, lequale remangano doppo el morbo,corrompeno coloro,che si transferiscono in tal logo,si come el leuato,che si circunda da la farina,dispone la farina a leuarsi,cosi laria essendo stato pestilétioso,dispone li corpi a pigliar quella contagione, & pero non si deue tornar nelli logi, doue sia stata pestilentia,anzi douéo insistere in ogni luoghi alla rectificatione de laere.

¶ Della rectification de laere.

¶ Circa la rectificatione de laere principalmé te douemo desiccare quanto sia possibile laere nelle case,lequale se habitano, cioe con foco facto di legna di querza, ouer di sarmenti ben sechi,di lauro,mortile,ginepro, e daltri legni odoriferi,poi suffumiga la tua camera la mattina,e la sera con mastice,incenso,mirrha, terbentina,sandaraca,cipresso,squinanto, sauina acoro,& simile cose,aspergi la casa,& specialmente la camera con aceto di uino odorifero & aqua rosa,et tiene appichati in camera cetri assai,& portane in mão,& odora spesso un pomo di laudano,elquale e di,tal compositione. Togli laudão onz.una,been biancho,et rosso rose añ.dram.ii.storace liquida drame tre,mirra, foglie di menta,garofali añ.dra.i.cáphora dra.i.mescola,& incorpora cõ aqua rosa,& succo di bugolosa,et di melissa,et fane un pomo.

¶ Del regimento del mangiare,e bere.

¶ El cibo deue essere di tal sustantia,el pãe fresco de uno,o doi zorni,& ben leuado, ouero di spelta monda dalla scorza facta con poluere de anesi,& sale,& ben cocto. El bere sia uino biancho chiaro,et polito,de mezo sauore, ne rosso,ne fumoso, acio non si riscaldino li spiriti,& li humori,ne troppo piccolo, & se e possibile,sia uechio,per che e piu purgato, & desecca piu,& partesi mancho dalla aquosita &'el uino si deue adaquare con aqua cocta,& deuesi beuere piu la instate,che la inuernata, & nota,che beuere un pocotino di maluasia la mattina,auanti che tu eschi fuor de casa, o-uer di altro uino potente,e utile. Imperoche se deseccano molti fumi, & li spiriti se confortano,& fortificano,& nota,che laqua, laqual si coce per beuere,deue essere corsiua de logo petroso,ouer doue sia molta harena, ouer de fonte chiarissimo.

¶ Del regimento delli sapori:

¶ E da sapere, che tutti li sapori deueno esser de limoni,ouer mellearance,ouer melegranate,acetose,mescolate con queste speciarie,dellequal e qui la descriptione,togli cynamomo bono, & electo,zenzero, garofali, ana drame cinque,beé biancho,et rosso,ana drame cinq3 coralli biauchi,& rossi,ana drama una, cardamomo drame do,croco drame cinq3, zucche

ro biancho a peso de tutti, et fa poluere sottilissima criuellata per seda, & togline mancho quantita la inuernata, che la instate, se alchuna cosa non te impedisse, come saria frigidita di stomacho, comune cautela e usare pomearancie, pome granate, cetri, & principalmente si deue pigliar el seme de essi, elqual ha singular proprieta in questo, o in forma di tragea, ouer in decoction di carne, ouer in alchuno altro modo, saluo, che nō patisse mal di pietra, ouer renella, doue e di necessita, che le uie siano la-[illegible], & aperte.

¶ Dello aceto.

¶ Sempre e bō usare aceto, saluo che ñ ui sia casone impediente, & con esso distemperar sauori, saluo che nella strictura di pecto, ouer frigidita di stomacho. Ma lo aceto deue essere di bon uino, come saria di maluasia, ouer altri preciosi uini.

¶ De che cosa debono esser le uiuande.

¶ La uiuanda, ouer menestra deue esser di spelta, meglio, panizo, riso, lente buttate nella prima aqua, pane lesso, brodo di ciceri rossi cō la scorza, radice di fenochio, & de apio, uiuanda facta di oue, e bono, di pasta e cattiuo, & tutte altre uiuāde cōmuni, saluo queste, menestra di spinaci, petrosello, boragine, e di quelle herbe che hāno singular uirtu, cioe rutha, marrobio esopo, scabiosa, & de molte altre in decoctiōe.

¶ Delli cappari, & fructi, che si debono usar.

¶ Cappari cōditi con aceto sono utili, et maxime nel principio della cena, buttando suso alquanto delle specie sopradicte, & specialmente la inuernata. Mangiar cipole in pocha q̄ntita con aceto e utile, īpero generano hūore corrodente el ueneno secōdo auice. nel secōdo canone, ma douemo fugir tutti li altri agrumi, ouer cose garbe. Le oua cotte nele brasce, ouer in laqua, butato uia lo albume, sono assai utile. Douemo anchora fugir ogni sorte di pesce p la lor hūidita, e specialmente quegli, che hano le scaglie grande, & cossi possiamo q̄lche uolta usar pesci piccoli di fiume, ouer di lacho, ouer di mare, ma bisogna leuarli ben le scaglie, et butar uia li interiori, dapoi lauarlo, et fregarlo bene cō anisi, et aceto, poi rostirlo nō friger lo in oleo, e mangiarlo con le specie ditte di sopra, & in magior q̄lita la inuernata, che li altri tempi, poi che hara mangiato el pesce, beua uino possente, & con essi pesci mangia alchune noce, o nocelle, ouer mādole, el lacte bisogna fugire in tutto, per rispecto de la sua presta corruptione, ma poi, che tu hauerai mangiato, & beuuto, tu poi mangiare alq̄nto di formaglio imperoche conforta la uirtu digestiua. Tutti li fructi son cattiui, saluo che doppo pasto in logo di fructo son boni pigliar coriandri confecti cō zucchcaro, liquali sono molti utili o si cōe dice auice. nel secondo canone, & nota, chel principio del tuo desinare e utile assai māgiare tre foglia di rutha, doi ficchi secchi, & una noce insieme cō pocho di sale, come dice auicenna, laqual e medicina speciale contra pestilentia, & contra ogni ueneno, e pero coloro, che hanno paura essere auenenati, la debeno continuamente usare.

¶ Della ripieneza, & diuersita di cibi, liquali si debeno fugire.

¶ Dico adonque, che ciaschuno si guardi da soperchio mangiare, e beuere, ma deue māgiare pocho respecto allo usato, & cosi del bere, pche le supfluita si multiplicano da souerchio mangiare, & bere. La diuersita de uiuā̄de, ouer cibi e cattiua, & pero ciaschuno deue esser cō tento de una imbandisione, ouer uiuanda, & se ne saranno apparechiate piu che una, mangi ad bastanza de una di quelle, laqual meglio si possa smaltire, deuesi oltra di questo pcurare per la euacuatione, & beneficio del corpo, se la natura da se non opera, cioe con sopposte cristeri, ouer pillole, la description delequale metteremo piu de sotto, debonsi tenere aperte le uie urinali, & li porri con le fregationi facte ad stomacho degiuno, le purgatiōi del ceruello si debono procurare per el naso, ouero per el palato, & debiamo euacuare el corpo in quanto si sia possibile.

¶ Della flobotomia.

¶ Sel sangue sara uencitore nel corpo, sara da cauarne, acioche uengi ad declinare, & conuenirse con ogni cōplexione, & uniuersalmente luso di trarse sangue in tal tempi e utile, sel sara facto una uolta al mese, & poco per uolta, ma doue uencono gli altri humori, cioe mealācolia per uia de adustiōe, ouero colera mescolata col sangue, deuemo attendere a la exiccatiō de esse, cioe circa la euacuatione, ma sel corpo nō fosse sano, nō si deue attendere alle euacuatiōi ma abstengasi dalle cose dicte di sopra. Deuesi lhomo guardare dal souerchio dormir̄, & specialmente el giorno, & subito doppo el cibo, se non e cōpita, o meza la prima digestiōe, nō e anchora bono dormire alla supina, ma deue nel primo sono dormire sopra el lato dextro p spacio di doi hore, poi sopra al sinistro, poi ritornare sopra el dextro, ultimamēte si deue dormire

dormire con la testa bene alta, et sia ben copto e bono uegiare doi, o tre hore doppo el cibo.

¶ Del moto, & della quiete.

¶ Douemose guardare, quãdo el morbo e actuale da un forte, & fatigoso exercitio, & specialmente a laere discoperto. Ma se pur se fa alcuno exercitio, si deue fare a laere serrato, & ad stomacho degiuno. Ma auanti, che uenga la pestilentia actuale, si deue affatigare el corpo, imperoche alhora piu si lauda, & e piu utile lo exercitio, che la quiete.

¶ Delli accidenti de lanima.

¶ Douemosi guardare da lira, tristitia, paura, solicitudine, & cogitationi, ma si douemo allegrare, & dar piacere con suoni, canti, legere hystorie, & altre cose simili.

¶ Del coito, ouero acto carnale.

¶ Douemosi astenere dal coito carnale, & se non in tutto, per la magior parte, & pero in q̃l li tempi non e bono menar donna, ne procurar nouo matrimonio, et similmẽte le cõuersationi politice, cioe della cita nõ sono bone, & specialmente cõ q̃lli, che sono corrotti, ouero con quelli, che son piu atti alla corruptione.

¶ Delle medicine, che si debeno preparare in questi tempi.

¶ Sono sei le medicine, lequale in questi tempi si debono preparare. La prima e la administration delle pillole poste da Auic. nel quarto canone, nel capitulo della preseruatione dalla pestilentia, la description dellequale e questa. Togli aloepatico drag. ii. mirra, croco ana. drama una. destempera cõ succo di menta, & falle in forma di cecere, et di q̃ste sene deue pigliare ogni giorno una la matina auanti mangiare, lequale resolueno, et desiccano, et ꝓhibiscono la putrefactione, & se colui, che le piglia fossi apto alla infiammatione, nel tempo della instate, agiongiui drama una di terra sigillata, & reformale cõ acqua rosa, ma neglialtri tempi fa, come e dicto di sopra.

¶ Della tiriaca.

¶ La seconda e pigliare la tiriaca ben leuata de diexe anni ĩ q̃ste parti, d'llaq̃le si deue pigliare ogni septiana dra. i. la instate cõ aqua rosa, la inuernata con bon uino odorifero, ouero si deue pigliare con succo di rose, ouero acqua di cetro, auanti mangiare sei hore, ad stomacho degiuno, & remosso a dogni repieneza.

¶ Del mitridato.

¶ La terza medicina e el mitridato, & deuesene pigliare in ogni caso piu, che d'lla tiriaca, & in ogni settimana sene deue pigliare drag. una, & degiunarlo cinq; hore, et deuesi pigliare ad stõacho degiuno, & remosso da ogni repienenza, et sia leuato almãcho ꝑ spacio d' uno anno

¶ Delli coriandri.

¶ La quarta medicina e pigliare coriandri cõfecti la matina, d'lliquali si deue pigliare un cochiaro, po piglia la terza parte de un bicchieri di uino odorifero, & similmente e utile pigliare zuccharo rosato nel tempo, & hora del caldo grande.

¶ Contra uermi.

¶ La quinta medicina e contra uermi, & dico che quelli, che sono disposti alla generation delli uermi, piglino ogni mattina un bicchier di uino, nelq̃le sia bullito assentio sino a la consumatione della terza parte della decoctione.

¶ Sexta medicina da preparare, cioe el syroppo degli auctori.

¶ La sexta, & ultima medicina e el syroppo descripto dalli auctori, & io piu uolte lo ho ꝓuato, imperoche mãtiene el corpo mundo da le superfluita, & consequentemente uiene ad desiccare, confortando el core, el ceruello, & el fegato, & tutte laltre membra, et la quantita che se ha ad pigliar̃ per uolta e oncia una e meza, delqual questa e la descriptione. Togli scorze di certe radice di capari, di berberi, sandali de luno, & laltro colore, spodio ana drame do garofolata, bugulosa, melissa, boragine, cicorea ana oncia una, acetosa, epatica, marrobio ana oncie. v. lactughe saluatiche dra. i. semi comuni, uiole ana onc. una, tinip, epitimo, sena, polipodio añ. drame do. succo de absentio, succo di fumo terra, chebuli ana oncia una. diagridio dra. ii. zuccharo biancho libre doi, & fa siroppo, & acetosale con aceto di succo di citonii, & basta, & usalo quando tu uoi.

¶ Del modo di pigliare queste sei medicine.

¶ El modo de administrare queste sei medicine e tale, el primo giorno togli el syropo al sono de laue maria, cioe nella aurora, & dormiui sopra una, o doi hore, el secondo giorno piglia drama una di tiriaca el terzo piglia un cochiaro di coriandri, el quarto giorno piglia la decoctione cõtra uermi, el quinto giorno drama una delle pillole soprascripte, el sexto giorno riposati, el septimo di piglia alcuna d'lle cose predicte, & non e male, se ogni septimana tu pigliarai drama una delle sopradicte pillole, & in quel giorno, nelquale tu pigli le pillole, nõ pigliare alcuna altra cosa d'le sopradicte.

¶ Capitulo terzo, nelquale si moue alcune dubitationi.

¶ El primo dubio e questo, cōciosiacosa, che le cose inferiore siano recte, & gouernate per le cose superiore, & specialmēte dal sole, et da la luna, si cōe per aristotile se manifesta nel primo de la methaura, & conciosia cosa, che questo mondo inferiore di necessita sia continuamente subiecto alle impressioni del mondo superiore, in tanto, che ogni uirtu dello inferiore si gouerni per le supiore. In che modo qste cause superiore possono essere casone d'lle cause inferiore. Allaqual dubitatiōe cosi se rispon de, & dico, che le cose superiore sempre sono intente alla conseruatione delle cose inferiore come habiamo da Aristotile nel primo della methaura, ma per accidente sono alcuna uolta casone della corruptione, & d'lla morte, per che si moueno nelli soi circuiti per uarii, & diuersi mouimenti, & per questo hanno diuersi coniunctiōi, & aspecti, per laqual casone la influentia de esse sopra le cause īferiori fanno insiemi alteratione, et questo aduiene, pche quello, che si deue conseruare dalle influentie non si conserua, ma se dispone a la corruptione per rispecto de tale influentie alterate, si come e manifesto.

¶ In che modo la pestilentia puo procedere da putrefaction de aere.

¶ El secondo dubio e tale, conciosiacosa, che laere sia simplice, & la putrefactiōe sia una certa cosa mista, ne altro, che commistione de humido col secco non debita, in che modo la pestilentia puo procedere da putrefactione de aere. Imperoche laere e pieno di focho, cōe apertamente dimostra Aristotile ne la quinta particula delli problemi nel. xviii. problema. Allaqual domanda se responde, che laere simplice non si corrompe in se medesimo, ma se uiene ad corrompere per admistione di uapori terreni, ouero aquatici, & perche el focho non si mastica con altro elemento, non si corrompe ma tutti li altri elemēti si corrompeno, & messcolansi insieme, si come e chiaro dal philosopho nel quarto della methaura, ogni elemento si corrompe saluo el foco. Conciosia cosa adonq;, che laere, elquale circunda noi, nō sia puro, ne simplice, si come dice auic. nel primo canone della seconda fen, nel capitulo de laere noi diciamo, che laere e quasi una aqua di mare, ouero di lago, benche non sia puro, ne simplice, nientedimeno si puo corrompere, & di questo non parla el phylosopho nel preallegato pblema, ma de laere puro nel luogo pprio. per il che la peste si causa piu in un tempo, che in uno altro.

¶ El terzo dubio sie tale, perche casone e, che la pestilentia aduiene piu nel tempo estiuo, & autūnale, che in altri tempi, cōciosia cosa, che laere alhora sia caldo, & secco, & consequentemente remoto da la putrefactione. Alqual dubio cosi se responde, che cinq; sono le rasone, p lequale piu presto aduiene lastate, che lo autumno, la prima e, che essendo laere assotigliato per el caldo precedente e piu apto ad receuere ogni impression di uapori, & fumi permisti, & congregatione de essi, donde seguita, che piu presto, & piu leziermēte si causa la putrefactione, la seconda casone e, perche la calidita precedente, laquale per la sua siccita prohibisce la putrefactione, e troppo eleuata, & producta fino alla fine, la terza casone e, che quādo li uenti si multiplicano, straportano cō seco li uapori cattiui eleuati da luoghi cattiui, remanendo ne laere la casone della corruptione della pestilentia, la quarta casone e, perche li corpi multiplicano in assai superfluita, & le uirtu naturali sono debilitate per la diuersita delli tempi, liquali resoluano el calor naturale per moto intrinseco, & extrinseco, como appare nel comento primo del terzo delli pnostichi, la quinta rasone e, perche allhora sono molti fructi, liquali dispongono li corpi alla putrefactione per el frequente uso de essi.

¶ De alcuni ucelli, liquali nel tempo della peste non habitano nelli loghi de aere corrotto, & pestilentioso.

El quarto dubio e, perche casone nel tēpo pestilentioso alcuni ucelli usati de habitare ne gli monti, & uolare in alto, habitano li piani, & uolano presso alla terra et cosi p cōtrario di ql li, che habitano el piano, similmente alcūi serpenti, sorici, & altri aīali simili. Se responde che quando laere si corrompe prima che lacq̄ per la forma de gli cieli, ouero delle imagine, lequale oprano questo per necessita, lo aduenimento degli quali non sa el medico in quanto medico, li ucelli, liquali uolendo fugire la corruptione, & habitano in alto, uengono alla pianura, & uolano presso alla terra, ma quādo la corruptione si genera in terra piu presto che ne laere, allhora li ucelli, & serpenti assuefacti ad habitar la pianura, fugono la putrefactione, & corruptione della terra, & uanno alli monti, & li habitano, & uolano in alto quāto possono, & alcuna uolta apparisscono ucelli, liquali se partano dalli monti, & uengono alla pianura, & doppo alquanto tempo retornano

nāo al mōte, & lassano la pianura. La casone e perche prima la corruptione uiene alli monti dapoi per spacio di tempo penetra nelle interiori della terra, pche laere e di piu sottile substātia, & de piu legieri alteratione che la terra, da poi per continuation de corruptione, & de alteratione fassi anchora in terra. Et pero la pestilentia comenza prima nelle parte piu sottile, & piu forte, & piu presto assalisse nel grosso, & piu debile.

¶ Quali corpi se offendeno piu presto nel tempo pestifero.

¶ El quinto dubio e tale, quali corpi se offendēno piu tosto nel tempo pestilentiale, ouero li corpi, liquali hanno li pori lati, ouero quelli, che lhanno stretti, ouero li corpi fredi, o li caldi, o li sechi, o li humidi. Ad euidentia del quīto, sexto, & octauo dubio e da intendere, che sono alcuni corpi, che hanno li pori lati naturalmente, si come sono li caldi, & li humidi, et alcuni hanno li pori stretti, come sono li fredi, & li secchi, & anchora sono alcuni, liquali hāno ripieneza, & oppilatiōi, liquali hāno li pori stretti. Et alcuni altri non hāno alcuna oppilatiōe, & circa questo dico, che sono da notar quatro cose, la prima e, che li corpi, liquali hāno li pori stretti naturalmente, liquali non siano oppilati, come sono li melāconici, cōe certe uecchie, sono mācho offesi, che gli altri corpi in tal tempi. Imperoche la pocha caldeza đl chore, & el poco aere si uiene ad tirare ad se ꝑ li pori, liquali pori sono stretti, & ancho pche quel poco aere si ritiene poco tempo, perche non sono oppilati, ne ripieni. Et anchora quegli, che hanno le qualita conditionali, lequal prohibiscono la corruptione, et la putrefactione, si come e la frigidita, & la siccita. Secondariamente dico, che li corpi, liquali naturalmēte hanno li pori lati, & per le oppilationi si fāno stretti, come sono li corpi ripieni, bēche siano robusti, nientedimeno piu sono offesi da laere pestilentiale, che gli altri corpi. La rasone e q̄sta pche ha atracto molto aere ad se ꝑ la spiratione, & respiratione, & perche sono oppilati si ritengono longo tempo, & laere non gli uiene ad deprimere, & li fumi anche nō si purgano. Et perche hanno le qualita conditionali conforme ad questa corruptione, cioe la calidita, & la humidita, si prohibisse la debilita, la transparatione, laquale e cason đlla corruptione. Tertio dico, che quegli, liquali hanno li pori naturalmente stretti, & oppilati sono mancho offesi che gli corpi dicti di sopra, & tutti gli altri sono piu offesi da questi. La prima parte e manifesta per la rasone del primo dicto, et per le rasone, lequale diremo nel quarto dicto Quarto dico, che li corpi, liquali hanno li pori naturalmente lati, et sono oppilati, piu sono offesi che quelli dicti di sopra nel primo dicto ma meno che quelli, che habian dicti nel secō do, & terzo dicto. Adonque le prime parti sono māifeste per le rasone assegnate nel primo dicto, & e manifesta la rason del secōdo dicto. La terza parte si proua cosi, perche li corpi đl terzo dicto hanno le oppilationi, per lequali si ꝓhibisse la transpiratiōe, adonq; si fa la corruptione del proprio caldo, & la annihilatione della mezana caldeza, et pestifera, per questa rasone legiermente contragono le pestilentie. La quinta rasone e nel corpo del terzo dicto, laere e attracto, et ritenuto longo tempo, & la uirtu, laquale deue operare el contrario e debile, adonque si genera putrefactione in tali corpi. Bastino adonque queste rasone contra alcuno, per lequal casoni e manifesto, che gli corpi caldi, & humidi, liquali hanno li pori naturalmēte lati, & oppilati sono piu offesi, dapoi quelli, che hanno li pori naturalmente stretti, & oppilati sono piu offesi, ultimamente quelli, che lhāno stretti, & nō oppilati sono offesi.

¶ Perche alcuni corpi pestilentiosi morono & alcuni no.

¶ El sexto dubio e tale, perche casone alcuni corpi nel tempo pestilentiale moreno, & alcuni no, conciosiacosa, che le casone siano uniuersali, & perche in una fameglia uno more, & laltri no, & alcuna uolta morno in una casa, & li uicini no, alcuna uolta in una contrada et in altra no. Se responde, che accade per la diuersita de gli infermi, delle complexioni, et đl le compositioni naturali, & actuali, lequali si ritruouano in quelli, & anchora per le diuersita delle cause agente, lequale auengono per le diuersita, et aspecto, el resto trouerai nelle rasoni della nona questione.

¶ Perche nel tempo pestifero morno li homini, & non li boi.

¶ El septimo dubio e, perche al presente morino li homini, & non li boi, & nellanno passato moriuano li boi, & non li homini. Si rispō de, che questo accade per la rasone della proprieta singular ne laere, laquale haueua effecto sopra di boi, & non sopra li homini.

¶ Perche li gioueni forti, & robusti morano, & li uecchi no.

¶ Lo octauo dubio e, perche li robusti, & for

ti si morono,& li uecchi non morno, e da dire,che gli uecchi sono senza oppilatione,ouero possō essere con li lor pori stretti naturalmēte,& non oppilati. Li gioueni forti, & robusti hanno li pori lati,& oppilati, & po piu presto si corrompono,et morono per questa corruptione,perche li gioueni abōdano piu le humidita,& superfluita,lequale essendo diminuito el caldo naturale,uengono ad causare le oppilatione,& nelli putti abonda humidita, & immoderato regimento, lequale cose generano oppilationi.

Perche le monache, ouero li carcerati non morno di tal peste.

El nono dubio e,pche le monache, & li carcerati non morno, & alcuna uolta morno tutti,alcuna uolta nō. Respondi cosi, che quegli che habitano laere couerto,& non si fatigano allaere descouerto,ne habita con alcuno, chel possa corrompere,si conserua piu,ma se alcūa de esse o de essi si corrompe, cōmunamēte tutte si corrompeno,perche habitano tutte insieme,& uiuono,et fiatano,& per un medesimo regimento,& uno aere particulare, & anchora per la rasone delle participationi delli aspecti de un logo,perche el monasterio puo esser edificato sotto tale ascendente, che in un tempo laer di quel logo puo esser piu corroto,che laere de un altro luogo,per tanto quādo uno si more in una habitatione,laltri debono fugire,& tanto piu presto, quanto sono generati da un padre,perche spesse uolte li figlioli ritengono della natura del padre, & pero se uno se amala,glialtri sono disposti ad quella medesima infirmita, nientedimeno aduiene alcuna uolta,che muore uno in una fameglia, & gli altri no,per le dispositioni delle participationi trouate in quello,& non ne glialtri, & questo spesse uolte auiene in una contrada, et non nelle altre,& questo dico in quanto alle cita.

Perche quegli, che hanno la podagra, non morono di peste.

El decimo dubio e tale, perche coloro, che hanno le podagre non morno in questi tempi Al che cosi si rispōde, che nelle podagre sono pochi humori,& oppilatiōi,p laqual rasone li humori cattiui descendono ale parti extreme, & exteriori,& li generano la podagra, & pero non sono disposti ad infermarsi.

Perche el morbo el piu delle uolte uiene doppo le guerre.

La undecima dubitatione e tale,perche rasone el morbo el piu delle uolte uiene doppo le guerre,& le carestie. Respondo,che nel tēpo delle guerre el regimento e inordinato, perlaqual casone si generano hūori cattiui nelli corpi disposti alla corruptione, & anchora per le cause superiori,lequale spesse uolte dispongono guerra,et spesse uolte dispongono pestilentia. Anchora uengono le pestilentie doppo le carestie,perche nel tempo della abondantia li corpi se riempieno troppo, per laqual casone si generano le opillationi, poi le corruptioni, et questo basti quanto al terzo capitulo.

Capitulo terzo del modo de curare.

Seguita al pſente el quarto caplo,nelq̄l si tracta del acto curatiuo,la ītētiōe dlq̄le e i tre modi,al prīo mō, e circa la uirtu, el scd'o circa la febre el terzo circa la apostēa. Prīcipalmēte circa la prima intentione e da sapere, che nelli febricanti apparisse la uirtu debilitata assai, & q̄sto aduiene,perche li spiriti se risolueno molto,& le complexioni delli membri principali sono alterate,& maximamēte la complexion del core dalli humori uenenosi, liquali cercano el core dalla forma specifica, & laltri membri principali,& pero douemo insistere in darli el cibo copiosamente bono,et de gran nutrimento,elqual si smaltisca legiermente, accioche li spiriti si possino multiplicare, cōe sono fasani,pulli,perdice,& simili cose,& simili cibi siano conditi cō aceto,agresta,succo di melerancie,di limoni,uino di mele granati,& simile cose,lequale prohibiscono la corruptione dello infermo,& debonsi pigliare anchora tali cibi oltra lo appetito,imperoche el piu delle uolte in tali infermi mancha lo appetito,& se non li mancha lo appetito,mangine secondo lo appetito,& mancho, che nel tempo della sanita,deuesi anchora usare confectioni, electuarii,acque,et polueri,et altri cordiali,liquali communamente si pongono dagli auctori, dal lato d' fora si debono confortar li membri principali,cioe el core,el ceruello,& el fegato & anchora altri membri, cioe el stomacho,& le rene,& specialmente confortisi el membro doue e tal humore uenenoso,et questo si deue fare con medicine appropriate alli membri da confortare. Laere della camera cosi si rectifichi per quelli,che stanno in camera,come per lo amalato,spargendola de rami,& frondi, & rose bagnate con aceto,con sandali,& cō profumi di mirra,incenso,legno aloe, storace, & cose simili, ponendo lenzoli bagnati in aceto in logo di cortine,spesso renouādoli,& le mure della camera siano spesso bagnate de acqua,

& aceto

& aceto,& sieno sopra al lecto,& alle banche ce tri assai.

¶ Della euacuation del corpo, & de far li cri stie ri.

¶ La seconda intentione e maximamente circa la desiccatione, & euacuatione del corpo, con trar del sangue, ouero fare andare del corpo, īperoche se la materia uincente sara sanguigna, subito si deue trar el sangue, & da questo incominciare nel luogo, doue e lo apostema, accioche quel humor uenenoso non si sparga per diuerse parti del corpo, & consentendolo la uirtu copiosa, tragasi el sangue, & se la materia superante sara altro che sanguigna, come saria colerica, ouer melancolica, si deue euacuare con solutiui appropriati ad essi. Et se quella materia sara sanguigna, superabondandoui altri humori, prima si deue trare el sangue, consequentemente de siccare li humori, & extirparli, se si puo fare, & se ui rimanessero alcune reliquie si debono purgare con siroppi appropriati. Ma prima siano eradicati, & in questo mezo faciassi cristere comune alquanto acuto & e assai utile usarli continuamente, cioe doi uolte el giorno. Et similmente el siroppo descripto auanti, & in questo caso si potrebe darne per uolta in magior quantita che negli altri casi.

¶ Della cura dello apostema.

¶ La terza intentione e circa le aposteme, leq̃le se appertiene al medico cirogico, & e da sauere, che le aposteme, lequale appariscono nel tempo della pestilentia, lequale sono mortali, & pernitiose, sono queste, cioe antrace, carbūculo, giandole, fuoco p̃sico, & brasa, dellequali diremo per ordine.

¶ Et prima della ātrace, laquale cosi si chiama perche nasce negli luogi ascosi del cuore, ouero perche ua per cauerne al chore, elquale e in mezo, & cosi si diffinisse. Antrace e uno apostema picolo ad modo di pustule, nel prīcipio frandulente, & uenenoso, laquale corrompe quella parte, donde si leua, quella adulerando, & le parti ad essa propinque si gōfiano ad modo di sangue combusto, elqual piglia quella malignita nella prima adustione, & da rossore mortale, & quando piu oltre se accende, & arde, accresce el ueneno, & la malignita, & douenta di color cittino, & se piu oltre se accende, in tanto chel luogo douenti secco, allhora si augumenta el grado della malitia, in tanto che subito corrompe le p̃ti, allequale se appropinqua, & fa una puntura come fuoco, & douen[illegible] negro, & obscuro.

Et se con essa uscira liquore, & sara nella superficie de[illegible] mēbro simile ad quello, che e nel corpo combusto, come cauterizato dal fuoco, p̃ laqual casone seguita, che la ātrace e di tre maniere, come e manifesto con questo apostema.

¶ Agiongeuesi ad questa infermita crudeli accidenti, come e tremor di core, sincopa, & debilita di polso, & questo aduiene, perche li uapori catiui eleuati uanno al chore.

¶ Donde poco differisse dal carboncello, perche e di materia sanguigna, non adusta, ouero denigrata, prima in quello e alcun liquore, elquale si exacuisse per adustione, & non e di tāta uentosita, quāta e la antrace, & chiamasi carboncello, quasi carbone, & non morto.

¶ Circa de esso sono da notare tre cose, el colore, el luoco, & la dispositione della parte, dōde el color negro e pegior de tutti gli altri, poi el uerde, poi el citrino, poi el rosso, donde ello go e pegiore presso ad qualche membro principale, che nelle parti extreme. La dispositiōe delle parti, e pegior quella, che e desiccata, che quella, che e humida.

¶ Della cura della antrace.

¶ Nella cura della antrace si deue lhomo euacuare, si come e stato detto nelle interiore, secondo el consentimento della uirtu, & della eta, secondariamente si deue euacuar la materia defluxa a la parte di quella cō uentose, ouero cō sanguisuge, & deuesi fare el cauterio col ferro infocato, et fugi el cauterio con cera bollente, perche la congelatione della cera prohibisse la euaporatione delli uapori catiui, anzi si spargono per el membro.

¶ Ma si puo fare el cauterio potentiale con le medicine, lequale fanno cauterio, come e uitriolo, uerderame, arsenico, calcina uiua, & capitello facto di calcina, & sapone, ouero de acqua forte, & cose simili. Anchora e bono lo empiastro facto di scabiosa, cōciosia cosa, che essa mortifica in poco tempo, similmente questo empiastro e bono.

¶ Togli un rosso de uouo, & mescola con esso tanto sale, quanto tu poi, & deuilo renouare da una hora nellaltra, nientedimeno io laudo piu el cauterio actuale, & debonsi preparar le cose, che operino contra ueneno. Similmente sia data tal medicina ogni giorno. Togli succo di scabiosa oncie tre. terra sigillata, boloarmenico lauato ana. dragme cinque, mescola insiemi, & da ad bere la mattina, similmente el coagulo, ouer quaglo dato ad bere, caccia

el ueneno dal corpo, & specialmente quello del lepore dragma una per uolta cō uino odorifero, similmente el succo del cetro dragme do con bon uino, similmēte terra sigillata, ambra, corralli, mitridato, & tiriaca.

Cura contra li accidenti, liquali prouengono dalla prauita della materia.

Nel terzo logo sono da notare li accidenti, liquali uengono dalla prauita della materia, & calidita de essa, & dalla calidita de le medicine lequal fanno li cauterii, ouero dal cauterio actuale nella parte inferma circunstante, come carne morta con alcun ferro, ouero per qualche forza, perche si causa dolor, & e cason de infiammatione, & de apostematione. Et pero si douerebbe aspectare fino ad tanto, che se ele ui, ouero maturi, & taglisi circa le sue parti, nō lassandoui alcuna parte di carne īferma, accioche la corruptione non uada alle parti sane. Et e bono scarificare, acioche gli humori cattiui possino uscire, & anchora la uentosa tira ad se dal profondo el sangue corroto, & uenenoso, acioche non ritorni dala circunferentia al centro, essendo rotta la pelle, & tirata fori la materia uenenosa nella sua euacuatione. Et guardisi el medico dalli fumi cattiui, & non tocchi cō mano, perche e una materia distillatamēte sottile, & uenenosa, in tanto, che poi li medici se infermano, anzi si deue ponerui medicia, che netti, & mondifichi, come medicina facta di farina de orzo, et mele con un poco di sale. Ad quel medesimo, togli sarcocolla, mele ana. parti equali, & mescola, & opera mirabilmente, dopoi facta la mundificatione, si deue preparare lo unguento generatiuo della carne, et se ue e concauita, togli basilico, & pestalo, & empine la cōcauita, et generarassi carne. Ad ql medesimo, togli aristologia rotonda, centaurea minore, penthaphilon, consolida maggiore ana parte equali, & destillale per alambico, & serua quella acqua al tempo, & e mirabile alla preseruation de la carne. Ad quel medesimo, lo empiastro facto de coriandri freschi, & uue passe fresche con mele e assai utile. Al medesimo, la radice dello anfodillo cō feccia di uino. similmente la bettonica impiastrata con grasso, & queste cose bastino quanto alla cura del carboncello, & della antrace.

Perche si chiama patrachia, giandola, ouero bubone.

Secondariamēte e da notare della patrachia o giandola, ouero bubone, & chiamasi patrachia da ūo homo chiamato patrachio, elqual tra gli christiani primamēte la trouo, e chiamasi bubone, perche tale apostema nasce negli loghi piu nascosi. Ma ue differentia, imperoche la patrachia si genera da materia uenenosa, el bubone no, & pero cosi se diffinisse, patrachia e uno apostema uenenoso, elqle disperde quello, che opera attorno li polsi del cuore con sincopa, & tremore, moltiplicasi nel tempo de la peste nelli luoghi sopradicti, come nel collo. La cason di questo e causa della diffinitione, laquale anchora e dicta di sopra, & differisse dal carbunculo, perche la sua materia, benche sia di sangue, nō e tanto adusta, come nel carbunculo, & e segno de altra malitia, perche amaza in tre, o quattro giorni, et alcuna uolta in mancho, & alcuna uolta in cinq;, & se peruiene fino al septimo, si puo sperare della salute, alcuna uolta si genera da materia flegmatica, & alcuna uolta da materia humida mescolata con sangue. Similmente ue e differentia, perche el carbunculo nasce nelle extremita, & in altre parti del corpo, saluo, che nelle emunctorie, et anchora nel principio si causa escara, come nel carbunculo.

El modo della curation di questi.

Circa la cura di questa apostema e da sapere, che e dopia intention, cioe uniuersale, & particular, la uniuersale si fa secondo la intentione in tal modo, che se lo apostema e sotto lassella sinistra, si deue trare el sangue dal braccio dextro, & dalla uena commune, se drieto a lorechia, tragasi el sangue dalla uena della testa del lato medesimo dalla mano, se nelle anguinaglie, da la saphena de quel lato. La cura particulare e doppia, acioche materia si caui fuora sensibilmente con cose, lequale hanno ad tirar fuori, & ressoluer li uapori di quella, & questo si fa con ponerui uentose, & con scalpellatione, & sanguisuge, ouero cō cauterio actuale, o potentiale, ouero con ogni altra cosa, cō laqual si puo far meglio, prima si ui pone uentose con fuogo fa depoi la intacche col rosoio & poniui di nuouo la uentosa, ouero sanguisuge buone, ouero habi un gallo, & pelalo attorno alla coda, mettilo su la apostema per spatio de una hora, & in unaltra hora ue nepone un altro, & fa cosi tutto un giorno, & tal ueneno sara in tal modo tirato al core del gallo, che subito el gallo morira. Secundariamente si deueno fare empiastri, liquali habiano ad attrahere, & ressoluere sensibilmente, delliquali questa e la compositione, togli medolla del de uato oncie quatro, senapi, seme di urtica ana oncie

oncie cinque, uitriolo drame do, cãtarelle dieci, mescola, & componi con mele despumato Ad quel medesimo, togli uno capitello facto di calcina uiua, con sapone, & con saluia, & e utile. Al medesimo togli radice di nasturtio, & di agrimonia añ. M. & falle bolire con olio di gigli, & mele ana oncie quatro. Anchora togli cantarelle numero. x. poluerizale, & fa bollire con olio uecchio, fino che douentano spesse, et ponelle sopra el luogho. Anchora togli cartamo, noce rãcida, seme di caule, cepolla, sterco di colomba, ana oncia una, mescola, & polueriza, & fa empiastro, & e assai utile.

¶ Ad rompere, et euacuare le aposteme.

¶ Queste sono le medicie singulari, lequal rõpeno le aposteme, & sensibelmente euacuano la materia, cioe le specie di gõma, come e galbina, euforbio, arséico, nasturtio, ortica, somẽza de senapi, noci arancide, cantarelle, cordumeno, salgemma, baurach, piretro, sterco di ucelli caldi, come di colombi, nibi, & falconi compongasi tutte queste cose con gõme, succi, mele, ouero con sterco di ucelli, ouer capitello, ouer lisia forte, laqual usano li tintori, o uero li archimisti. ¶ Vnaltra cura speciale ad q̃sto per ressoluer la materia insensibilmente, togli baurach, sale armoniaco, aglio, peuere negro ana per equal portione, pesta ogni cosa & mescola con succo di scabiosa, & fa empiastro. ¶ Vnaltro buono cinoglossa uerde trita fra doi sassi, simelmente la consolida magiore opera mirabilmente, & questo ho uisto per experientia, che rissolue el ueneno, el simile opera el uincitossico, ouero antiforato, perche ha singular proprieta.

¶ De carbone, & fuoco persico.

¶ Resta ad uedere al presente di questo capitulo, et nota, che si dice carbone, perche nel principio della sua apparitione, fa una adustione, & escara, perche corrumpe le parte, nellequal sopr auiene, & fa el membro negro, & e della generatione del carbonculo, nientedimeno e differente da quello, perche el carbone si genera da sangue sottile, si come spesso appariscono nel tempo della pestilentia, ma la materia d'l carbonculo si genera da sangue grosso adusto, si come e dicto, & anchora differiscono, perche nello aduenimento del carbonculo el colore e sempre negro, nello aduenimento degli altri, alcuna uolta rosso, & alcuna uolta citrino, & alcuna uolta uerde, & e anchora differentia fra el carbone, & el fuoco persico, perche allhora si chiama fuoco persico, quando predomina la collera alla melanconia in tale adustiõe, & alhora e un color negro, elqual sta intorno a la quantita, & con tal colore e laudabile alli sani, et alli infermi pigliar tiriaca ad stomacho ieiuno, alcuna uolta in quãtita de una faua egyptiaca, alcuna uolta de una nocella, et ad peso di drama meza, ouero drama. i. al piu, secondo, che tu hai piu tempo alla digestione del stomacho, & alcuna uolta con acqua, alcuna uolta con uino, alcuna uolta con succo di granati, alcuna uolta con uua, si cõe e dicto di sopra appropriate, elche ti lasso ad te cõsiderare medico, loico, & sapiente, & anchora circa el pigliar della tiriaca, laquale io piero chiamo signora della medicina, bisogna cõsiderare el tempo del anno, la region, & la eta, come se e la estate, & specialmente quando e piu caldo. Imperoche da questo si offende el corpo, si come circa di questo galieno allega hypocrate, quando dice, che queste medicine sono moleste auanti el nascimento d'lla canicula, & perche el piu delle uolte questo tal tempo caldo induce febre, si deue usar la tiriaca piu moderatamente, & cosi li homini molto calidi la debono usar poco, saluo non gli stringessi la necessita da questa medesima rasone, perche e piu forte la uirtu della tiriaca, che quella delli putti. Pero galieno prohibisse si debia dare ad putti non, ma in caso di necessita, concio sia cosa, che esso dica, hauer uisto un putto esser morto per lo continuo uso della tiriaca, imperoche in tutto uene ad dissoluere el suo habito, & fagli uenir el fluxo del uentre, & cosi more el putto per pigliar non rasoneuolmente la tiriaca. Finalmente conclude galieno, che chi conuersa in terra calida, come ne gli negri, ouer simili, non deue pigliar tiriaca, se non negli accidẽti necessarii, & bastali quel la calidita, che e nel paese. Donde dalla prima entrata di luglio, fin che durano li di caniculari, cioe p tutto el. xxii. di de agosto, & agli huomini caldi per tutto el mese de agosto prohibisse la tiriaca, saluo non fosse gran necessita, como saria ad tempo di peste, o per morso uenenoso de alcuna fera, & simile ad queste, ouero magiori.

¶ Finisse el dignissimo consiglio per la peste, composto dal famosissimo doctor delle arti & di medicina maestro pietro tausignano.

¶ Proprietade de herbe prouade, & uerissime

¶ Vna herba chiamata a presso da caldei ireos da greci matuchiol, da latini elitropia, la interpretatione dellaquale si deriua de elios, che uol dire il sole, & tropos, che uol dire conuersione, per che sempre si uolta al sole. Ma e marauegliosa la uirtu di questa herba, per che se si coglie questa herba, quando el sole e nel segno del leone, del mese de augusto, & uoltase in una foglia de laurano, con uno dente di lupo, & portasi adosso, nessuno potra hauer uoce di parlar contra colui, che la porta, se nõ parole di pace, & segli sara robato alcuna cosa, metterala la nocte sotto al suo capo, uedera el ladro, & tutte le conditioni di quello. Et se la predicta herba se metta in una chiesa, doue siano donne, lequale habiano dalla sua parte maculato el matrimonio, non potranno uscire della chiesa, se la dicta herba non si lieua uia, & questa e cosa prouata, & uerissima.

¶ Vna herba chiamata da caldei rois, da greci olierib, da latini, ouero franciosi si chiama ortica, colui che tiene questa herba in mano insieme col millefolio, e sicuro da ogni paura & da ogni fantasma, & se sara mescolata col succo del sempreuiua, & ungerassi con essa la mano, & el resto si ponghi in acqua, & entri in acqua, doue siano pesci, tutti se reduneranno nelle sue mãi, & nella rete, & se tu caui fuora le mane, subito si fugono, et ritornão al luogo de prima.

¶ Vna herba, che si chiama da caldei lorom-borot, da greci allomoth, da latini uerga dl pastore, togli questa herba, & destemprala col suco della mãdragola, & dala ad una cagna, oue ro ad uno altro animale, & in grauedarassi, & hara figlioli della sua generatione, delli quali figlioli se tu torrai uno dente massellare, & bagnarlo nel bere, o nel mangiare, tutti, che berrano di quello, pocho dapoi cominciaranno a far bataglia, & quando li uorrai despartir̃, da li bere el succo dlla ualeria, & subito sarã pace.

¶ Vna herba chiamata da caldei aquilare, per che nasce, quando le aquile fãno li nidi, da greci se chiama uallis, da latini celidonia, q̃sta herba nasce, quando le rondine fanno el nido, & quãdo le aquile anchora, se alcũo hauera questa herba con el cuore d'lla talpa, uẽzera li suoi inimici, & tutte le cause, et cazera uia ogni lite & se sarra posta sopra el capo dello infermo, se douera morire, subito cantera ad alta uoce, se douera uiuere, lachrimera.

¶ Additione de proprietade de herbe experimentate, excerpte da diuersi approbatissimi authori, utilissime a uarie infirmita.

¶ Piglia rosmarino, et pestalo con perfecto uino biancho, & poi colalo col pano de lino, & dallo a beuer allo infermo, che pissa sangue, et sara guarito & uale etiam contra le renelle.

¶ Piglia beronica, & somẽte de ruda, & pestale, & beue con bon uino, & guarira el mal della madre,

¶ Piglia serpillo, & pestalo, & fane empiastro & mettilo sopra la fronte, che guarirai da dolor de capo.

¶ Piglia pulezolo, & fane empiastro cõ aceto & metti sopra la fronte, naso, & tempie, & stagnerai lo sangue del naso.

¶ Piglia del sinapis, & manzane auanti pasto, & farai bona uoce.

Figura.

¶ Comincia la anothomia, ouero dissectione del corpo humano, composta, e compilata p el famosissimo, & eximio doctore dellearte, & d' medicina maestro mōdino.

PErche disse galieno nel septimo della terrapetica, che la doctrīa p auctorita di platōe aiuta ī alcuna sciētia, ouero arte, p tre casoni si contribuisce, la prima e p satisfare agli amici, la seconda, acio che si exerciti p ultimo exercitio, elqual e p lo intellecto, la terza cio che si remedii alla obliuiōe, laqual pcede dalla uecchieza. Et d' qua uiene, che mi son mosso p queste tre rasoni ad componere una certa opera in medicina alli miei scolari, et perche la cognitione delle parti del subiecto nella medicina e el corpo humāo, elqual si chiama li luoghi delle dispositioni, e una delle pti della scientia della medicina, si come dice auerrois nel primo del suo colliget, nel capitulo della diffinition della medicina, et de qua nasce, che fra tutte laltre cose douemo hauer cognitiōe del corpo humano, & delle parti de esso, laq̄l cognitione īsurge, et pcede dalla anothomia laqual ho preposto de dimostrare, non obseruando stile altro, ma secondo la manuale opatione uene daro notitia. Posto adunque desteso alla supina el corpo, ouero huomo morto per decollatione, ouero suspendio, primamente deuemo hauer notitia del tutto, secondariamente delle parte. Imperoche conciosia cosa che ogni nostra notitia comēzi dalle cose piu note ad noi, & quelle cose, che sono confuse sono piu manifeste, & el tutto sia piu confuso che le parti, douemo cominciar dalla cognitione del tutto. Ma circa al tutto, elquale prima douemo cognoscere e, in che lhuomo e differente dagli altri animali, imperoche in tre cose ha tal differentia, cioe nella figura, ouer sito delle parti, & in nelli costumi, ouero arti, & in alcune parti. Et certamēte nella figura lhuomo e di statura dritta, & ha hauuta questa per quatro rasoni, imperoche el corpo humano ha fra gli altri animali la materia leuissima, spumosa, & aerea, & pero eleuabile alle cose superiore, secondariamente tra glialtri animali di medesima quantita ha piu calor naturale, elqual si appartiene sempre eleuare in alto, la terza rasone e, perche lhuomo ha la forma perfectissima, laqual comunica con gli anzoli, et con le intelligentie, lequale regono tutto lo uniuerso, & pero cosi deue essere eleuata la forma de lhomo secondo quella del uniuerso, la quarta e per respecto del suo fine, imperoche esso homo e finalmente ordinato ad intendere, alquale seruono li sentimenti & specialmente el sentimento del uiso, si come e manifesto nel prohemio della metaphisice, & pero in esso homo douea colocarse la uista, & el ceruello, & consequentemente la testa in tal luogho d'l corpo, che possessi imprendere tutte le cose sensibile. Et perche quando e posto in alto se extende ad piu cose uisibile, el che apparisse, perche li guardiani delle citta accioche possino ben ueder de longa, pongono li soi spectaculi in logo alto, come ne le torri, & altri loghi simili, come dice galieno nel nono delli iuuamēti delli membri, & per questo lui dice li, & anchora Auicenna nel principio del terzo canone, che nō fo necessario per el ceruello collocare la testa in alto, ne per lorechie, ne per la bocca, ne per el naso, ma solamēte per gli occhi per le rasoni dicte di sopra. Et cossi apparisse dalla parte delle quatro rasoni, che lhomo fo di statura dritta formato, per el che si chiama pianta reuersa, & mundo minore, perche ha di sopra, & di sotto come mundo, & lo uniuerso, et questa e la prima differentia, la seconda e dalli costumi, ouer da larte, imperoche tra tutti gli altri animali lhomo hali costumi piu mansueti, perche e animal politico, & ciuile. Ma naturalmente non ha arte alchuna, come el ragno, e lapa, & simili ad questi, acioche possa imprendere ogni arte, imperoche se naturalmente hauesse arte alcuna, nō potrebe alcunaltra pigliare, come dice Galieno nel quarto de gli iuuamenti. Differisse anchora da glialti nele parti, Imperoche non ha molte parte intrinseche, lequale hanno gli altri animali, imperoche non ha le parti, lequale sono date dalla natura, come arme ad defendere, come son corne, unge longhe, & questi nō gli ha lhomo, imperoche ha lo organo de gli organi, elquale e manle, e con lequal si puo apparechiare ogni generation de arme ad sua defensione, come anchora dice galieno nel primo degli iuuamenti, & pero la natura non gli ha date le sopradicte arme, acio possa eligere quelle, che piu gli piaciono. Non gli ha date le parti, lequale son pilose, pennose, et squamose per la medesima rasone, et ancho, pche non ha in

ha in se materia terrena molto souerchia, laql materia e di qlle parti. Non gli ha dati anchora la coda per la medesima rasone, imperoche essendo di statura dritta sedendo per la quiete & la coda gli daria impedimento al sedere, & questo basti quanto alla natura del tutto. Et certamente delle parti, benche siano dopie, cioe simplice, & cōposte, non pero delle simplici e distinata anotomia, īperoche la anotōia di quelle non aparisse ī un corpo tagliato, ma piu presto in un corpo liquefacto ī acqua, ma ponendo la anotomia d' gli membri organici de essi uerro ad parlare, secōdo che alcuna cosa simile domina in alcuno membro organico, si come d'lla carne nella anotomia della coscia, & d'lle osse nella anatomia della schena, o uer dorso, & degli piedi, & degli nerui, nella anatomia del ceruello, & della nucha, in quanto adonque alli membri officiali, sappi, che nella magior parte de assi quanto alla anatōia facta nelli corpi morti, sono da uedere sei cose si cōe dice el comentatore alexandrino nel cōmento del libro delle secrete, cioe ql sia la collocatione de essi, che cosa sia la loro substantia & cōsequentemente, che sia la lor qntita, nūero, figura, & continuita. Ma qnto alla anotōia de essi facta nel corpo uiuo, doi cose sono da considerare, lequale possono anchora apparir̄ nella anotōia de gli corpi morti la pria eqle siano li iuuamenti de essi, et le opationi, la secōda e, quale siano le infermita, che in essi possono a caschare, & de dimostrare alcuna cura ad ql le appropriata, se ui fosse, ma la diuisiōe, & numero delle parti del corpo e questa, perche alcune delle pti sono, che si chiamano extreme, ouero extremita, alcune altre ītrinseche, & ꝓfonde, & de queste alcune sono, che si creano īmediatamente alla conseruation della specie, alcune īmediatamente ad conseruatione d'llo indiuiduo. Li primi sono li membri genitali, li secondi son quegli, che si contengono nelli uētri, ma sono tre uētri nel corpo nostro, cioe quel di sopra, elqual contiene li membri anīati, cōe e la testa, lo inferiore, elqual contiene li membri naturali, & quel di mezo, elqual contiene li mēbri spirituali, & prima solamēte incominciamo dalla anotomia del uentre īseriore, perche quegli membri sono fetidi, & pero acioche questi prima si butio uia, douemo da essi īcominciare, la seconda rasone, pche ogni nostra cognitione, & speculatione, laqual consiste nella operation manuale, īcomincia dalle cose piu note ad noi, & qste tal cose eēdo ultime, ouero de drieto, sono da noi piu māifeste. La prima cosa adonque, che di questo uentre se habia da uedere e la substantia, & la complexione de esso, perche la collocation d' esso e assai manifesta, perche fo posto tra gli altri uentri per la imperfection de essi membri, liquali da esso si contengono, perche quanto un mēbro piu participa della nobilita, & perfectione, tanto piu infimo logo obtiene nella generation delli membri, come e el modo nella generatione delle essentie, perche contiene li mēbri deputati ad purgare, & ad contener le fece & le superfluita graui, lequal sempre īclinano alla ingiu, & specialmente quelle, che si piglia no di sopra, & anchora la substantia de esso e carnosa, & peliculosa, ma la carnosa e piu, & da questo aparisse, che sia di cōplexione calida, & humida, & la casone, perche questo uentre fo carnoso, & peliculoso, & non ossoso, e questa, perche questo uentre ha ad contenere li membri, liquali sono ordinati ad riceuere el cibo, come el stomacho per la ripieneza, & retenuta delle fecie, ouero da fece, ouero da acquosita, come ydropisia, ouero da uentosita, ouero per impregnatione, la matrice si uiene alcuna uolta ad gonfiare, ma sel uentre fosse ossoso, non si potrebe gonfiare. La seconda cosa, che bisogna uedere, e el numero delle parti, la quantita, e la figura, impero che le parti sono dopie, cioe intrinseche, & extrinseche, alcune sono dricte, alcune colaterali, le dricte sono, lequali si dicono render alla boca del stomacho, & e le parte, nellaqual sente la boca, ouero la cartilagine, laquale si chiama fra uolgari pomo granato, dellaqual nel suo logo tractaremo, poi e la parte stomachale, laqual e sopra lo umbelico, ouero distante da quello per spacio di quatro dita, la terza e la parte umbilicale, & li e lumbelico, col qual si lega la creatura nella matrice con le uene della matrice, & pero nello intrinseco apparisse una certa uena, laqual con esso si continua, & passa per el zirbo al fegato el chilo, nientedimeno questa uena e priuata del sangue, perche resta ingannata dalla propria operatione doppo el parto, & pero continuamente disparisse, & pero apparisse minor negli uechi, che negli gioueni, cosi anchora dispa risse la arteria, laqual con la dicta uena descende allo umbilico della creatura, & quando e nel mubelico descende di sotto, & peruiene alla arteria della haorta, cioe della uena minore apresso li spondili delle rene, & delli fi-

anchi, come diremo, & quando tu escarni el mirach apresso lo umbilico, considera questa arteria, laquale e a modo di ū neruo, ouer corda. La quarta e la parte, laqual si chiama summach quattro detti sotto dal umbilico, & e pte, nellaqual si termīa alcune uene alla pelle, p lequale li putti stante nel uentre della madre, mandan fora la aquosita, & pero come dice auicēna tale uene, e in tal parte, e più nota negli nō nati, che negli perfecti, el che apparisse nella quarta del terzo capi. delle casone, et io piu uolte lo ho dimostrato, perche negli perfecti si annula tal opatione. La quinta e la parte, laqual si chiama el pectine, nelqual sono colocati li mēbri genitali. Ma le parti laterali son doi li ypocondrii, & li fianchi, & e lo ypocōdrio dextro, & sinistro, el dextro e doue e colocato el fegato, & el sinistro, doue e colocata la milza, & similmēte el fiancho dextro, & sinistro, uisto adunque questo ti bisogna discernere le parti piu intrinseche, & d' esse alcune son tenue, alcune cōtengono qlle, che cōtengono per comune nome, son chiamate mirach, ma el mirach si compone di cinque parti, cioe pelle, grasso, panniculo, carnoso, musculi, & corde de essi, & sifach, tagliarai adonque col rasoio, cominciando dal scudo della bocha del stomacho dritamente, fino alosso del petiechio, & tagliarai legiermente la pelle, poi presso al umbilico taglia p trauerso, ouer latitudīe dal la parte dextra, alla sinistra, fino al dorso, ouero schena, de poi scortica prima la pelle, poi apparira la grasseza, nientedimācho magiore nel porcho, che nel huō, poi e locato el panniculo carnoso, elql ñ e neruoso, come gli altri ñe e carnoso, cōe el musculo, ma e mescolato di carne, neruo, panniculo, & musculo, doppo de esso sono le corde, & li musculi, li musculi sono octo, come dice. G. nel sexto delli iuuamenti delli membri al penultimo capitolo, imperoche doi sono longitudinali, le fila degliquali si distendono in longo dal scudo della bocca del stomacho, fino alle ossa del pectine, & pero si chiamano longitudinali, & q̄sti ñ hāno gran corde, se non legamentali doppo q̄sti sono doi altri transuersali disopra, uno dalla dextra, laltro dalla sinistra, & tutti doi nascono dalle parte di sopra, presso alle coste, & finiscono nelle corde atorno alle ossa del pectine, si che la dextra corda di sotto ua alla sinistra, & la sinistra alla dextra parte, et per opposito procedono quelle di sotto, ad quelle di sopra, el nascimento delle quali e dalle ossa del pectine, & delle anche, & finiscono nelle corde, conciosiacosa, che si indrizano al logo, doue finiscono le coste, in tāto, che le corde de essi si cruciano, ouero tralisano īsieme a modo di questo. Vltimamente doppo queste, sono le latitudinali, le fila delli q̄li uanno secōdo el lato, uno dextro, laltro sinistro et el nascimento, & aparentia de essi e piu presto p̄sso al la schena uerso di sopra, & questi con li longitudinali uengono interlecandosi, insieme alli anguli dreti, & questo e il numero, la q̄ntita la colocatione, la substātia, la figura, la collegāza, e la cōtīuita. El giouamēto di essi e doppio cioe cōmune, & ꝓprio, el cōmune anchora e dopio, cioe principale, et secondario, el principal sie, che gli constituenti la substantia di esso mirach, habiano ad difendere li membri intrīsechi da gli nocumenti extrinsechi, & la calidita de essi riuerberi de dentro, el secōdario iuuamento e, che aiutino alla expulsione de q̄lle cose, che sono expulse dal pecto, & alle expulsione della creatura alle dōne, & delle fece, cōciosia cosa, che el mirach anchora aiuta, come dice gali. nel preallegato lib. yi. El giouamēto speciale e, perche gli musculi longitudinali sono principalmēte facti ad tirare ad se, secondariamente ad cacciar fora, & pche grandemente tal opatione si richiede ne gli intestini, po q̄sti musculi forno facti grādi, ma operano la expulsione per la contraction delli loi fili, liqual ritirando uengono ad exprimere le membra, che contengon, & cōsequentemente caciano fora quello, che in essi membri si cōtiene. Anchora fanno questo p respecto del diafragma, con elqual si congiongono, elqual descendendo giuso dalla parte de drieto, si fa la casone, p laqual le intestine, & altre membra contenute sono quasi fra doi mano, & pero quando questi musculi si ritirano, si uiene ad comprimere el diafragma, & cosi quelli membri da essi cōtenuti expriméo quello, che e in loro, si come alcuna cosa tenuta fra doi mano si tra fora per strenger le mani insiemi, el che piu diffusamēte se dischiarera nella anotomia del diafragma ma li musculi latitudīali son fatti per caciar fora, & per questo assai immediatamente si approximano alli intestini, & fanno la expulsione constringersi con la parte, dallaqual si deue alcuna cosa caciar fora, & la expulsione si deue fare dalla parte superiore, alle inferiore, & d̄ qua uiene, che questi musculi piu presto forno posti di sopra, che di soto, ma li transuersali forno posti p riceuere, & la retētione si fa per

le fila

le fila transuersali, si come apparisce nel terzo delle uirtu naturali, laqual retétióe era alla natura necessario fare, acio che le superfluita nō risaglissено al logo supiore, donde uengono, & acio che non descédessi subito, ma si ritenessi, acio che tutto el giouaméto si fugessi da gli altri membri in lor nutrimento, & pero non forno solo doi trásuersali superiori, ma anchora gli inferiori, ma perche e piu necessaria la retentione, acio che non ritornano di sopra, che quella, che non descadeno giu, pero sono magiori li transuersali disopra, che quelli di sotto & anchora el diafragma fa ad questo proposito, come diréo dapoi. Leuati adonq3, & tagliati questi musculi fina apparisce el sifach, & e meglio seruar li musculi tagliati da ūa parte p quello, che dapoi bisogna uedere, questo si fa che e un pániculo sottilissimo, & molto duro & questo fo facto, acio che li musculi nō stringessено li membri naturali, tenendo quelli, & per questo fo neruoso, & duro, acio si possessi dilatare, & restringere, quando quelle si dilatano, & fo sottile, acio non gli grauassi, & fo duro, acio non si rompesse facilmente, īperoche dalla rotura de esso auiene una passione, laq̄l si chiama rotura, ouer crepatura, imperoche el mirach si gonfia, quando si rompe el sifach & li soi giouamenti sono anchora doi, liqual mette auicéna nel libro degli animali nel cap. d̄lla anotomia d'l stomaco, cioe, che per ritrar si uerso el dorso, con elqual si collega, cacci fora quello, che si cōtiene nel stōacho nelli ītesti ni, & nella matrice, & q̄sto fa īsieme cō el diafragma, cō elq̄le si cōgionge, cōe dapoi diréo. Laltro giouamento e, che legi li ītestini al dorso, & p modo che uniuersalméte naschino da esso li panniculi di tutti laltri membri, in esso contenuti. Laltra utilita secundo galieno nel quinto delli giouamenti delli membri e, che prohibisse li intestini dal rompersi, quando auien, che si gonfiano da uentosita, & per le dicte rasone e manifesto, che cosa sia la substantia de esso sifach, & la complexione, e la locatione, la quantita delle parti, & el numero, & quali son gli giouamenti de esso. Ma resta ad uedere delle passioni de esso, impero chel uentre puo patire ogni generatiō de īfirmita, cioe mala cōplexione, mala cōpositione, & solutiō di continuita, della cura della mala complexione non diro alcūa cosa p che nō ha cosa ꝑpria nella sua curatione, che dependa dalla anotomia, ma la mala compositione, laquale e un gonfiamento fuor del naturale e doppia, alcuna e apostema, e alcuna no, la prima non ha alcun principio, saluo che nello aparir di se rompe dentro, & fora, et e pegior, che se rō pessi da un lato solo, & la rasone e manifesta, perche la natura non ha sopra di che fondarsi ad saldar la ferita, mala complexione, che non e apostema, e infiagion de esso uentre, laquale accade nella idropisia, asclite, & tympanite, imperoche nel asclite si contiene aquosita, nella concauita del uentre fragli ītestini, el sifach, come nella tympanite la uentosita si contiene & fa gonfiare el mirach, nella curation de esso deui cosi procedere con le cose, lequali mette no li auctori, ma el modo, elqual depende dal la anotomia, e trar fora quella aquosita per taglio, & el modo, che riduchi sopra li intestini, quella parte del sifach, laquale hai tagliata poco auanti, in tal modo, che sia, come nel uiuo, & poi allo hidropico posto alla supina, gli deui tirar la pelle di sopra, & poi hauere el rasoio & forarla fino al sifach, tāto che si tagli anchora el sifach, & subito deui hauere una cannela, & porla nel buso, & trar fora di quella aquosita quanta el patiente po sostenere, nientedimeno ricordate sempre, che e meglio sostenerla di dentro, che euacuare exquisitissimamente, & specialmente nella idropisia, per la debilita della uirtu, poi lassa andare la pelle, perche ritornera al suo logo, & ricoprira la ferita de gli altri, & non ue uscira piu acqua, ma quando tu la uoi cauare, ritra la pelle, come in prima, & questo non uogliano, che tu faci, se non da gli lati, non in mezo, imperoche una ferita fatta nel mezo, non si salda cosi presto, perche el sifach e piu grosso, & piu sodo li, che ne gli lati, secundariamente per rispecto delle corde, la ferita e aparechiata ad indur spasimo, poi, perche lacqua esce meglio per esser graue, & tende in giu. Ma se parira solution di continuita, alhora quella solutione e penetratiua nel fō do, o no, se no, allhora non e difficil cura, se si, allhora, ouero uscira della ferita alcuna delle cose contenute, o no, se si, o uero quello, che ne uscira, e il zirbo, ouero alcuna cosa delli interiori, se sara el zirbo, alhora si deue cusire cō seta, ouero ligarlo apresso alla pelle, quanto e possibile, & poi tagliarlo, perche quanto de esso toca laere, tanto se corrompe, & sel si rimette dentro, si corrompe, & putrefa le altre parti, & pero si deue tagliare, & poi rimetterlo dentro, & lasciare el filo di fora, & lasciare el labro aperto, perche la natura consolidara el zirbo, & butara fora quella parte,

che e ligata col filo, & facto questo, tu deui saldar la ferita, ma se quello, che e uscito fori e lo intestino, allhora, ouero e ferito lo intestino, o no, se non e ferito, ne alcuna altra substantia e inuolta cō esso, si deue rimetter dentro el piu presto, che si po, ma se alcuna substantia e con esso inuolta, come poluere, ouer sangue, si deue lauar con acqua calda, & poi rimetterlo dētro, ma se per tardanza, alcuna uentosita e riserrata in esso, & per questo si gonfi, & non possi rientrar dentro, allhora forma el resolutiuo, ouero ui si deue poner sopra la spongia bagnata in decoctione resolutiua, & disgonfiarassi, & cosi si rimetta dentro, ma se non si po disgōfiare, ne rimetter dentro, allhora si deue alargare la ferita del mirach, fino ad tanto, che si possi rimetter dentro, ma quando lo intestino sara tagliato, sel sara delli intestini grossi, si deueno cusir le labra de essi con la seta, si come si fa agli altri membri, ma se sara delli budelli sottili, non sosterra cositura alcuna saluo, non fossi assai profonda, et tal cositura impedirebe la sua operatiōe, & per questa casone e meglio lassarli cossi, & tener congionte le labra della ferita cō teste di formiche grandi. Imperoche tu deui congiongere le labra della ferita d'l budello, & hauer formiche grosse, & farle mordere nelle labra d'lla ferita congionte insiemi, & poi tagliarli subito la testa, & fa in q̄sto modo, fino ad tanto, che la ferita sia congionta, et allhora rimetti dentro el budello, come pria, & facto questo ritorna ad curare la solutione, ouer fluxo di uentre, & questa ferita si deue curare, & ridur li labri in uno, & reducendoli si contengono in uno, la cusitura con setta si fa in questo modo, nella prima cositura, piglia tutto el mirach da una p̄te, et dalla parte opposita, si deue lasciare el sifach, & deuesi pigliare el resto del mirach, nella parte, nellaquale e stato lasciato el sifach, & dallaltra parte si deue lasciare el sifach, & cosi cōsequentemente, acio che el labro del sifach si congionga, et riduchi col labro del membro formato di carne, acio si facia la consolidatione delle proprieta piu certa, & piu ferma, & in nel medesimo modo cura questa ferita, se sara uscito per se medesimo, & questo baste in quāto ala anotomia del mirach, elquale e membro che contiene, resta ad uedere della anotomia delli membri contenuti, liquali sono dieci di numero. El primo e el zirbo, el secōdo le budelle, el terzo el stomacho el quarto la milza, el quīto el fegato el sexto el misinterio, el septimo le rene, lo octauo la uesica, el nono li testiculi, & li uasi seminali, ouero spermatici, & la matrice nelle donne, el decimo e la uerga con el collo della uesica. Hauemo adonque ad uedere prima del zirbo, & del suo luogo nel corpo humano. Imperoche dalla parte dauante cuopre el stomacho, et tutte le intestine, & bēche ne gli altri animali nō cuopre tutti li intestini, questo fo, perche lhomo tra ogni altro animale de medesima quātita, ha la uirtu digestiua piu debile, che niuno altro, & anchora, perche li intestini sono piu disposti alli nocumenti exteriori per hauere la pelle piu sottile, & men pilosa che niuno altro, & questo puo anchora esser manifesto secondo el suo giouamento. Imperoche el suo principal giouamento e confortare la uirtu digestiua del stomacho, & interiore reuerberando al stomacho el calor naturale, & pero disse galieno nel quinto dello ingegno della sanita che un certo huomo darme fo ferito in battaglia, alquale fo tagliato fuori el zirbo, & fo sanato d'lla ferita, nie̅tedimācho doppo la sanatione, nō possete mai padire, & da questi consequemente e manifesta la terza cosa da intendere, cioe d'lla substantia di esso. La substantia de esso, non fo simplice, ma composta, & fabricata de substantie, lequale habino ad riscaldare, & pero fo composto di tre substantie, si come dice galieno nel terzo delli giouamenti delli membri, cioe di doi panniculi sottili, et di grasseza seuosa, & de arterie, & uene. Et prima, fo composto di pāniculi, acioche li panniculi cō texesseno le altre cose, et anchora, perche q̄sto zirbo si doueua destendere, & essere legieri, & spesso, acioche reuerbarasse la calidita, & ad questo e piu possente la substantia delli panniculi, che nessuna altra. Secondariamente, fo in esso zirbo, el grasso seuoso, perche rescalda, cō ciosia cosa, che sia assai propinquo alla callidita, ouero al caldo in potentia. La terza substantia fo delle uene, & arterie, lequale rescaldano assai.

¶ Da questo si māifestano laltre doi, cioe quale sia el numero delle parti de esso, e qual sia el collegamento suo. Imperoche ha li suoi colligamenti con quelli membri, alliquali si termina, come al stomacho, o uero alla milza, & alli intestini, & specialmenteal colon per la casone, che diremo, ha anchora collegamēti con li membri, dalli quali nasce. Imperoche nasce dal panniculo carnoso della schena, fra el diafragma, & la casone perche nasca li e, perche ad quel panniculo si terminano doi extremi-

ta del

ta del panniculo del sifach, lequal debono iue stir el zirbo, & cosi e, perche li e la uena magiore, & áchora la arteria, dallequali nascono certe uene, & arterie piccole apresso al stomacho lequale contexeno el zirbo, tertio li e el misinterio seuoso, dal qual nasce la grasseza seuosa, laqual riempie la euacuita di quella contextura, ma che infermita di esso si debia per anotomia dechiarare, e manifest dalle cose sopradicte. Descouerto adonque el zirbo quanto alla parte, laql cuopre gli intestini, & non piu, acioche tu nõ muoui gli altri membri dal suo loco, subito te apariscono le budelle, circa le quale prĩcipalmente tu noterai la locatione, & el numero. Imperoche forno piu inuolti, & reuolti, & non fo uno budello dretto p doi respecti el primo, che bẽche alcuni aĩali brutti habiano un budello dritto, ouero procedente dritamente ne lhuomo, & in negli altri animali perfecti forno riuolti, acioche per piu longo spacio di tempo, el cibo si ritenessi nel stomacho, et nelle budelle. Imperoche se non se ritenessi, bisognerebe che lhuomo pigliasse continuamente cibo, & mastegasse sempre, et quella continuita impedirebe la occupatione nelle altre operatione piu perfecte. La seconda casone e stato, perche sello intestino, ouer budello fosse tutto uno dretto, ciascheduna parte del cibo non saria toccata dalla superficie dl budello, & cosi tutto el budello non haueria desiccata tutta la humidita, existente nel cibo, adonque, acioche niente rimanga nel cibo, che non sia tocco dalli budelli, & tutta la humidita si uenisse ad desiccare, ordino la natura che le budelle fosseno reuolte, & per questo e manifesto, che siano piu di numero, perche sono sei, tre sottili, & tre grossi. Incominciamo adonque da lultimo, elqual se chiama dreto, o uero longo, la extremita delquale e lo orificio elqual si chiama ano, cioe secesso della superabondantia del cibo, ma acioche la anotomia de gli altri non se impedisse, bisogna ligar questo budello, quasi nel mezo de esso in doi parti, & taoliarlo in mezo di queste legatur, & lassare pendere la parte inferiore, & andare scarnando uerso la superiore, & nota circa questo budello la multitudine delle uene miseraice, lequal uengono ad sugere, se fusse niente di humidita nel chilo, cioe cibo digesto, ouero se ui rimanesse alcuna superfluita, & questo budello finisse apresso le anguinaglie, doue comincia el budello chiamato colon, & chiamasi colon, perche ha molta carnosita, ouero celule, ouero camere, nellequale el sterco riceue la sua figura, & in esso si ritiene per respecto di queste celule, ouero camere, circa elquale intestino tu deui considerare el luogo, perche si rinuoglie assai, circa la rene sinistra, & questa e la casone, per laquale el dolor de esso, dalla parte del luogo, non differisse dal dolor delle rene, ma dapoi sagliendo, & coprendo la milza, ĩcomincia circa le exteriore ad declinare uerso la parte dxtra, & cuopre el stomacho & per la couertura, laqual fa sopra el stomacho, accade, che quando le superfluita descendeno da questo budello, che el stomacho gli accõsente, & allhora aparisse dolore & rugito intorno el stomacho, & allhora lhuomo appetisse masticare, & mastica, il che non hauerebbe se fesseno nel stomacho le humidita, lequal fosseno questo rugito, & dolore, e de qua e mãifesto, che achade a quegli, che si purgano, che la sincopi de essi interuiene, quãdo appetiscono masticare, ouero li humori, liqua li si debono euacuare, si ritengono in questo intestino, perche quegli humori stanti, allhora in quel budello alterano el stomacho, & la bocha di esso, & dalla alteratione della bocha del stomacho ne segulta la sincopi, ma alcuno non senza rasone, dubita del luogo di questo budello. Imperoche essendo grosso, douerebe star di sotto a gli altri, & non disopra, donde apparisse el contrario, e da dire, che questo budello fo collocato di sopra apresso al stomacho, per tre rasoni. La prima, perche questo e men nobile, che tutti gli altri sottili, & pero debe esser posto di fuora sotto el mirach, fra tutti gli altri sottili. La seconda, perche questo budello contien le fece, & alcuna uolta se indurano, & d' se sono priuate de ogni humdita & caldo naturale, & acioche fosse aitato da gli altri membri, la natura ordino che fosse immediatamente locato sopra el stomacho, acio fosse couerto dal zirbo, dalquale anchora el stomacho e couerto, perche el zirbo el fa humido, et riscalda, & po apparisse, che non e ad altro intento, colqual sia collegato el zirbo, come che col colon. La terza casone di questa locatione perche questo budello proprio e stato facto per contenere, & per cacciare le fece, & piu presto per cacciare, & pero tra glialtri budelli la collera deue peruenir ad esso, laqual stimola la uirtu expulsiua, & pero perche collocato cosi la collera peruiene alla substantia de esso, oltra quella, che peruiene alla concauita de gli altri intestini, imperoche di sopra de

esso nella parte dextra sta quella penulla del fegato,doue e collocato el chisto del fiele,colqͣl si collega,& questo apparisse di sopra,& pero tal budello in tal luogo apparisse agro, & amaro nel gusto,& negro, & nota circa di questo la mirabile operation della natura. Ad quelli, che si oppone, si risponde, che li budelli non li giudicano essere di sopra, per respecto del luogo,ma per respecto d'lla colligantia, laqua le ha col stomacho,ouero col fondo d'l stōaco & pero li budelli sottili per respecto della colligantia col fondo d'l stomacho,sono di sopra ad tutti gli altri, & dal luogo di questo budello superiore e manifesta la casone, perche nella passione collicacresce el dolore, quando si mangia,perche allhora questo budello si preme dal cibo,ma nel tempo della fame no, ma se augumenta el dolor delle rene, & questo e uno delli segni, che distingue un dolor da laltro,et da questo luogo,& colligātia del budello dicto doi cose ad noi si manifestano,una utile nella cognitione, laltra nella operatione, & cognitione. Imperoche quando si fa passione collica, comincia nella parte sinistra, & in quella molesta piu, perche quel budello e piu fredo in quella parte, nō essendo toco dal chisto del fiele,secondariamente, perche circa la rene sinistra,e collocato in magior quantita, & e piu stretto, nientedimeno quella collica, laqual si fa nella parte sinistra,non molesta tanto longo tēpo,si perche si genera da cause piu facili si perche la sua casone e in luogo piu uicino alla expulsione. Et nota questo, che molte uolte ho uisto per experientia,ma quanto allo pera e utile, prima perche quelle cose, che di fuora se administrano nella collica passione,si debono piu presto applicare, & appropriare circa lo hipocundrio dextro, che al sinistro, benche per tutto sia utile, secondariamente, perche quando si fa el clistere,e meglio, chel corpo sinclini uerso el dextro, acioche el budello chiamato colon, non sia calcato da gli altri,ma poi facto el clistere,quando uien uoglia di butarlo fuora,subito si uolti sopra el lato sinistro,& poi apoco apoco sopra el dextro come nella expulsione, laqual si deue fare per la positione administrata per la parte superioř, per contrario, quando comincia ad mouere, & questo e inquanto al luogo, & colligantia de esso. Ma cōsiderarai la substātia di esso grossa,& consueta per la uentosita generata in esso, & molto tempo la ritiene, laquale alcuna [illegible] genera in esso fortissimo dolore,elquale facendosi in nella substantia grossa apparisse, come,che sel budello fosse forato con una teneuella,& anchora questo dolore si someglia al dolor delle rene, la quarta consideratione e della figura,& forma di esso, laquale e manifesta dalle cose sopradicte. Imperoche el budello e cellulosо, & queste cellule, perche la uia, & el passagio si obliqua da molte superfluita, & casone della tardāza delle superfluita, lequale pigliano in esso la figura ad modo di quelle cellule, et po el sterco ha la figura,laqual tu sai laquale apparisse precipuamente nel sterco desiccato,& ritenuto,& nelle febri,et altre infermita,in nelle quale si buttano ballote, & altri humori flegmatici si ritengono,e sono materia cucurbitini. Imperoche nella concauita d'lle cellule e humor flegmatico, & melācolico elquale e sufficiente materia della generation degli uermi, se si contiene tra luna cellula, & laltra poco humore,che non sia sufficiente alla generatione,un panniculo continuante un uerme si genera in una cellula con unaltro generato in laltra cellula. La operatione, el giouamento,& la īfermita d'esso,sono manifeste per le cose dicte di sopra, ma questo budello continuato dalla parte di sopra, con el budello chiamato ciecho, elqual si chiama monoculo,non perche non habia se non uno orificio,per elqual tira ad se, & per elqual caccia fori, perche questo e impossibile, ma ha doi orificii, uno, per elqual riceue,laltro,per elqual caccia fuori,ma quello,per elqual caccia non e locato per opposito cōtra el primo, come negli altri,ma tutti doi sono locati īsieme, appresso lun laltro,& fra questi doi orificii pēde el sacco,ouer lacūa di questo budello a modo de un sacco, & pero altrimente si chiama sacco,& cosi appisse la figura de esso e la colligantia, & anchora et luogo, perche e locato di sopra,& appresso el termine della ancha, o uero scia,& fra la rene dextra. La substantia e medesima con la substantia del colon, patisse anchora simile infermita. El giouamento e, che la parte del succo,che uiene ad esso, si ritēga in esso,& riuoltisi,& che reuerberi, ouero prohibischa el descenso de esso succo dalli intestini di sopra, & questi intestini superiori sono sottili,& sono tre.

Imperoche ad questo budello si continua el budello chiamato hileon ,elquale ha la sua locatione el sito, & la reuolutione appresso lilii. & in questo si genera la passione iliaca,nellaqͣle e grande dolore atorno li fianchi, & cosi e

manifesto

manifesto el luogo, la colligantia, la passione, & el dolore. La substantia de esso e piu sottile, & pero esso si chiama sottile, come per la pria caso ne si chiama yleon.

¶ El suo giouaméto e, perche e fatto, acioche contenga el succo, perche possi sugere quello che e utile, & pero e molto renuolto, & peruégono ad esso molte piu uene miseraice, che ad nessuno altro budello, & deui scarnarlo da esse uene, & dal misenterio, & quando sarai p ueuto alla pte sua superior presso al stomacho, alhora trouerai circa la pte sinistra, declináte alli spondili úa parte de esso assai scarnata col misenterio, et pero taglia cautamente, acioche tu non rompi alcuna cosa, & piu al taglio trouerai el budello chiamato d'giuno, elqual si chiama cosi, perche el piu delle uolte si troua uacuo ne corpi bé disposti, & la casone della sua uacuita e doppia, cioe la sua driteza, impoche e drito come lultimo budello, la seconda casone e la multitudine della colera pura, laqual p uiene ad questo intestino, come el chisti del fiele, per el canale, elquale si continua con el budello duodeno, con elqual questo immediata mente si continua. Et chiamasi questo primo budello, & chiamasi duodeno, perche la sua longeza, quasi ne gli piu e di duodeci deti, al qual budello peruiene un canale dal chisti del fiele, & pero guardati, quando tu scarni, che non tagli questo canale, ma taglia el budello duodeno bene ingiuso, & legalo, et allhora in cominciando, come comíciano li auctori hai sei budelli, el primo e el duodeno, el secondo el degiúo, el terzo hileon, & questi sono li gracili, & superiori, el quarto e el monoculo, ouero ciecho, el. v. el coló, el sexto el dretto, ma tu uederai tutti qsti budelli essere rauolti cótinuati, & alligati alla schena, si come sono legati tutti li interiori per certo membro chiamato cucaro, ouero misinterio, cosi dicto da le uene miseraice, lequal sono dispersi in esso. Et li bolognesi uulgari el chiamano interiglio, cioe tenente le interiora. Questo membro secondo gli authori ha la sua substantia composta di uene, corde, panniculi, & legaméti, acioche possa legare li sopradicti membri di substantia seuosa, et grassa, acioche gli membri duri, come sono li spondili nó si cógiongano senza mezo có li molli, cóe sono li budelli, & altri íteriori acioche el molle non uengi ad patire dal duro ma tutte laltre uacuita, lequale sono in questo lo riempie certe substátie glandose, lequale sono molte in questo membro, & questo e un giouamento delle carne giandose, lequale in questo ha altro giouamento, cioe che sostenta le uene miseraice, lequale sono disperse in questo, si come non e longinquo, che queste carne siano facte ad generare humiditate, con laquale li budelli alcuna uolta humectano le fece, acioche presto mondino li intestini, & pero uediamo, che el sterco liquido si manda fuori, benche si mangino cibi duri, nientedimeno la magior parte della carne giandosa e nella parte superiore, e grossa, nellaqual spesso si congrega melanconia per la uicinita della milza, dellaquale se genera melanconia mirachia. Facto questo leua el misinterio, ouero el lassa fino ad tanto, che hauerai facta la anothomia delle uene, lequal peruengono al stomacho, & alla milza, ad che uedere ti conuien gonfiare el stomacho, con una cannella per el portinaro, & legal forte, & taglia li budelli, & fa auanti el taglio fra el luogo, alqual peruene el canale del chisto del fiele alli budelli. Visto, che tu hai la anothomia delle budelle procedi, & uedi el terzo membro, come saria el stomacho, d'lquale tu deui uedere quelle sei cose, lequale tu hai uiste negli altri, & prima noterai, che luogo e lui.

¶ Secondo, doue sia el suo sito, pche essendo el stomacho la cella del cibo, si come dice galieno, nel quinto degli giouamenti del stomacho, & nel secondo capitulo, & li si troua tutto quello, che diremo del stomacho, & quello, che e dicto delli intestini, & mettesi da haliabate nel terzo della sua theorica, della dispo sition regale, al uigesimo capitulo. E adonque el logo de esso stomacho nel mezo d'l superiore, & dello inferiore, del dextro, & sinistro, d'la parte dauanti, & quella de drieto, ma tu dubiterai qui, perche el stomacho non fo posto appresso alla bocha, dico, che fo per dopia casone, una e, perche appresso alla bocha, doueriano essere gli membri dello anhelito, per respecto della attraction de laere.

¶ La seconda, perche li membri recepriui delle fece, debono essere cótinuati col stomacho, & questi tal membri debono esser contenuti sotto el diafragma, & pero tu uedi, chel stomacho ha di sopra el chore, mediante el diafragma, di sotto ha el misinterio, et le budelle da la parte dexta ha el fegato, dalquale si piglia con cinque sue pennule, si come la mano prende, & tiene con cinq; deti, dalla parte sinistra ha la

milza, dallaquale e riscaldato per respecto delle arterie de essa, dalla parte dauanti ha el zirbo dalla parte de drieto ha li muscoli della schena & la uena magiore, & la arteria, laqual passa di sopra alla schena, si come uederai dapoi, & pero el logo de esso e nel mezo, perche e, come la cella del cibo comune ad tutti. El sito d' esso e, perche, benche sia locato sopra la schena, nõ dimeno la sua parte superiore se inclina uerso el lato sinistro, la inferiore uerso el dextro, & la casone de tal situatione fo per le rasone, lequal diremo. Imperoche el fegato doueua essere eleuato ne la parte dextra, & essendo grande ha occupata tutta la concauita superiore de la parte dextra, ma la milza no, & pero la parte superiore del stomacho nõ possete esser colocata nella parte dextra, ma ne la sinistra, & cosi la parte inferiore fo necessario declinassi alla parte dextra, perche nella parte sinistra inferiore presso alle rene e locato el budello chiamato colon, elquale e grosso, & assai reuolto, & occupa assai logo, ma nella parte dextra ĩferiore ui sono li budelli picoli, & sotili, liquali tengono poco logo, & pero el stomacho quanto alla parte inferiore deue declinare alla parte dextra, acioche riempia quella concauita, che ue e, & dia lõgo al colon, & per questo e chiaro el primo, cioe qual sia el logo de esso stomacho, ma tu dirai. perche el stomacho non fo locato dritto sopra li spondili della schena, dico, che per tre casoni questo e possuto essere una, laquale e stata decta, perche dessi logo al fegato nella parte dextra, & riempissi la uacuita ne la parte sinistra, laltra casone e, perche sel stomacho fossi per dreto locato sopra la schena, alhora li doi orificii, ouer boche de esso, cioe la inferiore, & la superiore sarebeno drete, & pero essendo lhomo di statura dreta, el suo stomacho non riterria bene el cibo, ma subito da esso descenderebe, perche adonque questo non interuenisse, fo in tal modo situato. La terza casone di questo fo, che quanto alla sua bocha superiore, & la parte superiore deue riceuere la melancolia dalla milza, laquale e nela parte sinistra, & quanto alla parte inferiore deue receuere la colera dal fegato, elquale e nella parte dextra, & de qua e manifesto, qual sia el suo luogo, cioe del stomacho secundo la colligantia, & la colligantia consequentemente meglio si manifestara, perche ha la sua colligantia con la milza, cõ el fegato, con el chore, & con el ceruello, & q̃llo consequentemente si dechiarera, perche apparira, che habia colligantia con la milza per rispecto delle uene, leq̃ le portano la melãcolia alla bocca del stõacho & per le uene, lequale uengono al lato sinistro del stomacho ad nutrire, si come e collegato col fegato per respecto delle altre uene, con el ceruello per el neruo, elqual uiene alla bocca del stomacho, & maximamente si distende circa la parte superiore del stomacho. Ma con el core e collegato per respecto della arteria grande, laquale e sotto de esso, & da questo puo esser manifesto el terzo, cioe di che figura sia, perche e di figura rotonda, perche tal figura e piu rimossa dalli nocumenti, anchora perche e piu capace de tutte laltre figure. Imperoche el stomacho deue retinere cose assai, ma non e di forma perfectamente rotonda, ma piu presto riducta in archo per la casone dicta, perche la parte superiore de esso se inclina alla sinistra parte, la inferiore alla dextra ad modo de una zuccha ritorta, ouero saracena. Ma tutte le cose, che diremo del stomacho, sarãno meglio manifestate per la anothomia degli membri seguenti, & cosi e anche manifesto elquarto, cioe di che quantita sia el stomacho, perche e assai grande, conciosiacosa, che alcuna uolta gli bisogni riceuere & ritenere gran quantita di cibo, e ben uero, che non e sempre nella sua ultima grandeza, ma se agguaglia alla grandeza del cibo contenuto, perche si stende, & ritira. La quinta cosa e da uedere, doue sono le parti di esso stomacho, & el numero de esse parti, le parti di esso sono dopie, cioe uniuersali, & integrali, ma alcune quantitatiue, & determinate, le prime sono le doi tuniche de esso, la prima dalla parte de dentro e neruosa, la seconda dalla parte di fuora e carnosa, ouero che la prima e piu spessa che la seconda, perche quella principalmente deue toccare el cibo, & per questo bisogno fosse spessa, anchora per altro respecto, perche el stomacho per quella tunica e extensibile, perche e alcuna uolta necessaria per la gran quantita del cibo. Ma quella di fuora fo sottile, per rispecto della digestione, perche la digestione del stomacho se aiuta dalli membri uicini circonstanti, ma la extensione, & continentia del cibo no. Et queste tuniche non sono differenti solamente nella substantia, quantita, & logo, ma anchora nella situation delli ueli, perche essendo lo appetito nella prima, et essendo ordinato lo appetito ad trahere immediatamente, li uili forno ordinati per attrahere, e queste sono longitudinale, & pero in

quella

quella sono li uili longitudinali, & perche alla attractione immediatamente si congiunge la retentione, perche ogni cosa, che ad se si tira, acio che si ritenga, perche si tira, acio chel membro riceua restauratione, et piacere, pero che in questa tunicha furono locati li uili trāsuersali, liquali serueno al ritenere, e ben uero, che quelli non sono nella parte di dentro della tunica, ma in quella di fuora. Ma nella secōda sorno posto li uili latitudinali, conciosia, che essa sia ordinata alla digestione, & ad quella serue, & consequentemente alla expulsione. Et di qua e manifesto, perche la tunica intrinseca sia neruosa, & non carnosa per li uili longitudinali, liquali debono esser nella tunica intrinseca, nellaquale prima deue essere lo appetito. Laltra rasone e, perche la intrinseca e ordinata al sentire, la extrinseca ad padire, & ad alterare, ma el sentire si fa meglio, quando immediatamente el senso si scontra con la cosa sensibile, ma la alteratione, & la digestione si puo fare per alcun mezo, & questo expressamente pone auicēna nel capitolo delli membri nel primo canone, & nella prima fen. Et certamente la natura intrinseca e carnosa, imperoche puo la operatione della digerēte, cioe la tunica del stomacho fo facta neruosa, lo extrinseco da quello, che e padito in potentia peruenire senza occurso, imperoche el sentiente non puo sentire quello, che sitente, se non incontrandosi el senso, cioe el tacto Ma laltre parte de esso stomacho sono quantitatiue, & determinate, come e la parte superiore, & lo orificio di esso inferiore, elquae si chiama portinaro. La parte di sopra di esso, secondo la natura, e piu stretto, che quella di sotto, perche nella inferiore si deue far la digestione, & el cibo se deue ritenere nella superiore, nientedimeno li orificii di queste parti si conuengono, & differiscono, si conuengono per che tutti doi sono posti dalli lati, & non sono facti, ouero posti nella ultima eminentia della parte di sopra, o in quella di sotto, ma la parte inferiore descende piu chel portinaro, acio che el cibo non discenda subito, ma si ritenga in esso, come in una certa borsa, si come quella di sopra e sopraeminente alla boccha del stomacho, acio che quando lhuomo sinchinasse hauendo el stomacho pieno, non ritornassi el cibo suso alla boccha, & specialmente quando el stomacho si riempie tropo, & di qua si puo uedere, pche da souerchia quātita di cibo si uiene ad cōprimere el diafragma, & il cibo nō esce. Ma si cōuengono, perche luno, & laltro orificio e nel stomacho, nelluogo, nelqual si continua, ouer si lega alla schēa, imperoche la boca del stomacho e alligato alla schena dreto al principio della sua alligatione, & pero la boca d'l stomacho e allegata al spondile, doue si finisse, & termina el diafragma et questa e la .xiii. impetoche nella .xii. e la ultima costa mendosa, allaqual si termina el diafragma. Et de q̄ti puo esser manifesto, che quando tu uoi alterare, confortare, o altramente operare di fora circa la boca del stomacho, che e optimo farlo nella schena, circa el .xiii. spondile, & specialmente quando le sopradicte cose sono impugnate dal fegato, & dalla milza, pur che la arteria haorta, e la uena magiore non īpedischa, la quale e nella schena.

¶ Ma con li sequenti spondili, liquali si chiamano li spondili de gli reni, e colligato lo stōacho fino al portinaro, ma allhora laltra parte inferiore si obliqua da gli spondili uerso la parte sinistra, & pero si conuengono quelli doi orificii. Anchora differiscono, pche lo orificio di sopra, elqual si chiama la boca del stōacho, e piu lato che quel di soto chiamato portario, & q̄sto fo, perche deue descendere alcuna uolta per la boca del stomacho cibo di substantia grossa, & dura, & indigesta, & pero fo necessario esser lata la boca del stomacho, per lo orificio di sotto deue uscire solamente el cibo assotigliato, & padito, & po non fo cosi lato, & q̄sto in quanto alle parti di esso stomacho, dalle qual cose apparisse la sexta cosa, che di esso se ha ad uedere, cioe qual sia la sua substantia, per che essendo la sua tunica magiore neruosa, apparisse q̄lla esser substantia neruosa, et per questo e manifesta la sua cōplexione, īperoche freda, secha apparisse anchora la sua opatione, & giouamento, pche e doppio, uno de appetere el cibo p tutto p la tunica itrinseca, laltro ad p̄parare el cibo al nutrimento del tutto, cioe di tutto el corpo, & p questo p la tunica extrinseca carnosa, & membri coadiutanti. Et de qua tu poi uedere, chel puo patire ogni generatione d' infermita, liquali possono patire tutti gli altri membri principali, come el fegato, el core el ceruello, et cōsequentemente tutto el corpo. La curatione de essi propriamente non depende molto piu dalla anothomia che dallaltre cose, & questo in quanto al stomacho.

¶ La anothōia della milza nō si puo ueder pfectamente, se tu non tagli alcune coste mēdose dal lato sinistro, lequale in tutto non eleuarai,

ma quanto basta alla tua opera, lequale quãdo tu hauerai tagliate, uederai el luogo della milza, perche si accosta al pariete sinistro d'l stomacho, quãto al concauo de esso, ma quanto al conuexo de esso e ligata alla schena, & al sifach per certi panniculi sottilissimi nati dal sifach, apparisse secondariamente, che el luogo de essa non e tanto in alto, quanto el luogo d'l fegato. La figura di essa e quadrangulare, perche nel homo e quasi ad modo di quadrangulo per la figura del stomacho, la concauita del quale circunstante nella pte sinistra riempie la milza. La terza cosa, che tu hai da uedere, e la quantita de essa, pche ne lhuomo e assai pportionabile in nella quantita a respecto de gli altri membri, la sua colligantia e col cuore, fegato, misinterio, zirbo, & stomacho, et e collegata cõ tutti questi membri, saluo col chore per la uena, laqual uiene dalla porta del fegato alla milza, laqual colligãtia apparisse. Imperoche se tu scarnando pcederai, uedrai, che dalla uena concaua del fegato peruiene una uena grande alla milza, dallaqual descende un ramo in mezo d'l suo passagio di sotto al misinterio ad nutrire esso misinterio, & porta el sangue piu aquoso, & piu humido, poi quando q̃sta uena si appropinqua alla milza, unaltra uolta si parte un ramo da essa loqual ua ad nutrire la parte sinistra inferiore del stomacho, & poi peruiene alla milza, & cõcauitade de essa, & ramifica in essa concauita doi rami, cioe inferiore, & superiore, la inferiore descende di sotto ad nutrire el zirbo, quanto a la parte sinistra, ma la superiore passando per la concauita della milza, fa doi altri rami, uno delliquali peruiene alla parte superiore sinistra del stomacho ad nutrire le parti di sopra, laltro peruiene circa lo orificio del stomacho ad portare la melancolia, laqual instilando fluisce alla boccha del stomacho, acioche inciti lo appetito, ma quello, che piu remane nella milza, uiene ad nutrir quella & di qua te sia manifesto, con che membri sia collegata la milza, mediãte la sopra dicta uena. Ha colligantia col cuore per le arterie, lequal uengono ad esso dalla arteria della uena maiore chiamata haorta, laquale e nela schena tra el diafragma, dallaquale arteria si riscalda assai el stomacho nel lato sinistro, ouero dalla milza per respecto di queste arterie, & questa fo una delle casone, perlequali assai, & grande arterie uengono alla milza, come che laltra casone e stata, che per el caldo delle arterie si sottigli, & smaltischa el sangue grosso, elqual ha ad nutrire la milza, perche la substantia della milza e rara, nellaquale deue riceuere lo humore melancolico grosso, & di qua ti apparisse la quinta cosa da uedere della milza, cioe qual sia la sua substãtia, laquale e rara, & spongiosa perche e manifesto el sexto, cioe di che complexione sia, perche e calda, & humida ad cõperatione della pelle, benche essentialmente sia freda, & secca, & per el nutrimento e manifesto el giouamento, & de qua te e manifesto, che riceuendo lo humor melancolico, el ritẽga el grosso, & inepto alla euacuatione, che spesso si riempie, oppila, & apostema, & li resolutiui forti allhora resolueno assai la substantia di essa, se sono piu forti, anchora che siano competenti per rispecto de gli humori, et questo quanto alla milza. E manifesta fede, el fegato esser collocato nella parte dextra, abbraciãte el stomacho, assai alzato di sopra, & non te gabi, che ne gli anĩali morti si loghi assai sotto le coste, perche non e cosi, essendo sotto el diafragma, & el diafragma si congionge fora dal le coste, ma questo interuiene, perche li membri spirituali sono sparti assai, & pero el fegato riempie el uacuo di essi, comprimendo el diafragma, & pero el deui trar di sotto, & eleuare el corpo, ouero lo animale, & considera secondariamente la quantita di esso grãde ne lhomo, essendo animale caldo, & humido, la terza cosa da uedere le parti de esso, dellequale alcune son intrinseche integralmente, alcune piu extrinseche, le intrinseche integralmente sono cinque penule de esso, benche nel homo non siano sempre insiemi separate, & ciascheduna di quelle penule e composta di reni diuisi, & dispersi per esser in modo de una rete, la uacuita dellaqual rete sono ripieni di carne, laquale e proprio la substantia del fegato, laquale e sangue stretto, & in queste uene si contiene el chilo elquale e diuiso in minime parte et secondo le minime parte si altera, & toccasi dal fegato, & di qua uiene, che quasi tutto el fegato tochi tutto el chilo, & la natura ha ordinato questo, acioche meglio, & piu perfectamente el chilo, cioe el succo digesto, si conuertisse in sangue, perche la alteratione, laqual si fa secondo le cose minime, e meglior, & piu perfecte. Ma tu dirai, perche la natura non ha ordinato cosi nel stomacho, ma pose nel stomacho una concauita, dico, che ha facto questo, perche non si deue fare perfecta digestione nel stomacho, come nel fegato, anchora, perche nel stomacho, si riceueno cibi di sub

stantia

stantia grossa, liquali non potrebono passare per uie strettissime, ma si dice, che peruiene, et passa al fegato solo la substantia liquida, & bē che tal digestione si faccia in tutto el fegato, nientedimancho si fa piu nella parte di sopra, & pero quella parte e piu soda, & piu collegata, le parti di esso extrinsece sono quelle, mediante lequali e collegato con gli altri. Imperoche ha colligantia col core, per la uena del chilo, laquale nasce dalla parte gibosa del fegato, & per le arterie, si come uedrai nella anatomia del core, & d'lla uena del chilo, e collegato col diafragma, alquale e apicato, & con li spondili, ouero schena, alaquale e legato per el panniculo di esso, el panniculo de esso e dopio, cioe quel, che copre, quel, che lo inuolge, & quel, chel suspende. El primo copre la substantia de esso, el secondo lo sospende al diafragma dalla parte di sopra, dal primo si patisse el dolore extensiuo, dal secondo si patisse dolore agrauatiuo, dalla materia agrauante, ma sono alcune parti, che nascono da esso, & queste sono dopie, cioe le rene, & el canale del chisti del fiele, delqual canale uedremo de poi, ma le uene sono dopie, cioe del chilo, lequal nasce nella gibosa parte del fegato, & la concaua, ouero porta, laqual nasce nel concauo del fegato, della anatomia del chilo uedremo poi, ma le parte sono cinque pennule, che entrano nel fegato, si come sono cinque pennule del fegato gia dicte, ma quelle, che escono dal fegato, sono octo, doi picole, lequale non te affaticare uederle, perche ti bastera, se potrai discernere le altre sei. Ma la prima delle altre sei, ua alla parte del stomacho, ad distendere la tunica exteriore di esso, & specialmente dalla parte di sotto. La seconda ua alla milza, la anatomia dequale tu hai gia uista nella anatomia d'lla milza, & quella e assai grande, & possi ben discernere. La terza ua al lato sinistro, & ua al budello dreto ad sugere la humidita del cibo, se niēte uiene, e rimasta giouatiua. La quarta ua alla parte dextra di sopra del stomacho ad nutrire esso alincontro di quella, che uiene dalla milza al lato sinistro. La quinta parte si diuide, perche una ne ua alla dextra parte del cibo, ad nutrire el zirbo in opposito di quella, che uiene dalla milza, laqual uiene ad nutrir la sinistra parte del zirbo, laltra parte ua al colon ad sugere, cioe, che e in esso, & ad nutrire esso, & pero nella parte dextra el zirbo si continua piu col colon. La sexta parte ua al budello degiuno, & el resto di essa, ua per le alltre budelle sottile, cioe per lo ylion sino al ciecho, & in questo sono piu uene miseraice, che ne laltro, & pero questo ramo ti sara assai mãifesto, & q̄sto in quanto alla terza cosa da uedere nel fegato.

¶ La quarta cosa da uedere e la forma, & la figura di esso. Imperoche la sua figura e lunare, perche ha la concauita, & la gibosita, donde lo apostema, che nasce nel girbo di esso, e di figura lunare. La quinta e la substantia di esso, la qual apparisse, perche la agiontione in esso e propria carne, laquale e come sangue congelato, & pero la sua complexione e calda, & humida. El giouamento, & la operatione di esso e manifesta, perche la operatione di esso e far sanguinoso el chilo digesto, & perche la idropisia e proprio nocumento di tale operatione, e manifesto, che la idropisia e propria passione del fegato. In che modo la aquosita, o uero la uentosita di questo peruenga al tutto, come nella iposarcha, e assai manifesto, pche per le uene, ma come peruenga alla concauita del uentre, come nello aschte, & tympanite, e dichiarato di sopra nella anathomia d'l uentre & del mirach.

¶ La chisti del fiele ha el suo luogo nella concauita del fegato nella pennula di mezo de esso, e la cason di q̄sto e stata, pche deue mãdare nelle budelle la colera, laq̄l cõtiene p la casone dicta di sopra, & essendo cosi locato tramanda piu ageuolmente q̄sta colera nelle budelle, che sel fossi locato nel girbo, ouer pte exteriore del fegato. Anchora se nõ fosse cosi, nõ toccarai el budello chiamato colõ p respecto del giouamẽto dicto de sopra. Ma tu dirai, cõe se uerifica el dicto de galie. nel q̄nto de gli giouamenti delli mẽbri al terzo capl'o, che el purgatiuo del colon e nel mezo logo d'lle uene, leq̄l portano el sangue dal fegato, & uene inferioř lequal tirano el chilo, cioe el cibo digesto nel stomacho al fegato. E da dire, che q̄llo e el uero nel loco del chisti del fiele, pche el prĩcipio del collo e in mezo del fegato, si come manifestamente si uede, & fo necessario li essere el prĩcipio del suo nascimento, conciosia cosa, che nel mezo del fegato si compischa la digestiõe degli humori, adonq; li si deue purificare el sãgue da tutte le supfluita, & po el collo del chisti del fiele deue esser li, & li hauere el suo nascimento, benche la uesica, ouero borsa d'l chisti sia locata li, come e dicto. La seconda cosa da uedere e la colligantia di esso, ma la colligantia di esso apparisse dalle sue parti, lequal discernerai, alzando el chisti del fiele dalla parte

di sotto,& alhora manifestamente uedrai,che le parti doppie,cioe la uesica continente, & el suo collo, elqual porta, & questo collo e uno fino ad una certa distantia, poi si diuide in doi parti,& un ramo di esso penetra in mezo del fegato,ouer meglio nasce dal mezo luogo del fegato per tirare la colera dal fegato,laltro ramo grande descende al budello duodeno,si come tu hai uisto di sopra,& questo anchora e bifurcato, perche si ramifica da esso un ramo piccolo,elquale ua al fondo del stomacho ad confortare la uirtu digestiua,et questo fo piccolo,acio che non stimulassi souerchio la uirtu expulsiua,& questo e uero quasi nelli piu. Ma in alcuni questo ramo e magiore,perche ua alli intestini,come e dicto. Et de qua potrai al sentimento uedere la solutione de una certa domáda,laqual si suol fare nel tertio delle uirtu degli animali, che dice galieno che per quel medesimo collo la chisti del fiele tira ad se la colera,& buttala fuora,purche alhora la butti al luogo,ouer membro,dal quale la ha tirata.E da dire,che q̃llo collo e medesimo fino ad una certa distantia, ma de poi si diuide in doi rami,& de qua te e manifesto,q̃l sia la colligantia del chisti del fiele, perche e legato col fegato,cō le budelle,et col stomacho anchora per respecto delli nerui,uene, & arterie e legato con altri membri, p̄che uengono desso oltre al canal p̄dicto altre uene, & arterie ad nutrirlo,leq̃l sensualmēte puoi uedere, p̄che non si nutrisse di quello,che puiene alla sua concauita secōdo galieno nel preallegato luogo,si cōe ad esso puengono li nerui,medianti liquali ha el senso,& de qua aparisse el terzo,cioe qual sia el numero delle sue p̄ti, & el quarto,cioe qual sia la sua quantita,& el quinto,cioe qual sia la sua figura,perche e di figura quasi lóga,cō la rotondita,la sustátia di esso e pelliculare.Li giouamēti di esso sono manifesti dalle cose sopradicte,p̄che e facto per tirare ad se la colera rossa,& souerchia dal fegato,& cacciarla alle budelle,si cōe e decto. Et de qua poi uedere, quale siano le infermita, lequale da esso posson accascahare,p̄che sono assai nociue,p̄che sono oppilationi.Ma tale oppilatione po essere in doi modi,p̄che ouero e oppilatione facta nel suo collo commune,ouero in alcuno delli suoi rami,se sara facta nel suo collo commune,non si purgando, alhora la collera dal figato si mescola col sangue per tutto el corpo,& se la sara colera sottile,& el corpo sia acto alla febre, essa e cagiōe di febre putrida colerica,ma se sara grossa, alhora cognoscerai essere cagione de ycteritia, & alhora le fece potrano essere colorate,ma questo sara o piu,o meno secondo che piu,o meno colera ua alle budelle,ma sappi,che alchuna uolta questa tale oppilatione e solamente nel canale,elqual peruiene alle budelle,& alhora la colera si riduce al chisti del fiele, & non si puo cacciare alle budelle,perche e sarrato el canale,& alhora si putresa,& causa febre terzana, ouero continua,& non saranno tincte le fece ma la urina si. Alchuna uolaa tale oppilatione sara nel canale, elqual peuiene al fegato, & alhora le fece non saranno tincte, ne anche la colera sara attracta al chisti, & pero in esso non sara contenuta,& consequentemente nō si putrefara in luogo precipuo,& pero genera la febre colerica, ouero ycteritia, ouero febre continua, & nota bene, che queste tale oppilatione, perche ual molto alla cura, & molte uolte accaschano,& de qua tu hai perfectamente tutta la anothomia del figato, & poi che hauerai uisto questo, tu debia alzare la milza,& tagliare el figato,ma non in tutto,ma circa el zirbo di esso,doue tu trouerai la origine della uena del chilo, & lassaui una certa particella,acio che tu uedi laltre cose,che hauemo reseruate per guardare da poi del figato, & di quella uena,ma lassia stare el stōacho,& eleua el misinterio, p̄che tu hai uista la sua anothōia nella anothōia d̄lle budelle.

¶ Hauendo eleuate tutte le sopradicte cose, si manifestara la uena magiore,laquale e ramo descendente dalla chili,& la arteria magiore, laquale e ramo della uena minore descendente,& quando quella uena del chilo e per drito delle rene, si ramificano da essa doe uene, lequale si chiamano mulgente,una dellequale ua al rene dextro,& laltra ua al sinistro,ma li orificii di quelle non sono al dritto,ma uno e a laltro,& piu di sopra che laltro, & questo, acio che un rene non habia impedire a laltro nello attrahere.Ma di sopra nelli piu e lo orificio d'lla uena,elquale uiene al rene dextro di sotto di quella,che uiene al rene sinistro ben che alchuna uolta sia per contrario, & la rasone di questo e stata, perche negli piu el rene dextro deue essere piu eleuata alle parte superiore,che el sinistro,& questo perche alla cosa calda si conuiene eleuarsi,ma el dextro e piu caldo,chel sinisto adonque,& cetera.

¶ Anchora p̄che el budello chiamato monoculo e locato nella parte dextra sotto al rene

anchora

anchora perche el fegato era eleuato di ſopra, & la milza deſcende piu alla parte ſiniſtra, ma ſe alchuno haueſſe el figato grãde, haueria pic colo el monoculo, & el colon ſaria eleuato ne la parte ſiniſtra, & la parte, ouer rene ſiniſtro ſaria piu caldo chel dextro, & ſaria per modo contrario, ma queſto aduiene di raro, ciaſchuna di queſte emulgente ua alla concauita delle rene, & pero deui ſcarnare una de eſſe, & e meglio, che tu ſcarni legiermente quella, che uiene al rene dextro, per la raſone, che diremo, & poni in eſſa la tentaruola, & uedrai, che peruiene alla concauita, & cauernoſita del rene, del qual gia ti ſi manifeſta el luogo, perche el luogo di eſſo e quaſi appreſſo al figato. Ma tu dirai, perche non fo di ſotto appreſſo alla ueſica, dico, che fo, perche tiraſſe meglio la aquoſita dal figato, imperoche quando el membro attractiuo e piu appreſſo a quello, dalquale deue attrahere, la attractione e meglio re. La colligantia ſua col figato anchora appariſſe, perche riceue la uena magiore dal figato, mediante la uena del chili, acioche el figato triti a ſi, & cacci per quella uena la aquoſita urinale, laquale e ſuperflua al corpo, dapoi chel ſangue é uſcito fuora, ma con qneſta aquoſita ſi tiri a ſe el ſangue, perche ſecondo galieno de gli giouamenti al capitulo terzo della uirtu naturale, alli membri, aliquali ſi tira ſuperfluita alchuna, ſi tira per el canale lato inſieme cõ la ſuperfluita giouatiua, cioe el ſangue, & queſta e la caſone, che a ciaſchuna propriamente ſi tira el ſangue alla milza, & alle rene con el ſouerchio, cioe a luna, e laltra ueſica, cioe ſi tira el fiele, & della urina pura ſuperfluita ſenza ſangue, & di qua ti ſi mãifeſta, che ſe la urina meſcolata col ſangue peruerra alle rene, & uiene alla ueſica purificata, & ſeparata dal ſangue, biſogna, che ſi purifichi, & ſcoli nelle rene. Et ſcolaſi, perche peruiene alla concauita delle rene, laquale tu deui uedere, tagliando le rene nella parte giboſa di eſſa, non ne la concaua, & tagliar per longo ſino ad tanto, che tu uengi alla concauita, & ſubito te apparira un certo panniculo, ouer panno raro, & queſta e la uena emulgento rara, a modo de uno colatoio, & per queſte tale poroſita po paſſare la urina, ma non el ſangue, & pero ſi ſcola la urina, & diſtila di ſotto nelle rene allo orificio, alqual ſi continua el poro chiamato uritides, elqual deſcende di ſotto ſino alla ueſicca, & di qua ti e manifeſto, che e collegato con la ueſica, ſi come e collegato col chore, & col ceruello per la arteria, che peruiene ad eſſo per riſpecto de gli nerui, liquali uengono dalla nucha a teſſere el panniculo de eſſo, mediante elqual ſente, & el ſangue remane nelle rene, et tiraſi ne la ſua ſubſtantia, & nutrica le rene, & de qua appariſſe el terzo, cioe qual ſia el numero delle parte di eſſo. Prima, perche el numero ſeparato e ſotto di doi, cioe dextro, & ſiniſtro, & la caſone di queſto fo, perche ſe accadeſſe nocumento in uno, ſi podeſſi fornir la operatione per laltro. La ſeconda caſone fo, acioche podeſſino tirar a ſe bene, & compitamente tutta la ſuperfluita aquoſa, laquale e aſſai piu che niſſuna altra del la ſeconda digeſtione, & de qua appariſſe, che non fo uno rene, come una milza, & una borſa del fiele. Ma tu dirai, perche non fo uno, & grande, che podeſſi attrahere tutta la aquoſita a queſto reſponde galieno nel capitulo prealllegato. Perche ſe foſſi uno, & grande, el corpo humano dreto non ſaria equale ne gli lati, ma ſaria inequale, elche ſarebbe enorme, el numero delle parte e manifeſto, perche alla propria ſubſtantia la concauita, el panniculo, & anchora el colatoio. La quarta coſa ſie da notare, la figura, & anche la quantita, imperoche e di figura longa, acioche foſſino diſtincti in eſſo gli doi orificii ſopradicti. E anchora manifeſta la quarta coſa, cioe la ſubſtantia di eſſo, perche e carnoſa, & molto ſoda, perche non ſi offenda, ne diſſolua dalla aquoſita mordace. Li giouamenti de gli reni ſono aſſai manifeſti, & per queſto aduerti qui, che accade nelle rene de ciaſchũa generatione, et ſorte dͤ ĩfirmitade, & quelle difficile, & prima della ĩfirmitade complexionale, come la infirmitade chiamata diabetes da ſoperchia callidıtade, laquale ſecondo galieno nel ſexto de gli interiori, ſi ſomeglia alla lienteria del ſtomacho, perche tutta la materia ſubito ſi tira, & butta fora de gli reni, ſenza eſſere padita.

¶ Patiſſe anchora la infirmita complexionale propria, & ſpecialmente nel numero, come pietra, mal di arena, & mal di peli. Ma ſappi, chel male di pietra, e di arena, & di peli, el piu delle uolte ſi generano da medeſima materia, & in medeſimo luogho. Imperoche la materia di queſti ſono gli humori groſſi, liquali ſi congelano, & fannoſe ſpeſſi dalla caldeza de gli reni, & e alcuna uolta, che ſi fanno poco ſpeſſi, & alhora ſono li peli, liqual ſi generano longi, & ſottili, perche quella materia ſi caccia fuora apocho apocho ꝑ alcun poro ſtretto, & cõtinuamente, ſi cõe la pele ſi cac

cia apocho apocho da gli pori, et cõtinuamente la materia de gli peli, et de gli capelli, & quãdo q̃lla materia piu si bruscia, si genera la arena, laquale essendo cõgregata insiemi, genera la pietra, & quella pietra e rossa, pche larene e rossa, & se questa pietra sia si grãde, che nõ possa uscire per el porro chiamato uritide, ouero nõ si speza, edi cura molto difficile, et quasi impossibile, pche nõ si potria curare, se nõ per taglio, dalche in tutto tu ti guardarai, ma se sara picolo, et frangibile. anchora si cura difficilmẽte, & cauasi fuora cõ dolori fortissimi, perche passa per membri assai sensibile, & entra per le cauernosita della uesica, lequal sono assai strette, ma p forza della uirtu se apreno, et dilatano et non e marauiglia, che alchune sene rõpano. Patischono anchora le rene la solutione della cõtinuita quanto alla uena de essi, dalaqual interuiene el fluxo del sangue con la urina, & aduertissi, che questa solution di questa uena, la qual e casone di q̃sto fluxo, si deue proprio intendere, che si facia in q̃lla parte, doue la uena e piu sottile, & piu rara, & questa e la parte del panniculo, ouero colatoio, si come tu mani festamente poi uedere, & pero quando quella uena si rompe, non ꝓhibisse el descenso al sangue, elqual doueria prohibire, & pero el sangue esce insieme con la urina, & mescolasi insieme, & pero e ben uero quello, che dicono alcuni altri medici, che questo accade dalla uena soluta di sopra alli reni, & dicono anchora, che la casone di q̃sto e, che la uena nel contrire si uiene a debilitare. Ma tienti al primo decto, perche e piu ragioneuole, & piu cõcorda con el manifesto sentimento, patisseno anchora le rene infermita cõposta, come e apostema & alhora e dolore infixo, & aggrauatiuo p la sua substãtia soda, come che se ui fosse fitto un sasso nel luogo, & questo tal dolore cõmunica assai con la colica, ma la loro differentia distincta e dicta di sopra. Facto questo. non leuar uia le rene, ma quando tu sarai uenuto alli uasi spermatici, ouero seminali, acioche tu possi uedere el nascimento di essi, et pero benche la uesicca sia nel ordine lo octauo membro, niente dimeno lascia indrieto la anathomia delli uasi seminali, & de gli testiculi.

¶ Deui adonq; sapere, che li membri della generatione ne gli homeni, & nelle donne in alchuna cosa sono differenti, & in alchuna si cõuengano, conuengano primamente nelli uasi spermatici, quanto al nascimento di loro, perche, come dice Auicenna nel secondo canone, e uinti, & uintiuno sen, della anothomia della matrice. Li uasi spermatici ne gli huomeni, & nelle donne naschono appresso alle rene, cioe in tal modo, che gli uasi, liquali sono nella parte sinistra, hanno el suo nascimento dalla uene ungente dextra, & sinistra, hanno el nascimẽto sopra le rene, cioe le rene dalla uena chilis, & dalla arteria, cioe dalla arteria della uena minore, perche queste uene nascano dal core, & dal fegato, si come tu uedrai, et poi cognoscere, come li uasi seminali sono decisi dal cuore, perche non immediatamente, ma con mezo, & questo poi uedere ne gli huomeni, e nelle donne, ben che piu si conuengano nel luogo del nascimento, ma ne gli luogi doue si terminauo, differischono assai ne gli huomeni, & nelle donne, perche nelle donne si terminano nella matrice, nel luogo, che e exteriore, doue sono li testiculi, & anchora, parlando propriamente, si riuolgano, & escono fuora della matrice, & la concauita di questa contexura si riempino di carne giandosa, minuta, & pero non sono ueramẽte testiculi, come ne gli huomini, ma sono, come li testiculi del lepre, facti per la utilita predicta, acio che generino una certa humidita a modo di saliua, laqual sia casone di delectatione nella donna, & poi questi uasi penetrano la sustantia d'lla matrice, & peruengano alla concauita di essa, & fannosi bocche di quella, & chiamansi cotilidoni, perche mediante essi si collega la creatura alla matrice, per gli quali si fa el fluxo de gli menstrui, & alchuni neruosi peruengano alla bocca della matrice, a portare le humidita saliuale gia di sopra decte, & da queste uene si ramificano, & naschono doi uene da ciaschadũo lato, una delle uene lequal uano al mirach, & sagliono, & quanto piu sagliono, mancho si nascondeno, & di fuora appresso la pelle si approximano piu fino a tanto, che peruengano alle tette. Et pero quando tu uolesti fare anathomia nelle donne del mirach, & fa che tu conserua fino a questo luogo, & poi fa che quello ben lo considera, & questo nella donna, perche sappi, che nella porcha, ouero altro animale, che habia le sue tette nello mirach, queste uene naschono nella matrice, & manifestansi nello mirach. Et doppo queste uene saglie dal profondo del pecto appresso, ouero per dretto del pomo granato e una uena, laquale uiene alle tette a cuocere el sangue, elqual si deue conuertere in lacte, & non se ne po uedere, se nõ una, et e assai mãifesta ne

le porche

le porche grauide. Et sappi, che allhora te apparera la colligantia della matrice,& anchora delle tette per quelle uene,& perche el mettere le uentose nelle tette,restringe el fluxo delli menstrui,et uedrai come qui sotto si contiene che se tu fai anatomia nella donna. Doppo li uasi spermatici tu deui uedere la anathomia dl la matrice, & prima uedi si come ne gli altri membri la colligantia de essa, & el luogo secō do la figura,terzo la quantita, quarto la substā tia,quinto el numero delle parte de essa, sexto li giouamenti, & nocumento de essi. Vedrai el luogo di essa,perche e situata nella concauita del alchatim,& quella concauita e circūdata da gli spondili allani, & della coda dalla par te de drieto,& dalla parte dauanti, dal pectine ouero femore, perche essa immediatamente e locata tra el budello dretto, elquale e come colcitra di essa dalla parte de drieto, & la uesica dalla parte dauanti, & specialmente quanto al collo di essa,perche gli ua di sopra el collo dalla uesica, benche la concauita di essa sia piu alta che la concauita della uesica, ma fra el dextro,& sinistro lato e posta in mezo per dre to. Secundariamente uedi la sua colligantia,la quale e grande,perche e legata quasi con tutti li membri superiori,perche e legata col cuore,& con el fegato,mediante le uene, & le arterie con el ceruello per respecto di molti ner ui,et consequentemente col stomacho per res pecto de luno & de laltro con gli membri, liquali sono in nel mezo, come col diafragma, reni,& mirach, perche el si lega con li altri sopradicti,mediante questi,et specialmente con le tette,come ho decto, bēche sia collegata ad esse per mezo delle altre uene, lequal nascono dalla uena del chili ascendente, laqual nasce sotto la furcula, come di sotto manifestamente diremo. Et e anchora legata con gli membri inferiori,cioe con la uesica per el col lo di essa, & con el budello colon, e anchora colligata alle anche, et alle gionture de luna,& laltra scia, liquali sono legamenti grossi,& forti,liquali legano la matrice alle anche lequale sono late appresso alla matrice, & sono anchora grosse, & appresso le anche sottili procedenti, come le corne dalla testa del animale, & pero si chiamano da tutti le corne della matrice. La figura e quadrangulare con una certa rotundita, & ha el collo di sotto longo, & la casone di tal figura fo la exigentia del luogo,& la utilita, ouero necessita, per la quale fo situata, lequale noi diremo dapoi, donde per rispecto di tale figura ha la distictione di uinti doi celle,dellequale direo di sotto. La terza cosa che noi habiamo da uedere,sie la quantita di essa,la sua propria quantita e mediocre secondo la quantita della uesicca,ma si uaria a rispecto delle altre,perche si fa magiore,& minore secondo el coito,& impregnatione,perche poteti sapere, che ogni donna, che habia facti figlioli ha la matrice piu larga, che una sterile. Secundariamente questo e el uero per rispecto del coito, perche ciaschuna donna,che usi el coito,ha la matrice magiore,che non ha una uergine,ouero de una don na casta,si come accade alli huomini dl mem bro uirile,perche la operatione uadiamo che ingrandisse el membro, & questo dicto confermasi da galieno nel sexto de gli interiori. La terza rasone sie,perche una giouene grande ha magiore la matrice che una putta,ouero che una uecchia. La quarta rasone e per la complexione,& humidita di tutta,& queste cose poi raccogliere dalla fen del secondo ca pitulo preallegato,& p queste quatro sopradi cte rasone quella donna, dellaqual io feci anathomia lanno .M.CCC.XV.dello mese di zenaro, hauea la matrice al doppio magio re che quella, dellaqual io feci anothomia nel lo medesimo anno del mese di marzo. Posse te anchora essere una casone, laqualle mette auicenna,cioe che la prima hauea alhora el fluxo delli menstrui,& la matrice in parte de tal menstrui,& se ingrossa. Si fa diuersa ancho ra la matrice per rispecto della generatione,p che ciaschuna matrice de ogni animale, che generi in gran quantita, sie molto magiore che quella,che generi uno solamente, & pero e cento uolte magiore la matrice della porcha dellaqual feci anathomia nel anno del nostro signore miser iesu christo .MCCC.VI. che mai uedessi in femina humana, nientedimeno podete essere per laltra casone, perche era grauida,& hauea nel uentre tredese porcelini,& in essa demonstrai anathomia del feto, ouer dͤ ūa grauida,laquale te narrato. La quar ta cosa e da uedere la sustantia di essa,la sustantia di essa era neruosa,& pelliculosa, acio si possa destēdere per ritener la creatura,& pero e di complexione fredda,& seccha, & la sua sustantia e assai spessa, laqual si assotiglia nella dilatatione necessaria. La quinta cosa da uedere el numero delle parte di essa, imperoche ha le pte exteriore,& interiore,le exteriore so

no li lati di essa, doue sono legati li testiculi, e li uasi dl seme gia decti, e li corni di essa, & el collo, delquale e la ulula, e la extremita, & circa al collo nota, che egli e longo di quantita de un palmo, si come la uerga, lato, & dilatabile, pero e periculoso, & cresposo, elquale ha le crespe a modo de una sanguisuga, acioche nel coito el tochi la titilation della uerga, & nella extremita della ulula sono doi pellicine, lequale si eleuano, & fraccano lo orificio gia detto, acioche prohibischono la entrata del aere, & delle cose extrinseche al collo della matrice, et della uesicca, si come la pellicina d'lla uerga defende essa uerga, & pero haliabas nel luogo preallegato le chiama prepucii della matrice. Le parte intrinseche poi uedere, tagliando la matrice per el mezo, & allhora tu uedrai la bocha, & la concauita di essa, & la sua boccha e neruosa, facta a modo della boccha di uno cane nato di frescho, ouero e piu propriamente a modo della boccha de una tincha uecchia, & la sua superficie e uelata de un uelo sottile nelle uergine, elqual uelo si speza, quando la donna e uiolata, & pero fa sangue, ma la concauita di essa ha sette cellule, tre ne la parte dextra, & tre nella sinistra, & una nella summita, ouer mezo di se, & queste sette cellule non sono, se non certe concauita, che sono nella matrice, nellequale el sperma, cioe el seme de lhomo si puo coagulare, & stringere con el menstruo della donna, & ritenerse, & ligarsi alli orificii delle uene. Et da tutte queste cose apparischano gli giouamenti della matrice, perche fo facta principalmente per la conceptione, et consequentemente, acioche mondifichi, & purghi tutto el corpo da sangue souerchio, & non padito, & q̃ questo e solo ne lhomo, perche gli altri animali non patischono fluxo di menstrui, perche tal superfluitade in essi si consumano nella pelle, negli pelli, nelle ungie, ne gli becchi, nelle penne, & cose simile, lequal cose lhomo non ha, & de qua poi uedere, che la e suggeta a molte passione, et molti membri per compassione cō essa patischono. Saria longo narrare, quale siano le passione, & li proprii accidenti, & le casone de essi, & le cure, & fuor della propria intentione, ma cercha ne gli luoghi preallegati appropriati, come nel terzo canone alla. xxii. fen. Dice serapione rasis, & giouanni nostro. Le passione, lequale sono compassione sono tante, quante sono le membra, alliquali essa e collegata, & q̃lli quali siano, hauemo gia decto, & tu li hai uisti, Ma una cosa d'lla anathomia tu poi comprendere laqual mette galieno nel sexto de gli interiori cioe, che la suffocatione d'lla matrice non si genera, perche la matrice corporalmente si muoua fino al collo, alla gola, & al polmone, perche questo e īpossibile, ma sappia, che q̃sto interuiene, pche non possendo cacciare fuora el uapore per le parte inferiore, per alchuna caso ne si muoue, & cōstringesi nella parte inferiore, acioche la cacci fuora per le parte superiore & se questi tali uapori per la colligantia gia decta peruengano al stomacho per compassione & per la arteria della uena minore, spesso generano molti singulti, et rutti, et alhora le donne dicano, che hano la matrice nel stomacho. Ma se questi tali uapori peruengano al polmone, & impediscono la operatione di esso, ouero del diafragma, cioe per lo refiadare, alhora dicano le donne, che hanno la matrice ne la gola, perche la gola, ouero la arteria chiamata trachea e senza mezo alchuno ordinata al refiadare. Ma se quegli uapori peruegnisseno al chore, el che aduien di raro, patiscono la suffocatione con la fincopi, & alhora dicano le donne, che la lor matrice peruiene al chore, & e uero, che questa suffocatione si fa per compassione al diafragma, per la colligantia, che ha la matrice con el diafragma, & con gli lombi, imperoche essa matrice mai non peruiene a gli membri, ma el uapore di essa, ma come, & per qual uie ui possi peruenire, tu lhai possuto uedere, qual sia la cura, & con che cosa si debia curare, cercalo ne gli auctori, perche la anathomia principalmēte in q̃sto da noticia delli loghi, et ho gia narrato la anathomia delli uasi spermatici, ouer seminali de la donna, & e uista la conueniētia di essi ne gli homeni, & nelle donne inquanto alla origine Ma e differentia, perche essendo ne gli homeni li testiculi locati di fuora, si come sono ī ciaschuno animale, elqual deue essere moroso nel coito, si come sono tutti gli animali di quatro pedi, saluo el ricio, li uasi seminali non si termina in fra el mirach, escono fuora del mirach, ma & congiongasi con li testiculi, si cōe a doi contrapesi, pche gli membri nobili si dicono esser uelati di panniculi, ouero panno nato dal sifach, acio siano securi da gli nocumenti exteriori. Elqual panno si chiama dindymo, lo orificio delquale e in fine di q̃gli chiuso, & stante secondo la natura, nel processo di esso, secōdo la quātita de gli uasi, e largo, ne la fine di esso si slarga a la q̃tita degli testiculi, et in q̃lla parte si

chiama

chiama borsa de gli testiculi, & cosi e noto di che figura sia questo dindymo, & di che quantita, & el numero delle parti di essa, la sustantia la locatione, ouero colligãtia, apparisse anche el giouamento di esso, perche e facto ad contenere, & custodire li testiculi, & li uasi seminali, che da essi peruengano. La infirmita adõque speciale di esso, la cognitione, & cura del laquale si dechiara dalla anathomia, e la dilatatione del suo orificio fuora del naturale, laquale e casone, che le cose contenute dal sifach discendano nella borsa delli testiculi chiamata oreo, & dal descenso si chiama hernia, & pche qllo, che puo d'scendere e uẽtosita, ouer aquosita, ouer budello, la hernia e in tre modi, cioe uẽtosita, & aquosita, & ĩtestinale, ma la carnosa non si causa per descensione de alcuna cosa, & queste tal passione si curano per empiastri constrectiui, & per legatione, secondo che pongano gli auctori, ma quelle che e intestinale, quando e preceduta la cyrurgia propriamẽte si curano, & uedi el modo, perche si colca lhomo alla supina, & li intestini si rimettono dentro, & riduconsi al logo proprio, poi el testiculo si mena di sopra sino a tanto, che sia nel piu alto luogo, che possi essere, & segna quel luogo, perche allhora de drieto e sopra losso del femore, pche ql luogo si deue tagliare, ouero forare, & non sopra di esso, perche si forarebbe el mirach, & alcuno altro de gli budelli, ne si deue fare di sotto a quel luogo, perche doppo la saltatione rimarebbe quella eminentia grande fuora del naturale, poi che tu hauerai segnato el luogo, tu deui forare. El che da alchuni si fa col rasoio, & spaciano piu presto, & uanno intorno intorno scarnando el dindymo, & anchora el testiculo dal oreo, poi legano dalla parte di sopra, & tagliano el dindymo, & li uasi spermatici con el testiculo, & poi el saldano, & questa cura si fa presto, & sono alchuni, liquali solo scarnano el dindymo, & non el testiculo, & cusenlo, & legano nella parte di sopra, & pongonui medicamenti fortemente constrectiui, & cossi el lassiano stare, & questa perforatione si fa con cose caustice, & che brusi la pelle in quel luogo, & poi ui pongano arsenico, elqual corrode, et caustica, & constringe abrusando, & subito cauano fuora le parte corrote del dindymo, & poi consolidano.

¶ Poi che tu sarai expedito uedere el dindymo, deui uedere quello, che metteno gli auctori, cioe, che gli uasi spermatici sono doppi, cioe gli preparanti, & gli differenti, li preparanti sono quegli, che descendeno da gli luoghi predicti, cioe li testiculi, & inuolgonsi attorno alla parte di sopra de essi, e li fanno quasi un sacco, imperoche non entrano nella sustantia delli testiculi, & questi uasi sono uenosi, & neruosi, & quegli, che si continuano a questi, sono piu neruosi, & quanto piu salgono, & discostansi dalli testiculi, sono piu neruosi, & salgono fino al luogo de losso del femore, doue el dindymo incomincia a uscire, & allhora uanno piu profondi presso a gli luoghi della uesica, ouero del collo di essa, & finalmente procedeno alla uerga, & peruengano al mento della uerga, nel luogo, el quale e nel buso del osso del femore, & allhora per doe uie, lequale sono li, si come sono doi li uasi spermatici, manda fuori el sperma, ouero seme, elqual portano li testiculi, elqual fo da essi generato ne gli altri uasi, & mandano quel sperma nel canal della uerga, elqual la uerga poi manda fuora, e ben uero, che tu non poi ben uedere quelli busi, se non quando tu farai anathomia della uerga, & de qua te e manifesto la figura, & la sustantia de gli testiculi, & uasi spermatici de lhomo, perche li testiculi son giandosi, & etti manifesto el numero, la quantita, la locatione, la colligantia, & el giouamento de essi, & de qua te e nota la infirmita, perche quando se tagliano, ouero se apostemano, ouero si oppilano li uasi, ouero per altra casone, non uiene la materia del seme, & fa cessare el coito, come alcuna uolta per casone contraria si butta fuora el seme, nõ uogliendo, & maxĩamente ĩteruiene p spasmo, ouer p mollificatione de gli uasi predicti.

¶ Poi che hauerai compito di far questo, eleua le rene, & ua scarnando uno de gli pori uriCidi, ouero tutti doi, & uedrai, che si terminano alla uesica presso al mezo di essa, & non fora la uesica per dreto, & con un buso grande, ma con piu busi picoli, & obliqui procedenti da gli pori laterali fra tunica, & tunica, ouer fra la tunica & el copertore, & questo e stato facto, perche quãdo la uesica si riempisse, la urina non ritornasse alle rene, anzi quanto piu si riẽpie, tãto piu qlli busi si serrano, pche el parete de una tũica se acosta a laltro parete del copertore. Taglia adonque la uesica, et uedrai la sua gran concauita, laquale e neruosa, & uedrai el collo di essa carnoso, & musculoso, accioche alli tempi determinati, & quando lhomo uole, possi spandere la urina, & quan-

do e necessario ritenerla, la possi ritenere, & perche el collo di essa e musculoso, se si taglia la uesica nel suo collo, si po saldare, ma se si taglia nel fondo, non si puo saldare. El collo di essa ha un buso picolo, per elqual manda la urina nel canale della uerga, & esce fuora, imperoche quel collo subito si continua al prepucio della uerga, si come poi uedere, & cosi apparisse el logo, la quantita, la colligantia, el numero, la substantia, et el giouamento di essa uessica, puo patire infirmita de ogni generatione, & modo, ma ne patisse una chiamata litiasi. Imperoche si puo generare nella sua concauita la pietra da humori mucilaginosi congregati in essa, & congelati da souerchia calidita, & questa pietra si cura con cose, che la uengano a dissoluere, ouer per taglio, imperoche questa pietra posto lhomo a sedere debitamente, che non se possi mouere, si deue condurre al collo della uesicca, mettendogli un dito nel luogo del secesso, & laltra mano sopra el femore, & quando e conducto li, si deue retenire, & deuesi fare el taglio nel collo della uesicca, & deuesi trar per forza con le tanaghe, & questo se la pietra fosse grossa, ma se e piccola, che si possi cauare per el canale della uerga, si deue condurre dal collo della uesicca nel canale della uerga, per la compressione gia detta, & se non esce, si deue trar fuora con una tanaglia piccola.

¶ Vltimamente e la uerga continuata col collo della uesicca carnoso continuamente con molti legami, & corde, lequal nasceno da losso del pectine con li nerui nati dalla nucha, & pero si stende assai, & e molto sensibile, e anchora continuata con le uene magiore, & arterie nate dalla uena descendente, & dalla arteria nel luogo, doue si sparte i doe anche. perche alla lingua anchora della uerga uengano le uene magiore, & le arterie, che ad alcun altro membro di medesima quantita. Et pero queste uene, & arterie sono auolte negli luoghi dello hypericon, & sono grande, & li e el luogo, ouero principio della uerga, & pero queste uene sono come radice della uerga, & per questo tutto la uerga e cauernosa, & delle sue cauernosita si riempieno di uentositade generata nelle dicte arterie, & poi quādo si riempieno di uentositade, la uerga si driza.

¶ Et acioche tu uedi meglio la anathomia di essa, deui separare le ossa dal femore, & eleuar la uerga cō la uesicca, & cō el budello dreto, ouero senza di q̄gli, et tagliar la uerga p longo fino al canale di essa, & alhora apparirano nel pricipio di essa doi busi predecti, et leue cauerno sita, et de qua uedi la quātita di essa, pche la quātita, ouer lōgeza di essa e d' ū palmo, si cōe anchora el collo d'lla matrice, e nota anchora la sustantia di essa, laq̄le e neruosa saluo la extremita, ouero testa di essa, laq̄l si chiama prepucio. Apparisse anchora el numero delle pte di essa, la locatione, & la colligantia, ma la sua figura e longa, pche la uerga del huomo non appichata al uentre, si come ne gli altri animali, & la rasone si e, perche lhuomo non si congionge nel coito per le parte de drieto, ma dauanti, abraciandosi con la femina & se tu hai eleuato con la uerga lo intestino dricto, ouero la extremita di esso, la anathomia delquale hauemo uisto di sopra, alhora uedi in esso, ouero nella sua extremita, quel lo, che si chiama ano musculoso, elqual moue, ouero apre, & constringe, e considera le cinque uene emorroidale, lequale sono piu profonde nella extremita di esso, come in alchuni hyperiodi si determinano, se apreno, & fassi el fluxo delle emorroide. Et in questi si compisse la anathomia delli membri naturali, liquali si contengano nel primo uentre.

¶ Viste, & expedire queste cose, comincia a scorticare el uentre di mezo fino al principio del collo, perche fino al principio della testa sono li membri spirituali. Et nota, che come prima questo ha doppie pte, cioe le parte, che cōtengano, & le membra contenute, le membra, che contengano sono le membra del pecto, & le membra del pecto sono doe parte cioe intrinseche, & extrinseche. Le exteriore, alchune sono dricte, alchune laterale, le dricte si chiamano, ouero sono le parte della furcula, & queste sono doe furcule, cioe superiore, & inferiore, le parte laterale si uariano, cioe dextro, & sinistro, le parte intrinseche sono cinque, cioe la pelle, el grasso, quelle, che si uengono, sono le sette, li musculi, e ossa, & la carthilagine.

¶ Vedi prima la figura delle tette, perche hanno la figura della zuccha, & rotonda, perche debono esser capaci del sangue, el qual si deue cōuertire in lacte, anchora perche come mette galieno sono scuti del core, & pero douete hauer la figura secura da gli nocumenti, & tal figura e la rotonda, hanno habile le teste acioche la creatura nata di frescho possesse sugere el lacte. Secondariamente uedi la sustantia, perche hanno la carne giandosa, perche

el sangue

el sangue souerchio ben smaltito in esse, si de ue conuertire in lacte, & questa conuersione si fa p infrigidatione di esso, & pero sonno di carne giandose. Vedi la terza cosa, cioe la quantita, ma sappi, che nelle donne sonno magiore degli huomeni, perche nelle donne sono facte per doi rispecti, uno perche gene ri el lacte, el che non e ne lhuomo, & pero for no grande nelle donne, anchora forno facte grande, acio che reuerberādo reduchino al co re quel calore, che riceueno dal core, & questo e piu necessario ne le donne, perche hanno mancho caldo atorno al core, che gli homeni. La quarta cosa da sauere e el numero, perche furno doe ne lhomo, si come in ogni animale che genera uno, o doi, ma negli anīali, che generano piu, hanno piu tette. La quinta cosa da uedere e il logo, & la colligantia, & prima el logo, perche ne lhomo sono locate nel pecto, & ne gli altri animali no, & la casone, perche ne gli altri animali non siano locate nel pecto e una rason, laqual da galieno nel preallegato capitulo, perche le poppe sono facte per la generatione del lacte, ma el lacte si genera da sup fluita di sangue ben digestito. et di tal superflui ta ne gli altri animali assai ne ua in sustantia de gli corni, ouero in generation di essi, & di dēti, & simile cose. Laltra casone da aristotile nel libro delle parte de gli animali, perche gli altri animali hanno le gambe dauanti quasi intricate insieme, & pero hanno el pecto stretto, p el che le lor tette non poterno esser locate nel pecto, & pero lhanno presso alle anche de drieto, si come gli animali, che generano uno solo, ouer se genera piu, le hanno disperse per el uētre, come la porcha, & el cane. Ma lhuomo, hauendo el pecto lato, ha hauuto le tette locate nel pecto, perche ha hauuto con questo gli giouamenti, imperoche el sangue assotigliato, & ben digestito deue generare el lacte in esse, et tal digestiōe si fa meglio circa al pecto nelle tette, per el calore piu forte, che e in esse, che nelle altre parte, & per questa medesima casone la natura le ha ordinate, lequal uengono alla matrice, come dice galieno nel luogo preallegato, che ꝓcedono in obliquo acio chel sangue cōtinuamente si assotigli, & digestigasi bene. El secōdo giouamēto fo, per che sono cōe scuto al cuore, & el cuore deue essere ben guardato, pche e senza pelle, el terzo giouamento e, perche riceueno el calore dalli membri spirituali, & receuendolo el reuerberano ad esso, come el uestimenro, si cōe anchora li pone galieno, & de qua e manifesta la colligantia de loro, perche sono legate col core, & con el fegato per la uena ascendente, dallaquale apresso alla furcula escano doi rami, liquali descendono sopra la schena, & fra le coste uengono alle tette. Sono anchora legate con la matrice per mezo delle uene, lequal salgono dalla matrice alle tette, delle quale e dicto disopra, & dagli giouamēti tu poi considerare gli nocumenti.

¶ Dapoi alle tette sono gli musculi, ma in questa anothomia tu non poi discernere tutti li musculi del pecto, & benche non si uegino, p che sono couerti, nientedimancho deui sapere, che alcuni di questi musculi sono solamente dilatanti, & alchuni altri sono dilatanti, & restringenti, li dilatanti sono solamente doi musculi del diafragma, liquali sono nelle parte inferiore del pecto. Sono anchora doi musculi, liquali sono nel collo, cioe el diafragma si dilata nella parte inferiore, doue e gran spaciosita, ma quelli, che sono nel collo dilatāo la concauita di sopra, laquale e piccola, sono anchora li musculi, liquali sono nella schena, doue e la origine delle coste, & cominciano apsso alla origine della prima costa, sono anchora molti altri musculi piccoli. Ma li musculi, che dilatano, & stringeno, sono quelli, che sono locati fra le coste, perche fra ciaschedoi coste sono doi musculi, luno delliquali ha li uili latitudinali, & laltro ha li transuersali, dapoi sono le ossa. Ma le ossa del pecto furno piu, & non uno continuato, acio si potessi allargare, & strengere, imperoche continuamente si deue muouere, ma al mouimēto locale, & uolūtario si richiedonsi li musculi, & le ossa, lequal sono sostegno degli mouimenti, & questa e la casone, perche questo uentre nō fo tanto musculoso, quāto laltro ne tanto ossoso, quāto lultimo, et queste ossa furno doppie, cioe le coste & le ossa del thorace. Le coste sono dodici, sette uere, & cinque mendose, le uere sono quelle, che sono contenute con le ossa del thorace a coprire, & fornire el pecto, & alla casone, p laquale una costa non tocca laltra nelle extremita, equella, laquale e dicta, acio che el pecto si possi meglio alargare, & stringere. Le ossa dl thorace sono sette cōtinuate alle sette coste uere, ma fra queste ossa, & le coste sono le cartilagine, che congiongeno lun con laltro, Et di q̄ste cartilagine con le sue ossa si compone un membro, elqual si chiama la furcula del pecto, perche e bifurcata, & figurata a modo duna

forco, & nella sua dretta extremita e una certa carthilagine a modo de un scuto chiamato pomo granato, facta per defendere la boccha del stomacho, da gli lati nelle coste, mendose sono le cartilagine, acio chel molle si congiongi meglio con el duro, e uero che tu uedrai meglio tutte queste cose, se taglierai el pecto, doue le coste sono tenere, dal lato dextro, & sinistro, & alhora uedrai tutte le cose, le quale sono dentro.

¶ Ma li membri, liquali sono contenuti dal pecto, sono li panniculi, el core, & li polmoni & le cose, che da essi nascono, li panniculi sono tre, cioe el mediastino. elqual sparte per mezo la concauita del pecto da la parte di nanzi sino a quella de drieto, & pero sparte el polmone per mezo, & questo panniculo nõ e neruoso, ne cõtinuo, & ueramente e uero, come gli altri. Et questo e stato facto per el cõmun giouamento, cioe se sara maculata la parte dextra, o la sinistra del polmone, tal nocumento non comunichi con laltra parte, e stato anchora facto, acio tengi sospeso el polmone al pecto, e stato anchora facto, perche se per alchuna casone si congrega sanie nel pecto, non si raduni ne laltra parte, poi e la pleura. La pleura e panniculo di substantia duro, & neruoso, & grande di quantita, elqual di dentro cuopre tutte le coste, & pero e collegato con tutti li membri, che sono nella concauita del pecto, gli giouamenti di essi sono coprire li membri predicti, & perche li panniculi delli membri predicti habiano da esso el suo nascimento, si come pone auicenna nella prima fen, del primo canone, nel capitulo de gli mẽbri, po patire passione d' ogni generatione, & modo, & specialmente patisse passione apostemosa, laqual si chiama ponta ouero, che la ponta e in doi modi, cioe uera, & non uera. La non uera e quella che si fa negli muscoli, liquali sono fra le coste la acuita dellaqual e uerso la pelle extrinseca, la uera si fa in questo panniculo, & poi uedere dalla substantia di esso, che quello apostema, el piu delle uolte e colerico, per elche ne seguita febre acuta, la fieure seguita per rispecto del luogo, perche quella febre si genera piu propinqua, & piu uicina al cuore per casone del humor caldo. Vede adoncha, che da tal apostema per la sensibilita del panniculo ne seguita dolor pungitiuo, & del lato, perche a questo panniculo piu se accostano li lati, che la parte dauanti, ma la parte dauanti se appropinqua piu al panniculo mediastino, et pero el dolore che seguita la peripleumonia e dauanti, et questo laterale, si fa anchora, perche fraccha el polmone, & la tosse per la malitia dello anhelito impedisse la sua dilatatione, elche allhora seguita, perche la eminentia dello apostema stimula, & alchuna uirulentia, ouero erugine, la q̃le stila da q̃sto apostema per gli porri d'l panniculo, & questa e la casone, p laquale nel mal della ponta si sputa rosso nel principio, dapoi biancho, & poi sanioso, secondo, che si matura la materia, & po apparendo quasi rosso nel principio, abbreuia lo incominciante, si come mette hypocrate nel primo de gli afforismi, paroxismo, & consistentia, et causa e, perche significa, che alhora la matteria e sottile, el panniculo e raro, & perche la uirtu e forte, ma in che modo el polmõe cacci fuora, & sputi questa materia uenenosa, & marcida dechiararemo nella anathomia del polmõe. El terzo panniculo e el diafragma, elqual si puo anchora chiamare musculo, el suo luogo nel corpo e in fine del pecto, & delle coste de laltro, stante tanto nella parte dauanti, quanto in quella de drieto. Imperoche quanto a la sua parte carnosa e congionto con le cartilagine delle coste mendose, & nella parte de drieto con li spondili. xii. de gli spondili delli reni, & la utilita di esso e stata dal suo sito, prima perche diuidessi li membri spirituali da gli naturali, perche dal cibo nella hora della digestione, & da la fece li uapori eleuati peruenissero alli membri spirituali, perche impedirebeno la mente, & la rasone, & de qua e assai manifesto, perche quando patisse infirmita, come apostema, si uiene a offendere la mente, & pero si chiama eufreno per altro nome, perche e el freno della mente, si come e chiamato diazona da aristotile, perche e zona, che cegne per mezo, non perche latitudinalmente cinga, ma obliquamente, si come e dicto, & la causa, ouero utilita di tale obliquatione fu adonq; quella, laquale poi fu decta nel capitulo de la anathomia del mirach perche per questo si fraccano le superfluita, & mandansi nelli budelli ne lhora debita dal mirach, si come se fosse fra doi torculi.

¶ Ma qnanto alla parte sua di mezo, laquale e neruosa, et panniculosa, e legato cõ el polmone, acioche muoua esso per moto dello anhelito, medianti li nerui, liquali uengono ad esso dal ceruello, & dalla nuca. Et de qua apparisse perche e diuerso el diafragma da gli altri muscoli, perche gli altri muscoli sono cordosi nel luogo, doue si congiongono con le ossa, & ne

gli altri

gli altri carnosi, ma el diafragma e per contrario, & la rasone e, perche el diafragma principalmente ha ad mouere el polmone, & non le coste, & ogni musculo quanto alla sua corda deue esser continuato con el membro, el qual deue mouere, & con laltro quanto alla sua parte carnosa. Et de qua apparisse, qual sia la figura di esso, perche e rotonda quasi longa & qual sia la substantia, perche e musculosa, et cordosa, & anchora la sua quantita.

¶ Li giouamenti sono tre, liquali sono gia dechiarati, el primo e, perche sia principio del moto dello anhelito, el secondo e, che diuida li membri naturali dalli spirituali, el terzo perche aiuti li intestini, et el mirach ad cacciar fuora le superfluita, & dal secondo giouamento, apparisse, che per lo apostema di se non seguita alienation di mente, si come al frenetico.

¶ Li segni separatiui cercharai in galieno nel quinto de gli interiori, nel capitulo delle passioni del diafragma.

¶ Puoi che tu hauerai eleuati li pāniculi, te apparira el polmone, nel mezo d'lqual sta el cuore uelato dalle penule del polmone, aciochē el caldo, & el spirito, che si genera nel cuore, si rifreschi, & temperi da laere attrato dal polmone, delqual cuore prima apparisse el sitto, & el logo, perche e in mezo della parte dauanti, & de drieto, destro, & sinistro, quanro alla cuspide di esso declina uerso el sinistro, ma q̄nto alla radice uerso el dextro, acioche possi meglio soffiare el caldo, & el spirito uerso la dextra parte, laqual deue essere piu calda che la sinistra. E anchora in mezo d'lla parte superiore & inferiore, remosse le extremita, & e stato posto cosi, perche e come principe, & prima radice de tutti gli membri. Qual sia la sua colligantia, apparira consequentemente, si come apparira la sua quantita, perche non e troppo grande, ne troppo piccolo, nientedimeno e magiore ne lhuomo che in nessuno altro animale di medesima quantita, perche ha piu del caldo, come te sara manifesto nella sua figura, pche e di figura pienale, ouero pyramidale, perche ogni cosa excessiuamente calida deue essere di tal figura, perche la propria figura del primo caldo e pyramidale, e anche unaltra rasone, cioe la distinctione de gli uentriculi di esso, & nati da esso.

¶ La quarta cosa da uedere e il numero delle parti di esso, & de qua potrai uedere, qual sia la sua substantia, la complexione, & el giouamento, el numero delle parti di esso e, perche alcune de esse sono fuora della substantia di esso, alcune sono della substantia di esso, fuora della substantia sie la cassula del cuoī, & le cose nate da essa, lequali dapoi appariranno. La cassula e di nerui, ouero pelliculare molto larga, et facta ad defendere el cuore dalle cose nociue, & che non sia tocata da gli altri membri nella hora, che si uiene ad destendere, & la casone perche non e continuata col cuore, e stata, perche el cuore non fossi impedito, ne agrauato nel suo mouimento, e stato anchora per unaltro respecto, cioe perche contenesse una certa aquosita, p laquale si humecta, & bagna el cuore, perche non si uenisse a desiccare per el suo continuo, & souerchio moto, & pero in questa cassula sempre si troua aquosita, & pero se si desecca questa cassula, ouero sia priuata di tale aquosita, douenta marcia, si come per tropo abundantia cade el cuore in iectigātia, & tremore, & in passione cardiaca, come mette galieno nel quinto d' gli interiori nel secondo capitulo. Ma delle parti essentiali del cuore alcune sono intriusece, alcune sono extrinsece, le extrinsece sono la grasseza, & le orecchie d'l cuore, & le cose nate da esso, la grasseza subito apparisse nella superficie exteriore del cuore piu presto per el fine, che exista dalla parte agente, perche la grasseza si genera dal fredo, ouero dal caldo diminuito, ma el cuore e calidissimo, ma e stata generata per el fine, accio chel cuore per uehemente, & continuo moto non si uengi ad desiccare. Li additamenti, ouero orecchie del cuore sono certe parti pelliculare aptiue ad stringere, & dilatare, ad questo generate, che quādo nel corpo nostro si genera molto sangue, ouero de spirito si dilata nel uentricolo sinistro, accio ritengono el molto sāgue, ouero el molto spirito, elqual alcuna uolta si genera. Ma tu me opporrai, si come oppone galieno nel luogo preallegato, perche la natura non ha facto el cuore tanto grande, che fossi capace di tutto el sangue, & di tutto el spirito, ma fece quelle agionte, ouero orecchie. Dico che questa fo la casone, perche se el cuore fosse cossi grande, sarebe casone della debilita delle uirtu per la dispersione de gli spiriti, & pero gli animali, che hanno el cuore grande, sono timidi, si come el lepre, & el ceruio. La seconda casone fo, che non sempre generandosi in noi gran quantita di spiriti & di sangue, et essendo el cuore grande, el piu delle uolte la concauita del cuore saria restata uacua, ma perche queste orecchie facilmente

si contragono, quando non sono piene, li nõ puo essere uacuita, & anchora si schiua la graueza, laquale si sia nata dal cuore, appatira con sequentemente. Le parte intrinseche del cuore sono li uentriculi di esso, cioe el dextro, el sinistro, & quel di mezo. Taglia adũque el cuore primamente nella parte dextra, & comícia dalla punta di esso in tal modo, che tu non tocchi laltro parete, ma taglia dal lato dal uẽtriculo di mezo, et subito tu uedrai el uẽtriculo d'xtro, & uedrai in esso doi orificii, uno deliquali e uerso el fegato, & lo orificio, per elquale entra la uena del chilo, & e orificio assai grande, perche el cuore tira el sangue dal fegato per q̃sto orificio, & dallo ad tutti gli altri mẽbri, & perche per questo orificio ha piu ad tirar ad se che dar fuora, ha ordinato la natura, che si stringa nel hora della expulsione, & quando el cuore si dilata de apprirsi, & tira ad se tre p̃ticule, lequale se apreno de fuora uerso dentro & perche per questo medesimo orificio si fa la expulsione del sangue ben decocto, & ben che non si cacci fuora tutto, perche alchuna portione di esso ua al polmone, laltra parte di esso si conuerte in spirito, ha ordinato la natura, che quelle tre porticciuole non siano troppo depresse, & che non si chiudino perfectamente. Ma attendi ad doi cose, la prima, la quale ti dichiara el sentimento, che la uena d'l chilo ha la sua origine dal cuore, perche e cõtinua con la substantia del cuore, & non passa esso, & e grande presso al cuore, come un trõco de arbore. Secondariamente aduerti, che da questa uena, auanti che entri nella concauita del cuore, nasce una uena, laquale ua attorno alla radice del cuore, & da essa nascono assai rami dispersi per la substantia del cuore, & da questa uena si nutrisse el cuore, cioe dal sangue di questa uena, depoi e laltro orificio della uena arteriale uerso el polmone, la qual porta el sangue dal cuore al polmone, perche seruendo el polmone al cuore secondo el modo ditto, per ricompensarlo, el cuore gli manda el sangue per questa uena, laqual si chiama uena arteriale, & chiamasi uena, perche porta el sangue arteriale, perche ha doi tuniche, & sapi, che ha doi tuniche, prima, perche ua ad un membro, che sempre e in continuo moto, poi perche porta el sangue assai sottile, & colerico, adonque acio che non euapori, & perche non si rompa questa uena, ha doi tuniche, & pero si chiama uena arteriale, & sono nel orificio di questa uena tre porticiuole, lequale si approno da dentro in fuori, et saransi da fuora in dentro con saramento perfecto, perche el cuore per questo orificio solamente fa la expulsione ne lhora, che si stringe & non riceue per essa alcuna cosa ne lhora della dilatatione. Visto che tu harai questo, taglia el uentriculo sinistro in tal modo, che rimanga tra mezo el parete del uentriculo di mezo, & subito tu uedrai la concauita del uentriculo sinistro, el parete delquale e piu dẽso, & piu spesso che quello del uẽtriculo dextro. Et questo fece la natura per tre rasone, la prima, perche questo uentriculo deue ritenere el spirito, el dextro deue ritenere el sangue, & el sangue e piu graue chel spirito, perche uerebbe a grauare piu la dextra che la sinistra, per rispecto delle cose contenute, & per questo el core nõ sarebbe stato di pari statura, & accio che quella statura fosse di equal peso, fece la natura el parete del uentriculo sinistro piu grosso, acio ricompensasse la grauita del sangue della parte dextra. Laltra rasone e, perche deue ritenere el spirito, elquale e assai resolubile, adonq; accioche non si risolua, fo facto el parete spesso. La terza casone fo, perche questo uentriculo deue generare el spirito di sangue, & el spirito si genera di sãgue da forte calidita, & sottigliezza euaporante, & la caldeza e piu forte, quando e in materia, & sugetto piu spesso, & pero el parete di questo uentriculo fo denso, & spesso. Ma nella concauita di esso circa la radice sono doi orificii, uno e lo orificio della arteria della uena minore chiamata haorta, perche immediatamente nasce dal cuore, ouero perche e el principio della origine de tutte le arterie, che sono nel corpo, & per questa el cuore manda el spirito nel sangue generato in esso ad tutti gli membri, quando se constrenge, & pero ordino la natura nel principio di questo orificio tre porticciuole spesse assai, lequale p̃fectamente si sarrano da fuori in dentro, & apronsi da dentro in fuori, & questo orificio e assai profondo, laltro orificio e della arteria uenale, laquale si chiama arteria, perche porta el uapore, & chiamasi uenale, perche ha solamẽte una tunicha, perche la natura non fo molto solicita nella custodia di quello, che passa per essa, elquale e uapore capinoso, ouero aereo, la qual cosa el core tira dal polmone, & perche el core p̃ questa medesima uena riceue, et rẽde poi in q̃sto orificio solamẽte doe porticciuole lequale nõ si sarãno p̃fectamente, & q̃ste doe porticciole sono eleuate assai, per che si appo-

gino

gino al parete d'l core, quando rende, ouer tramanda el ſpirito, acio non ſi cacci el ſpirito p eſſo, & queſte ſono opere mirabili della natura, come e mirabile lopera del uētriculo di mezo. Imperoche queſto uentriculo non e una concauita, ma ſono piu cōcauita piccole, piu late nella pte dextra, che nella ſiniſtra, acioche el ſangue, che ua nel uentriculo ſiniſtro, dal dextro ſi aſſotiglia continuamente, douendoſi conuertire in ſpirito, perche lo aſſotigliarſe e preparatione alla generatione del ſpirito, & la natura mandando alcuna coſa per gli membri, obuia, alcuna non manda mai quella coſa ocioſamente, ma tutta uolta preparandola alla forma, laqual deue riceuere, come frequentemente dice galieno nel libro d' gli giouamēti, come nel quīto delle uene miſeraice, et queſto inquanto alle parte ſubſtantiale del core, laltre parte ſono quelle, che ſono nate, & quelle ſono quatro, cioe, la uena del chilo, la uena arteriale, la arteria della haorta, cioe della uena minore, & la arteria uenale, & doi uāno al polmone, dellequale ſubito uedi la anothomia.

¶ Delle coſe ſopradicte ti puo ī parte eſſer manifeſta la ſubſtantia del polmone, & el numero delle parte di eſſo, imperoche e compoſto di tre coſe, cioe di uaſo di carne molle, & di pāniculi, & di triplice uaſo, cioe della uena arteriale, laqual naſce dal uentriculo dextro del core, laqual porta el ſangue nutritiuo del polmone, ſecondariamente dalla arteria uenale, laqual naſce dal uentriculo ſiniſtro del core, la qual porta al polmone li humori capinoſi, & porta laere dal polmone al core, poi e la arteria chiamata trachea, laquale porta laere al polmone, & da eſſo el mena fuora, & tutti queſti uaſi conuengono in queſto, che quando uengono al polmone ſi diuideno in doi rami, uno ua alla parte dextra di eſſo, laltro ua alla ſiniſtra & ciaſcuno di eſſi unaltra uolta ſi diuide ī doi rami grandi, uno de gli quali ua alla parte di ſopra del polmone, & laltro alla parte di ſotto, poi tutti ſi uanno diuidendo ſino alli rami capillari, & minimi, & continuanſi inſieme, & teſſonſi come una rette, & compongono come una rette la ſubſtantia del polmone, come le uene la ſubſtantia del fegato. Et ſappi, che gli rami della arteria trachea ſono apreſſo a gli rami della uena arteriale, accio ſiano paſciuti da eſſa, & apreſſo alli rami della arteria uenale, acioche mandino laere alla arteria uenale, per che porti quello al core, & dal core el menino alla arteria trachea. Ma queſte uie, ouero rami liquali ſono fra queſte, ſono coſſi ſtrette, acio non poſſi paſſare el ſangue, ma laere, che entra & eſce ſi, & pero ſe ſi dilatano piu del douere, ſi puo generare uſcita di ſangue dal polmone ſenza ruptura. La concauita, & uacuita di queſta rete la riempia le carne molle di eſſo polmone, & queſta e la ſeconda parte di eſſo. La terza parte di eſſo e el ſuo pāniculo raro, alquale ſi terminano gli orificii di queſti uaſi, e el uero, che gli orificii d'lla arteria trachea ſono magiori, & piu aperti che gli orificii de gli altri uaſi. Prima, pche ſono nati da magior, & piu lato ramo, ſecondario, perche ſono cartilagi noſi, & non pelliculoſi, & pero eſſendo duri aſſai, poſſono ſtare piu aperti. Et de qua nota piu oltre la uia, per laquale ſi tramanda el ſputo, ouero excreatione, & la ſanie dal pecto al polmone, et la arteria trachea, ſi come nel mal della ponta, ouero dalla ſua concauita, come nella paſſione emoroica, & empimate, perche quando la materia e congregata in queſti luogi, ſi diuide in parte minime, & per la forza del pecto ſi caccia uerſo el polmone, & quando el polmone ſi uiene ad dilatare, li orificii d'lla arteria trachea ſe aprono piu, & per quegli ſurge la materia predicta, & non per altri orificii de gli altri uaſi, perche non ſono coſſi lati ne ſi dilatano le bocche del anhelito, & allhora quello humore, ouero liquore ſi caccia da quegli uaſi alle uie piu late, & da quelli alli minori ſino a tanto, che peruiene alla origine della carne del polmone, & allhora ſi caccia fuora con la toſſe, & la toſſe anchora aiuta queſto catarro a penetrare ne gli canali gia decti, & de qua e manifeſto, che queſta materia ſi purga, conceſſo che non peruenga al cuore, ma ſe ſi purgaſſe per gli altri doi uaſi, di neceſſita per uerra al core, tutte queſte coſe ſi tractano da galieno nel quinto de gli interiori al terzo capitulo, & coſſi e chiaro el numero delle parte, che ītegrano el polmōe. Le parte di eſſo quātitatiue ſono cinq;, cioe doi nella pte ſiniſtra, & tre nella dextra, nellequal la terza ſi chiama pomo granato, ouero culcitra, perche ſede ſopra di eſſa la uena del chilo, & la arteria per drecto del core nel luogo, doue la uena ſaglie al core, & de qua poi uedere la quantita del polmone perche ſe e piccolo, non eſſendo gonfiato, ſe tu el gonfierai el uedrai far grande, ma e di magior quantita nella parte dextra che nella ſiniſtra, perche nella ſiniſtra e locato el core, che occupa el luogo in quella parte. La figura di eſſo e manifeſta, perche e facto, & figurato a ſi-

gura de un criuello, hauēte nella parte di drieto piu longa grandeza che in quella dauanti, la colligantia delle cose predicte e manifesta, & gli giouamenti, & le infirmita di esso sono assai note, saluo che tu deui scorticare li rami della arteria trachea, & uedere li anelli rotondi, liquali sputa uno peripleumonico, ouero tisico, perche quegli sono rotondi, ma uno, che sia ulcerato nel polmone della anothomia, d'l quale subito seguiteremo, nō sputa anegli, ma scorze, et se sputasse anegli non sarebono rotō di dapoi diremo la casone.

¶ Expedita che tu hauerai la anothōia del polmone, ti bisogna uedere la anothomia della arteria chiamata trachea, laquale e uia al polmone, ma accioche tu uedi la sua anothomia perfectamente, bisogna uedere auanti la anothomia de alcune cose con essa collegate. Bisogna adonque, che tu scarni el collo, ouero la gola, & uedrai li musculi longitudinali, sopra delli quali uedrai doe uene, una da ciaschedun lato qual sia el giouamento di esso, lo ho gia decto nella anothomia del pecto. Poi che hauerai eleuati questi, trouerai doi amandole, una da ciascuna banda, lequale sono di carne giandosa facte, & formate a someglianza di doi mandole, el giouamento dellequali e de humectare la arteria trachea con la humidita, laqual generano, & congregano, acio non si uengi a desiccare per el suo moto, el secondo giouamento e di riempire a guagliare li luogi della gola perche la gola per respecto dello epigloto e assai gonfiata nella parte superiore, & nella parte di sotto per la stretura d'lla trachea e assai sottile, quelle mandole adonq; sono poste fra lo epigloto per aguagliare. El terzo giouamento e, perche siano scuto delle uene, & d'lle arterie apopletiche, lequal portāo el sangue alla testa, & le arterie al spirito, elquale dapoi si fa animale nella rete, laqual agitano sotto al ceruello, et queste uene si chiamano apopletice, perche dalla ripieneza di esse spesso si genera una infirmita chiamata apoplesia. Chiamansi anchora le uene del somno, perche per naturale oppilatione facta nel rete gia d'cta si causa el somno, chiamansi āchora profonde, perche sono locate in profondo appresso, ouero sopra gli musculi delli spondili del collo, & acioche tu uedi la sua origine, taglia la furcula, et piglia el troncho della arteria della uena haorta, laquale ascende, & uedrai, che auanti che eschi della furcula, spande rami, & prīa doi rami, uno de gli quali ua alla parte sinistra, laltro alla dextra & auanti che peruengono sotto le asselle, da uno di questi descende una uena per li spondili d'lla schena ad nutrire octo coste, & le parti superiori del pecto, poi ciascheduno de gli predicti penetra p la assella, & ua al bracio domestico, & apparisse nel cubito, cioe nella piegatura, & chiamasi basilica, & e inferiore, & de qua poi uedere, cōe la basilica si continua con la uena, laquale nutrisse le parti superiori del pecto, et e gia manifesto, quale e la casone, che nella infirmita della ponta, nellaquale el dolore ascende fino alla furcula, sia utile cauar sangue della uena basilica, come mette hyppocrate nel secondo del regimento delle cose acute & galiēo nel medesimo luogo. Ma dapoi esce della furcula, & fa altri rami, doi de gli quali si storzono, & uno de essi ua al bracio dextro, & laltro al sinistro, & ua alla parte saluaticha del bracio, & apparisse nella piegatura del bracio, & chiamasi uena cephalica, & lo officio suo e d' euacuare la testa, perche e congionta cō doi uene, che procedeno dritamente sopra d'lla testa, & queste si chiamano uene apopletice gia dette di sopra, & come ho detto delle uene in quel medesimo modo uanno le arterie, dapoi apresso a queste arterie, & uene apopletice trouerai doi nerui grandi, che d'scendeno dal ceruello dal sexto pare de gli nerui, uno dal lato sinistro, laltro dal dextro, & da ciaschuno si formano, & ramificano nerui reuersiui, liquali sono gli nerui della uoce, gli quali tu uedrai al suo logo, ma el resto si congionse la magior parte con lo isofago, & ramifica nella boccha del stomacho, & ua fino al fondo, benche alcuna parte di esso si congionga nella furcula con la cassula insieme con alcune uene, & arterie, ma el sinistro per magior parte si intesse con gli membri spirituali, & quanto ad alcuna cosa de esso si congionge con gli naturali, scarnato che tu hauerai questi membri, eleua la arteria trachea, & lo isophago, ma questo non potrai fare, se non eleui insieme alcūi altri membri. Taglia adonque, & eleua le maselle inferiori dalle superiore, & facendo questo, attendi alla anothomia della boccha.

¶ Gia la prīa cosa da uedere nella la boccha sono li labri di sopra, & di sotto, & qste labra sono composte de nerui, carne, & pelle con marauigliosa admixtione in tal modo, che nella pelle della carne, nella carne dalli nerui si puo separare in nel panniculo da queste. Et questo e stato, perche li labri si doueano mouere uerso ogni differentia di positione, cioe di sopra, &

pra, &

pra, & di sotto, dauanti, & drietto alla parte dextra, & alla sinistra. Adonque, ouero bisogno che hauesse piu, & diuersi musculi, el che e impossibile per rispecto della graueza, ouero bisogno, che hauesseno mescolati nerui, & carne secondo ogni diuisione, sono anchora couerti li labri del panniculo, elqual nasce dalla tunica intrinseca del meri, laqual si congionge con la tunica intrinseca del stomacho, come tutti gli membri della boccha, acio sia de quello sentimento, che e el stomacho, & per q̃sto e conueniente, che nel futuro uomito trema el labro di sotto, doppo alli labri sono gli denti d'l numero. xxxii doi inferiori duali, doi incisiui, doi canini, quattro massellari, & sei mollari, & altranti di sopra, & furno facti principalmente per destridare, & macinare el cibo, poi per la uoce, & distinctione di parlare, come che li labri, & pero quegli, che non hanno denti, ouero labri, non possono ben parlare, doppo gli denti, e la lingua, la anothomia dellaquale riserua. Poi uedi el palato, el quale ha la concauita nella sumita di sopra, acio che iui possi intonarsi la uoce, & facilmente ui si riuolti el cibo, quando si macina con gli denti, in fine del palato, uedrai la ugola, che pende a modo de uno granello de uua, & pero si chiama uua, laquale e di substantia rara, & spongosa, perche e stata facta principalmente, che riceua la superfluita, che descende dalla testa nella hora del reumatismo, acio che non descenda a gli membri inferiori, & pero spesse uolte si apostema, e stata ãchora formata, perche moduli la uoce nel romper de laere, elquale e materia della uoce. Ma el giouamento di essa e, che ritenga nella boccha per alquanto di tempo laere, elquale ua al polmone, & tirasi per le narice, & per la boccha ripercotendolo alquanto, acio che non peruenga al polmone fredo, ma alterato cioe riscaldato. Et pero aduiene, che quegli, che hanno tagliato la ugola, sono assai catorrosi, & pero li auctori prohibiscono, che non si debia tagliare, ma se e apostemata, ouero putrefacta, si deue brusare. E anchora unaltra casone, perche per rispecto del sito, & della sua substantia, & sappi che quando el si taglia, non si scalda mai, o poche uolte, ma iui si congrega sanie, & sempre si sente puza di boccha & pero e meglio cauterizarla con el ferro infocato. El modo e di hauere una cauiglia di ferro, ouer di legno onta con luto di sapientia, ouero creta, come pone auicenna nella quarta fen del primo canone nel capitulo del la cura per cauterio, & aperta la boccha, posto gli fra le masselle uno legno rotondo, metti sotto la ugola una extremita della cauilia, poi metterai per la concauita della cauilla uno ferro infocato, & toccha la ugola, & cossi la cauteriza. Doppo la ugola sono le fauce, & luoghi larghi, & giandosi atti a riceuere le superfluitade, & pero spesso si apostemano, & tale apostema, ben che non si gonfi dal canto di fuori, nientedimeno la si gonfia dal canto di dentro, & pero sel si appre la boccha, & guardasi in essa, in nel profondo te apparisse la enfiagione, & pero li el si genera la seconda specie della squinantia, laquale li uolgari la chiamano gotuni, & in nel fine, ouero termino di essi, e el principio della causa, & del meri, & li uedrai uno membro cartilaginoso facto dalla natura con grande sapientia, elquale si chiama couertoro, perche nella hora, che se ingiotte el cibo, el si serra el buso dello epigloto, acio che alchuna parte del mangiare, ouero del beuere nõ descenda al polmone, elquale possi essere casone di suffocatione, & pero interuiene, che se alchuno ingiotte, ridẽdo ua alchuna cosa al polmone, perche la uia del alito sta aperta, quando si ride, & pero pare, che si suffoghi.

¶ Veduto che hauerai queste cose, eleua ogni cosa, acio che piu ageuolmente possi uedere la anothomia del resto del meri, & della trachea & eleuate q̃ste cose, nota prima la substantia d' essi. Imperoche la substantia del meri e pelliculare, & mole, & la substantia della trachea fo pelliculare, & e cartilaginosa, & la cason di q̃sto fo, perche el meri e la uia del cibo, elquale alchuna uolta si ingiottisse in grande quantitade, perche el bisogna, che alchuna uolta q̃sta uia si dilati, ma la trachea e uia de laere penetrante nel polmone, perche essendo legieri, & nõ sodo, penetra, per la uia laquale sta aperta, ma la uia pelliculare per la sua molicie non sta aperta, ma uno parete cade sopra de laltro, & non fo questa canna de esso, perche douendo essere piageuole per la formatiõ della uoce impedirebbe anchora el passagio d'l cibo assai & solido per el meri, & p questa cagiõe la cartilagĩe nõ fo tutta ũa, ma furono piu cartilagine congionte insieme per alchune pellicine, & questi sono certi circuli non compiti, ma in figura di. C. nel resto della cartilagine e congionta la substãtia pelliculare per mezo al meri, & questo acio che la substautia dura, &

cartilaginosa non fracchi el meri, & impedisca el passagio del cibo, & pero deui sapere, che la canna e cartilaginosa dalla parte dauãti, perche el meri non toccha quella parte, & allhora piu si diffende da gli nociui, ma uerso la parte drieto e pelliculare, & questo fino allo epigloto, laquale e tutta cartilaginosa per la casone, che diremo, & cossi e manifesta la substantia della canna. Ma la substantia d'l meri e composta di doi panniculi, ouero tuniche, una intrinseca, laquale ha li ueli longitudinali per tirare a se, & la extrinseca, laquale ha li ueli latitudinali apti a cacciare q̃llo, che e attrato dal la tunica intrinseca, & e uero, che la prima e piu principale che la seconda. Et de qua apparisse el giouamento di questi, et el numero delle parte di essi per le parte della trachea, laquale ha una certa parte principale chiamata epigloto, la anothomia dellaquale io ponero da poi. La terza cosa tu uederai la differentia della parte della quantitade. Impero chel meri e molto piu longo, & magiore che la canna, p̃che ua fino allo diafragma, & fra esso si continua con la boccha dello stomacho, ma la canna del polmone non descende piu oltre che la furcula, & la cagione e assai manifesta, perche el polmone subito e sotto la furcula, ma la bocca del stomacho e immediatamente sotto lo diafragma. Differiscono anco nello sito, ouero luogo. Imperoche lo meri sie posto, piu nel profondo uerso li spondili dello collo, & della schena, ma la arteria trachea e posta piu auãti, et di questo ne furono tre rasone. La prima sie, perche essendo la arteria trachea molto piu dura, & cartilaginosa, & el meri periculoso, la causa e piu p̃ potersi piu defender dalle intrinseche alteratione, pero el meri fo posto piu fora. La seconda casone fo, perche si tira laere per la trachea, e lo intrare delquale deue essere continuo, & pero el suo sito douete essere dreto ad quello, che cossi lha, perche sta da uanti, come la boccha. La terza rasone fo, per che sel meri fosse stato posto dauanti uerso la gola, ouero saria stato debisogno, chel meri si fosse torto uerso la schena doppo el fine della trachea, ouero che fossi uacuita dalla fine d'l la canna fino al principio della boccha del stomacho, ma luno & laltro e ĩconueniente. Imperoche el secondo e ĩpossibile, & sappia chel primo generaria nocumento, & molto impedimento nel acto dello ĩgiottire. Facte poi tutte queste cose eleua el meri, ĩcomenzando dal la parte inferiore, & con gran diligentia, acio che non tocchi alcuno de gli nerui reuersiui, e uero, che facilmente si deue dalla trachea fino allo epigloto, ma li difficilmente, perche la tunicha del meri sie dispersa nello epigloto, & pero da esso non senza causa, e grande difficulta si separa, & questo fece, & ordino la natura sagacemente, acioche nella hora dello ingiottire, quando el si eleua el meri alla boccha per tirare el cibo, acio chel si uengi anchora ad eleuare lo epigloto, & acioche anchora nõ impedisca el suo passagio al cibo per la sua dureza, & solidita, & sappi, che questa continuatione non fo necessaria in tutta la trachea, perche essa secondo el tutto e saluo lo epigloto, & non e cartilaginosa, & da questa anothomia non si manifesta la sententia di galieno nel suo libro de gli moti liquidi, perche lo epigloto nella hora dello ingiottire non si moue in su, perche esso si e mosso da altri, ne anche da se, perche si tira dallo isophago p̃ la cõtinuatione gia detta, & questo basta della anothomia dello isophago, del meri, & della canna del polmone.

¶ Eleuato che hauerai el meri, uedrai la extremita del polmõe grossa, & anche soda, laquale si chiama epigloto, & questo epigloto e cõposto di quatro substantie, cioe pelliculare, perche e coperto per la casone gia detta, de gli musculi, & nerui, & della cartilagine, gli musculi come dice galieno nel octauo de gli giouamenti sono, uinti fra la cartilagine di esso, & octo fra lo epigloto, & membri circunstanti, nientedimeno non si puo tutti perfectamẽte discernere, ma tu trouera doi altri nerui ascẽdenti dalla arteria trachea, uno d' la, & uno de qua, & questi sono gli nerui nati con gli nerui posti di sopra, liquali descendeno sopra gli dicti, & nascono da essi appresso al core, & tornão di sopra, & pero q̃sti sono chiamati nerui reuersiui, ouero gli nerui della uoce, perche sono el proprio, & primo moto della uoce, & le casone perche furno reuersiui, cioe perche ritornano, & non uengono dretti dal ceruello allo epigloto, furno quatro, come pone galieno nel logo preallegato nel libro d' gli moti liquidi. Vna casone fo, perche questi nerui sono principio del grande, & forte moto, & spesso, perche doueteno essere forti, & pero secchi, perche gli nerui motiui quanto sono piu secchi, sono tanto piu forti, & tanto sono piu secchi, quanto sono piu remoti dal ceruello, perche appresso el ceruello, ouero alla loro origine li nerui sono assai molli, per el che,

acioche fosseno piu discosti dal ceruello, la natura gli mando fino al core, poi gli fece riuolgere in su, & tal riuoltare fo facto appresso a gli luogi piu caldi, come al core, & alla arteria della haorta, acioche fosseno piu secchi. La seconda casone fo, che essendo la uoce un certo moto uoluntario, ouero formata da uoluntario mouimento, el principio di essa deue essere el ceruello. Et perche el ceruello non si puo mouere troppo, la natura ordino questi nerui in tal modo, che mouendosi un poco el ceruello, si mouessi anchora lo epigloto secondo lo impeto dalla sua uolunta, & questo si fa per questo, che quegli nerui sono locati in modo di un freno, & perche dice galieno, che el ceruello usa questi nerui per mouere lo epigloto come lhomo darme usa el freno p mouere el cauallo. La terza casone e questa, che auenga, che la uoce sia dependente dal ceruello, si come da un principio del mouimento uoluntario, ha anchora dependentia dal core, si come da quello, nelqual si forma el concepto, & pero essendo cōmune la operation del ceruello, e d̄l core li nerui, liquali sono nella stretura della uoce, deueno communicarsi col core, e con el ceruello, & pero essendo nati dal ceruello, era necessario passassino appresso al core. La quarta casone fo, perche gli nerui deueno per uenire a gli musculi presso al principio di essi, & non presso alla fine, & el principio de gli musculi dello epigloto e uerso la parte inferiore, & pero gli nerui, che uanno ad essi, deueno andare dalla parte inferiore, & pero furono reuersiui questi nerui, & benche apariscano manifestamente doi soli, nientedimeno poi si multiplicano secondo la multiplicatione de gli musculi, & de qua poi uedere, come si po perdere, ouero offendere la uoce per tagliare li nerui, & anchora quando si tagliano li nerui descendenti, si perde insieme la uoce, & lo hymen, con la percosa, quando si tagliano solo li reuersiui, solo si perde la uoce, & non se impediscono le altre operatiōe, doppo la anothomia de gli nerui, eleua gli nerui, & li musculi, & uedi le tre cartilagine.

¶ La prima dauanti e magiore d̄ tutte, & chiamasi scutale a similitudine de uno scuto, & posta di fuora a defendere come uno scuto, la seconda e per compire tutto quello, che mancha dalla prima, & questa si chiama non hauēte nome, & la casone perche fo facta lo epigloto compiutamente cartilaginoso, & perche e sia piu sonora, acioche in essa si dirompa meglio, & che con questo non potesse impedire lo ingiotire, perche quando le ingiote, si inalza con el meri alle parte superiore per la casone gia decta. La terza cartilagine e quella, che sta in mezo, & chiamasi cimbalare, & e in mezo di essa e la lingua della fistula, chiamata fistula a someglianza de una fistula artificiale, & quella cossi chiamata e a someglīaza de questa fistula, & e piu conuenientemente detto.

¶ Expedito che hauerai de tutte quante le cose, lequale sono circa al polmone, & alla canna di esso, & allo epigloto ti rimarra la lingua laquale e fabricata sopra de uno osso figurato come saria proprio uno L greco, elquale e di questa figura .Λ. Imperoche ha hauuto losso nel suo fondamento, per essere sempre sostentata da esso, & anchora perche si deue mouere con diuersi, & uarii mouimenti, acioche si accosti, & figa in esso, perche ogni moto locale si deue fare alcuna cosa fissa, & questa fo la casone, perche questo osso fo di tal figura, perche se fossi stato tutto un logo, ouero fosse stato dretto in giu, & hauesse penetrato lo epigloto, ouero el meri, ouero fosse stato da un lato, la lingua non sarebbe stata dretta, ma piegata uerso quel lato. Dapoi taglia la lingua per mezo, & uedrai arterie assai, & grande, lequale uengono ad essa, acio che si moua piu facilmente, & facciasi grande, uedrai anchora doi para de nerui motiui, liquali uanno piu profondi nella radice della lingua, & delli sensitiui, liquali si spandono nella superficie, & panniculo di essa per dare el sentimento d̄l gusto, & anchora del tacto, & cossi sarai peruenuto alla anothomia de uno nato del ceruello, et de uno sensitiuo.

¶ Quando tu sarai expedito di questo, piglia la testa, laquale e nel uentre posteriore, che cōtiene li membri animati, & specialmente el ceruello, elquale e immobile, & pero non ha musculi. El luogo di esso e la parte superiore del corpo. La casone di tal situatione e detta di sopra, & de qua apparisse la prima cosa, cioe la substantia di esso, perche da se medesimo e piu presto ossuoso che musculoso, apparisse anchora el sito, & el luogo, & dalle cose superiore, & dalle sequente apparira la sua colligantia, & apparisse anchora la sua quantita, perche questo uentre in nello homo trouasi di grande quantitade, & e magiore che in nessuno altro animale, che sia di medesima quantita a rispecto de gli altri. Perche deue

cõtenere el ceruello, elqual e magiore nel huomo che in neſſuno altro animale di medeſima quantitade, & deue anchora hauere li uentriculi piu diſtincti. La figura, & la forma de eſſa teſta e aperta, perche e di figura ſpherica, un pocho preſſa da luna, & laltra parte, in tanto che dauanti, & drietto ha alchune tuberoſita da le bande ha el piano. La caſone, per laquale fo di tal figura, e queſta, pche la figura ſpherica e aſſai piu capace che neſſuna altra, & perche non ſi puo toccare, ſe non in el ponto, & conſequentemente e ſicura dalle coſe exteriori. La teſta ha hauuto de biſogno di queſte doi coſe, perche doueua eſſere aſſai capace per reſpecto del ceruello, & perche e aſſai expoſto alle alterationi extrinſeche, douea eſſer ſicuro da eſſe, & pero fo di figura ſpherica, ma non di figura in tutto rotonda, ma piana de luna, & laltra parte, per la diſtinctione de gli uentriculi del ceruello, & per el naſcimento de gli ſẽſi particulari dalla parte dauanti, & pero fo d'l la predicta figura, & d' qua e manifeſta la quinta coſa, dellaqual ſi uſa domandare nella anothomia di ciaſcuno membro, cioe el ſuo giouamento, elquale e commune, & generale di contenere li membri animanti, & ſpecialmente el ceruello, & le coſe nate da eſſo. Reſta ultimamente uedere el numero delle parti di eſſa teſta, lequali ſecondo auicenna nel terzo, fen prima, nel capitulo primo ſono. x. cioe li capegli, la cotenna, la carne, el panniculo exteriore, el craneo, doi panniculi intrinſeci, el ceruello, doi panniculi inferiori, la rete mirabile baſilare, & adde. xi. come nati li capegli furno generati nella teſta per la neceſſita della materia, per la neceſſita del fine, per la neceſſita d'lla materia, perche eſſendo la teſta camino di tutto el corpo, riceue le ſuperfluita fumoſe da tutto el corpo, lequale ſono materia de gli peli, & pero dalla cotenna di eſſo eſchono gli peli grãdi, liquali ſi chiamano capegli, la neceſſita del fine e ſtata, perche eſſendo el capo expoſto alle coſe exteriori alteratiue, ha hauuti gli capegli, perche da eſſo foſſi diffeſo dalle coſe exteriori alteratiue. La cotenna del capo e groſſa, perche gli capegli debono eſſere fiſſi, et fermati in eſſa, liquali hanno le radice grãde, & groſſe, et po la cotenna fo groſſa, & anchora, pche e coprimẽto, et ſcuto del oſſo, et d'l ceruello, ñ eſſendo muſculo ſopra el craneo, ouer oſſo d'l la teſta, la carne appariſſe nella fronte, nelle tẽpie, & attorno alle maſſelle, leuata che hauerai la cotẽna del craneo, te apparira el panniculo exteriore facto per tre giouamenti, uno, accio che la cotenna non tocchi el craneo, & el craneo non tocchi la cotenna, el ſecondo, acio che el craneo ſenta per queſto panniculo, el terzo, acioche per queſto panniculo la dura madre ſia ſoſpeſa al craneo, perche queſto panniculo ſi genera da gli nerui, & legamenti nati dalla dura madre, liquali penetrano per le commiſſure, & pori del ceruello fora del craneo, de gli quali ſi cõteſſe queſto pãniculo. El craneo e uno oſſo grande, elqual di fuora circunda el ceruello, nella concauita delquale e locato el ceruello, & pero e nel humore grande queſto oſſo, come el ceruello, & e locato coſi, perche e coperto delle parti predicte per la ſopradicta neceſſita, & copre anchora el ceruello per la dicta neceſſita, queſto cranco non e uno, & cõtinuo, ma ha le parti per molte caſone. La prima e, perche ſe una parte ha nocumento, laltra non ne participi, la ſeconda, acio che le fumoſita ſi poſſeſſi cacciare fuora del craneo per le gionture, la terza, acioche la ſubſtantia delle medicine poſſino penetrare al ceruello nel tempo della neceſſita, queſte ti ſono gionte inſieme per gionture, lequali ſi chiamano adoree, cioe ſerratiue, non furono nodatile, perche non ſi hauea admouere quelle oſſa, ma furono ſerratili, acioche foſſẽo piu fermamente colligate, et pero ſono dentate, & ſono dopie, cioe uere, & mẽdoſe, ouero falſe, le mẽdoſe ſono doe, una per ciaſcũa tempia, & chiamenſi mendoſe, perche non penetrano dentro, ma ſolo ſono aperte di fora, le uere ſono tre, come tre ſono li uentriculi, cioe la corona le facta in modo di corona, la ſagittale, che ua per longo a modo de una ſaetta, ouero linea, la terza e quella della adorea a modo di uno A greco, laqual ſi continua col craneo de drieto elquale e di tal figura, & fo loſſo de drieto di tal figura, perche el eeruello de drieto e di figura piramidale, & qual ſia la caſone di queſta, apparira nella anothomia della ſubſtantia del ceruello poſteriore. Et d' qua appariſſe, che generalmente ſono cinque le oſſa d'lla teſta, cioe loſſo della fronte, doi paretti del craneo, loſſo lauda, & el baſilare, elqual ſubito uedrai, & de qua e manifeſto, qual ſia el giouamento del craneo, & delle ſue parti, & ſono le ſue infirmita de ogni generatione. Imperoche po patire mala complexione, apoſtema, & ſolution di continuita, nellaqual nota, che eſſa e periculoſa, perche e diſcoperta a laere & di fuora ſi appreſſa alli alteranti, et ſpecialmente ſe ſi fa ĩ luo

go di

go di gionture, & specialmente se si fa nel luogo, elqual si chiama bregma, & e la parte piu molle, & piu sottile, laquale e nel craneo, & e lultima ad indurirsi ne gli putti, & questo e, p che li si congiongono doe coniuncture.

Visto che hauerai el craneo, tu uedrai sotto di esso duo panniculi, cioe la dura madre, & la pia madre facti, acioche cuoprano el ceruello, & perche el craneo nō tochi el ceruello, elquale e assai duro, & pero poi al craneo subito sta la dura madre, laquale e soda, & dura, appresso al ceruello e la pia madre laquale e molle, et humida, acioche non offenda el ceruello, & perche in esso sono intessute le uene, per lequal si nutrisse el ceruello, & de qui puoi uedere, perche fuorno doi panniculi, perche so, acioche el duro non tocasse el ceruello, & che el molle non toccasse el craneo, e anchora unaltra casone, che se accadessi nocumento ad uno, che el ceruello non ne comunicasse & la dura madre e piu allegata al craneo, & appicasi ad esso, & pero manda per esso, ouero p le sue proficace li nerui piccoli, & gli legamenti, ha anchora la dura madre continuita con el ceruello, donde penetra per esso partendolo per mezo nella dextra & sinistra parte fino al uentriculo dauanti, & partisselo anchora in parte anteriore, & posteriore, & questo fo necessario, perche uno e de diuersa complexione da laltro, & come la dura madre el partisse, cosi anchora la pia madre anzi piu, perche essēdo la pia madre sustentamento delle uene, che nutriscono el ceruello, e diuisa per le cauernosita del ceruello, acioche dia el nutrimento ad esso, si come penetra fino alli uentriculi del ceruello, & sono uelati attorno con un panniculo sottilissimo fino alla fine del mezo. Imperoche el uentriculo posteriore non ha hauuto bisogno di panniculo per la siccita di esso a respecto di quel dinanzi.

Eleuati li panniculi te apparira el ceruello magiore di quantita ne lhuomo che in nessuno altro animale di medesima quātita, perche ha el cuore piu caldo che nessuno altro, & ha debisogno de piu spiriti animali per la operatione dello intellecto, & questo ceruello ha due parti, cioe quella dauāti, & quella de drieto. La parte posteriore e diuisa in dextra, & sinistra, & questa diuisione apparisse nella substantia del ceruello, & consequentemente ne gli uentriculi. La sua substātia e medullare, freda, & humida, diuersa da laltre medolle, & po non si contiene, accioche nutrischa el craneo, ma piu presto el craneo si nutrisse, acioche cōtenga el ceruello, el suo giouamēto e, che tempera el spirito uitale, ouero cōplexionale, acio si facia animale. Dapoi ua tagliando legiermēte per el mezo fino ad tanto, che tu peruenghi al uentriculo grande dauanti, & auanti che tu sprofondi fino alla lacuna, nota, che questo uentriculo e diuiso in dextro, et sinistro, come ho decto, & anchora le parte di la, & di qua descendono fino alla basi, & diuiderai el dextro dal sinistro, & alhora subito uedrai la largeza di ciaschadun uentriculo nella parte dauanti di esse, cioe nel angulo dauanti e locata la fantasia, laquale e retentiua delle specie receuute dagli sensibili particulari, ne lo angulo di drieto e la imaginatiua, laquale apprehende queste specie ritenute nella fantasia, & apprende quelle componendo, diuidendo, & discernendo questo esser questo, cioe lhomo essere animale rationale. Ma nel mezo di queste e el senso comune, elquale apprehende le specie portate dalli sensi particulari, & pero la sensitiua si termina qui, come gli riui al fonte, si come tu uedrai, & tutte queste cose sono secondo la sententia di auicenna delle uirtu animale benche secondo la sententia di aristotile, et di galieno sia solo li el senso comune, elquale in diuersi modi si puo chiamare fantasia, & imaginatione, come piu uolte ho dechiarato, & de qua ti posseno esser māifesti gli giouamenti di questo uentriculo, perche el suo giouamēto e, che la imaginatione serua alla fantasia, & al senso comune, & che el senso dia gli spiriti animali ad tutti li sensitiui, ouero organi accio che sentino, & de qua apparischono gli nocumenti, liquali accadeno ad questo uentriculo, & ceruello dauanti, perche si possono generare in esso tutte le infermita. La solutione di cōtinuita, & mala complexione, lequali si sono nel panniculo, causano dolore, & se circonda tutto el panniculo, si chiama ouo, ouero dolore ouale, se e nella meza parte, si chiama emigranea, puo anchora patire apostematione, et se sia caldo ne gli panniculi, si chiama sirsen, elche aduiene spesso, se e frigido, si chiama litargia, ma se e nella substantia del ceruello, e pessimo, & mortifero, puo anchora patire infermita compositionale, laquale, se e oppilatiua, non in tutto, ouero e substantia uaporale, & cosi si chiama uertigine, & scotomia, ouero humorale, & cosi e stupore, ouero paralisi, & cose simili, se sara oppilatiōe ī tutto, oue

ro opilla gli uentriculi,et la substantia insieme con gli uentriculi,se gli uentriculi,& la substā tia,si chiama appoplesia,se solo gli uentriculi, e epilensia,ouero che questa oppillatiõe oppil la gli altri uentriculi.ma nõ tanto quanto quel lo dauanti. La melancolia e di generatione di mala complexione, ma auanti che tu procedi al uentriculo di mezo,cõsidera li mezi fra que sto,e quel di mezo, liquali sono tre, cioe lan-che,lequali sono come basi, ouer posamento di questo uentriculo anteriore dextro,& sini-stro,et sono della substantia del ceruello ad forma,& figura delle anche, & dal lato di ciaſ cheduno de gli uentriculi gia decti e una sub-stantia rossa,sanguigna facta a modo di un uer me longo,ouero terreno,cioe di quelli, che si trouano sotto terra legata con legamenti, & nerui da luna, & laltra banda,laquale a la dilõ gatione di se constringe,& serra le anche,& la uia, ouer transito da lo anteriore al mezo,& dal uentriculo di mezo allo anteriore,et quan do lhuomo uol cessare dal pensare, & conside rare di se,eleua lo parete, & dilata le āche,acio chel spirito possi passare ad un uentriculo a lal tro,& pero si chiama el uerme,perche si some glia al uerme nella substantia, & ne la figura, & nel moto cõtractiuo,& extensiuo. Doppo questo descendi in giu pian piano,et prima ue drai la lacuna,laquale e una certa concauita ro tonda, & quasi longa, nel mezo de laquale e un buso,che ua in giu al palato diagonalmen-te,& uiengli incontro una uia dreta, laquale descende dal uentriculo di mezo per dretto al colatoio,& questa lacuna ha intorno di se cer te eminentie rotonde grande, facte per soste-nere le uene,& arterie, lequal descendono dal rete mirabile alli uentriculi gia decti, & pero nelle basi di essa appariscono alchune giando-le,lequali sono eminente appresso al rette mi-rabile,& gli uentriculi anteriori,& el ceruel-lo purgano le lor superfluita per questa lacuna quanto al mezo di esso,ma el ceruello quanto alle parti dauanti purga le sue superfluita piu per li colatori del naso.Facto poi questo,subi ti apparira el uentriculo di mezo, elquale e co me una certa uia, & passagio da lo uentriculo dauanti ad quel de drieto,& in questo e locata la uirtu cogitatiua, & meritamente. Impero che questa uirtude opera,componendo le co-se fantasticate,& memorate,acioche delle co-se sensate ne scaglia le non sensate,anchora per che essa e uirtu regitiua di tutto lanimale,& el regimēto di tutto lo animale consiste nel com prendere le cose presente per ricordatione de le cose passate,& per pronosticare le future,& pero douete essere in mezo di queste uirtu ap-prehensiue, & rememoratiue, fo anchora in mezo di questi uentriculi,acioche la sua uirtu sia per dretto instrumento dello audito,poi so no uinti nerui al core,imperoche la sua uirtu e uirtu,deche senza mezo serue a lo intellecto, donde douete essere in nel uentriculo di me-zo,doppo questo ꝓcedendo ti apparira el uen triculo di drietto, elquale e situato, & locato nel ceruello posteriore,et questo ceruello e co perto, & diuiso dal primo con doi panniculi gia decti,perche questo e molle, ma quello da uanti e duro,questo ceruello e locato de drie-to,perche e el principio della nucha,et perche e principio di molti nerui motiui,ma el moto si fa per gli nerui motiui, liquali quanto sono piu duri,tanto sono piu forti.. Questo ceruel-lo e di figura piramidale, perche el uentriculo locato in esso e anchora di figura piramidale, & la casone,perlaquale el uentriculo posterio re e di tal figura e, perche deue receuere dalla parte sua inferiore,laqual e el basi di esso,et pe ro deue hauere la latitudine, & deue ritenere per la parte di sopra,& pero douete essere stre-to, & aguzo nella summita, perche le specie meglio si conseruano nel stretto, che nel lar-go,& pero fo di tal figura, & de qua intendi, qual sia la operatione, ouero giouamento di tal ceruello posteriore,perche e uno,accioche sia principio delli motiui, & della nucha, lal-tro e,perche sia instrumento dlla uirtu memo ratiua,& de qua e māifesto,che la propria paſ-sione di questo e,quando e lesa la memoria, si come quando e offesa la cogitatiua. La pro-pria infermita e nel uentriculo di mezo, & quando e lesa la imaginatiua, la passione e nel uentriculo dauanti, si come quando la passio-ne comunica con tutto el ceruello, tutte le uir tu sono offese, & tutte le operationi di queste uirtu. Ma tu dirai, quale e la causa, perche el uentriculo di mezo non ha hauuto el ceruello di mezo distincto, come glialtri uentriculi,e da dire,che la casone fo,perche questo uentri-culo e come uia,& passagio di questi altri doi, & pero non deue essere distincto secondo el ceruello,& questo inquanto alla anothomia del ceruello.

¶ Facto questo, bisogna eleuare el ceruello le-giermēte in tal modo,che nõ si rompa alchun neruo,& incomincia ad eleuare da la parte da uanti, & subito te appariranno doi carun-cule simile

le simile alle teste delle tette, & in substantia apparis cono alla substantia del ceruello, & pero sono nate da substantia di medolla coperte da un panniculo sutilissimo, elqual si chiama pia madre, & pero sono assai frangibili, pche non doueuano uscir fuora ne lhomo, et questo per che el ceruello si conforta per gli odori, & fortificasi, perche el ceruello e di frigida complexione, & humida excessiuamente. Ma lo odore essendo euaporation fumale, ouero non essendo senza euaporation fumale dissecca, & scalda, donde rimette quello, che cade dal ceruello, & pero el uiene ad giouare, & pero non fo ordinato, che si dilongassено dal ceruello, ma rimãessено dentro dal craneo nella concauita del colatoio delle narice, & riceuano gli uapori per le porosita del osso del naso, & ripresentano gli odori fino al uentriculo dauanti del ceruello, dapoi ua piu oltre, & uedrai doi nerui magiori, liquali sono nel nostro corpo chiamati optici, la origine de li quali uiene dalla substantia del ceruello, & se tu procederai bene, uedrai, che sono continuati con la substantia del ceruello nelli uentriculi dauanti, & congiongensi fuora del panniculo della pia madre del ceruello, auanti che esci no fuora d'l craneo, pche si cõgiongono insiemi, ouero perche si cruciano, essendo busati nel luogo della crutiatione, & de la unione de essi, accio habiano un luogo commune, accio che la specie de uno receuuta da doi occhi, & portata da doi nerui ritorni a la unita, acioche una cosa non para doi, ma una si, come deue essere, & doppo la loro cruciatione escono fora del craneo, & ciascheduno de essi uiene al proprio occhio, la anothomia delquale depoi si dichiara, dapoi eleua solo el ceruello secondo el mezo de esso, & uedrai el secondo paro de nerui sottili, & duri, liquali uanno a gli occhi ad mouergli de uoluntario mouimento, poi e el terzo paro de nerui, liquali uanno una parte de essi alli membri della faccia ad dargli el sentimento, & el moto uoluntario, & laltra parte de essi si mescola con el quarto paro de nerui, & questo quarto paro con quello, che si mescola con essi del terzo, descende di sotto a gli lochi del diafragma, & el sentimento a gli mẽbri inferiori, & alle budelle, & questi uengono ad stomacho, & da essi nascono gli reuersiui, el giouamento de gli quali e gia decto di sopra, & sono li primi nerui de la uoce, poi sono li nerui di uenti para, liqli uano a losso petroso elqle e nella radice de le orecchie, & el buso di essa p el pãniculo tessuto dalli fili di questi nerui, & cosi sono pari sottili, liquali uanno al palato ad dare el sentimento al palato. Vltimamente e el septimo paro de nerui, liquali uanno alla lingua ad dare el sentimento al gusto, & el mouimento alla lingua, & procedendo de qua eleua tutto el ceruello, & allhora appariranno doi panniculi inferiori, li quali stanno sopra losso basilare, elquale e fondamento del ceruello, & di tutta la testa, & allhora eleuã q̃sti doi panniculi dal osso, trouerai in mezo del basilare mezo de respeto al colatore la rete mirabile, tessuta de ũa fortissima tessura, & duplicata, ouero multiplicata miraculosamente di sottilissime arterie tessute ĩsieme, leq̃le son doi rami d'lle arterie apopletiche ascendenti, & in q̃ste rete, ouero uene d' esso, si contiene el uitale spirito, elquale ascende dal cuore al ceruello, accio si faccia animale, & perche questo spirito meglio se altera essendo diuiso ĩ parte minime, & allhora maximamente se diuide ĩ minime parte, quando se cõtiene in piccolissime & sottilissime arterie, & pero questa rete fo tessuta de uenuze, & arterie minime, & sottilissime, accio chel spirito da essa contenuto facilmente dal ceruello se uenissi ad alterare, & lo spirito temperato, si conuertisse in forma animale, benche piu perfecta forma receua ne gli uentriculi del ceruello, si come el sangue ne gli uentriculi del cuore, & questa e una delle casone, per laquale la rete mirabil fo posta sotto del ceruello, si come mette galieno nel .x. delli giouamẽti, & nel libro della utilita d'l polso. E anchora e unaltra rasone, pche questo membro e degno de assai custodia, & pero la natura lo ha locato ĩ loco securissimo, & forse anchora fece questo la natura, acio che se generassi in questa rete mirabile alcuna opilatione dalli uapori del mangiare, & del beuere cõdẽsanti e cascanti in gio dalla complexione d'l ceruello, dallaquale oppilatiõe se causa il somno, e doi carne giandose sostengono questa rete mirabile, facte principalmente ad sustentare doi uene, lequale saleno al ceruello, e doi arterie, lequale uanno alli uentriculi de esso.

¶ Dapoi tutte queste cose, tu uederai losso fõdamentale chiamato basilare, ilquale e piu duro de tutti laltri, perche deue essere basi fondamento, & sustentaculo de tuti li altri, & perche deue sustenere li altri, fo debisogno fossi duro. Fo anchora duro, perche non se uenisse a putrefare dalle superfluita, allequale e sotto posto, ma resistessi alle putrefactione.

Questo osso e diuiso nelle ossa petrose delle na rice, et delli occhi, e doi ossa laterali, lequale se chiamano ossa pari, & cossi sono cinque, el- che meglio poterai discernere, se tu le coserai, nientedimancho, peroche le ossa della narice sendo ossa cauernose, e hauendo molti pori, acioche le superfluita possesse descēdere, el ua pore subito ad lo odore possa salire al ceruel- lo, dapoi taglia luno, et laltro osso de gli occhi e uedrai el luoco de locchio, e in quel modo sia collegato con el neruo chiamato obtico, et con li nerui del mouimento delli occhi. Appa risse anchora el logo de esso, perche non e col locato molto profondo, perche deue receue- re le specie existente nel mezo, non e anchora troppo eminente fuora della facia, azo non sia offeso dalle cose exteriore, imperoche e assai molle, e passibile, & pero la natura ordino li su percili ne lhomo a defensione de essi occhi, azo siano desesi dalle cose descendenti, & ordi no le palpebre, azo siano custoditi dalle cose occurrenti de dentro, ordino anchora la gros seza delle masselle, azo siano custoditi dalle co se inferiori, lequale ascendono, e dalle cose se incontrano dalli lati, come da laltre bande se incontrano le narice.

¶ Ma sendo nel ochio sette tuniche, e tre hu- mori, le tuniche uederai tagliando locchio in doi parti, piano, e legiermente, zoe nella parte anteriore, e posterioř, & nella anteriore sendo quatro tuniche, dellequale tre se congiongo- no, e corrispondeno alle tre tuniche intrinse- che, perche una de quelle, zoe la cornea non se continua con alchuna nel profondo, ouero de dentro, si come adonq̧ la prima e cornea, laqual se chiama cornea, perche se assomeglia al corno nella substātia, & nel core, perche e transparente tanto al core, azo non fosse de al- chun colore, azo non impedissi el receuere de ogni colore, fo anchora de substantia solida, perche e propinquissima alle cose exteriore. La seconda e coniunctiua, perche oltra la cor- nea de fuora congionta, uela, e copre tutto lo chio, & con questa e congionta la schlirotica nella parte posteriore, ouero interiore circon- dante de dentro tutto locchio, dipoi e quella subiunctiua nella parte dinanci chiamata una, perche si someglia a meza scorza de un granel lo de uua negra, nel mezo dellaquale uerso la cornea e el buso, elqual si chiama pupilla, fatta acioche la specie uisibile possi peruenire fino alla cristalina, & non se impedisca per la obscu rita della uua, et la casone, perlaq̄le nō fo tutto discoperto da questa tunicha chiamata uua, e triplice, per la prima, perche da essa col suo co lor uerde, & puniceo, ouero azuro si conforta el spirito uisiuo essendo mezo fra gli colori ex tremi. La seconda casone e, perche se essa non fossi, si risolueria troppo el spirito uisiuo dal lu me exteriore, & pero accioche stessi unita in un luogho, fo posta questa tunica per dretto al cristallino, laquale ha un buso, elqual si chia- ma pupilla, & pero interuiene, che se questo buso si dilata dalla natura, ouero altramente, si impedisse la uista, & piu se impedisse, che se si ristrengesi dalla natura.

¶ La terza casone e, perche ogni specie della cosa, che si uede, peruiene allo occhio in figu- ra piramidale, el basi dellaquale e la cosa uista & el cono di essa e locchio, ouero el suo angu lo e nella cristallina, & pero bisogna, che que- sto buso sia stretto, chiamasi uuea, perche que- sta tunica contiene lo humore uueo, generato ad fare humido locchio, accioche el mezo intrinseco sia receptiuo delle specie, & perche tal mezo non puo essere, se non di aere, ouero de acqua, & laere non si po iui conseruare, pe- ro iui non fo aere, ma acqua, anchora perche iui corre el spirito uisibile de laere dal domi- nio, & questo humore si contiene ne la uuea, acioche prohibisca la cristallina ap ppinquarsi a laere exteriore, & perche faccia distare la cor nea dalla cristallina, & anchora perche el buso della pupilla stia dilatato, & pero esce dal bu- so della uuea, & gonfia la cornea. Et pero ac- cade in quelli, che si appropinquano alla mor te, secandosi questo humore, che la cornea ca- de, & appanasi, & allhora si dice da gli uulgari che apparisse una tela auanti gli occhi, & e se- gno infallibile di morte, accade anchora per la exicatione de essa, la constrictione della pu- pilla, & gia hai possuto uedere la noticia delle passione, lequale sono occulte, lequale sono nel occhio per respecto di questa uuea, saluo, che resta ad dire altro della cataracta, ma la ca- taracta si genera, q̄ndo el uapore si genera, oue ro descende dal ceruello, ouero ascēde dal sto- macho, & puiene per dretto della pupilla, ad questo humore, elqual sta fra la cristallina, et la pupilla, et īpedisse la receptione de le specie, et perche q̄sto uapore e mobile nel principio, si ripresenta la specie cō el mouimento, anchora essendo da se colorato, moue la cristallina secō do el suo colore, & essendo consueta la specie essere della cosa extrinseca, laqual muoue la ui sta, la uirtu [illegible] dica le cose di fora esser

mote,

mote,& po demostra mosche,o cimici,o formiche caminare suso per un parete, ma dapoi questo uapore si cōuerte in aqua, laquale si fa spessa, & conuertesi in cataracta confirmata, laquale si copre tutta la pupilla, oueramente prohibisse el uiso,ma se nol copre tutto, ouer sta dal lato dal buso,ouero in mezo,se sta dal lato,uede,& giudica la cosa diminuitiua,ma se e in mezo, giudica la cosa esser forata, perche giudica essere un buso in quella parte.che non uede, & de qua nota el modo della curatione della cataracta cōfirmata,laquale si fa per operatione manuale, perche non si po in tutto cauare la cataracta, perche auanti,che si possessi cauare, uscirebbe fuora tutto lo humor biancho;& questo si fa, perche metteno laco, forando la cornea descosto dalla pupilla, & obliquamente profondano la cornea, fino che sia per dretto della pupilla, dapoi menano lo aco al logo della cataracta,ouero de lacqua spessata,& allhora la spengeno al luogo in fino,& alhora con suffocatione,& altre cose prohibiscono, che non riascenda, & pero tale acto nō si chiama curatiuo della cataracta, ma si chiama abaterla,& cosi ti apparisse la quarta tunica,laqual si chiama uuea,con questa e la quinta tunica ne la parte de drieto,ouero di dentro laqual si chiama secondina,ouero perche e seconda della sclirotica, ouero perche si someglia alla secūdina,dapoi queste e la tunica chiamata aranea,laqual circunda la cristallina uerso la parte dauanti,nella parte de drieto si congionge con la tunica retina,& in mezo di queste si contiene lhumore uitreo, & in mezo di esso e lhumore cristallino rotondo,ouero di figura spherica con una certa pianura nella parte dauanti,et questo humore e piu uerso la parte dauanti,che lo humor uitreo, nelqual si loca,& pero questo humore e facto per giouare la cristallina,& a nutrire essa, & cosi e compiuta la anothomia delli occhi.

¶ Expedite queste cose, uedrai lorechia posta dal lato della testa,perche el sono si riceue dalla dextra,& dalla sinistra parte, & dauanti,& drieto,& di sopra,& di sotto,& pero lo instrumento de esso e posto alla parte dextra,& sinistra,& non nella parte dauanti, perche iui sono gli instrumenti delli altri sensi. Ma lorechia fo di figura rotonda ne lhomo, ouero circulare,acio fossi assai capace, & cartilaginosa, & fo cartilaginosa, perche fossi secura da le alteratione extrinseche, & perche fosse sonora, el buso dellaquale e longo terminato al osso petroso,nella concauita delquale e piantato el spirito,elquale e lo instrumento dello audito, & la sua concauita,ouero buso copre el paniculo tessuto delli ueli delli nerui dello audito ditti di sopra. Ma laltre ossa,lequale sono fra el basilare,non apparis cono ben al nostro senso,se non si cuocono,ma per el peccato io ho hauuto in consueto,lassarle stare. E uero,che tu poi uedere el principio, & la fine, imperoche incominciano dalla commissura, laquale e fra el craneo,& el basilare nel luogo,che e in fine della fronte,& ciglia,& procede uerso la parte posteriore appresso a losso petroso,& lo rechie si terminano, ouero a gli denti,la anothomia deliquali ho gia decta di sopra.

¶ Compito, che hauerai la testa, diuidi tutto el corpo per longo in doi parti, incominciando dal collo fino alla coda, & prima tu uedrai el collo facto pel polmone,& per la arteria trachea ne gli animali,che respirano, nelquale sono sette spondili,& questi spondili sono sottili piu, che gli altri,perche debono essere sustenuti da gli altri,et portati,& la cosa portata deue essere piu legieri, che quella, che porta,& benche siano piu sottili che gli altri,hāno magior buso,perche la nucha e piu grossa nel collo,che in alchuna altra parte delli spondili,perche iui e el suo principio, & perche questi spōdili forno sottili,forno dure,& continuate fermamente, perche non gli accada dislogatione,ouero offensione dalle cose, che di fuora gli incontrano, doppo questi sono li spondili delle coscie, lequali sono.xii. come sono.xii. coste,sette uere, & cinque mendose,poi sono gli spondili delli reni,liquali sono cinq;, & sono assai grossi,et grandi,essendo fondamento & sostegno di tutti gli altri, poi sono li spondili,liquali sono nella piegatura, laquale e dalla schena a la coda,et sono tre piu piccoli che gli altri,perche si debono continuare con le ossa, ouero spondili della coda,liquali sono piccoli ultimamente sono li spondili della coda, e uero,che qui deui notare la differentia di questi spondili, liquali sono nelli busi de essi, pliqua li passano li nerui piccoli,& anchora le diuersita di essi,ouero additamenti,ouero simeni, come gli nomina auicenna, ma queste diuersita sono piu manifeste in un corpo cocto, ouero secco perfectamente,& pero non te ne curare ma forse unaltra uolta faro anothomia in tal cosa,& scriuero q̄llo,che uedro con gli occhi come nel principio ho ꝑposto, nientediman cho in ciaschuno spondile e la nucha, laqua-

le e medolla simile alla substantia del ceruello, saluo che e piu uiscosa, & piu soda facta, perche dia el senso della testa a tutto el corpo inferiore,& pche e nata dal ceruello diuiso in dextro, et sinistro, de qua uiene, che nela sua superficie apparisse un filo, elqual la diuide per mezo in dextro,& sinistro, ma tal diuisione non penetra per la profondita, perche la nucha nasce dalla parte posteriore del ceruello, laquale non ua sino al profondo, & de questa separation della nucha ti puo apparire, perche puo interuenire opilatione nella meza parte della nucha,& non sara in altra parte, e po el paraletico puo uenire in una parte, & non ne laltra, ma dalla nucha nasce in ciaschun spondile un paro di nerui, liquali uanno a dare al senso, & el moto a gli membri determinati, ma quali siano questi tal membri, non si puo ben uedere in questa anathomia, ma bisogna, che lo animale si discacia in aqua piouana, & questo al presente non e necessario. Et se uoi cognoscere questi membri, legi nella prima fen del primo canone, nella somma seconda, nel capitulo della anothomia, dlli nerui nati della nucha & perche li spondili sono.xxx.pari, sono anchora.xxx.para de nerui, & perche ne nasce uno dalla coda, saranno.xxxi.paro.

¶ Facte queste cose scorticha el bracio, et el pede,& comincia dal bracio, & scortica legiermēte, acio uedi le sopradicte uene, lequal uengono alla piegatura del bracio, & allhora uedrai la sopradicta uena, laqual penetra al bracio per sotto lassela, et procede per la parte del bracio domestica, cioe non pilosa, & appare nella parte inferiore del cubito,& chiamasi basilica,& nella parte superiore d'l cubito e la cephalica, laquale euacua dalla testa, & uiene al bracio sopra la furcula nata dalla uena, laqual saglie alla testa, come ho detto di sopra, & in mezo di questo e un ramo congionto con ambedoi nella piegatura del bracio, & questa si chiama la mezana, ouero comuna, ma ciascheduna di queste ua piu oltre sino alla mano,& apparischono nella parte di essa pilosa, & quella, che e fra el dito piccolo, & lo annulare, si chiama Sylin,& responde alla basilica, ma quella, che e fra el deto grosso,& laltro appresso si chiama saluatella, & tagliasi in logo della cephalica, ma quella, che e in mezo, si chiama la fune del braccio.& tiene el logo della comune, ouero basilica, dapoi le uene, noterai assai musculi,& corde assai grande, & grosse, la anothomia dellequale non ti faticare a uedere in tal corpo, ma in un corpo secco al sole per tre anni, come altre uolte ho mostrato, & dechiarato perfectamente el numero de essi,& la anothomia delli musculi del bracio d'le mane,& delli pedi ho scripta nella lectura, laquale ho facto sopra el primo secōdo, terzo, & quarto degli giouamenti. Eleua adonqȝ tutta la carnosita sino allossa,& trouerai prima lo osso, elqual si chiama aiutorio, e uero, che e sopra el dorso, ouero el pecto dal lato de drieto, e la spalla, che ha la figura simile ad modo di spatola di legno, elquale osso e lato di sotto, acio non impedischa el pecto,& delle coste,& e stretto di sopra, acio si conformi con lo adiutorio, et pero nel suo extremo di sopra ha una certa concauita superficiale ad modo de ūa cōcauita rotonda, nellaquale, accio si possi riuolgere lo adiutorio, e situata la rotundita extrēa dello adiutorio, el capo del quale e rotōdo nella cōcauita de losso d'lla spalla, poi si torce uerso la domestica parte, accio che la piegatura, & lo abracciar delle cose sia piu possibile. Ma la extremita ha quasi doi eminentie, perche si deue giongere per doi fucili,& in mezo delle parti eminenti ha piu di sopra una certa concauita, nellaqual entra la extremita del focile inferiore, laquale e facta a modo de uno instrumento da cauare acqua del pozo, accio che la cōiunctione,& la colligantia sia piu ferma,& pero questa contura rade uolte si desloca,& non senza difficulta,& quando si disloca, rare uolte si raconcia bene,& el focile inferiore e piu longo chel superiore, perche e piu cōueniente che quello, che sostenta laltro sie piu longo,& magiore che quello, che si sostiene, nientedimeno luno,& laltro si conuiene, perche sono piu grossi nella extremita che nel mezo, perche deueno nascere li legamenti dalla extremita,& le gionture,& nel mezo debono essere logati li musculi,& el focile superiore nō e dreto, come lo inferiore, acio sia causa, che le mane,& le bracia si possino piegare, dapoi qsti doi focili e la raseta, le ossa del quale furono purificati, acio si possi piegar la mano ne la sua pianta, & tenere le cose currenti, & furono le ossa di esso octo in doi ordini, quatro in ciaschun ordine, poi sono le ossa del pectine cosi chiamate della forma,& figura del pectine,& sono quattro, lequali respondono a quattro deti. Imperoche al deto grosso non responde alchuno dsso del pectine, per che esso non e nel medesimo ordine con glialtri dita, pero sono cinque dita, in ciaschuno

de gli quali tu uedrai la carne nella pte domestica,acio si possi piegare per pigliare, & non siano offessi della dureza delle ossa loro per la fricatione,e anchora assai carne dalli lati di essi,accio che essendo piegati, nõ sia fra essi alcuna uacuita,ma dalla parte saluatica non e tanta multitudine di carne,perche li dita non si congiongono uersa la parte saluatica. Poi alla carne sono le corde, dellequale ciaschaduno ua alla sua propria giontura,& quella, che uiene alla giontura superiore passa per mezo della corda inferiore,perche non la puo caualcare, accio sia secura da gli nociui, & per questo la superiore e piu profonda che la inferiore,perche deue andare piu longi. Anchora ñ la caualca,pche le dita nõ sião gõfiate, & brutte, & ñ pcede in alcũo delli lati,pche deue cõgionger si con esso proprio dretto pmezo da gli lati.

¶ Et ultimamente ueniremo alle ossa,lequale sono fondamento del tutto, & sopportano ogni cosa,& sono le ossa inferiori, ma auanti che ueniamo alle ossa, scortica la pelle,accio che tu troui doi uene dscendenti,lequale si rãificano nel trunco della uena del chilo descendente,laquale,quando sara nel fine de gli spõdili delle rene,se diuide in duoi rami, uno de gliquali ua alla coscia dextra,& laltro alla sinistra,el che si puo uedere, & in questo medesimo modo si ramifica la arteria descendente, puoi cascheduno di quelli tronchi si sparte in doi rami grandi,uno de gliquali per dretto descende per la parte domestica della coscia fino alle dita de gli piedi,et q̃sta si chiama saphena, laquale p la sua dretura essendo aperta,euacua gli mẽbri gentali,cõe la matrice,rẽi,& testiculi,& simili,& apparisse sopra el giochio,& dẽtro sopra la cauichia,& del calcagno di dẽtro apparisse nel pectine del piede.

¶ Laltro ramo si torze,& passa p̃sso la giontura d'lla scia,& pero si chiama sciatica,& per la obliquatione,laquale ha circa queste gionture essendo aperta, euacua piu nelle passioni delle gionture,& apparisse in tutti li luoghi predicti,& eleua nella parte siluestre li musculi, & le corde,& uedrai le ossa,& prima e lo osso de lancha, sopra elquale sono fabricati li spondili della schena,& la parte contenente tutto lo corpo,nelle parte inferiore ha una certa concauita,nellaquale e locata la extremita rotonda della canna della coscia,laqual se chiama uertebro,& in mezo di tutti duoi nella parte di dentro e un certo ligamento,el qual per altro nome si puo chiamare uertebro,anchora quando questo, ouero el primo escie fuora,e necessario, che lhuomo uada zotto,perche questa giõtura, ouero osso si disloga,& non si puo fermare, ne tutto si puo ben soportare,e necessario.che losso si infermi, prima,perche le uene, lequale passano di sotto,si opillano per la oppressione, & obliquatione, benche in tutto nõ si opillano, & questa giontura di questo osso si chiama scia,donde el dolore di essa si chiama sciatica, poi uedrai lo osso,elqual si chiama la canna della coscia.laquale e magiore che osso, che sia nel corpo,perche deue sostenere tutto el corpo, elquale ha grande concauita, acio fossi legieri, & tenessi assai medolla, & perche po sostentar meglio, quando non sta perpendicularmente,ma quãdo presso alli extremi e piegato uerso la domestica parte,& in mezo e piegato, & contessuto,& de qua e, che non e dretto in tutto,ma secondo el modo dicto,dapoi adesso nella giõtura del ginocchio sono doi focili della coscia ma uerso le parte anteriore, uerso quella giontura e uno osso,elqual si chiama patella, facto ad modo de una palletta, acioche la giontura sia piu forte,facta di legamenti, come che ui fossi legata per nodo, & el facile piu grosso, & magiore e nel lato domestico,perche quello deue piu che laltro sostenere el peso del corpo,ma lo minore,& el piu sottile sie nella parte siluestre, & non peruiene mai alla giontura,perche solamente e facto, acio sia appogiamento del magiore.

¶ Dapoi ad questi doi focili si troua losso, cõ loquale queste si se congiongono,elquale sie chiamato cayb,ouero cauichia, cossi e nominato da quello osso,che si e chiamato cayb,& e losso del calcagno facto piano,grosso.et quadrangulare,acio si possi ben fermare,et si possi fermare el tutto,& per la bona fisione,& perche quando si ferma non frugi la pelle con la terra, ha ordinato la natura sotto di esso assai pelle grossa,& callosa,poi e el nauiculare, elq̃le e facto ad modo de una nauicella quadrãgulare,& quasi longa, poi e el raseta del piede,el quale e facto de tre ossi,nõ de octo,cõe quello della mano,pche el piede non si deue mouere di tanti mouimenti ad alcuno remedio, cõe la mano,ma per la fermeza solo ne ha hauuti tre poi e el pectĩe,elquale e cõposto di cinq;,pche el deto grosso e posto ne la medesima parte cõ gli altri,dapoi q̃ste sono le ossa delle dite.xiiii. perche ciascheduno deto ha tre ossi, & el grosso doi,& cossi le ossa del piede saranno.xxviii.

¶ Ma quanti,& quali siano gli musculi, meglio si puo uedere in lhomo seccho,che e ipicato de fresco,come altre uolte ho dechiarato quando legei nel libro de gli giouaméti de gli membri,ma sappi,che le corde, che extendono le ditta de gli piedi,nascono da gli musculi liquali sono nella coscia, nelle parte siluestre, ma quelli, che le aggrucciano, nascono dalli musculi,liquali sono nella piāta del piede. Imperoche la parte inferiore del piede fo carnosa assai,pche el piede meglio si fermassi,& la pelle non si offendessi dal osso contra la terra,& pero rasoneuolmente li musculi,che agrucciano le ditta fuorno locati ne la pianta del piede ma quelli,che distendono non possettero esser locati nella parte di sopra, perche la parte di sopra deue essere senza carne, accio non aggraui el piede.

¶ Finisse la anathomia, ouero disectione del corpo humano,et seguita certi secreti de herbe secondo alberto magno,e secondo Plinio,lequali sono uerissime,& prouate alli loro tempi.

¶ La herba,che se chiama da caldei iterisi, da greci uorax, da latini prouentale, ouero prouinca. Imperoche la poluere facta de essa,& mescolata con li uermi della terra, & con el sempreuiua,induce amore fra marito, e moglie,se usaranno mangiarla, & se questa compositione con alquanto di solphoro, si buttra in un stagno,doue siano pesci, tutti si moriranno,& se la porrai alla boccha de uno buffalo,subito schiopera per mezo, & questa experientia e stata facta da moderni,& se la sopradicta compositione sara posta da alchuno sopra del fuoco,subito se conuertira in color liuido

¶ La herba, che si chiama da caldei bieit, da greci retus,da latini nepta. Togli questa herba & mescola quella cō la pietra,che si troua nel nido della upupa,& fregala per el uentre de alchuno aīale,& īpregnarassi,& hauera figlioli della sua sorte, ma saranno tutti negri, et se tu glie la poterai metter al naso, subito caderāno in terra, come morti, ma dindi apocho se risentiranno,& se la sopradicta compositione sara posta in una cassa de ape,mai si fugiranno. ma iui sene raduneranno piu,& se le ape se anegeranno,& quasi moriranno,se saranno poste sopra la sopradicta compositione, & dapoi a pocho spacio di tempo,cōe per spacio de una hora,ricuperaranno la uita. Imperoche quello si appropria ala qualita gia persa. Et el segno di questo sara,che se tu uoi experimétare questa cosa,ua,et toglia una moscha,che sia anegata,& ponila sopra la cenere tepida,doppo apocho spacio di tempo ricuperara la uita.

¶ La herba,che si chiama da caldei algeil,da greci orom,da latini lingua di cane e chiamata. Metti questa herba, doue tu uoi, con el chore della rana, & con la sua matrice, & iui doppo apocho tempo si raduneranno tutti e cani di quella terra,& se tu terrai sotto el ditto grosso del pedi la sopradicta compositiōe,tutti li cani deuenteranno mutti,& non potrano abaiare, & se ligarai la dicta compositione al collo de un cane, in tal modo,che non ui possa gionger con la boccha, sempre si uoltera intorno a modo d una uolubile ruota,fino a tanto,che cadera si come morto,et questo e stato prouato a nostro tempo.

¶ La herba da caldei mansella,da greci uentosin,da latini, & anchora da franciosi iusquiamo si chiama. Togli questa herba, & mescola con risalgallo,& hermodactile,& dalla a mangiare a cane rabioso, & subito morira, & se tu metterai el suo succo con le cose sopradicte in un uaso d argento, si rompera in pezi minutissimi,et se el sopradicto mescolarai con sangue di lepore giouene,& consumaralo ī una pelle di lepore,tutti li lepri si cōgregaranno in quel luogo,fino a tanto,che sia tolto uia.

¶ La herba da caldei augo,da greci amala, da latini si chiama ziglio, Se tu coglierai questa herba quando el sole e nel segno del leone, & mescolerala cō el succo de alloro, poi la ponerai sotto allo letame,in quel succo per alchun tempo ue si generara dentro uermi, delliquali se tu farai poluere,& la buttera atorno al collo de alcuno,ouero nelli soi uestimenti, mai potra dormire in fina tanto,che lo hauera adosso & se delli sopradicti uermi tu ne ungerai alcuno,subito se amalera de febre, & se la predicta compositione se ponera in un uaso.doue ui sia lacte di uaccha, & quello si coprira con una pelle di uaccha,laquale sia tutta de uno colore tutte le uacche perderano el suo lacte, & questo specialmente e stato prouato a nostri tempi da certi asserti homeni.

¶ La herba

La herba, che da caldei se nomina iuperax, da greci efifena, & da latini uischio di quercia, & sappi, che nasce negli arbori passando per mezo di essi. Questa herba mescolata con unaltra certa herba, laquale e chiamata martegon, cioe silphio, si come si scriue in lingua todescha, aprira ogni sorte de serrature, & se la predicta compositione sara posta alla boccha de alchuno, elqual pensi de alchuno, se deue accadere quel, che pensa, la si li fige nel core, se non, li si leua de fantasia, & se tu la piccherai la ditta compositione con una alla de rondine a uno arboro, lui si raguneranno tutti li ucelli, che sono dintorno a cinque miglia & questo ultimo a mio tempo e stato puato.

Queste sotto scripte recette sono state piu et pu uolte experimētate da molti, et uarii medici, et eroici moderni a nostri tempi.

Al mal della formica, che se conuerte in cancro.

Piglia celidōia, manipulo uno, pestala molto bene, e poi piglia oncie otto di assungia di porcho, che sia uechia, e pestala molto bene, e miscia insieme con la celidonia, e poi piglia oncie doe de aloe paticho, & oncie doe de lume de rocha crudo, & oncie doe de uerderame, & oncie do de uitriolo romano, e tutte q̄ste cose incorpora īsieme, e fa cōe uno impiastro, e ponilo sopra el ditto male, & uedrai, chel ditto impiastro amazara el male, & poi chel sera mortificato, tu leuarai uia la carne catiua con le molete, & da poi, che tu hauerai facto nette, guarirai bene, e presto, tamen non tene fidare, administra la lume de rocha cruda in la piaga, e se tu uedessi qualche radice trista, mescia un pocho de uerderamo con la lume de rocha, tanto, che tu conoschi, che sia mortificato, perche come tu hauerai bene mortificado lo male, e nettado bene la piaga, subito guarrirai con unguento da saldare.

Vnguento da gambe, & da ogni fistula.

Pia bursa pastoris apio, rosmarin saluia ruta millefoglio, piantagine, herba loréza, tasobarbaso, sitelina, corrigiola, celidonia, fior de ogni mese, assenzo magiore, & de ciaschaduna de queste herbe ne piglia manipulo uno, olio commune libre do, termentina libre do, rasa d̄ pino libra una, cera noua oncie do, uerderame oncie do, calamita oncia una, et pesta molto bene le sopra dicte herbe, & caua fuora el sugo, e colalo, e poi togli una caza de ramo, e metti dentro li sughi, & lo olio, & la rasa, e anchora la termentina, e la cera, & lassa bolire tanto, che li sughi se cōsumano, sempre mescidādo con la spatola, & li darai el fuoco de carboni, & quando li uorai mettere el uerderame, leua la caza dal fuoco, e simelmente la calamita sempre mescedando con la spatola, e poi torna la caza al fuoco, e lassa boglire cosi un poco, e poi caua dal fuoco, & quando tu uorai medicare, auertisse, che tu non medicassi nel capo, nel corpo, perche e troppo corrosiuo, & e prouato.

Empiastro per una infiasone, ouero rottura de una gamba, ouero brazo impiagato, ouero scau[illegible]ro, & cossi de gli altri membri.

Pig[illegible] brancha una de herba, che se chiama uedriolo, che nasce p li muri, & togli uno bochale de uino biancho, & fa bollire quello uedriolo dentro, & quando sera bollito el dicto uino con lo dicto uedriolo, caualo poi dal fuogo e metegli tanta semola de farina de formento, che basta, fina che sia duro. Dapoi togli di questo empiastro, & metti doue e lo male, & subito se desin[illegible] la dicta piaga, & e prouato.

La uirtude di [illegible] e tale, che ogni piaga e infiasone, [illegible] osso, ouero neruo, dapoi tog[illegible] la betonica, & mastigala, & m[illegible] lore, & subito cessera el dolore, [illegible] dicta piaga, & e prouato.

Vnguento gratia dei probatissimo ad ogni altro unguento.

Piglia galbana oncie doe, armoniaco oncie doe, e dragme doe, oppoponago oncia.i. cera noua oncie octo, olio commune libra.i. litargirio libra una, & dragme sette, mirrha, incenso ana oncia una, uerderame, aristologia longa, mastice ana oncia una, dragāti dragma una, & tutte queste cose falle in poluere, excepto la cera, galbina, armoniaco, & opponaco. Togli primamente queste gomme, & distemperale con aceto per uno di, & una notte, dapoi fa bollire le dicte gomme in una caza con fuoco lento fina a tanto, che lasedo si consumi sempre mouendo con la spatola, dapoi cola le dicte cose con del uino forte, & lassa star cossi, dapoi togli oleo de oliua, & la cera rotta in piu pezi, & mettila al fuoco fina

che sia dessata, dapoi mettiui dentro le dicte poluere per ordine, mescedando sempre con la spatola, & mesceda, tanto che muta el colore, & che diuenta negro, & poi togli quelle gomme, & fa, che siano bene destillate, & ua mescedando con la spatola tanto che sia cotto, & quando uorai sapere, chel sia cotto, togli del dicto unguento, & metti in lacqua fredda, & sel uien duro, le cotto, & se non uiene duro, tornalo al fuoco, & ua sempre mescedando fina che sia cotto, dapoi, che sera cotto togli la decta caza dal fuoco, & mettila in una concha dacqua fredda, & lassala refredare in la dicta acqua tanto, che si possa mettere la mane, dapoi ua menando lo dicto unguento con le mane, & lo olio de oliua, & mettilo in suato biancho per reseruarlo, & tenilo ben caro.

¶ Et uale a sanare ogni piaga uechia, & noua, oltra ogni altro unguento, questo e preciosissimo, & mazormente astrenge, & mondifica & genera bona carne, & consolida piu in una settimana, che non fa ogni altro unguento in uno mese, & fa anchora questa opera mirabile, non si corrompe cosa, doue si mette, & nō si pol generare carne putrefacta, uale contra ogni neruo tagliado, ouero infiasione, uale contra ogni morsura de animale uenenoso, et subito tira fuora el ueneno, uale contra ogni generation di apostema, fistule, cancri, fuogo de sancto antonio, uale ad ogni apostema, che si generasse dentro dal corpo, ouero nel capo. Mettendo el dicto unguento suso, fa risolouere immedi[illegible], & e probatissimo.

¶ Additione de cose bellissime ad qualunque infirmita appropriade, extracte da diuersi approbatissimi authori.

¶ Impiastro per mitigare dolori, & per fare nascere marza presto.

¶ Recipe uiole, oleo commune, e botiro, e incorpora insieme, e cō fiore de farina in una pignata ad uno picol fuocho, accioche non se brusi, e sempre meseda cō la spadola, incorporando le dette cose, e fa ben cuoxere detto impiastro, e metti suso detta infiatione, mettādo suso una peza biancha, caricata de detto impiastro, & metti su lapostematione, e uederai mirabile operatione.

¶ Per fare maturare uno male, e per fare nascere la marza in lapostema, e angi.

¶ Recipe olio doliua, e farina communa, e farina de somenza de lino, & tre quatrini de zafrano, e sonza de porco, e fa boire prima le dette cose ad uno piccolo foco, mescedando ben con la spadola, acioche non brusi lo impiastro poi fatto questo, mettilo suso la peza, poi mettisuso lo angio, o suso ogni altra apostema, e uedrai perfecta operatione senza dubio.

¶ Impiastro per guarire angio, o altre infirmitade.

¶ Recipe maluauischio, e cuocilo al foco, e piglia una ciuola di ziglio, e farina de somenza de lino, e sonza de porco, e impasta ogni cosa insieme, incorporādo bene, e metti suso il male. Item se tu non hauesse delle predette cose, tuogli foglie de uerze, e sonza de porco, e pista insieme, e metti suso lo angio, sel douera andare uia, lādara, e sel douera uiuere, se smarcira, e questo e prouato mille uolte. Et anche per la detta casone tuoli malua, e foglie de uiolari, e del maluauischio, e farina de somenza de lino, e fale cuoxere īsieme, e cotte poi pistale, e metteglie della sonza de porcho, & cō questa apoltia al male, e fara perfecta operatione.

¶ Impiastro per resoluere angio, & per far uenire a capo, e madurar mali.

¶ Recipe delle fiore de camomilla, e del melliloto, e del anedo mezo manipulo per uno, e del irios, e alessale molto bene, e mettegli della farina del orzo, e farina de lupini, e delle rubage, de ciaschuno quanto a ti piace, e basta, e fane impiastro e metti suso lapostema o uoi angio. Et se non uolesse resoluere, azonzeglie radice de maluauischio cotto, e sonza di porcho & farina de fen greco, e somēza de lino, e olio de camomilla, e madurara mirabilmente.

¶ A fare rompere la piaga senza ferro.

¶ Recipe stercho de columbo, e cenere de sarmenti ana oncia una, sale armoniacho, poluere de piombo, e olio, mesceda insieme, e fa impiastro, e metti suso il male.

¶ A risoluere postema, e scrofole.

¶ La cicuta ha uirtu acuta, e uentosa non da usare per la bocha per alchuno modo. Ma se la sera cotta in uino con il stercho del asino, e con somenza de lino, e impiastrata, dissolue la postema, & le scrofole. La radice con la scorza cotta uale al simile male.

¶ Impiastro per ciaschaduna doglia, sia per che casone se uoglia.

¶ Recipe de lherba lambruna, e pistala con la molena del pane, & se la detta herba non fusse frescha, prendi per impiastrare il pane cō lherba scritta de laq̄ frescha, e chiara, o uoi aq̄ rosata, e po metti del detto īpiastro suso q̄l luocho doue hai la doglia, e guarirai tenendolo suso.

¶ Impiastro

¶ Impiastro perfecto ad ogni doglia.

¶ Piglia peze nauale ōze doe, peze grecha onza una,& poi pesta le cose,che sono da pestar, et le cose,che sono da liquidar,falle liquide,et incorpora ogni cosa insieme, & facto questo habi un curione, che pigli tanto quāto e laldoglia,& mettilo sopra,piu caldo che poi,& lassalo star per fina a tanto,chel uadi uia da se stesso,& guarirai.

¶ A guarir delle pustule del capo.

¶ Togli peze nauale squagliate per una nocte in aceto forte,& la matina ui pone olio di noce,orpimēto,carboni di liqueritia, & rimesta bene insieme,agiongendoui alquanto argento uiuo,& tartaro, & ungasi el capo ben neto & e cosa optima.

¶ A quel medemo.

¶ Piglia la radice de enula campana bollita cō forte aceto,colasi, & con la collatura si laui el capo,& radice non cocte peste con sungia di porco,agiungendo alquanto argento uiuo et tartaro, ungendosene guarisse.

¶ Medicina ad ogni scabie,& serpigine.

¶ Togli litargirio tartaro,& aceto confectali tutta nocte, & poi la matina pone in sul fuoco con olio di noce,quando siano ben confectate, ungine doue uoi.

¶ A guarir el litargico.

¶ Poni sotto el capezal del lecto, ouero nel lecto,gli ochi,el core,et la lingua del rossignolo et non dormira infino che ui giacera,et chi beuesse queste cose,non dormirebe mai.

¶ Experimento gioua in ogni casone.

¶ Togli mastice,piretro,senape, nasturtio,nigella,stafisagria, eleboro, cenamomo, gengiuero ana,tritinsi sotilmente, & mettansi ī una sacheta pizola di pāno di lino, laqual tenga lo infermo in bocha a digiūo,& masticala,& nō ingiotischa alcuna cosa,ma sputi, & quādo hara facto cossi un pezo, lauasi la bocha con uin caldo meschiato con melle, & e optima, et ꝓuata medicina.

¶ Contra al non dormire.

¶ Piglia opio,mandragora, seme di papauero nero,et seme di iusquiamo,trita, & cōfecta cō succo di morella,& di iusqamo,& doglio uiolato,& ungi la fronte.

¶ Contra al mal caduco.

¶ Togli poluere del castoro, oppoponacho, antimonio,& sangue di dragone dato in qualunque modo guarisse, & e optima medicina.

¶ A mal de ochi.

¶ Togli lo formagio fresco lauato molte uolte nel laqua,confectato con albume douo, & aqua rosata posto a lochio sanguinoso, ouero di caldi humori,guarirai la uista tosto.

¶ A quel medemo.

¶ Piglia succo di piantagine, ouero petaciuola,ouero arnoglosa posto in su gli ochi con bābagia,sana in noue giorni la fistola,& il cācro.

¶ A guarir la fistola nel ochio.

¶ Togli poluere dincenso di aloe, sarcocola, balausthe, sangue di dragone, antimonio,flos eris ana,priemi la fistola, che nesca marcia, & poi giacia lo infermo sopra lo lato sano, & pō ui un poco della decta poluere, con sugo darnoglosa purificato, & mettasi nel cantone del ochio amalato stando al sole,& giacia cossi tre o quattro hore.

¶ A doglia di orechie.

¶ Piglia li lōbrichi,& tritali, & oua di formiche,& foglie di ruta,bogli queste cose in olio & colale, & mettine una goziola di questo olio tepido nelle orechie, & cura lorechie con bambagia, & ungine di fora intorno alle orechie,& ritornera lo udir perduto.

¶ A quel medemo.

¶ Togli ūa zipola cauata, e metti olio,sugo di porri,dassentio,& lacte di femina,& cocila soto le brazia,poi la priemi,& mettine una giociola nelle orechie di quella collatura tiepida, & tura lorechie con bambagia,& questo fa la matina,& poi sei hore stura,& netta lorechie, & ungi sotto lorechie, perche e cosa optima.

¶ Contra al singiozo de stomacho.

¶ Piglia la betonica confecta con miele, & isso quanto ūa faua da poi cena fa smaltire lo cibo,toglie lo uomito,& la doglia di stomacho & la tossa,& li sospiri.

¶ A quel medemo.

¶ Togli le melegrane,& pestale col butiro,et togli una libra de sugo di mēta, & una di melle,& bolino insieme tanto,che sia sodo,& dane uno poco a degiuno, con aqua freda, pzoche optimamente tempera,& conforta lappetito.

¶ Contra al mal di ponta.

¶ Trita libre cinque di scabiosa,corali drag.ii. zuchero che basti, & fane siropo cō aqua dorzo,& quando e quasi cotto,mettiui libre cinque di sugo di scabiosa, & poluere di corallo, & non scoli,& dane allo infermo uno bichiere,rumpe incontinente lo apostema, et gittala per la bocha in sputo.

¶ A stringere la scorenza del corpo.

¶ Primo si purga la materia con alquanti mi

raboli rostiti mischiati con aqua rosa, segōdo che la materia rechiede, et incontinente dopo lo corso della materia da cotal lectuario a degiuno con aqua rosata, ouero con la cocitura di sumach, togli classe, mastice, ana dra.i. ipoq stidos, acatia, spodio, cubebe ana dra.ii. oppio dra.meza, poluere di cacio uechio cotto ī aceto dra.do, confecta queste cose con aqua di sumach, & zucharo libra una.

A quel medemo optimo impiastro.

Togli, oppio, incenso, mira ana, et confecta con albume douo, & fane soppostà, & legala per poterla tirare, retiene potentemente la scorenza, & fa dormire.

A mal di colico, o di fianco.

Piglia olio uechissimo, butiro, aceto fortissimo, & sale ana, mischia insino che sieno sodi, & poi ui bagna un feltro, o lana sucida, & ponila alla colica freda, & mutala spesso, pzoche molto gioua.

A quel medemo.

Pela senza ferro la lana di pecora ucisa dal lupo, & falla filare, et tessere a due sorelle carnali & legando quel tessuto intorno al uētre, la doglia cessera.

A guarire lo mal de denti.

Trita tra denti due osse dagli, & legale ī sul dosso del brazo appresso la mano, che e dal lato del dente, & andra uia la doglia.

A quel medemo.

Toca el dente doue e la doglia con un dente un morto, senza nessun dubio guarira.

Item ad una gran doglia de denti.

Togli succo de lelera terrestre nelle orechie al lato, onde e il dēte che duole et alhora tu tira un po coma īcōtenēte andara la doglia

A restagnare el sangue.

Togli succo dello sterco de porcho premuto nelle nare, restringe il sangue mirabilmente

Item una meza faua posta sopra la ferita risalda, et retiene el sangue.

Contra el mal della squinantia.

Piglia sterco di cane, & getalo nella golla p penna soffiandoui, & factone impiastro mirabilmente gioua.

A quel medemo.

Piglia le lumache grande, che se trouano in gli arbori impiastrate ualeno sopra tutte le cose a rompere, & a maturare la squinantia.

Quando la squinantia e periculosa.

Ardi le rondine uechie in una pentola roza & mischia la poluere con melle, & ungi dentro nella golla con pena.

Contra tosse secha.

Togli la radice ungula caualina, & partila p mezo, & ponla sopra ū testo caldo, & lifermo bē coperto riceua el fumo p la bocha ī fin che bene sudi, & tosto guarira, se spesso lo usera.

Item nociuole arostite, & trite date cō sapa guarisse lantichissima tosse.

Contra dolori, & storsioni diuenre.

Togli la cruscha, et metti nella sacheta, & fa bollire nel uino, & poni sopra la doglia, & incontinente guarisse.

Contra el mal de uermi.

Ongi lombelico con olio di mandola amara, con olio di nocioli del pesco, & morrano.

Al mal medemo lectouario perfecto.

Togli dictamo, seme di cardo sancto, seme di cauoli, asturegia, poluerizà, con tanto mel che basti, & un poco di zafferano.

Item seme dapio dato a beuere ucide ogni uermo.

Contra alle morici.

Bagna el bambagio uechio ī cocitura daceto, & lassa rasciugare, poi se ne forba lo postione, ouero ne facia soppostà.

Item la cenere duoua onde sono usciti li pulizini beuuta con uino bianco a degiuno presto sana le morici.

Contra alli fichi medicina prouata.

Togli piantagine manipoli tre, millefoglio mentastro aā. manipoli quatro, priemi lo fico & giungeui septe granelle di pepe, & beuane noue di a degiuno.

Contra alla opilatione del fegato.

Togli lingua ceruina, arnoglossa, lentigine daqua, & zuchero che basti, & beuane la matina, & impiastraui endiuia trita confecta con olio rostito uiolato, & aceto.

Itē lendiuia cocta, et māgiata molto gioua

Contra la idropisia non confermata.

Piglia lendiuia, & mangine spesso, & beuila sua cocitura.

Item el sangue di capra scaldato al fuoco, et beeuto sana la idropisi perfectissimamente.

Item beuendo lo uino della cocitura di senape sana la idropisi, perche secha lhumidita & sana lo caldo del fegato.

Contra el male della milza.

Poni lo fiele della capra alla milza per un di dapoi apichala al sole, ouero al fumo, & quanto egli si sechera, tanto la milza dello infermo minuira.

A quel medemo.

Piglia cime di salici, et cuoci in aqua, et mettane uno

tine uno poco di zucharo,& dane a bere, consuma la milza.

¶ Item lo pulegio trito con aceto, & sale postoui sopra cõsuma li hũori,& discẽfia la milza,

¶ Al mal della pietra.

¶ Vngi la uerga con sangue de uolpe, & rompessi la pietra incontinente.

¶ A quel medemo.

¶ La pietra di lumacha grossa,trita, & beuuta con uino caldo fa icontinente orinar la pietra ma se la pietra e troppo dura,& grande,fa questo della poluere della lumacha,& guarirai.

¶ Item ardi lo sangue,& la pelle della lepre in una pentola roza bene turata, & fane cenere, & da allo ĩfermo a digiuno in bagno uno chuchiaio cõ uino caldo,tẽpa la pietra,et fa oriare

¶ Al mal medemo experimento.

¶ Piglia tuorla doua cocte in aqua,confectale in olio,& mettiui la poluere lapidis iudaici, et impiastrane tutta la uerga,& il pectignone,& incontinente rompe la pietra,& gitterala.

¶ Item bogli in aqua septe capi dagli,& da la cocitura a beuer p tre giorni,& rõpe la pietra.

¶ Contra el non poter orinare.

¶ Togli felle bouino mischiato con melle,& ponlo caldo sul pectignõe,fa mirabil opatiõe.

¶ Item la radice di rafano cocta in uino,& beuuta,prouoca mirabilmente lorina.

¶ Item cuoci in uin bianco la radice del rafano mischiata con poluere di peli di lepre,& data a bere, incontinente fa orinare.

¶ A chi non potesse retener lorina.

¶ Dagli a bere quando ua allo lecto la uesica del pesce di fiume,con aqua, & aceto,per tre di continui, siando la luna scema,& guarira.

¶ Item la uesica del porco saluatico arrostita, & mangiata ritiene lorina mirabilmente.

¶ A caciar for di chasa li demoni.

¶ Piglia lo lypericon,& ponlo in chasa, & subito scamperano li demoni, & pero e chiamato fuga demonis.

¶ A chi fosse amalato per troppo amar femina,o huomo.

¶ Poni nella scarpa ritta lo sterco de colui ui ama,& fallo calzare,& incontinente se dissara ogni strigaria.

¶ Item lartemisia apichata sopra la soglia d luscio, fa che niuna strigaria ui po nocere.

¶ Item la radice de brionia portata cazia ogni fractura.

¶ Item lo chore della cornachia maschio portato da lhomo, & quel della femena portato dalla femena,fa sempre star in concordia.

¶ A comouer la libidine.

¶ Vngi la uerga con fiel di uerro, ouero di capra,comoue la libidine,et fa crescer lo dilecto alla donna con chi usa.

¶ A reprimere la libidine.

¶ Piglia quaranta formiche, & cuocile nel sugo di afodili,& beuile, che tuol ogni uolunta de mai usar con femena.

Item uerbena portata adosso non lassa rizare la uerga, & similmente messa sotto el capezale,& chi mangiasse un pocho de dicta uerbena,non li rizeria la uerga fina a sette di.

¶ Item seme di lactuga desecca lo sperma,& togli lo coito,& pollutione.

¶ A prouocar li menstrui alle donne.

¶ Togli la radice di malua,& gittaui su poluere di scamonea,& fanne soposta,& sara prouocati li menstrui.

¶ Item lartemisia tritta posta sopra lo umbilico apre la matrice.

¶ A restringer li menstrui alle donne.

¶ Piglia aqua piouana,et stempera la granella duua ben trita, & fa bollire,et collala,& sene laui la natura di fuora,& sempre sta stretta.

¶ Item portãdo in una sacheta la cenere della rana magiore ne perdera sangue, & se el uoi prouare, legala al collo duna gallina, & laltro di la uccidi,& non uscira sangue.

¶ Contra la enfiatiõe delle poppe delle done.

¶ Togli radici di cauoli, & poni, et menta trita, & farina di faua, giouano a lenfiatione, & restringeno lo lacte.

¶ Item poni malua, ouero lactuge peste con olio caldo,& guarira di mal di pope.

¶ Contra uentosita de matrice.

¶ Piglia lo filato de lino cocto in aqua con cenere di torsi di cauoli, & gioua a uentosita di matrice.

¶ Item la ruta trita,& bolita in olio con assungia docha,ouero di gallina posta dinanci,et di drieto sana incontinente.

¶ Item pongasi al naso suffumication di cose puzolente,zoe ruta,o assa fetida,& sotto cose odorifere.

¶ Contra la difficulta del partorire.

¶ Piglia lo perosemolo pesto, & metilo nella natura,fa uscire la creatura morta, & le secondine, & beuendone mondifica la matrice,& la creatura da humori grossi.

¶ Item se la femena terra in mano la calamita incontinente partorira.

¶ Item lo corallo tenuto alla coscia fa legiermente partorire.

¶ Item la serpentina legata alle gambe, fa incontinente partorire, ma leuala tosto, perche pericolarebe.

¶ Item la pimpinella messa di soto, fa incontenente partorire.

¶ Iem longia del mulo tenuta sotto la camisa fa legiermente partorire.

¶ Contra li dolori dappoi el parto.

¶ Piglia la cepola bollita in aqua, o in uino, & poi pesta, et fricta in olio commune, impiastra toui suso, subito leua uia la doglia.

¶ Contra la gotha, & arthetica.

¶ Piglia aqua di cocitura di raffano fomētandoui mitiga la doglia de podagra arthetica.

¶ Item seme di senape, & uno pocho di pane & fichi sechi con melle, et aceto mischia ogni cosa īsieme, et īpiastra sulla gotha, che guarisse

¶ Quando la doglia e grande, fa questo empiastro.

¶ Togli cera melata dragma una, amido facto dorzo con aqua rosata, e acqua di berbena ana dragme cinque, pestale bene in uno mortario & mischiale con albume douo, & poi fane un ceroto, & mettine suso.

¶ Item la betonica pesta, & impiastrata mitiga el dolor di podagra, & el simele fa la sua cocitura beuuta.

¶ Item la foglia delle faue, ouero solo la faua cocta in aqua mischiata con sungia di porcho mitiga molto el dolore.

¶ Item la cenere di cauoli confecta con songia di porcho, sana in tre giorni.

¶ Contra crepatura.

¶ Piglia foglie di cicuta pesta, & scaldale in sul testo, & impiastra sulla crepatura, saldano in quindeci giorni.

¶ Item a chi descendesse le budelle.

¶ Togli foglie de porri, & cuocile in seuo di becho, & poneli tiepidi.

¶ Item la scorza, & foglie tenere di quercia mescolate con bon uino caldo, et messo sopra la piaga, ouero rompitura, salda incontinente.

¶ Contra ueneni.

¶ Piglia la pimpinella con aglio radice di gentiana, camella, & centaurea, & dane al amalato, che guarira da ogni ueneno.

¶ Item el mangiar molti porri, et cipolle tenere crude, gettano fora ogni ueleno.

¶ Item la foglia del fico con la scorza trita, & posta sopra la morsura, uale ad ogni ueneno.

¶ Item inchiostro stemperato con uino, et cō aqua guarisse ogni ueneno.

¶ Item la radice di gramegna īpiastrata sopra la pūctura, ouero morsura uale cōtra ueneno.

¶ Item laglio pesto messo suso, inanci che si rompa, manda fuora ogni ueneno.

¶ Item sugo di buglosa chiaro cazia ogni ueneno.

¶ A saldar le fistole.

¶ Pesta lincenso grosso, & mescola con uino, & ungi el luogo.

¶ Item metti nella fistola succo di piantagine che amaza li uermi, che nascono dentro.

¶ A mal di rogna.

¶ Piglia olio commune, aloe, & calcina uiua, & ungi la rogna.

¶ A guarire le ueruche, e porri.

¶ Piglia scorza di salci arso, colato cō aceto, et metti suso, pzoche caza le ueruche, & porri.

¶ Contra larsura di focho, & aqua calda.

¶ Piglia la radice di salice con albume douo, & mettiui suso, & guarira, se larsura e di foco ardente.

¶ Item tuorlo duouo crudo ungendone larsura, quando e frescha subito cura.

¶ Item mischia insieme cera con olio di noce & mettiui suso.

¶ Item sia messo el membro arso incontinente in uino tiepido, & larsura non andara piu inanci.

¶ Contra al fuoco sancto.

¶ Piglia farina dorzo, & sterco di colombo stemperato cō olio messo sopra un drapo di lino, ponendoui suso, e mirabel remedio ad ogni arsura.

¶ Item tuorlo douo stemperato cō olio e mirabile, & simile fa anchora la cenere della scorza dolmo postaui suso.

¶ A trar spine della carne.

¶ Piglia lolio pesto, & messoui sopra trahe fora li tronconi, & spine mirabillissimamente.

¶ A spasmo de ferite.

¶ Piglia cener communa, olio comune, & fa bollir ogni cosa īsieme tanto, che uenga a modo de unguento, poi metti una peza sotile sopra la dicta doia, poi metti īpiastro sopra, poi metti una peza sopra piu calda che poi, & leuara uia el spasmo.

¶ Contra ogni spasmo.

¶ Piglia alquanti rossi douo, & fa sieno freschi, & piglia una fersora, ouer padella netta, et mettili dentro quelli rossi douo, & frizeli tanto, che deuenteno negri, chome carboni, poi mettili in mezo a doi taglieri, & strucali molto bene, & con quello succo, che insira onzi caldo intorno la ferita, & sarai liberato presto, et e experimento approbatissimo.

¶ A guarir

¶ A guarir la tegna.

¶ Piglia resta daglio, et faen cenere, et fane del la cener lissia, & laua el capo, che sarai liberato.

¶ A far un bon beueragio per li feriti.

¶ Togli pilosela, betonica, saluia gariofilata ana drama una, rosa maiore quanto tutte le altre cose, fane poluere, & coci con uino biancho, & dane a bere allo amalato tre uolte.

¶ Contra alla febre effimera.

¶ Piglia polpe de lale d' galline stemperate cō lacte di pecora, & mescolate con tuorla douo & uno pocho di farina, & bollino fina, che si spessino, & poi ui metti un pocho di zafrano.

¶ Contra la febre continua

¶ Togli pimpinella, & beuila con aqua calda cazia tosto la febre continua.

¶ Item porcellane peste, & impiastrate sopra lo stomacho, & hipocondri, leua lo caldo del la febre piu che ogni altra cosa.

¶ Item siropo di neufar spegne tosto la febre che e acuta.

¶ Item se lo infermo molto desidera el uino, metti nel uīo pane caldo, poi lo cola senza premere, & dagli el uino quando sia raffredado.

¶ Contra la febre tertiana.

¶ Piglia radice di raffano, confecta, et pesta cō farina di segale, & fa empiastro tra lombilico, & el perignone, insino che lamato senti el dolor per lo corpo, ma in prima la materia sia digesta, & questo e optimo cōtra ogni tertiana.

¶ Itē granelli tre d' coriandri cō ouo dati a bere prima si lieui el sole, siche nol sapia, & uole esser appresso al terzo, o quarto lacesso.

¶ Item sugo di pimpinella caza uia la tertiana

¶ Contra la febre quotidiana.

¶ Piglia radice, & seme di raffano, seme di spinazi, radice debio, & aceto, et melle tanto che basti, & sia cocte isino al mezo, & beuane doe hore inanci laceso, appresso ne bea a degiuno una hora inanci accesso.

¶ Item lisopo dato caza uia la febre uiscosa.

¶ Item sugo di marobio con uino dato inanzi laccesso.

¶ Itē di lacte di fēina che lacte maschio al cōtinuo tre gozioli con aqua date īanci laccesso.

¶ Contra la febre quartana.

¶ Piglia uno fortissimo, nelql sia cocta lagrimōia, Itē quatro foglie de pētafilon peste cō un pocho di pepe beuuto con uino inanci lacesso, cura la quartana.

¶ Item sugo dartemisia mescolato con olio, et datto per tre di.

¶ Item radice de sparago bollite in aqua, et datone per septe di, ma in prima sia spesso bagnato, perche e mirabil agliuto.

¶ Item uīo biācho di cocitura di gentiana cura la quartana de materia melancolica.

¶ Item sugo di bethonicha con uino, & melle dragme tre datte tre hore īanci lacesso.

¶ Item uino di cocitura di saluia, rosmarino, lauandola beuuto inanci lacesso.

¶ Ma nota primo, che la quartana non e altro cha una febre putrida, de materia melancolica generada. La causa d'lla quartana e quello, che multiplica la materia melancolica, e putresa quella segondo la sententia dauicenna.

¶ Secundo nota p intelligentia della quartana laqual par che sia īcurabele, che alcuna e quartana cōtinua, alchuna interpollata, alchuna uera, alchuna non uera, la uera quartana se zenera de melancolia natural con conuenientia di altri particulari, zoe, che lhomo sia melancolico, & el tempo de autunno, e che lhomo habia manza cibi multiplicāti la melanconia. La nō uera quartana e causada per uia de adustion e cossi se pol brusar la melaconia natural, & la flegma, & la collera, & el sangue per gran fadige, e comestion de cibi troppo caldi, & per infirmita incensiue, & simel cose.

¶ Segni de quartana.

¶ La quartana comenza con frigidita conzelante, & horripillation, & rōpamento de ossi, & el polso e occulto, e pizolo, & dapoi deuenta ueloce, e finisse con molto sudor, perche la materia e secca, & cossi ne fumoso, ne adusto roman doppo el paroxismo, ma compidamēte se sradica secondo la commune sententia di galeno, in el libro delle differentie delle febre. Lorina e remessa, e sottil in principio, ma doppo el paroxismo molto e colorada, & questo perche le uene son strette, & lhabitudīe e extenuada, & el tempo autunnal, e dura lauegnir de quella uintiquatro hore, & la interpollation sexantaotto.

¶ Pronostichi della quartana.

¶ La quartana causada da humor sanguineo e piu sana, et piu curta delle altre febre quartane dapo qlla, che se zenera da collera, dapo quella, che se causa da flegma, dapoi quella, che se causa da melancolia.

¶ La quartana dura regularmēte per un anno perzoche cossi chome le febre acute sequita el moto della luna, cossi le febre cronice sequita el moto del sol, ma qualche uolta la quartana dura per spacio de dodese anni, segondo che testifica auicenna, et tutte le quartane son com

munamente sane, e colui, che patisse la quartana ha molte dignita, perzoche chiare uolte incorre smania, malancolia, lepra, spasmo de repletion, perzoche se purga, e mundifica tutta la materia in chadaun parosismo.

La quartana ueramente de materia melancolica, con dureza della milza, ouer figa, ouer apostema de mẽbri, e pessima, & mena ad idropisia, perzo sera malatia longa, auegnache luse bon rezimento, & se lusasse mal rezimento, la malatia saria longhissima, ouer mortal.

Experimento mirabele de pillule, che nal a ogni quartana.

Recipe scorze de tutti i mirabolani molto ben gumosi, agarico, turbith, iera de ruffin, onza una, sugo de menta, sugo de eupatorio, sugo dassentio. ana oncie cinq; de lacca, đ amilo de spicanardo, de maratro ana. dragme do, siano confecti con oximel squilitico, & sia facto pillole, et pol esser date dragme tre, e piu, e mãcho segondo la conuenientia di particulari.

Rezimento de quartana.

Vse el patiẽte la quartana polli pizoli, e osel le de campagna, e pesci cõ schiame, o uoui sorbili, e extremita de porci, e de moltoni, e de cauretti, e breuemẽte de tutte quelle cose, che son de facil digestion, e che non fa cruda la materia, ne quella igrossa, ma quella fa laxa e auerta. E queste cose si diuersificano secondo i tempi del mal in quantita, e qualita, e ordene, & perzo se conuien le borazene, fenochio, perosemolo, brodo de cesari, susine madure, spinace, herbette, e auicenna mirabelmente comenda el uomito, auanti el cibo, e dapo el cibo.

Experimento a guarire, e sanare il mal đ gli occhi, o uoi caterata, o uoi sanguinosi, o uoi lachrimosi.

Recipe fenochio, ruda, berbenaga, celidonia, herba san zuane, cime đ roueda, grapignola, de ciaschaduna tanto, che faciano uno bichiero de acqua per si, o sia succo destillato, e tanto aqua rosata, como e una đ queste herbe. E puoi mette tutte queste acque, e succo insieme in uno uaso, po habi una libra de tucia alexandrina preparata li mazori pezi, che tu poi hauere, e fala molto ben afocare in una parole ta di ferro, o ĩ uno fornello da liquefare arzento, e quando e ben afocata, mettila ĩ queste acque, o sia succo, e q̃sto fa sei, o sette fiate, puoi pone la detta tucia a seccare a lumbra per sei, o sette di, poi la pista suttilmente in uno mortaro de bronzo. Et metti poi la decta poluere in una scudella uitriata, o in una taza de uitrio, e mettigli li detti succi, o sia acque, che te auanciono, quando tu asmorciasti la tucia, e metti suso questa poluere, tanto, che se ricopra decta poluere, e ponela poi a lumbra, tanto, che lacqua uenga almeno, e ti apocho, apocho zonzeglie de laltra poluere, tanto, che tu consumi la detta acqua. E dapo, che seccha sera la decta poluere, e rimasenela sottilmẽte suso la preda porfido, dapo mettila in uno uaso de uitrio, o de altro, siche stia ben serrata. E quando tu uoi medicare, piglia uno stillo dargento, e q̃nta tu ne poi pigliare con esso, uno pocho bagnandolo metti in lo palpebro dil occhio di sotto la sira, quãdo uai a dormire, & ancho ad altro tempo lo poi fare, secondo, che hai la necessita, & questo e per fare dissare il pano di occhi, et se li occhi son lachrimosi, piglia una noxe oliata, e altrotanta ruda, e un puoco piu, e queste cose pistale molto bene, e po mettile a modo de impiastro sopra il calchagno del occhio dallo lato del naso, e subito andra uia le lachryme. Et se li occhi fusseno sanguinosi, e rossi, piglia uino biancho, e faglie boliere dentro la radice della termentilla, o pista, o integra, e siagli boglito una parte de aloe, e una parte de tutia preparata, & se li ochi hauessino li palpebri insuso riuoltati, e scarpellati, guarda di sopra in lo capitolo, & fagli usare quella acqua, e subito guarira usandola.

Experimento contra chi hauesse preso arsinico, o rixagallo, o altro ueneno materiale.

Recipe dittamo biancho freschо, e cauane succo, e se non puoi hauere del frescho, togli della sua poluere, se tu togli sugo, tuone meza unza, se tu togli la poluere tuone una dragma cioe uno otatuo, e incorpora con essa tormentilla, e gentiana, de ceschaduna mezo ottauo, e incorpora con aqua non hauendo succo, e dal lo beuere allo infermo, e in poco de hora sera liberato, e se alchuno hauesse preso solimato, dagli le sopradecte poluere con mezo bichiero doli, & e ꝓuato. & se uno hauesse prese can tarelle, dagli le dette poluete con mezo bichiero de aceto forte, e presto sera liberato bene.

Experimento a guarire ogni gamba. infiata, e rotta.

Recipe una ingestera da tre quatrini piena de acqua chiara, e oncia una de lume de rocha e fa bogliere tanto questa lume di rocha in la decta acqua, che calli el collo della ingestera, e puoi bagna uno pocheto la piagha con la decta acqua, e lassala star tanto che la sughi per si E poi mettegli unguento de tucia suso una peza de lino

za de lino, e poi metti su il decto unguēto pol uere de piombo brusato, e metti suso il male, uederai operatione, che te sara grande honore. Et se le gambe non fusseno rotte, ma solo infiate, tuogli delle rose rosse, o fiore de camomilla, e foglie di assenzo ana oncie una, farina dorzo libra una, olio rosato, oncia sie, e mesce da le predecte cose insieme, & metti suso, e uederai operatione prouata.

Per guarire la infiatione de le gambe cō rossezza aptesso le cauecchie, o sia in lo collo del piede. Et anco per guarī un, chauesse tutta la persona rossa per ardore de sangue, o per altra casona, che se uoglia.

Recipe malua e fala bogliere lōgamente in aqua, e di quella acqua laua le gambe amalate, o uoi tutta la persona, se lhai rossa, poi lassa sechare li lochi lauati in panni de lino, o uno pocho tepidi, e poi unzi li luochi con olio rosato, o uoi d' camomilla, o de luno, o de laltro, e e continua per alchuni di, e uedrai quanto serai ben guarito, ma nota una cosa. che quando lhomo e tutto rosso in la persona, quel nō uiene se nō per sangue; che se comenza a corrumpere. Et inanci che tu faci al infermo la decta lauanda, fagli tuore del sangue de sopra dalle spalle con le uentose, poi fa decta lauanda.

Experimento ꝓuado a far li capelli bianchi.

Piglia torse de caule, & fa cenere, & poni lo alume, & sia laua la testa molte uolte, peroche q̄sto lauamento per amor d'llo alume prepara li capelli ad rezeuer ogni color, & poi in quel la liscia sia distempera la camphora, che serāo bianchi, ma se sia suffumigadi con solphore, sara quello medemo, ma se tu uogli far li capelli rossi, in lantedicta liscia in luoco de camphora sia poste foglie de busso, & rasura de quello, la celidonia, paglia dorzo, de quercia, de lupini, & farina de cesari, ma se tu uoi far li capelli castagnati, sia posto in la predicta liscia foglie de sticados, & de zenestra.

Experimento, che li capelli cauadi non renascha.

Sia in prima cauadi li capelli, poi sia onto lo luoco con olio de iusquiamo, ouero de mandragora, ouero de opio, ouero de sangue d' pedochio, ouer de sangue de rana uerde, ouero de noctola, che li capelli mai renascerano.

Experimento a far li capelli crespi.

Se tu uoi far li capelli crespi. Recipe calcina uiua, litargirio, emblici, galle ana onze do, sia facto poluere, & sia temperado con sugo de mirto, & siano onti li capelli, et ligadi, che presto douentano rizi.

Experimento a guarir uno, che fosse infermado per amor.

Sia colui, che e inamorado, molto ben flagellado cō uerzelle, o scuriza, dapoi siali ānontia cose grande, & delectabile, zoe chel sia sta facto siniscalco del re, o che lhabi hauuto qualche gran beneficio, cōe cardinalado, o simel cosa, & questo perche li honori mutano li costumi, & poi li sia tolto locio, et sia menado in lontan paese, & se questo nō zoua, sia trouada una uechia pratica, bruta de aspecto, laqual dica allo inamorado, che la so amante e tignosa, sporcha, imbriāga, e che la pissa in lecto. et che la caze dal bruto male, & che ge puza el fia, & simel poltronie, & se linamorado non guarisse, sapi, che le un diauolo in carne.

Experimento contra la tosse.

Se el patiente la tosse sara pouero, che non potra hauer altra medicina, retegna fortemente, & frequentemente lhanelito, & statim sara curado.

Item use solphore con oui sorbili, & maximamēte, se la tosse sera humida.

Item usa peuere con figi, & sara liberato.

Experimento ad agliutar lappetito debele.

Togli in ogni defecto d' appetito una bona gallina, & sia impilota con lardo, & garofali, & poi sia arrostita, & aspersa cō aqua rosata, et bon uin moscatello, & molte uolte sia odorā.

Item anchora ad excitar lappetito perso ua leno le oliue condite, le persiche condite, li asparagi conditi, li pesci salsi, el zinzibere condito, le auellane, le castagne, li cesari. le faue quando sono arrostite.

Experimento contra el uomito.

Piglia delle faue con tutta la scorza cotte, & miscia cō un pocho d' aceto, imperoche zoua assai contra el uomito.

Item se sia cotte le lente, & sia butta la prima acqua, & poi sia cotte con acqua, & asedo uale molto contra el uomito, & simelmente el scaldar, ouer sfredir delle extremita, ma nota, che lultimo remedio e lopio beuuto con sugo de piantazene, & zafrano.

Experimento contra el fluxo del uentre.

Togli el cagio del leuore, & del cauretto, o uero caseo ātiquo, elqual sia cocto in molte acque dolce, & poi seccado, & sia da al patiente, poiche per el bollirlo piu uolte tutta la salsedine sara partida, ouero sia tolto lacte de uaccha ouer de piegora, dalqual sia sta cauado el butiro, & dapoi sia ben boido.

Experimento contra uertizine, & patia incorsa per haue manza ceruel de gatta.

Piglia tre grani de muschio cō uin biancho e beui, che serai liberato.

Experiméto a guarir uno, che hauesse beuu to el sangue menstruo, & perzo fosse douenta lunatico.

Togli un trocisco de tiro, ouero de serpenti d'liquali la testa, et coda siano tagliadi, et quel li metta alessar, buttãdo uia la prima acqua, et unaltra uolta siano cocti, mettãdo, & poi in la decoctione la radice de diptamo, & quelli usa che sera liberato.

Experimento a guarir, chi fosse ferido con freza tossegada, o morso da animali uenenosi.

Togli pegola, & scolala, & i quella cossi calda tenzi la lana, & cossi calda poni sopra el luocho del patiente, ouero frega el luogo offeso solamente con sale, ouero nitro, ouero con sale, & aceto, ouero con sale, & olio cocte insieme, ouero con cenere de uite, ouero de fichi, & aceto, ouero con fiel de toro, ouero con acqua de mare calda sola, ouero con aceto misciada, ouero con acqua de decoction de sorzo, che habita in casa, ouero con decoction de aqua de donola, che serai liberato.

Experimento certissimo contra morsura de can rabioso.

Togli cenere de cancri fluuiatili parte diece, gentiana parte tre, ouero cinqȝ, incenso par te una, & sia facto poluere, delqual el patiente a stomacho uacuo, beua almancho ogni mattina dragme. iii. con acqua limpida continuando per zorni quaranta, & sera el patiente liberado, & questo e un secreto de galeno, elquale dice lui essere infallibile.

Experimento a guarir chi hauesse manza fongi cattiui.

Piglia laglio crudo, & mangialo, ouero calamento, & la soa poluere beuuta in uino, & sarai liberato, ouero desecca el sterco della gallina, & quello dissolue con aceto, uino, et melle, & da ad beuere al patiente, pzoche tal medicamento prouoca el uomito, & incontinente fa repossar linfermo, liberando quello, & questo e un di secreti d galeno, ma se uoi, che i fongi non te nosa, taglia quelli in pezi cō altre tanti peci de peri, & quelli metti a lessar, perche se remouera ogni soa uenenosita.

Experimento a guarir, chi hauesse beuuto succo de cicuta.

Piglia poluere de gentiana, & beuilo con bon uino, & serai presto liberato, & la tiriaca grande molto te giouara.

Experimento a guarir chi hauesse beuuto calcina.

Togli urina daseno, ouero dragma una de fiel de capriol, & beui con acqua calda, che serai liberato.

Experimento a guarir un, che hauesse beuu to arzento uiuo.

Benche segondo alchuni larzento uiuo beuudo nō facia alchun nocumento, ma perche el conciliator e de contraria opinione, & q̄sto dimostra per la experiētia de un special, elqual hauendo beuuto incautamente arzento uiuo fu trouado morto, et pzo sel occorresse piglia subito costo, ouer scolopendria con uin, & sarai liberato.

Experimento aguarir un, che hauesse manzado arsenico sulimado, & non sulimado.

Piglia drame. iii. de cristallo sottilissimamente tritado cō olio di mãdole, che sarai liberato.

Experimento a guarir un, che hauesse manzato zesso.

Togli dragme tre de cenere de sarmenti, o uer de cenere facta de rami de faua sechi, con uin della decoction della herba dicta ysopo, et darali a beuer, che sara liberato.

Experimento a guarir un, che hauesse manzado piombo brulado.

Piglia dragme tre de grani triti con uin, & & beuile, che sarai liberato.

Experimento aguarir, chi hauesse manzato calamita.

Togli quella quantita, che tu uorai de smeraldi ben triti, delliquali darai a beuer al patiente tre uolte in noue zorni, zoe de tre di, in tre di, che sarai liberato.

Experimento a guarir un, che hauesse manzado iusquiamo.

Togli grani de fistici, ouer grani de pin, de cocti con uin, ouer dragme do de nasturtio saluadego, & sarai liberato.

Experimento a guarir un, che hauesse manza noselle, o altro fructo ranzido.

Togli diacimino, ouer diatrion pipereon, e beuerai con el uino, che sarai liberato.

Experimento a guarir un, che hauesse manzado seme dorticha.

Togli grani de citonii tritti, e beuudi con acqua calda, & simelmente lolio delle mandole zouera assai.

Experimento

Experimento contra laspreza della gola.

Recipe dragaganto, gōma arabica, liqueri cia monda, & el sugo de quella, uue passe mōde da arili, iuiube ana dragme tre, seme de papauero biancho drame cinque, dattili mirra, mastice, incenso, ana oncia una, sia confecta con ydromele, e sia facto pilole, e sia tegnu in bocha.

Experimento contra sputo de sangue.

Piglia seme di portulacha, seme de papauero biancho, de rose, de spodio, de coriandro p̄parado, sumach, berbero, acatia, mirtilli, sugo di liquiritia, iuiubē, uue passe monde da iso ari li ana dragma una, sia confecti con mucilagie de dragaganto facta in aqua rosa, e sia facto pilole, a sia tegnu sotto la lengua, ouer in bocha, che colui, che sputa sangue sera liberato.

Experimento contra la tosse secha.

Togli mandole dolce, dragaganto, gūmi arabico, penidii, sugo di liquiritia, dattili, iuiube, uue passe monde da iso arili, seme de papauero biancho, seme de lin sechādo, añ. dragma una, sia confecti con ydromele, e sia facto pilole, e sia da al patiente, e sara liberato.

Experimento a cōfortar, e far bianche le zēziue.

Piglia sal gemma, e sia miscia con miel, e sia liga in charta, e buta sopra li carbōi, e sia affogadi, come carboni, & poi sia smorzadi in uin, e sia sechadi, e poluerizadi, e poi piglia di questo sal cosi preparado oncie cinque, mirra, spuma de mar, nose de cipresso, fior di squinanti, legnoaloe añ. dragme do, sia facto poluere, e posta in sacheto, e sia frega identi, oueramente sia confecte con miel, e sia linidi identi, che ude rai operation mirabile.

Experimento contra identi rosegadi.

Togli peuere, piretro, titimalo, galbano, storace, calamita ana, e sia facto confectiōe, e sia linidi identi.

Experimento mirabile a quelli, che uede da lonzi, e non dapresso.

Togli fiel de coruo, de sparauier, de pernise, de grua, miel colado ana drag. una, olio de balsamo dragme do sia misciado, e ogni di destilado nelli ochi, che uederai mirabile operatione.

Experimento mirabile a far acuta la uista.

Ma nota, che questo experimēto e optimo per imedici, acioche possino ueder le cose con tegnude ne lorina, e che sapia ben cognoscer, e iudicar de icolori, et ypostase d' quella. Item questo experimēto fa a proposito alli barbieri acioche possa ferir in mezo della uena. Item e molto utile a frati, monaci, e lectori de lettere minute. Piglia adoncha tutia preparada come bisogna, climia doro, e darzento, de metallo brusado, cerusa lauada, spuma de mar, sal gemma, sal armoniago, tre generi di peuere, garofali ana dragma una, camphora scropulo uno sia confecti con aqua de eufragia montana, e ogni di mattina, e sera, sia instila nelli ochi per zoche simel medicina, fa miracoli i un homo de bon rezimento, altramēte sara poca utilita.

Experimento d' medicamento a far belle le donne, e sel fosse anchora usa da li homeni, saria molto tollerabile.

Togli radice de ziglio, radice de serpentaria de yaro, cesari scortegadi, risi, amido, cerosa lauada, sapone galico ana oncie do, e sia messi in un olla noua ben copta, e sia cocta in forno, dapoi sia poluerizade, & poi piglia draganti, gūmi arabico ana oncia una, e sia infuse i aqua de fior de faue, e poi piglia porcellade, e sia tēpera in aque de limoni, per fina che possa esser malaxade poi piglia borace oncie cinq̄, sia poluerizade tutte queste cose, e miscia molto ben con una poca quantita d' sonza de porco, e miscia anchora con aqua d faue, e sia facto come onguento, e quando se uora usar, sia onta tutta la facia de sera, & la mattina sia laua cō aqua calda de coladura de semola, perzoche questo unguento laua, mundifica, e imbianchise, & sūmamente, e marauegiosamēte fa bella la facia e fa q̄lla piana, & equal, e gratiosa ad iudicio de chi la uora ueder, ma aduertissa cadaū, che questa unction sia facta per contemplation de uirtu, et non de lasciuia, perche altramente usādola saria punido da linimico.

Experimēto a guarir li putti dalle uaruole.

Ma nota, che nelle insir d quelle per el facil decorso dlla materia maligna a qualche membro, se teme la destruction de quello, perzo e da proueder, & primo, che linfermo sia posto in luogo nō luminoso, ne ueda per cosa alcūa cosa rossa, ouero luminosa, ma el zaphir, ouer el smeraldo sia circonducto a lochio, & el smeraldo sia spesse uolte guardado, oltra d' questo in principio se die infonder nel lachrimal domestico do, ouer tre giocie de aq̄ rosata, ouer de coriandro, de mirto, ouer de sumac, teueda al tempo de linuerno, freda al tempo de linsta, ma auicenna dice, che la suffumigation del tamarisco secha molto le uaruole, habi adōcha foie, e scorze de tamarisco, col fumo dequale suffumigarai el panno de lin, con elquai sugarai le uaruole, perche farai mirabel operatiōe.

¶ Experimento puado cõtra al mal de uermi.

¶ Piglia lacte, & da da beuere al patiẽte doi di o tre, & poi in quella medema hora, sia dado aceto, ouero qualche cosa amara miscia cõ lo lacte, ouero con el miel, come saria aloe, ouero el seme della centaurea, perche uelocemente amazara tutti li uermi, & anchora se darai al patiente a beuer seme de zedoria trito con brodo, ouero cõ uin, senza dubio morerano tutti.

¶ Experimento contra uermi menudi, iqual son in el longaon.

¶ Sia facto un suppositorio đ sal gemma, ouer de lardo, elqual staga li per qualche hora, e dapo subito sia cauado el dicto lardo, perche se trouera pien de quei uermi, simelmente laqua salsa beuuda amaza iuermi, ma qñ sara morti, se la natura non li manda fuora, siano euacuadi, & a questo modo se amaza tutti iserpenti, iquali sarano ĩtradi nel corpo humano, ouero in quello serano generadi.

¶ Ma nota, che le cose amare se conuien, non perche nutriscano, ma perche amazano iuermi, imperoche niũ animal se nutrisce, ne se zenera de cose amare segondo la doctrina de galeno nel quarto della simplice medicia, e qual che uolta se zenera febre per la approximatiõ di uermi al cor.

¶ Experimento prouado al mal delle maruelle.

¶ Togli radice de ziglio cocta, e pestada con olio mirtin, e poni sopra lo loco, che ti zoara molto, uale anchora la lana sucida cõ lolio rosato soprapposta, et simelmente el diaquilon soprapósto cõ un pocho dopio, e zafran ꝑzoche mitiga molto el dolor delle maruelle.

¶ Experimento contra le passion della milza.

¶ Piglia larmoniaco, & disoluilo in laceto, & fane impiastro, & sopraponi al patiente, ouera mente sia affogade le pietre molare, & quelle sia bagnade daceto, & il fumo sia applicado alla milza del patiente, ma auertisi, che in ogni aqua, che beuera el patiente, se die smorzar el ferro affogado.

¶ Experimento contra el mal della gomorea, ouero efusion di seme.

¶ Se la gomorea occorera per multitudine di materia calida, el maridarse e conueniente, ꝑ che e molto meglio maridarse cha brusarse, se ueramẽte sera per frigidita, e aquosita di seme allhora ualeno queste cose material, zoe menta, mira, nose de cipresso, aneso rosto, mastice, incenso, laudano, storace, calamita, ambra, euforbio, castoreo, ruta, origano, calamento, e se la gomorea occorrera per concupiscentia, primamente sia imposti dezuni, e accidenti terribili, e flagelli.

¶ Experimento delle aposteme frede di testicoli.

¶ Togli farina di faue, fichi, fen grego, seme đ lin, foie de caule, aniso, camomilla, farina de cesari, grasso ď rene, e sia facto empiastro, e applicado al patiente, e sel testicolo se ingrosasse sia impiastrado con iusquiamo, e foie di coriãdro, e sel testicolo se contrahesse dalla parte de dentro, intanto che ñ podesse esser tochado, allhora sia fomenta el luogo spesse uolte con aqua de decoction de calamento, e sia unto cõ arogon.

¶ Experimento segõdo hyppocrate a cognoscer se la donna sia sterile.

¶ Sia la donna molto bene coperta con panni si che odor alchun non possi peruegnir al suo odorato, se non de sotto ipani, poi sia suffumigada con cose aromatiche de fora uia, & se allhora lodore delle cose aromatiche andara al odorato della donna, sapi per certo che tal dõna non e sterile.

¶ A quel medemo unaltro experimento.

¶ Se la dõna molte uolte pissara sopra una malua, ouero lactuga, et simelmente lhomo sopra unaltra malua, ouero lactuga pissera, se la malua, ouero lactuga, sopra laqual hauera pissa la donna, se sechera, quella donna sera sterile, & se la malua, ouero lactuga, sopra laqual lhomo hara pissa, similmẽte se sechera, quel homo sara sterile, quella adoncha, che romagnera uerde, significara fecondita, & quella che romagnera secha importara sterilita.

¶ Ma nota che qualche uolta le strigarie son causa de molti mali, dellequal cose habi ricorso alle uechie perite a questo, allequal naturalmente benche non se die prestar fede, tamen perche se dice incredibel cose de lherbarie & strigarie, & qualche uolta le strige son sta brusade, uedi ꝑtholomeo ĩ la quarta parte del quadripartito al capitolo tertio, elqual dice formalmente queste parole. Che se nella natiuita de alcun signor della dispositione de lopera sera in segno de sagittario, ouero in segno de pesce, quel tale nascudo diuinara per li morti, & mouera li spiriti maligni de luocho a luocho, & sel nascera in uirgine, ouero scorpione sera quel tale negromante, et astrologo, & iudichara cose occulte, & predira cose future, el par adonche secõdo la opinion de ꝑtholomeo, che

alli

alli nascudi sotto simel constellatione anchora li demoni obedissено, non e adōcha da marauegliarse, se molte maledecte uechie, lequal dano el tributo al diauolo, fano cose, che non se creda. Auicenna in el delli naturali tribuisse simel cose alla intensa affectione.

¶ Experimento a far concipere la dōna sterile

¶ Togli li testiculi dun gallo extincti con el sāgue, & poni quelli sotto el lecto, perzoche mirabilmente aiutano in conceptione, & quel medemo fa lodor del busso.

¶ A quel medemo unaltro experimento.

¶ Piglia el dente de lhomo morto, & cō quello dalla parte de sotto la donna sia suffumiga, perzoche da sterile douenta fecunda, & quel medemo fano le sole de scarpe de agnel castrado, se con quelle la donna de sotto sara suffumiga.

¶ A quel medemo un marauеglioso experimento.

¶ Quello, ouer quella, che desidera dhauer fioli, pur chel sia de eta de uinti anni in su, uada ai campi solo, o sola, & caue dalla terra ī prima la herba consolida mazor con la soa radice, & poi la herba consolida menor, digando deuotamente tre uolte el pater nostro, & cosi andagando como retornando non parle con nissū & quādo sara a chasa, caue el sugo de dicte herbe, con elqual sugo scriua in charta pergamena queste parole, dixit dominus, crescite, uehiboch, & multiplicamini, chabathai, & replete terram, amath, & questa charta cosi scritta, se lhomo d'sidera hauer maschio, nel tempo che cognosce la sua donna, la porte al collo, & se desidera dhauer femena, la lassa portar al collo alla donna.

¶ Experimento contra gotha, o altra artetica passiōe.

¶ Piglia la poluere del stomacho dello auoltore, & beuila, che guarirai dalla passiōe artetica segōdo che chirāide philosopho afferma, & simel effecto fa el polmon d'lla uolpe molte uolte in poluere beuuto.

¶ A quel medemo.

¶ Piglia gli nerui extracti dal collo, et dorso d laquila, liquali ligarai al collo del patiente, & li dolori artetici continuo se partirano, ne mai ritornerano, & similmente quando non lucera, ne luna, ne sole, se tu taglierai el pe dextro della rana, elqual includerai in pelle de ceruo, & per tre zorni quello ligarai al pe dextro del patiente, et similmente farai del senestro sopra el senestro, serai guarito in perpetuo da artetica passiōe, & questo afferma apuleio platōico

¶ Experimento contra lo antrace.

¶ Togli el zaphiro, & mettilo sopra el mal antrace, che subito quello smorza piu cha fogo.

¶ Experimento a mollificar ogni materia indurida.

¶ Piglia sangue di cane, & onzi el luogo, doue sia la materia indurida, & serai libero, ouero torai sterco di capra, & seuo, & poi agiungi li un pocho di zafarano, & fa onguēto, & poni sopra el luoco, che guarirai, ouero togli el sangue della capra, & cuocilo con bō uin, poi ūgi li luochi īduridi, che resoluerai la materia.

¶ Experimento prouado ad dolor de testa.

¶ Piglia un pocho de umbilico dun puto nascudo de frescho, & īcludelo in un anello, che serai preseruado da ogni dolor de testa.

¶ Item quel medemo effecto fa la testa de un sorzo reuoltada ī una pezia, & portada adosso

¶ Item laqua, laqual e romasa nella concha, doue hara beuuto un aseno, se sera beuuta dallo infermo, incontinente sara guarido da dolor de testa.

¶ Experimento a scampar el mal caducho.

¶ Piglia el cilicio, & portalo in luoco de camisa, & dormi con quello sopra la terra nuda, & magna herbe crude, & beui de laqua, che mai non incorrerai el mal caducho.

¶ Item se in lorechia del patiente el mal caduco dirai deuotamente le infrascripte parole zoe, gaspar fert myrram, thus melchior, balthasar aurum, incontinente colui, che sera caschado dal mal caduco, leuara suso, oueramente sia dicto. Preceptis salutaribus moniti, & q̄llo seguita con tutto el pater nostro, che subito el patiente leuara suso.

Item quādo uno sara cascha dal mal caducho subito amazarai un cane, & darai ad beuere al patiente, al meglio se potra, el fiel del dicto cane, & sara totalmente guarito.

¶ Experimento a guarir un paralitico.

¶ Colui che patisse la paralisia manze, & beua sobrissimamēte, siche mai sia satio, & dorma mancho sia possibile, oltre di questo sia prouocado a grandissima ira, & sdegno da qualche suo inimico, che sara liberato.

¶ Experimento contra el catarro.

¶ Togli laceto, & butalo sopra la piera molare, che sia calda, & el patiente rezeua quel odore, che subito guarira.

¶ Item togli faue negre, & orzo, & poni in lo aceto caldo, & de quello el patiente el catarro sia euaporado, che statim sera libero.

¶ Experimento a descazre le uolatiche.

¶ Recipe del formento, e masticalo adezuno e cosi masticato concialo con sauone arabico a modo de unguento, e unzi il locho la sera, quando uai a dormire. La mattina tuogli d' la farina di cisi, e messedela con il decto sauone, e metteglie uno pocheto de acqua rosata, o uoi con acqua communa, e unzi il luocho, e guarira, facendo cosi alchune fiate.

¶ Item.

¶ Recipe delle cerese rosse, e del tamaro, e unze le uolatiche, e in tre di serai guarito.

¶ Experimento a fare bella la fazza, e le mane oltra mesura, senza alcuna lesione della pelle.

¶ Recipe delle fiore della faua in gran quantita, e fane acqua al capel, o con acqua rosata, e di quella acqua lauate la faza, e le mane, e uederai bella operatiõe, e quel medesimo fa la faua masticata, e posta sopra la faza, e lassata stare.

¶ Experimento a fare candida la faza, o le mane.

¶ Recipe radice d' zucha saluaticha, e cuoxila in olio de uliua, e del decto olio lauate la faza, o uoi le mane, & e prouato.

¶ Experimento al male delle buganze.

¶ Recipe di spini, e brusali, e fane cenere, & assedaciala ben suttile, e puoi metti de decta cenere suso, o dentro della buganza, immediate serai guarito, & e prouato.

¶ Experimento a discazar le lentichie giosо della faza.

¶ Recipe della poluere del borazine, miele biancho, e ruda, sonza de gallina, e messeda tutte le decte cose insieme, e unzite la faza, e facendo questo per poco spacio d' tempo guarirai, ma se tu uoi guarire delle lentichie presto Togli armoniaco solo, e impastilo con acqua chiara, e mettilo in lo loco, doue e la lentichia e faglielo stare un di, e una notte, e poi lauate el uiso, e se la prima fiata non se ne andassino uia, fa cosi la seconda fiata, e senza dubio serai guarito, & e prouato.

¶ Experimento contra peste, e cõtra ogni ueneno, e morso de serpente, &c.

¶ Togli quanto piu presto puoi sugo d' cepolla biancha, o rossia, e meglio la biancha, uno terzo de bicchero, & uno terzo de mele communo, & uno terzo de acceto fortissimo de uino biancho, e masticato tutto insieme, piglielo la persona amorbata, o auenenata, quanto piu presto puoi, & coprase in lecto, & e mirabile cosa. Ma guarda non ungesse la morsicatura del serpente, o altro animale uenenoso con esso, perche el ueneno nõ torneria fuora per cosa alchuna, tanto e inimico de questa cosa, ma poi bene ungere il membro infiato fine appresso la morsicatura, e uederai, che la infiatura fugira danante da quello ad occhio. Et chi non potesse pigliare la decta mistione d' sugo, acceto, & mele, almancho magni della cepolla tagliata in forma de insalata, et metace el mele, e laceto, quãto puoi, & e anche optimo usarlo ad preseruare sera, e mattina innanti laltro mangia, e puoi secũdo uole, e po la psona

¶ E anche mirabile cosa contra peste, & ogni ueneno, quanto piu presto la persona se sente dubio, pigliare uno cuchiaro, e piu de poluere de camedreos, altramente, cerquicella, ouero quercula minore, col uino optio, facto prima el uomito con acqua tepida, uno pocho d' olio, & de acceto, & poi laua la bocha, & etiã. piglie la decta poluere, e coprese, & aspetta el sudore, elquale hauuto, e optio signo, asciugase, & facto uno seruiciale commune, magne, e beua meglio chel po, e anche buono el sugo della decta herba, quando se po.

¶ Experimento de cura certissima, & probata contra la opilatione del figato

¶ Togli uno manipulo de marrubio, & una octaua de termentilla, & unaltra de carlina, e fa bollire in uno mezo bocale de buono uino biancho, uno piccolo bollore, e puoi el colla, e tolli una oncia de scyroppo de eupatorio, & masticalo, con quatro oncie della detta decoctione, e caldo in forma de scyroppo, et piglie la persona oppilata la mattina per tempo, e dorma, se po, un poco sopra esso, & cosi sequite quatro, o cinque mattine, e la sexta mattina piglia questa medicina legiera. Togli meza oncia de cassia nouamente tratta, & tre octaue de ellectuario de sugo de rose, & una octaua e meza de diafinicon, & facciasene uno dattilo, & piglielo la mattina per tempo e tarde el mangiare, e non dorma sopra di esso, ma aspetti loperatione, e laltro di si faccia uno seruiciale commune, & laltro di sequente se fatiga uno pocho, & piglie dello infrascritto ellectuario una meza oncia per uolta, & sequite tanto tempo, quanto se uedera guarito, che in quindeci, o uinti di sera, colla diuina gratia, e piu o meno, sequitando secondo, se ne sentira utile, e debisogno. Lo ellectuario e questo, togli betonica onzie octo, zafrano oncia meza, mastici, limatura de auolio

una oncia

una oncia per ũo, requilitia, feno greco, anisi fenochio, cimio, siromõtano, seme de nigella semẽ appii, seme de urtica, seme di latucha, capelli ueneri ũa oncia per uno, tamarisci, seme de porcellane, nuce moscate, cinamomo, gengiouo, garofali meza onzia per uno, seme de lino oncie due, eupatorio octaue due, spica octaua una, mace octaue due, squnanti octaua una, limatura de acciale preparato, come se scriuera qua, e quello e il secreto cioe el modo de prepararlo oncie diece, mele quanto basta ponendo una libra de mele in tre oncie delle dette specie, & se hauesse dolore de stomacho per la frigidita sua, & anche dello acciale, agiõga nelle specie predecte due oncie de aromatico rosato, se ha lo stomacho calido, non bisogna, anche se hauesse lo stomacho tanto frigido, che nõ bastasse le decte specie, porti sopra la bocha d'l stomacho el ceroto, che scriuemo nobilissimo contra frigidita de stomacho.

Lo acciale se prepara cosi. In prima sia bene minutamente limato, e poi se ponga in una pignata noua inuitriato, o altro uaso nello acceto fortissimo, quanto se po hauere, e de uino biancho sia lacceto, si che copra bene lacciale & ogni sera se rioua fine a cique di, e lultimo di con lo acceto nouo se coqua in quella, o altra pignata, fina che lo acceto tutto se cõsuma & secca, & poi se macene nel marmoro, si che deuente poluere impalpabile, quanto se po, & mastechese, como e decto, & q̃sto ellectuario se po seruare quanto uoi, ma uolendo seruare per longo tempo, serua lo acciale de fora & masticatelo quanto bisogna per rata parte, pche nello liquore del mele se arruzaria, siche e meglio seruarlo da parte, & farlo frescho, & dello decto ellectuario, ne puoi fare minore quantita, o piu secũdo te piace, per rata parte partendo, &c. & e cosa mirabile, fidate de me in tale caso.

El cerotto contra frigidita de stomacho.

Togli specie de diamuscho, specie de diambra, specie de aromtiaco rosato gariofali noce muscate, galanga, gengiouo, coralli rossi, rose rosse, menta uno scropulo per una, mastici ũa oncia, e due octaue, incenso tre octaue, olio d spica, olio de cetonio quanto basta, et fa cerotto, & appicalo col corio perforato, o col panno de grana, & e mirabile.

Experimento d' ũo ellectuario nobilissimo di messere benedecto da norscia, restauratiuo per ethici, ptisici, & consumpti, & per uechi, & qualuncha ha debisogno d' restaurare la natura consumpta, &c. Togli seme de meloni de zucche, de cucumeri, de angurie una oncia per uno, mandale dolce mũdate, auellane, phistici, sebesten una oncia e meza per uno, seme de papauero biancho oncia meza, mõdi, & lauati in acqua calda, e poi ĩ acqua rosata onc. ii. e meza passule munde dalli arilli, zuccharo bugulosato, zuccharo, borragiato, diarodon abatsi, aromatico rosato ũa oncia p uno, zucchar o rosato ãtiquo oncie tre, zuccharo cãdi, pẽi di una oncia e meza per uno, polpa de ale de capone alesso, oncie sei, pistese ogni cosa ordinatamente in mortario de marmoro cõ pistillo de ligno, poi se masticano insieme, & pistenose de perfecta masticãza, puoi se mastichẽo con iuleb cotto ad perfectione de tre libre de zuccharo biancho depurato in acqua rosata, e reducase ad forma de ellectuario, & se nõ ha febre, el bisognoso de esso aromatizase con q̃ste specie. Togli specie de diambra tre octaue, specie de confectione de gemme. ii. octaue specie de aromatico rosato due octaue e meza doronici, zafrano, rose rosse, cinamomo, corrali bianchi, & rossi, sandali rossi, e citrini, margarite non perforate una octaua per una, facciasene poluere suttilissima, & mastichese col predecto ellectuario, e puoi se reserua da usare alli besogni in uaso uitriato, & usase sempre la mattina, & la sera per meza hora auanti el pasto uno cuchiaro per uolta, e piu, e meno secũdo ne sentira utile.

Experimento a guarire la tigna, & e ꝓuato.

In pria se onga il capo tignoso tutto, almẽo doue sono le pustule per tre di, due, o tre uolte el di con lardo d porco uecchio cotto sotto la brascia, puoi se caueno cõ le molete dacio tutti li pelli de quelle pustule, si che nõ cene rimãga alchuno, poi se ungia con questo unguẽto. Togli uerderamo parte, assungia de porco altro tanto, & uno pocho d' argento uiuo, & d' tutto fa unguento, col quale se ungano quelle piaghe per due uolte el di cosi pilate, & ad ogni uolta se lauano le piaghe con la urina, & li pelli, che ce nascono sempre se recauano, & le uesiche, che faranno quelle pustule, sempre se frangano, innanti che se lauẽo, & expremano se, e poi col decto unguento se ungano tanti di sequitando, fin che sera la psona guarita.

Experimento contra el mal franciosо.

Vnguẽto da medegar le piage d'l mal frãcioso mirabile, & ꝓuato, piglia mastice, olibano, colofonia, cerusa, olio rosado, & argẽto uiuo de cadaũo oncia una, & meza, asongia de por

co libra una, in prima piglia el sugo de tre meleranze, & con questo mortifica lo argento uiuo, dapoi metti la songia, & lo olio rosato, & in ultio azonzi le altre cose bene poluerigiate

Pillule per doglie del mal francioso.

Pillule mirabile a quegli, che hanno le doglie del mal francioso, & de gionture, piglia aloe epatico oncie sie, hermodatali oncie tre, scamonea oncia una, & meza, rose rosse oncia una, pista insieme, & succo de fumosterre, fane una pasta, poi piglia due parte della soprascritta pasta, & una chochie, & incorpora insieme, & fane pillole, lequale sono bone a tutte doglie de gionture, & prouade.

Experimento a guarir quelli, che sono giali nel uolto.

Remedio nobilissimo alli yterici, cioe a qlli, che sono giali nel uolto, & nelli ochi, et per tutte le parte del corpo, e uale etiam in ogni febre longa, prouada in molti, piglia acqua de endiuia, de bugolosa, de boragini, de lupuli, de cicorea, de petrosimolo, de paritaria, de cadauna sorte oncie cinque, e in queste acque azonzi dragme quatro de reubarbaro tagliado sottilissimamente, & dragme cinque de agarico electo, & lasalo per uno giorno in queste acque un pocho tepide, & poi con diligentia exprimerai, & de questa expressura dane al patiéte ogni mattina mezo uno bichiero.

A fare acqua marauegliosa, plaqual lhomo che lusara, fara marauegliose cose.

Piglia limatura di oro, di argento, di ferro, di piombo, di ramo, & storaci, tutti li pigli secondo la tua possibilita, & messeda tutte insieme, & poi le poni una nocte in moio in lorina uergine, laltra nocte in uin biancho, laltra in sugo de finochio, laltra in lacte di donna, che habia fiol maschio, laltra in uino uermeglio, laltra í chiara douo, che sia piu sette uolte, che non sia le limature, & poi tuo le predicte cose cõ la chiara de ouo in lo lambico cõ foco temperato, & laqua, che nesce ponila in uno uaso dargento, ouero de uetro ben coperto, questa aqua e di tanta uirtu, che cazia uia ogni lepra, & macula del uolto, ouero daltro loco, libera d' ogni ífirmita, rogne, bolle, o nascétie, o che mal se sia, & fa bello lochio sopra ogni altra medicina.

A far aqua preciosa a molte cose.

Piglia melle rosato, & distilalo al foco, & hauerai aqua de tre colori, la prima sara biancha la seconda giala, la terza rossa, la prima fa li capilli a filli doro, la segonda e bona a ferite, la terza ha molte uirtude, sana le ferite in sei zorni, sana le fistole, & ha molte altre uirtude.

Aqua preciosa a pori, uolatiche, & ha molte cose altre, fa bianchi li denti, & cazia uia tutti li segnali.

Piglia cenere di ceruo libre doe, litargirio libre doe, calcina uiua libra una, uidriolo romano onzie sie, aqua forte d'l sapone biácho uno sugello, & ogni cosa pesta da per se luna da laltra, & poi tutte mettile in la dicta aqua, & fa bollir tanto, che rimanga per terzo, & cõ questa bagna li lochi sopradicti.

A far aqua per doglia de fianchi.

Piglia un bochale de maluasia, o altro uino perfecto piu che poi, & piglia osse de cerese brusche, osse de persico, osse de mumache, o uero batichoche, osse darmelini, fior de sambucho, & pesta ogni cosa í un mortaro de brõzo, & poi metti ogni cosa nel uino, & mettilo a stillare, poi reserua quella stillatione, chomo balsamo ben renchiusa, che non respiri, poi piglia un bechiere una, o doe fiate, et farai spesso che guarirai.

Aqua perfecta a mal de uerga.

Piglia meza onzia de zucharo, uerderamo, tutia ana onzie doe, & fa bollire ogni cosa ísieme in una inghistera d' bon uino, tanto che cõsumi tutto el collo, poi azonzi una drama de uerderamo, & laua la uerga, & in fin medica con unguento apostolorum.

A far aqua forte per la uerga.

Piglia lume de rocha onzie do, uerderamo onzia úa, apio tebaico onzie tre, argéto pesto onzie doe, sal communa onzie quatro, pesta ogni cosa, & fane poluere, poi piglia aqua corrente, & metti ogni cosa í una carafa, & fa bollir tanto, che consumi la mita, et con quella bagna doue tu uoi.

Experiméto prouato de acqua mirabile ad curare ogni peste.

Recipe perle oncia una, madre di perle oncie do, e siano messe in sugo di limoni, ouer di naranci, tormentilla, dittamo di cadauno oncie do, iacinthi, coralli rossi, smeraldi, granate, osso d'l cor dil ceruo di cadauna oncia una e meza, zedoria, doronici di cadauno dragme do, camfora dragma una, acqua di albatro, ouero aleron oncie sie, acqua di scabiosa, di assenzo, di branchela di cadauna oncie tre, siano destillate tutte queste cose in lambico, agiongendo acqua di endiuia, acqua di bugulosa, boragine, di melissa, cicorea, di latosuoli, acqua di radice di rose, saluatiche, acqua di antifarmachi

farmachi,acqua delle tre specie di consolida di cadauna oncie tre,e sia distillato ogni cosa in lambico,e poi distilla unaltra uolta cō queste specie infrascrite.

¶ Recipe orobo dragma meza, pegola spagna dragma meza,draganti drag. una, mastici dragma una,galbano, gomma de citroni, di cadauna scropulo uno, castoreo scropulo mezo,gomma di edera scropulo uno, bdelio dragma meza,terra sigillata, laudano di caduna dragma una, opoponaco scropulo uno, barba,rana acquatica, rose rosse di cadauna dragma una,camedreos, ypericō, e dila sua semenza di cadauna dragma meza, abrotano, origano,enula di cadaūa dragma meza, rami di cedro dragma una,pomelle di lauro scropuli do,aristologia rotunda scropulo uno,peucedono,centaurea mazore di cadauna dragma meza,rafano scropuli do,squilla cotta in foco dragma meza, cime di mirthi scropuli do,anisi,semenza di nigella nigra,di cimino, di petrosimolo,di fenochio,di ameos di cadauna scropulo uno,seme di ruta,di apio, di rape,di pestinage di cadauna dragma meza,semenza di citroni scropuli quatro,garofali,ligno di balsamo,semenza di balsamo, cardamomo di cadauno dragma meza,semenza di basilicon,gariofilato,amomo di cadaū scropuli do,semenza di agno casto, acoro, scorza di radici di capari,corno đ ceruo brusa di cada uno scropulo uno,termentina,mirra,incenso agarico di tutti scropulo ūo, radice di zigli bianchi,bachara,marubio,la parte interiore del la coloquintida, sticados, calamento, cin[illegible] foglia di tutti scropolo uno, cordumeno, [illegible]gella di tutti scropuli do,boloarmēo drag[illegible] una,cinamomo,squinanto, zafarano, foglio de cadauno dragma meza,cassia lignea, spica scropulo uno,reubarbaro dragma meza, uīo uecchio auantaza unzia ūa,seda brusada dragma meza,mirabolani emblici, carabe, doronico,camfora,xiloaloes de cadauno dragma meza,pietre de lazulo scropulo uno,iachinto,& simile prede preciose de cadaune dragme do muschio,ambra,spica de caschaduna scropulo uno, succo de pomi maciani oncia meza, been albo dragma meza, coriandro dragma meza,spodio,foglie de melissa,& della semenza sua đ ciaschaduno dragma meza, scorze de citroni,& della sua radice,cubebe, lapazo de cischaduna dragma meza,camelle onta dragma una,margarite dragma meza,matre đ perle onzia una,dittamo,termentilla ana oncia.i. e meza,& queste quatro siano infuse per el di & la notte con acqua albatri, & acqua scabiosa,poi sia agiunto fiore de boragine ben rosse ana dragma una,limatura de auolio dragma meza,saluia dragma meza,sardini dragma .i. serbastrelle dragma una,mumie scropuli dui, berbenna,betonica,philopendula ana scropuli dui,sangue di capreto dragme due,semenza iuniperi dragma una,semenza scī,semenza de porcellane ana dragma una,foglie doro, e foglie de argento ana numero diece. Et tutte q̄ste specie adiuncte dalla recetta, che comenza Recipe orobo,& cetera,in gioso tegnase prima per uno di,& una notte in acqua rosata,& acqua de endiuia, e puoi siano mesedate con la acqua stillata per alembico detta in prima, e se non bastano tutte le predicte acque ad redure ogni cosa in lambico a forma de mostarda,azonza queste acque equalmente in tanta quantita,che tutto torne alla forma predecta de mostarda,cioe acqua di scabiosa, acqua de enduia saluaticha,acqua de antiformaco,acq̄ de tre consolide,aqua de branchella, aqua de radice de rose saluatiche,acqua de assenzo, acqua rosata,acqua de endiuia,de radichio, acq̄ de alerone,e mesidato insieme tutto in predecta forma stia nel lambicho octo,ouer.x.di bē stropato,e puoi se distilla al lento foco, e lacq̄ che uscira fina al ultima desiccatione tutta in sema,se reserui ī uno fiascho de uedro per usare al bisogno,e non gli noce nel inuechiare.

¶ E usese in q̄sto modo,cioe che subito,che la persona se sente amorbata,o sospecto de cio,o di qualunque altro ueneno,subito a stōacho de zuno naturalmēte,ouero per arte, che facē do el uomito,se e in eta uirile,ne pigli una meza oncia attualmente calda,e se e fanciullo,o fanciulla uno quarto de oncia, e coprase com petētemēte, & aspette el sudore copioso a doi o tre hore,elquale se uegnira,e optimo segno de salute,se non,e mal segno,& al mio uedere ne poria pigliare piu,acio che sudasse,& bene sudato,& asciuto, se fazia fare uno seruiciale comune,elquale rēduto,magne,e beua đ meglio re cosa,che possa,cioe oua,carne, & uino posente,& se non sera poi guarito, el sequente di,o in quello al seno del medico astante, se gli fazia ogni altro remedio che gli fusse facto senza lacqua,perche per quella non ne ha possuto hauere altro,che utile,& aiuto.

FINIS.

¶ Finisse qui el dignissimo, & singularissimo tractado, elqual se domanda fasiculo d' medicina, distincto in molte notabel parte, tutta la medicina speculatiua, & practica continente, senza elqual tractado niun professor, cusi de larte d'lla physica, chome cirugia, non solamente nō saperia alchuna cosa operar, ma non potria mai in quella far alchun fructo, chome facilmente qualunque erudito lector, per el discorso de tutto el libro pol ueder. Nouissimamente reuisto, cō el suo latin scontrado, ben distincto, appontado, expurgado da molti errori, & in meglior, & piu chiara forma redutto. Azonte di nouo molte necessarie additione, lequal nelle altre impressione fina al presente zorno facte non se trouano, dellequal cose el studioso lector conferendo cō li altri gia impressi uolumi, prestamente se pol far chiaro. Stampado nella inclita citta di Venetia con accuratissima diligētia per Cesaro arriuabeno uenitiano nel anno de la natiuita del nostro redemptor iesu christo mille e cinquecento e uinti do a di. vii. zener, regnāte principe antonio grimani.

REGISTRO.

a A B C D E F G H

Tutti sono quaderni, excepto a che e duerno, & H che e quinterno.

Sono ꝙ .VII.